



Uno studente su tre in Fvg è stato vittima di bullismo
/ PAGINA 12



Una madre: «Mio figlio ha tentato di uccidersi»
RIGO / PAGINA 13

L'ANALISI
CORTE DEI CONTI, LA RIFORMA PONE UN ARGINE AI CONTROLLI
BRUNO CHERCHI / PAGINA 10

LE CRISI INTERNAZIONALI

LETTERA AL PREMIER NORVEGESE
Trump sulla pace «Senza Nobel non ho l'obbligo di pensarci»

Donald Trump vuole lasciare i panni del "presidente della pace", come si è spesso definito in questo anno, per indossare quelli di un moderno conquistatore di nuovi territori per gli Stati Uniti. Il presidente americano ha avvertito la Norvegia che, dopo essere stato snobbato dal premio Nobel, intende d'ora in avanti concentrarsi solo sugli interessi americani e, tra questi, in cima alla lista c'è la Groenlandia.
GUERRERA / PAGINA 6

ROMA FRENA SUI CONTRO DAZI
Groenlandia, la sfida Usa-Ue porta in rosso le Borse europee

Alta tensione Europa-Usa sui dazi. Trump torna a minacciare tariffe contro gli 8 Paesi che hanno inviato truppe in Groenlandia. Borse europee in rosso, bruciati 225 miliardi. Ue divisa e no di Roma all'ipotesi di contro-tariffe.
LAPENDA / PAGINA 7

IL COMMENTO

FEDERICA MANZON

QUELLE CREPE NEL SOGNO AMERICANO

Per noi cresciuti a Nord Est negli anni della Guerra Fredda il sogno americano era qualcosa di più concreto di una pubblicità delle Marlboro o di una puntata dei Robinson. / PAGINA 38

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO. MATRICOLE IN LIEVE AUMENTO, PREOCCUPA L'ETÀ MEDIA AVANZATA DI DOCENTI E PERSONALE AMMINISTRATIVO

Corso sulle emergenze a 50 anni dal terremoto

L'università di Udine consolida le radici: una scuola di formazione sulla gestione delle criticità

LO STILISTA AVEVA 93 ANNI. VENERDÌ I FUNERALI A ROMA



Addio a Valentino Garavani ultimo imperatore della moda

L'atelier a Roma, le star, il cinema: addio a Valentino / PAGINE 4 E 5

L'università di Udine consolida le sue radici. Nata come motore di sviluppo dopo il terremoto del 1976 in Friuli, la comunità accademica torna a giocare un ruolo da protagonista nel settore delle emergenze, annunciando una scuola di formazione sulla gestione delle criticità. Nei laboratori e nelle aule del polo di Gemona, docenti ed esperti di chiara fama si preparano ad accogliere i funzionari pubblici, in particolare quelli della Protezione civile.
PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

SI COMINCIA DA GORIZIA E TRIESTE
Guardia medica e codici bianchi Prime chiamate al numero 116117

Prime chiamate al 116117, il numero che risponde alle necessità sanitarie "soft".
COLONI / PAGINA 11

LE OPINIONI DEI CITTADINI AL MERCATO. MONITO DEL PARROCO AI SINDACI
Carnia e ruolo di Tolmezzo «Ci interessano i servizi»

Tolmezzo ha ancora un ruolo di faro per la Carnia? Cosa ne pensa la gente al mercato settimanale, dove cittadini e imprenditori arrivano da tutte le valli? La nostra inchiesta ha fatto emergere che il capoluogo carnico è riconosciuto come luogo

di servizi, quasi mai come guida (o non più), e può rappresentare il suo territorio solo se si muove in sinergia con i Comuni. Di qui il monito del parroco, monsignor Zanella, ai sindaci: «Prima il bene comune».
ARIIS / PAGINE 26 E 27

VERIFICHE DEL NAS
Controlli sul pesce crudo Fioccano le sanzioni

Nel 2025 del Nas oltre 5 quintali di alimenti sequestrati e multe per 596 mila euro.
MICHELLUT / PAGINA 23

LIGNANO
Concessioni balneari L'Ausonia resta ai Ceiner

Il Comune di Lignano ha deciso: l'Ausonia resta in concessione alla famiglia Ceiner.
DEL SAL / PAGINA 33

DAL 30 GENNAIO LA MOSTRA "IMPRESSIONISMO E MODERNITÀ"

I tesori dell'arte a Casa Cavazzini



Vincent Van Gogh, "Joseph Roulin" (1888)

FABRIZIO BRANCOLI

Passano alcune persone, davanti al grande portale gotico della chiesa di Moret, in un mattino soleggiato. I più vicini a noi sono un bambino con sua madre, all'altezza del campanile esagonale e poco dopo l'arco rampante. Il cielo è celeste e pieno di promesse. Così lo dipinge Alfred Sisley, in Francia, nel 1894. Chissà cosa si dicono quel bimbo e la mamma. / NELL'INSERTO CENTRALE

ARLF AGENZIE REGIONALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Dîs di sî al furlan a scuele par to fi!

Sceglilo entro il 14 febbraio 2026
al momento dell'iscrizione on-line o presso la segreteria della scuola.

f t x d y | arlef.it

Il benvenuto con l'AI che non conosce la marilenghe

Ripreso in un video il rettore, Angelo Montanari, ha dato il benvenuto in italiano. In realtà lo ha fatto anche in tedesco e in inglese, anche se queste immagini erano state generate con l'intelli-

genza artificiale. L'algoritmo non è stato in grado di apprendere il friulano e così Montanari ha dovuto pronunciare l'indirizzo di benvenuto in marilenghe senza ricorso al virtuale.

**Fedriga: «Questo ateneo è figlio della voglia di rialzarsi»**

«È un momento che tocca le corde più profonde della nostra identità, specialmente ora che ci avviciniamo al 50° anniversario del terremoto. Questo ateneo è figlio della volontà di rialzarsi

che è la cifra distintiva della nostra terra». Sono le parole del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, intervenuto durante l'inaugurazione dell'anno accademico.

**Inaugurato il 48° anno accademico**

Il rettore Angelo Montanari saluta il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. A sinistra l'aula della cerimonia FOTO PETRUSSI



Emergenze e crisi

Una scuola di formazione

A mezzo secolo dal terremoto l'Università di Udine, nata da quell'esperienza, apre il corso di gestione delle criticità. Il rettore Montanari: «Sarà il primo esempio del genere e punta a preparare le persone per tutta la loro carriera»

Giacomina Pellizzari

L'università di Udine consolida le sue radici. Nata come motore di sviluppo dopo il terremoto che nel 1976 distrusse il Friuli, la comunità accademica torna a giocare un ruolo da protagonista nella gestione delle emergenze, affinando e divulgando le esperienze maturate mezzo secolo fa nella valutazione e nella ricerca di soluzioni per affrontare le criticità provocate dalla tragedia. Nei laboratori e nelle aule del polo di Gemona, docenti ed esperti di chiara fama si preparano ad accogliere i funzionari pubblici, in particolare quelli della Protezione civile, e tutti coloro che operano nella gestione delle crisi ambientali. La sede del corso non è stata scelta a caso: «Ha un significato specifico» ha fatto notare, ieri, a Udine, il magnifico rettore, Angelo Montanari, prima di dichiarare aperto il 48° anno accademico, il primo del suo mandato. «Quest'anno – ha aggiunto Monta-



ANGELO MONTANARI
DA OTTOBRE 2025 È IL MAGNIFICO
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

«Non a caso la sede scelta è quella di Gemona proprio perché ha un significato specifico»

nari – realizzeremo la prima edizione della scuola di formazione sulla resilienza, la gestione delle crisi e delle emergenze. Sarà il primo esempio di quella che viene chiamata formazione permanente visto che, oltre alla sua missione tradizionale, l'università ha anche il compito di formare le persone per tutta la loro carriera».

IL FUTURO PASSA DALLA STORIA

Nel commemorare il tragico anniversario, l'ateneo riallaccia i fili con la storia e rinnova lo spirito con cui i friulani, sulle macerie di ogni paese distrutto, raccolsero le firme per chiedere l'istituzione dell'università. La richiesta venne accolta e divenne il cardine della ricostruzione del Friuli. Il futuro dell'ateneo riparte da qui. L'università rilegge la sua storia senza trascurare le valutazioni richieste da un contesto scosso dalle guerre in atto con una forte propensione alla pace. Mezzo secolo dopo proprio perché il ruolo

che trasformò l'università in un motore di sviluppo non è mai venuto meno, «nell'anno particolare» – così ha definito il 2026 e il 50° del terremoto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga – l'ateneo friulano rafforza il suo essere «luogo di libertà dove i giovani imparano ad analizzare le informazioni e a sviluppare il senso critico che consentirà loro di muoversi in un mondo sempre più complesso». «Questa università nasce con la ricostruzione nel post terremoto e oggi rappresenta un'eccellenza nazionale. La Regione è al vostro fianco», ha assicurato il presidente, nel ricordare che il Friuli Venezia Giulia è «l'unica regione italiana che finanzia tutte le domande di borse di studio per garantire il diritto allo studio e la crescita del territorio e della sua comunità». Un territorio che non ha mai smesso di vedere nell'università l'anello di congiunzione tra distruzione e sviluppo, ha evidenziato anche il sindaco di Udine, Alberto Felice De

Toni, nel sottolineare la libertà e l'autonomia dell'ateneo.

VALORIZZATI I TALENTI

In questi quasi cinque decenni, ha sottolineato Montanari, «l'Ateneo è stato uno dei principali attrattori di talenti del territorio e ha evitato che molte persone nate qui si trasferissero a lavorare altrove». Tra gli applausi, il rettore ha poi presentato il suo programma di lavoro senza dimenticare di ringraziare il suo predecessore, il direttore generale e l'intera comunità accademica per quanto hanno fatto nel sessennio precedente. «Si tratta di garantire continuità nella differenza, di compiere nuove scelte strategiche nella condivisione dei valori di fondo», ha spiegato il rettore impegnandosi a redigere due piani strategici triennali «tenendo in debita considerazione le peculiarità del contesto globale in cui ci troviamo a operare». Il rettore ha poi evidenziato che nel nuovo statuto, appena entrato in vigore, è stato inserito un

riferimento esplicito alla pace.

GLI OBIETTIVI

Sottolineato come il bilancio di previsione 2026 sia in pareggio, tra gli obiettivi da perseguire il rettore ha citato pure la sostenibilità economica e finanziaria: «È un obiettivo non scontato – ha spiegato –, rappresenta una garanzia per l'autonomia dell'ateneo». E nel ribadire il suo impegno e la sua determinazione, Montanari si è fatto promotore di un dialogo esteso, aperto a tutti, senza limitare in alcun modo l'indipendenza dell'università. «Non mi sento un uomo solo al comando, bensì l'espressione di una comunità di persone, ciascuna col suo ruolo, le sue competenze e la sua personalità». Montanari ha fatto propria la frase di Pelè per ricordare che «nessuno può vincere una partita da solo». Solo insieme possiamo perseguire e realizzare obiettivi ambiziosi. —

De Toni: «Spero che Mattarella sia qui per il 50°»

«Ho avuto l'onore di festeggiare i quarant'anni dell'università: allora alla cerimonia avevamo il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Ma siccome Mattarella è ancora in

carica auguro al rettore Montanari di festeggiare i cinquant'anni dell'ateneo con il Capo dello Stato». Così il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni.



Menegon: «Un confronto serio sul personale»

«Anche se lo stipendio è basso e i benefit sono pochi, anche se i buoni pasto sono irrisori e in Senato accademico abbiamo pochi componenti aprire un confronto serio e pensare a

un percorso di nuove assunzioni». A sottolinearlo il rappresentante del personale dell'Università di Udine, Loris Menegon, che ha parlato durante la cerimonia di ieri.



Inaugurato il 48° anno accademico



Crescono le matricole Ma c'è il nodo docenti: 82 verso la pensione

Immatricolazioni fino al 6 marzo per gli iscritti al semestre dei corsi sanitari
Chiesto al governo un piano straordinario per professori e amministrativi

Matricole in lieve aumento rispetto all'anno accademico precedente all'Università di Udine. Gli iscritti al primo anno sono passati da 4.625 a 4.642, inclusi quelli del corso di laurea in Medicina e chirurgia. «È un dato positivo che non tiene conto dei 273 studenti del semestre filtro esclusi da Medicina che, al momento, non sono immatricolati in altri corsi di laurea. A loro l'ateneo offre la possibilità di immatricolarsi in via straordinaria, fino al 6 marzo, riconoscendo i crediti e offrendo un servizio di tutorato e supporto personalizzato».

Lo ha detto il rettore, Angelo Montanari, nel riconoscere, così come hanno fatto gli studenti criticandolo, che il semestre filtro non ha funzionato. E se la sfida dell'orientamento in ingresso è un passo obbligato per contrastare gli effetti della contrazione della popolazione studentesca, Montanari ha ribadito l'intenzione di rinnovare la didattica «introducendo modelli integrati che combinino le lezioni in presenza con l'innovazione digitale. Penso alla possibilità di registrare un insieme di lezioni di base e di renderle disponibili online, riservando le spiegazioni in aula ad argomenti più avanzati e complessi e a un'interazione più forte



I docenti dell'Università di Udine durante la cerimonia di ieri

tra docenti e studenti». Per farlo, però, servono forze giovani con profili ed esperienze internazionali e – ha aggiunto Montanari – «un bilanciamento di genere». Questo per dire che il dato anagrafico pesa come un macigno sul numero dei docenti e del personale tecnico amministrativo.

«Nei prossimi cinque anni andranno in quiescenza 82 docenti e ricercatori, nei successivi cinque altri 164, portando la percentuale a quasi il 36 per cento. Non è molto diversa la situazione del personale

tecnico-amministrativo. Se nei prossimi cinque anni andranno in quiescenza solo in sette, nei successivi cinque saranno 123, ovvero più del 25 per cento del personale», ha proseguito il rettore, inviando al ministero una specifica richiesta che prevede la predisposizione di «un piano in grado di sostenere il ricambio generazionale. Gli atenei da soli non ce la possono fare e rischiano di collassare». A livello nazionale sarà affrontato pure il tema del dialogo con gli Its: «La Conferenza dei ret-

tori ne sta discutendo, è un rapporto che vogliamo coltivare nella chiarezza della complementarietà della natura e degli obiettivi dei due soggetti».

A Roma si discute anche del Piano triennale della ricerca, il cui fondo è lievitato di 150 milioni di euro: «Ritengo – ha affermato il rettore – che la creazione di uno sportello sul modello della National Science Foundation statunitense, al quale rivolgersi senza vincoli temporali per richiedere sostegno a progetti di ricerca di qualità rappresenterebbe un ulteriore passo in avanti». Come quelli che intende fare Montanari potenziando l'attrazione di ricercatori di talento, confermando la chiamata diretta dei vincitori di finanziamento su programmi di eccellenza: «È imminente il reclutamento di un vincitore di un bando del Fondo Italiano per la Scienza per l'avvio, nella prossima primavera, di un progetto in area medica, del valore di circa 1,3 milioni di euro, che integra biologia sintetica e ingegneria genetica su scala cromosomica». E poi le alleanze con gli atenei dell'ecosistema per l'innovazione del Nord Est iNest e potenziando l'internazionalizzazione dei corsi. —

G.P.

LA STRONCATURA

La rappresentante degli universitari: «Medicina, una riforma fallimentare»

«Ancora una volta vogliamo esprimere il nostro dissenso nei confronti del cosiddetto "semestre filtro" e di una riforma che sin dall'inizio è stata contestata e che fino alla fine si è rivelata essere fallimentare. Nonostante l'obiettivo di rendere le modalità di accesso più eque, il tentativo di abolizione del numero chiuso a Medicina ha comportato un aumento delle iscrizioni alle università private. Ciò si è tradotto in un aumento delle disuguaglianze, della precarietà e del disagio, a scapito di chi studia e degli atenei che si sono trovati a dover gestire una complessa organizzazione». La presidente del

Consiglio degli studenti, Elizabeth Moretti, non ha usato mezzi termini per bocciare la riforma voluta dalla ministra dell'Università Anna Maria Bernini per cambiare i test di ingresso mantenendo il numero programmato per le immatricolazioni. «Ciò che più rincresce è la chiusura e lo schermo dimostrati dal ministero» ha aggiunto Moretti nell'esprimere l'apprezzamento degli studenti «nei confronti dell'ateneo friulano, dei docenti e del personale tecnico-amministrativo, che hanno dimostrato disponibilità e attenzione nei confronti della collettività coinvolta nel semestre filtro».

LECTIO MAGISTRALIS DEL FONDATORE DI SANT'EGIDIO

Riccardi: «Nel panorama attuale la pace sembra impossibile»

«La pace è possibile? A guardare il panorama internazionale sembra di no». Con queste parole il professore emerito di Storia contemporanea e già ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione, Andrea Riccardi, fondatore della comunità di Sant'Egidio, ha iniziato, ieri, la sua lectio magistralis all'università di Udine. Introdotto dal professor Tommaso Piffer, l'ex ministro ha spiegato perché la pace

è stata «archiviata come un'utopia del passato» nonostante durante la guerra fredda quel principio fosse stato scolpito nello statuto delle Nazioni unite.

Nel corso di un'appassionata lezione molto apprezzata dal pubblico in sala che non ha risparmiato applausi, Riccardi si è soffermato sul sentimento di impotenza che, in questo momento, con diversi conflitti in atto e gli accordi di pace ri-

masti sulla carta, tutti i cittadini avvertono. «Permane il sentimento di dire "non siamo noi i signori della guerra che decidono le invasioni, che trattano, che litigano, siamo cittadini comuni e sembra che la pace e la guerra che ci coinvolgono e ci coinvolgeranno non abbiano spazio per noi". È vero siamo in un'età della forza e c'è chi sostiene che la guerra sta nella natura dell'uomo. Credo, però, che noi come cittadini



Andrea Riccardi ieri a Udine

«Come cittadini dobbiamo rivoltarci a tutto questo usando la forza della partecipazione, che ognuno di noi ha»

dobbiamo rivoltarci a tutto questo usando la forza della partecipazione, che ognuno di noi ha». Per farlo – sono sempre le parole di Riccardi – «non dobbiamo essere disinformati sui fatti internazionali, vivere nel mondo globale richiede un di più di conoscenza della realtà».

E se l'università può formare una cultura della pace – il rettore Angelo Montanari ne è convinto, non ha caso ha nominato, per la prima volta, un delegato alla pace – «anche nella vita civile si può far sentire la nostra voce e il nostro orientamento. La maggior parte delle persone in un modo o nell'altro, a livello mondiale, vuole la pace». Riccardi ha insistito su questo concetto ricordando che la storia è la disciplina che

stiamo dimenticando e che senza la rilettura della storia diventa difficile promuovere la pace. «I nostri vecchi, mio nonno venne fatto prigioniero a Caporetto, mia padre in Albania, qualunque fosse la loro posizione politica, odiavano la guerra perché l'avevano vissuta». Secondo il fondatore della comunità di Sant'Egidio far sentire le nostre voci diventa una necessità per allentare la forza dei governanti che sulla pace hanno una grossa responsabilità. «Pace – ha concluso Riccardi leggendo una poesia di padre David Maria Turollo – non vuol dire rinunciare ai diritti, vuol dire dialogo. Bisogna far rientrare la pace tra i fari che illuminano il buio del presente». —

G.P.

La scomparsa di un gigante

Mattarella: «Era capace di guardare oltre le tendenze»

“Con la scomparsa di Valentino l'Italia perde uno stilista di successo, capace di guardare oltre le tendenze e le convenzioni. Il mondo della moda gli deve grandi intuizioni e splendide creazio-

ni. Esprimo ai suoi familiari e ai collaboratori cordoglio e vicinanza”. Questo il ricordo di Valentino da parte del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.



Meloni: «Maestro indiscusso di stile ed eleganza»

“Valentino, maestro indiscusso di stile ed eleganza e simbolo eterno dell'alta moda italiana. Oggi l'Italia perde una leggenda, ma la sua eredità continuerà a ispirare generazioni.

Grazie di tutto». Lo ha scritto sui suoi social la presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni, non appena appresa la notizia della morte dello stilista.



Patrizia Vacalebri / ROMA

Il mondo della moda piange il suo Ultimo Imperatore: addio a Valentino, protagonista dell'haute couture internazionale. Il mondo glamour di Valentino Clemente Ludovico Garavani, alias Valentino, nato a Voghera, l'11 maggio 1932, scompare con lui, creatore dell'omonimo marchio, che amava il lusso e Roma, dove aveva lasciato il cuore, pur scegliendo Parigi per sfilare. E a Roma si è spento ieri, nella serenità della sua villa sull'Appia Antica, circondato dai suoi affetti. La camera ardente sarà allestita domani e giovedì, dalle 11 alle 18 in piazza Mignanelli, storica sede della maison; i funerali venerdì alle 11, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri.

In piazza Mignanelli, appena dietro piazza di Spagna, Valentino aprì l'atelier nei primi anni '60, il più frequentato dalle lady del jet set. Un punto fermo almeno quello, rispetto ai passaggi di proprietà del marchio, venduto nel 1998 alla casa tedesca Hdp, rilevato nel 2002 dal Gruppo Marzotto, passato al fondo Permira e infine nel 2007, alla moglie dell'emiro del Qatar, la sceicca Sheikha Mozah. Ultimo passaggio di mano nel 2023 con il gruppo Kering che ha acquisito il 30% del capitale per 1,7 miliardi, con l'opzione di raggiungere



Valentino Garavani, il grande stilista è morto ieri all'età di 93 anni. A sinistra, due sfilate. In alto quella alle Gaggiandre dell'Arsenale di Venezia, nel luglio del 2021

Addio V Valentino ultimo imperatore

È morto a 93 anni il grande stilista, mito della moda internazionale

re la totalità dell'acquisizione entro il 2029. Al 23 di piazza Mignanelli Valentino e il socio Giancarlo Giammetti hanno aperto nel febbraio 2025 la Fondazione Garavani Giammetti, per ospitare mostre di arte

te e moda e sostenere la formazione di giovani stilisti.

Nel 1967 Valentino presentò la prima collezione maschile. Nel 1968 iniziò a usare come logo la V e creò l'abito di Jacqueline Bouvier per le no-

ze con Onassis. La verità è che non ha mai lasciato il suo lavoro di stilista. «Disegna anche la notte» confidava nel 2007 Giancarlo Giammetti, socio ed ex compagno di vita. «Non mi piace la gente che ostenta i pro-

pri gusti sessuali. Inorridisco a vedere due uomini baciarsi in strada. Io e Giancarlo non ci siamo mai neppure sfiorati una mano in pubblico. È una questione di stile», diceva.

A Venezia era di casa. E tutti

ricordano la sfilata del luglio 2021 alle Gaggiandre dell'Arsenale, con il Covid alle spalle e tanta voglia di riaprirsi al mondo. Cappelli fluttuanti, abiti da principessa delle favole, cappe foderate di paillettes,

I LEGAMI CON IL CINEMA

L'amore per le dive di Hollywood gli Oscar e i red carpet a Venezia

IL FOCUS

Elisa Grando / VENEZIA

«Après moi, le déluge», «do po di me, il diluvio». Così rispondeva Valentino all'intervistatore che lo interrogava su chi potesse mai sostituirlo in uno dei passaggi più folgoranti di “Valentino – The Last Em-

peror” di Matt Tyrnauer, il documentario del 2008 che ci restituirà per sempre non solo il talento, ma anche l'arguzia e la grandeur di un immenso artista della moda innamorato del cinema. Del resto, rivela il film, il primo impulso a disegnare abiti nasce in Valentino proprio dal desiderio di vestire le grandi star di Hollywood viste da bambino sul grande schermo. Tyrnauer, giornalista di moda di Vanity Fair Ame-

rica, racconta lo stilista spalancando le porte di un intero universo fatto di gusto, bellezza, lusso, affetti, genio creativo. Oltre che dell'amore: quello durato una vita intera con Giancarlo Giammetti, e quello di una “famiglia allargata” di amici e collaboratori, fra i quali le preziose sarte e gli amatissimi carlini.

Il documentario era stato presentato nel 2008 alla Mostra del Cinema di Venezia,



La locandina del docufilm

uno dei luoghi che ha cullato il rapporto d'amore tra Valentino, il cinema e le sue dive. Per questo La Biennale di Venezia si è unita al cordoglio per lo stilista ricordando non solo la proiezione di “The Last Empe-

ror” nella sezione Orizzonti della 65. edizione della Mostra, con Valentino accompagnato in Sala Grande da Giammetti e dalla modella Eva Herzigová, ma anche l'altra apparizione dello stilista sul red carpet del Lido per la proiezione di “W.E. – Edward e Wallis”, diretto dall'amica Madonna.

Da bambino, spettatore nel buio della sala, Valentino non sapeva ancora che i suoi abiti avrebbero illuminato anche la storia dei Premi Oscar. Ha vestito tra le altre Sophia Loren, sua grande amica, per l'Oscar alla carriera nel 1991, Julia Roberts, Miglior protagonista per “Erin Brockovich” stretta in un suo abito vintage, e Cate Blanchett, Miglior attrice non protagonista per “The Aviator” in un suo indimenticabile mono-

spalla giallo. Una delle prime a Hollywood a indossare Valentino è stata Liz Taylor, seguita da Scarlett Johansson, Gwyneth Paltrow («nel privato», come sottolinea lo stilista nel documentario, e tante altre. Anche le apparizioni dei suoi abiti sullo schermo restano iconiche: è di Valentino il tubino nero da cocktail che Monica Vitti indossa ne “La notte” di Antonioni, suo l'ipnotizzante completo après-ski sfoggiato da Audrey Hepburn in “Charade”. E icona è Valentino stesso nel suo cameo più celebre sul grande schermo in “Il diavolo veste Prada”, in cui interpreta se stesso durante una sfilata a cui partecipa Miranda Priestley, interpretata da Meryl Streep. Che, ovviamente, lo abbraccia indossando un suo completo. —

La scomparsa di un gigante

Donatella Versace: «Non sarà dimenticato»

«Abbiamo perso un vero Maestro, sarà sempre ricordato per la sua arte. I miei pensieri vanno a Giancarlo (Giammetti, ndr), che in tutti questi anni non è mai andato via. Valentino non sarà mai

dimenticato»: così su Instagram la stilista Donatella Versace, che posta due foto di Valentino, una è con due modelle che indossano abiti nell'iconico rosso Valentino.



Sophia Loren: «La tua arte ispirazione per sempre»

"Mio caro Valentino, la notizia della tua scomparsa mi addolora profondamente. Con te ho condiviso momenti di grande affetto e di sincera stima reciproca. Avevi un animo gentile, ricco di

umanità. Sei stato un amico e la tua arte e la tua passione resteranno per sempre fonte di ispirazione. È stato un privilegio conoscerti e ti porterò sempre con me". Il pensiero di Sophia Loren



L'intervista. Il ricordo dell'imprenditore e manager veneto che fu azionista e Dg del Gruppo «La moda di Valentino era un sogno, la capacità di incarnare una donna meravigliosa»

Marzotto: «Una leggenda Lui era l'eleganza assoluta»

Roberta Paolini / MILANO

«Uno dei più grandi di sempre, una leggenda vivente. Ha incarnato l'eleganza assoluta, la capacità di pensare a una donna meravigliosa» Matteo Marzotto il grande couturier, l'ultimo imperatore lo ha conosciuto negli ultimi anni della sua vita lavorativa, quando acquistò un brand scintillante nell'alture ma fragilissimo nei conti.

Dottor Marzotto cosa significa per lei la scomparsa di Valentino Garavani?

«Mi fa un effetto molto forte. Appresa la notizia mi sono fermato a riflettere su quei sei-sette anni intensissimi che abbiamo passato lavorando insieme. Poi ti rendi conto che era il 2002. Eppure tutto è ancora molto vivido».

Il vostro rapporto andava oltre il lavoro.

«Con Valentino e con Giancarlo Giammetti c'era un rapporto particolare, perché il lato personale era inscindibile da quello professionale. Non erano più soci: avevano già venduto a Hdp. Ma con loro stavamo scommettendo una parte importante del futuro del gruppo. Una scommessa che il mercato, all'inizio, non aveva affatto apprezzato».

La Borsa reagì molto male all'operazione.

«Malissimo. Quando la comunicammo, a metà giugno 2002, il giorno dopo il titolo Marzotto perse una doppia cifra molto alta, credo oltre il 40%, e venne sospeso per eccesso di ribasso. Il merca-



MATTEO MARZOTTO
IMPRENDITORE E MANAGER,
PRESIDENTE DI MINERVA HUB

«Quando comprammo, mia madre mi diede una foto di me bambino con lui. Mi presentai con quella in mano»

to non aveva alcuna fiducia nella nostra capacità di gestire un brand di lusso. Si pensava che una Marzotto quotata, industriale, veneta, non potesse capire la cultura del lusso. Invece il *turnaround* di Valentino è stata una grande operazione».

Che situazione trovaste entrando in azienda?

«Nel 2002 fatturava circa 128-129 milioni di euro e perdeva circa 40 milioni. Io fui nominato direttore generale operativo insieme a Michele Norsa, che era amministratore delegato. Nel 2004

arrivammo al primo pareggio operativo. Quando uscimmo, nel 2007, la società fatturava circa 320 milioni e faceva oltre 40 milioni di Ebitda. Ma, attenzione, c'era ancora tanto valore da tirare fuori».

Lei era contrario alla cessione di Valentino.

«Assolutamente sì. Avrei fatto di tutto per evitarlo. Ma in famiglia c'erano altre dinamiche e io, sostanzialmente, non contavo nulla. La storia però dice che avevo ragione su tutta la linea».

Com'era lavorare con lui?

«Valentino non sarebbe stato Valentino senza Giancarlo Giammetti. Lo dico da sempre, anche pubblicamente. Giancarlo è stato un genio assoluto. Valentino aveva una sensibilità straordinaria nel disegnare la donna elegante. Disegnava ciò che sentiva, non quello che il commerciale avrebbe voluto. E andava bene così. Il resto lo costruivamo noi, con una struttura rigorosa».

Il documentario «Valenti-

no: The Last Emperor» ha raccontato davvero quella stagione?

«Io sono passato come quello che lo voleva "pensionare", ma non era così. In una società quotata il buon senso impone di pensare al futuro. Io facevo il mio mestiere: immaginare la continuità creativa. Valentino e Giancarlo difendevano legittimamente il loro punto di vista. Ci siamo scontrati duramente».

Era già uno dei più grandi maestri della moda mondiale.

«Sì. Insieme a Dior e Vionnet uno dei tre più grandi di sempre. Aveva una capacità unica di immaginare una donna elegante, di renderla bella. Ma non era interessato agli aspetti commerciali. E non doveva esserlo».

Qual è il lascito di Valentino alla moda mondiale?

«Ha trasformato l'idea di eleganza estrema. La couture di Valentino era il sogno assoluto. Tecnicamente, culturalmente, artisticamente. Su questo non ho dubbi».

El'uomo invece?

«Quando comprammo Valentino mia madre mi dette una foto in cui avevo cinque anni. Ero con Valentino e Giammetti. Mi presentai con quella in mano da loro. Ha vissuto una vita straordinaria. Novantatré anni così, io firmerei subito. Io per anni sono stato il "sesto cagnolino" di Valentino. Lui aveva cinque carlini, io ero il sesto. È un gioco che racconta bene quel rapporto. Oggi lo ricordiamo con enorme ammirazione». —

bolierini che sembravano sculture... Una presentazione Haute Couture autunno inverno che aveva incantato.

Il suo addio alla moda a Roma durò tre giorni. Fu una festa faraonica. Furono invitati principi, dive di Hollywood, principesse e capi di stato. A Roma il 45° di Valentino è ricordato ancora come tre giorni di feste sfarzose, comprensive di una retrospettiva di abiti d'archivio all'Ara Pacis, di una sfilata di alta moda nel complesso di S. Spirito in Sassia, di un galà tra le colonne del Tempio di Venere, mai concesso prima di allora, con il Colosseo sullo sfondo e il premio Oscar Dante Ferretti a curare la scenografia. Infine, di un galà con ballo e concerto live di Annie Lennox. Valentino ballava circondato da Caroline di Monaco, Claudia Schiffer, Mick Jagger e altre celebrities. Una fe-

sta kolossal, che gli fece meritare il soprannome di Ultimo Imperatore della moda. Stesso epiteto che diede poi il titolo al docufilm, *The Last Emperor*, diretto da Matt Tyrnauer.

«Sono sempre andato avanti per la mia strada. Mai seguito il minimalismo, il grunge, un'offesa alle donne vedere come le conciano» rispondeva a chi gli chiedeva di commentare le mode del momento. Lui le donne le voleva rendere eleganti e sempre perfette.

Dopo una breve direzione della Valentino da parte di Alessandra Facchinetti, la maison è stata diretta da Pierpaolo Piccioli, attuale direttore creativo, e Maria Grazia Chiuri, passata nel 2016 a guidare Dior. Piccioli ha diretto da solo dal 2016 al 2024. Al couturier che ora disegna Balenciaga è subentrato Alessandro Michele, ancora in carica. —

LA STORIA DELLA SOCIETÀ

Dagli Agnelli a Valdagno fino al Qatar e ai big francesi

MILANO

Quella di Valentino è anche la storia di come una maison simbolo dell'eleganza italiana abbia attraversato, senza perdere identità, tre decenni di passaggi di mano, finanza internazionale e nuovi equilibri industriali. Dalla Roma dell'alta moda alla sponda qatarina, fino all'ingresso di Kering, la traiettoria proprietaria del marchio disegnato da Valentino

Garavani si è progressivamente allontanata dai fondatori per approdare a un assetto stabile fino al 2028. Fondata nel 1960 da Valentino Garavani e Giancarlo Giammetti, la maison resta per quasi quarant'anni un'impresa a forte trazione creativa. Il primo vero spartiacque arriva nel 1998, quando i fondatori cedono il controllo a HDP, holding riconducibile all'orbita Agnelli, per circa 500 miliardi di lire. E l'ingres-

so ufficiale di Valentino nella grande finanza industriale italiana. Quattro anni più tardi, nel 2002, HDP esce cedendo la maison al gruppo Marzotto per 240 milioni di euro. Con Marzotto si apre una fase di riorganizzazione profonda. Nel 2005 nasce Valentino Fashion Group, attraverso lo scorporo delle attività moda. Due anni dopo, entra in maggioranza il fondo Permira, insieme ad un ramo della famiglia Marzot-

to (un'altra parte della famiglia esce), acquisisce la maggioranza avviando una separazione degli asset. Hugo Boss e Mcs vengono disallineati dal perimetro. Nel 2012 arriva Mayhoola, fondo ovrano del Qatar, che rileva l'intero Valentino Fashion Group da Permira e Marzotto. L'ultimo capitolo si apre nel 2023, con l'ingresso di Kering, che acquisisce il 30% della maison per 1,7 miliardi di euro. L'accordo prevede una put sul restante 70% al 2028-2029. A novembre 2025 i due soci hanno concordato anche una ricapitalizzazione da 100 milioni di euro, con un'iniezione da 40 milioni da parte di Kering e 60 milioni da Mayhoola, per rafforzare la struttura finanziaria. —

R.P.

IL RICORDO DELLA FONDATRICE DI ITS

Franchin: «Grande artefice di un linguaggio universale»

«Con la scomparsa di Valentino Garavani l'Italia perde non solo un gigante della moda, ma un artefice di stile che ha trasformato l'eleganza in linguaggio universale». Così Barbara Franchin, presidente di Fondazione ITS e fondatrice di ITS Academy, nel ricordare il grande stilista italiano scomparso ieri.

«Con il suo inconfondibile "rosso Valentino" e la capacità di armonizzare tradizione e innovazione - continua Franchin - Valen-

tino ha scritto pagine indimenticabili della nostra cultura estetica e ha fatto di una visione creativa il simbolo stesso della grandezza del Made in Italy. Rimane - conclude - un'eredità che continuerà a ispirare sartorie, passerelle e sensibilità di intere generazioni». —



Le crisi internazionali

Trump attacca «Senza il Nobel penso più agli Usa che alla pace»

Il presidente americano risponde così al leader norvegese
Incontro Nato-Nuuk-Copenaghen: «Missione nell'Artico»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Donald Trump vuole lasciare i panni del «presidente della pace», come si è spesso definito in questo anno, per indossare quelli di un moderno conquistatore di nuovi territori per gli Stati Uniti. Il presidente americano ha avvertito la Norvegia che, dopo essere stato snobbato dal premio Nobel, intende d'ora in avanti concentrarsi solo sugli interessi americani e, tra questi, in cima alla lista c'è la Groenlandia. Se da una parte il commander-in-chief non vuole sbilanciarsi sull'eventualità di un intervento militare per annettere l'isola più grande del mondo, dall'altra ha ribadito la minaccia all'Europa di imporre i dazi a quei Paesi che proveranno a sbarrargli la strada. Una situazione sempre più tesa nell'Artico ma anche in Medio Oriente dove la formazione del Board of Peace per Gaza sta già incontrando i primi ostacoli con inviti allargati anche al presidente russo Vladimir Putin. E il «no grazie» già recapitato a Washington da Emmanuel Macron, capofila in Europa nella difesa dell'isola artica.

IL MESSAGGIO A OSLO

«Caro Jonas, dato che il tuo Paese ha deciso di non conferirmi il Premio Nobel per la Pace per aver fermato ben otto guerre, non mi sento più obbligato a pensare esclusivamente a quello, sebbene rimarrà sempre una priorità, ma posso

concentrarmi su ciò che è giusto e opportuno per gli Stati Uniti», ha scritto Trump domenica pomeriggio in un messaggio al premier norvegese. «La Danimarca non è in grado di proteggere quel territorio dalla Russia o dalla Cina, e poi perché mai dovrebbero avere un «diritto di proprietà»? Non esistono documenti scritti, si tratta solo del fatto che una nave vi sia approdata centinaia di anni fa, ma anche noi abbiamo avuto navi che sono sbarcate lì. Ho fatto più per la Nato di chiunque altro dalla sua fondazione e ora la Nato dovrebbe fare qualcosa per gli Stati Uniti», ha insistito The Donald. Il messaggio è la risposta ad un ad un sms che Jonas Sto-

La Casa Bianca invita il Cremlino a prender parte all'organismo per il futuro di Gaza

re e il presidente finlandese, Alexander Stubb, avevano inviato a Trump circa due ore prima nel quale i leader chiedevano una de-escalation. «Dobbiamo impegnarci per superare questa situazione e allentare le tensioni: stanno accadendo troppe cose intorno a noi e abbiamo bisogno di restare uniti». In quel messaggio, Jonas e Stubb proponevano anche un colloquio telefonico che non pare sia avvenuto. In un continuo botto e risposta da una parte all'altra

dell'Atlantico, a Bruxelles sono atterrati il ministro della difesa danese, Troels Lund Poulsen, e quella degli Esteri groenlandese, Vivian Motzfeldt, per incontrare il segretario generale della Nato Mark Rutte. E proporre la creazione di una missione di monitoraggio dell'Alleanza in Groenlandia. «L'abbiamo proposta noi, il segretario generale ne ha preso atto e credo che ora potremo ottenere un quadro che ne definisca l'attuazione», ha detto Poulsen, accanto a Motzfeldt, alla tv danese.

«NIENTE TARIFFE RITORATIVE»

Quanto al Vecchio Continente c'è chi, come il premier britannico Keir Starmer, ha condannato i dazi americani ma ha anche bocciato l'idea di Bruxelles di imporre tariffe ritorative agli Stati Uniti. L'alto rappresentante per la politica estera dell'Ue Kaja Kallas ha sottolineato che «la sicurezza dell'Artico è un interesse transatlantico condiviso, di cui possiamo discutere con i nostri alleati americani». Ma, ha precisato, «le minacce tariffarie non sono la strada da seguire. Non abbiamo interesse allo scontro, ma difenderemo la nostra posizione. L'Europa dispone di strumenti per proteggere i propri interessi». Una posizione condivisa anche dal ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, che ha chiesto «un segnale di fermezza» dall'Ue «ma anche di disponibilità al dialogo, come abbiamo fatto nei mesi scorsi». —



FORUM ECONOMICO MONDIALE

Il «ciclone» The Donald sta per arrivare a Davos Ucraina tra i punti fermi

DAVOS

Manca poco e il «ciclone» Trump arriverà a Davos. Quello del presidente Usa non è un debutto ma un ritorno al Forum economico mondiale, eppure il Trump 2.0, rafforzato dal consenso elettorale nella volontà di dare spallate al vecchio mondo multilaterale, prima ancora di arrivare sta già provocando caos e incertezza, con scossoni che fanno tremare l'Unione europea, la Nato e la stessa



Forum economico a Davos ANSA

unità dell'Occidente. La presenza del tycoon a Davos è prevista nelle giornate del 21 e 22 gennaio: mercoledì con uno «special address», giove-

di con quella che per Trump dovrebbe essere la prima convocazione del neo-costituito Board of Peace, il Comitato per la pacificazione di Gaza.

La ricostruzione nell'enclave, assieme a Ucraina e Groenlandia, sono le crisi internazionali su cui i leader presenti al Forum cercheranno di ricucire. A partire dagli europei come la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, il cancelliere tedesco Friedrich Merz e il presidente francese Emmanuel Macron. Obiettivo, un incontro pacificatore ma con l'esigenza di mettere qualche paletto al tycoon. Proprio l'Ucraina potrebbe rappresentare uno dei pochi punti fermi in vista dell'arrivo della delegazione americana in assetto «Maga» - Make America Great Again - più grande di sempre a Davos. —

NO ALLA ROTTURA CON WASHINGTON

Controdazi già dal 7 febbraio I 27 divisi sull'anticoercizione

I 93 miliardi messi in freezer l'estate scorsa scatterebbero automaticamente a meno di un intervento dell'Unione Europea. Macron guida i falchi

STRASBURGO

Una pistola è già sul tavolo. Vale 93 miliardi e sono i controdazi messi in freezer l'estate scorsa e che, senza un nuovo intervento dell'Ue,

scatterebbero automaticamente dal 7 febbraio. È su questa arma, per ora, che l'Europa ha intenzione di basare la sua risposta all'ennesima aggressione targata Donald Trump. L'impressione è che, rispetto al recente passato, sul dossier Groenlandia ci sia una maggiore unità dei 27, trainati da un'irritazione in costante crescita nei confronti dell'alleato americano. Parlare di rottu-



Il presidente francese Macron

ra, tuttavia, resta un tabù. A Bruxelles nessuno (o quasi) ritiene che convenga andare allo scontro totale con Washington. Da qui a giovedì sera una girandola di contatti e incontri servirà a delineare l'entità della risposta europea. Decisivi, di certo, saranno gli incontri che il presidente americano avrà a Davos. Nel quartier generale comunitario si aspettano un «one man show» in pieno stile Trump ma per Bruxelles conterà soprattutto quanto emergerà dagli incontri lontano dai riflettori.

Non a caso il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa ha scelto di convocare il summit straordinario dei 27 giovedì a partire dalle 19, di modo che diversi lea-

der - inclusa Ursula von der Leyen - possano sedersi al tavolo dopo aver tastato in prima persona le intenzioni della Casa Bianca. A quel punto sarà il vertice Ue a pronunciarsi sull'opportunità o meno di far scattare i controdazi da 93 miliardi. Con un'appendice: da un punto di vi-

L'impressione è che rispetto al passato stavolta ci sia più unione tra i membri

sta tecnico, per gli Usa applicare il 10% aggiuntivo di dazi solo a otto Paesi europei è complesso. Dovrebbero chiedere un dettagliato certi-

ficato d'origine dei prodotti colpiti. L'Ue potrebbe anche fornirlo, ma i tempi di spedizione si allungherebbero. I costi sarebbero significativi soprattutto per gli Stati Uniti. Per cui dai vertici Ue si predica fermezza ma anche calma. E non ci si sbilancia sullo strumento anti-coercizione, l'opzione nucleare che Bruxelles ha istituito contro azioni economiche coercitive di Paesi terzi. Si tratta, però, di uno strumento concepito con finalità di deterrenza, per la cui attivazione servono mesi e sul quale manca una maggioranza qualificata dei 27, nonostante il pressing di Parigi. Emmanuel Macron, proprio come in estate, ha preso le redini del gruppo dei falchi. —

Le crisi internazionali

«POLITICHE DISTRUTTIVE»

Accuse al tycoon da tre cardinali degli Stati Uniti

«Il ruolo morale degli Stati Uniti d'America nell'affrontare il male nel mondo e nel costruire una pace giusta è ridotto a categorie partigiane che incoraggiano la polarizzazione e le politiche distruttive». È una denuncia inusuale per le modalità e per i toni quella di tre influenti cardinali statunitensi vicini a Leone immediatamente rilanciata anche dall'Osservatore romano, il quotidiano della Santa Sede. L'arcivescovo di Chicago, la città da cui proviene Prevost, il card. Blaise Cupich, l'arcivescovo di Washington, il card. Robert McElroy, e l'arcivescovo di Newark, il card. Joseph William Tobin, prendono posizione sulla politica estera americana dopo il blitz militare in Venezuela e le minacce alla Groenlandia. Lo spunto della dichiarazione congiunta è tratto dal discorso del papa al corpo diplomatico: Leone ha puntato il dito contro «il fervore bellico dilagante» e la guerra che sta tornando di «moda» facendo cedere il passo al multilateralismo.



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ANSA

BRUCIATI 225 MILIARDI DI CAPITALIZZAZIONE

Bufera mercati in Europa per la crisi tra Usa e Ue Crolli ovunque, vola l'oro



Un operatore al lavoro alla Borsa di Francoforte ANSA

provocato il calo dei prezzi del petrolio e del gas

FMI: «UN FRENO ALLA CRESCITA»

La bufera sui dazi arriva mentre si attendono i risultati delle trimestrali e dei bilanci dell'anno scorso. Uno degli elementi per tastare lo stato di salute della crescita economica. Dal Fondo monetario internazionale, intanto, si sottolinea come l'eventualità di un'escalation sui dazi e nelle tensioni geopolitiche rappresenti «un rischio rilevante, che potrebbe incidere in modo significativo sulla crescita». La direttrice generale del Fondo monetario internazionale Kristalina Georgieva ricorda che le tensioni sulla Groenlandia potrebbero frenare la «crescita e quindi la strada migliore da seguire è trovare un percorso verso un accordo». Per i Paesi europei interessati ai dazi per la Groenlandia gli economisti di Goldman Sachs stimano un impatto negativo sul Pil tra lo 0,1% e lo 0,2%, con la Germania che «subirebbe il colpo più duro». Quello che si va delineando, evidenziano gli analisti, è un «quadro geopolitico schizofrenico» con un «imbarbarimento del clima». I mercati si interrogano su quale sarà la risposta dell'Ue a Trump. Diverse le opzioni che vengono valutate, tra cui la lista di beni, per circa 93 miliardi di export Usa, da sottoporre a dazi preparata dopo il Liberation Day e l'utilizzo dell'anti-coercion instrument, la cui attivazione richiede però un processo lungo e complicato. Ritorsioni europee contro le mire americane sulla Groenlandia, sotto forma di dazi nei confronti degli Stati Uniti, «sarebbero molto imprudenti», spiega il segretario al Tesoro Usa Scott Bessent. —

Francia e Germania le più colpite, Milano chiude a -1,32%. Soffrono il settore tecnologico il lusso e le auto. Il bene rifugio schizza a 4.690 dollari l'oncia

Massimo Lapenda / MILANO

L'uragano Trump mette a soqquadro i mercati. L'annuncio del presidente degli Stati Uniti di dazi del 10% a partire dal primo febbraio per i Paesi che hanno inviato contingenti in Groenlandia ha provocato la reazione negativa delle Borse europee, che hanno bruciato 225 miliardi di capitalizzazione.

CLIMA DI INCERTEZZA

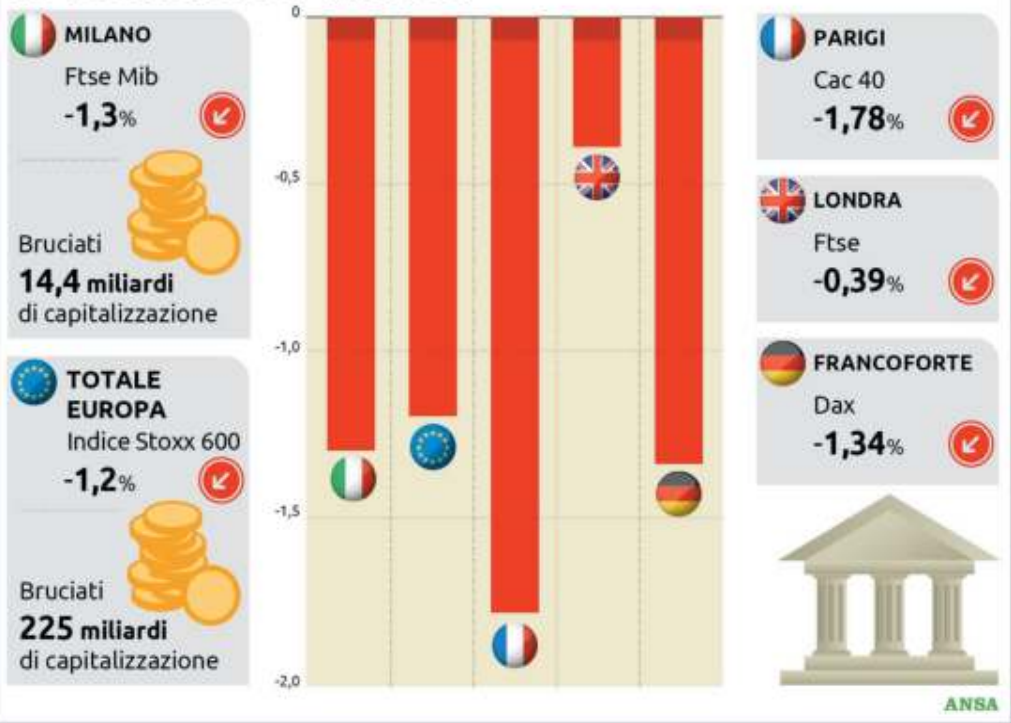
Le tensioni Usa-Ue hanno scatenato un clima di incertezza che ha provocato la corsa ai beni rifugio. Primo fra tutti l'oro, che ha messo a segno un nuovo record, balzando a 4.690 dollari l'oncia, e con gli analisti che ve-

dono sempre più vicina la soglia dei 5.000 dollari. Sul fronte delle Borse europee, i listini che hanno registrato la peggiore performance sono Parigi (-1,78%) e Francoforte (-1,34%). Giornata pesante anche per Milano (-1,32%), che manda in fumo 14,4 miliardi di capitalizzazione. Più contenute le perdite di Madrid (-0,26%)

Per Goldman Sachs «Imbarbarimento del clima, un quadro schizofrenico»

e Londra (-0,39%). A pagare il conto sono stati principalmente il lusso (-3,4%), il settore tecnologico (-3,3%) e le auto (-2,4%). E il dollaro si indebolisce sulle principali valute internazionali. Un contesto di incertezza macroeconomica che ha inoltre

La reazione dei mercati



NODO PUTIN SUL BOARD PER GAZA

Meloni tenta la mediazione in vista del vertice di Bruxelles

La premier, di ritorno dall'Asia, spinge per la de-escalation. E, dopo i dazi sulla Groenlandia, anche l'invito allo zar non viene visto di buon occhio da Roma

ROMA

Dopo le minacce di dazi agli europei che sostengono la Groenlandia, un'altra mossa di Donald Trump spiazza il governo italiano. L'idea di potersi sede-

re nel board per Gaza insieme anche a Vladimir Putin, ragionano fonti dell'esecutivo, potrebbe rappresentare un problema non da poco per Giorgia Meloni. Sono i due dossier che hanno occupato i pensieri della premier nel suo viaggio di ritorno dall'Asia, durante il quale ha avuto molti contatti con altri leader europei, con l'obiettivo di spingere verso una «de-escalation» sull'asse transatlantico. Prima del Consiglio

dei ministri previsto nel pomeriggio, questi scenari potrebbero anche essere sul tavolo di un confronto con i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani. Dopo l'invito indirizzato dagli Usa al Cremlino, la Francia si è già smarcata dall'organismo eterogeneo che, nei piani americani, costruirà una pace duratura in Medio Oriente. «Abbiamo ricevuto l'invito, il presidente del Consiglio è in viaggio all'estero, ne parlare-



La premier Giorgia Meloni durante l'incontro con i giornalisti a Seul

mo», ha spiegato Tajani, sottolineando che Putin «non è un campione della pace nel mondo, ma se cambia è meglio».

A Roma da tempo invocano segnali concreti da parte della Russia, e l'imbarazzo che filtra in queste ore potrebbe essere superato solo da una svolta nel conflitto ucraino, su cui però per ora nessuno si sbilancia. Sono temi su cui si concentrerà l'attenzione a Davos, dove è atteso Trump e dove invece al momento non è previsto un viaggio di Meloni. Giovedì a Bruxelles, nel vertice straordinario con gli altri leader Ue, Meloni sembra propensa a sostenere una linea di mediazione, per evitare un'escalation, convinta che non giovi a nessuno una rottura dell'asse transatlantico. —

Strage ferroviaria in Spagna

DISASTRO IN ANDALUSIA

Lo scontro fra due treni dell'alta velocità Almeno 40 i morti, forse un giunto rotto

Bilancio drammatico nello schianto di Cordova: decine di persone sono ancora disperse sotto le lamiere dopo lo schianto

Francesco Rodella / ROMA

Dopo una notte «di profondo dolore», come l'ha descritta il premier Pedro Sánchez, la Spagna si è svegliata ieri in stato di shock per il disastro ferroviario ad Adamuz, paesino della provincia andalusa di Cordova. Il bilancio dello scontro sulla linea ad alta velocità tra un treno Iryo diretto a Madrid, di cui sono deragliate alcune carrozze, e un secondo convoglio della società pubblica iberica Renfe, che viaggiava in senso contrario, è devastante: almeno 40 morti e oltre 100 feriti. Ma il bilancio potrebbe non essere definitivo, perché le autorità non escludono altre vittime rimaste intrappolate tra le lamiere.

BILANCIO DRAMMATICO

Secondo le autorità dell'Andalusia mancavano all'appello ancora 37 persone.

E mentre il Paese osserva tre giorni di lutto nazionale, si cercano risposte sulle cause dell'incidente: gli investigatori sono al lavoro e la pista più probabile è quella di una falla sui binari, un «giunto rotto» ritrovato, secondo prime indiscrezioni dei media, da alcuni soccorritori. Il giorno dopo lo schianto, avvenuto alle 19:45 di domenica, tante le famiglie accorse sul luogo della tragedia sprofondate nel dolore.

Ma anche tante quelle attanagliate dall'angoscia, ancora senza notizie dei loro cari. Un mesto via vai in attesa di informazioni, con le procedure di identificazione delle vittime che si prospettano complesse e in molti casi richiederanno le analisi del Dna. «Alcune delle persone decedute sono difficilmente riconoscibili», ha spiegato il governatore andaluso Juanma Moreno. Tra i primi morti accertati ci sono il giornalista Oscar Toro e la fotoreporter María Claus, una

I disastri ferroviari dal 2000 in Europa

2023	2016	2009
1 Grecia , Tempe L'Atene-Salonicco si schianta frontalmente con un treno merci. In quella occasione morirono 58 persone	3 Italia , Andria-Corato Il frontale tra due treni costò la vita a 23 persone	5 Italia , Viareggio L'esplosione di cisterne di gpl causò 32 vittime
		
2018	2013	2006
2 Italia , Pioltello Sulla linea Milano-Venezia: i morti furono tre , per un incidente causato dalla rottura di un giunto ferroviario	4 Spagna , Angrois Deragliamento di Santiago di Compostela causato dall'eccessiva velocità del convoglio. Si registrarono 79 vittime	6 Montenegro , Bioce Sulla linea Belgrado-Bar, il treno precipitò in un burrone profondo circa 100 metri finendo in un fiume. Le vittime furono almeno 45
		7 Italia , Crevalcore Nello scontro tra due treni, vicino Bologna, 17 persone persero la vita

ANSA



Il luogo in cui il treno ad alta velocità Iryo è deragliato ed è stato investito da un altro treno ANSA

coppia sposata di Huelva, e quattro membri di una stessa famiglia di Punta Umbria (la loro bimba è invece miracolosamente sopravvissuta). «Molti hanno cercato per ore nei vari ospedali», ha raccon-

tato un operatore della Croce Rossa. Anche i social si sono riempiti di messaggi con foto e nomi di passeggeri risultati irrintracciabili. «Ci sono ancora dei punti difficili da raggiungere: serve l'aiuto di mac-

chinari pesanti», ha spiegato Moreno, confermando che non si scarta l'ipotesi di «possibili altre vittime». Al Reina Sofia di Cordova e in altri ospedali andalusi sono stati assistiti 122 tra feriti gravi e lievi, se-



I soccorritori sul luogo dell'incidente ANSA

condo le autorità regionali: alcuni medicati e dimessi, una quarantina ricoverati, di cui 12 in terapia intensiva.

I SUPERSTITI

Chi ce l'ha fatta racconta il dramma «Corpi ovunque»

Il treno frena di colpo, poi il vuoto. I sedili che si staccano, le valigie che volano, persone scaraventate le une contro le altre. Uno scenario apocalittico, dantesco, come lo descrivono i primi soccorritori e chi è riuscito a salvarsi. «Siamo stati sbalzati in aria, c'erano corpi dappertutto. Ho pensato di morire». È così che i sopravvissuti raccontano lo scontro ferroviario avvenuto in Spagna, una tragedia che ha spezzato decine di vite. «Siamo tremendamente fortunati», scrive una donna tornata a casa. Ma le immagini viste dall'alto raccontano la parte peggiore. Quella che non se ne va più.

PRIME IPOTESI

Alcuni sopravvissuti hanno raccontato le loro drammatiche esperienze. Intanto, sul disastro è stata aperta un'indagine affidata alla magistratura. Mentre i periti riscontravano un possibile guasto sui binari, il ministro dei Trasporti Oscar Puente parlava di «incidente molto strano», sostenendo che sia avvenuto su un tratto rettilineo di una linea appena rinnovata e abbia coinvolto un treno di Iryo «praticamente nuovo» e revisionato pochi giorni fa. A suo dire, quella del giunto rotto è «una delle teorie esplorate». «Tutti ci chiediamo come sia potuta accadere questa tragedia. Il tempo e il lavoro dei tecnici ci daranno la risposta», ha commentato da parte sua il premier Sánchez. —



Salone Nazionale dell'Alto Adriatico

CAORLE PALAEXPOMAR

DA LUNEDÌ 26 A GIOVEDÌ 29 GENNAIO 2026

Da Lunedì 26 a Mercoledì 28 dalle 10:00 alle 18:00
Giovedì 29 dalle 10:00 alle 17:00



Inquadra il QR Code per registrarti e ottenere il tuo biglietto gratuito

Scopri il programma e gli espositori sul sito www.fieraaltoadriatico.it

ENTRA NEL MONDO
HO.RE.CA.

MAIN SPONSOR

BCC PORDENONESE
E MONSILE

GRUPPO BCC ICCREA

SPONSOR

Unipol

IL MONITO DI MATTARELLA

«La Carta si fonda sulla separazione dei poteri»

Il capo dello Stato si rivolge ai nuovi magistrati nel tradizionale ricevimento al Colle: «Le toghe siano indipendenti»

Fabrizio Finzi / ROMA

«Le garanzie di autonomia e indipendenza della magistratura sono indiscutibili, proprio perché funzionali ad assicurare che le decisioni siano adottate secondo diritto e non in base a ragioni esterne dovute a condizionamenti, pregiudizi, influenze o per il timore di ritorsioni o critiche. Per rendere effettiva tale indipendenza la Costituzione ha scelto il modello del governo autonomo della magistratura».

UNA PICCOLA E SIGNIFICATIVA LEZIONE

È quasi una lezione costituzionale quella che il presidente della Repubblica affi-

da ai nuovi magistrati, giovanissime toghe ancora nel periodo formativo del tirocinio, ricevendoli come ogni anno al Quirinale. Una lezione prudente politicamente ma chiara nei fondamentali, che ha l'obiettivo di stimolare riflessioni generali - ovviamente neanche una parola sul prossimo delicatissimo referendum sulla separazione delle carriere - ma, allo stesso tempo, piantando paletti invalicabili per il mondo della Giustizia, al quale anch'egli appartiene, sia per la sua provenienza dalla Consulta sia perché proprio la Costituzione gli affida il compito di presiedere il Consiglio superiore della magistratu-



Il capo dello Stato Sergio Mattarella ANSA

ra. «La nostra Carta fondamentale all'indomani dei devastanti conflitti mondiali e delle esperienze drammatiche delle dittature, si fonda - premette subito Mattarella alla presenza del ministro della Giustizia Carlo Nordio e del vicepresidente del Csm Fabio Pinelli - sui principi della democrazia liberale basata sulla separazione tra i poteri. Essa persegue il duplice obiettivo di bilanciare i poteri dello Stato e di garantire i diritti inviolabili e le libertà fondamentali di ciascuno». Difficile estrapolare dall'intervento del capo dello Stato una sintesi ma certamente Mattarella ritiene che la magistratura debba essere auto-

noma, perché così ha deciso la nostra Costituzione, ma l'altra faccia dell'autonomia è che i giudici siano imparziali e quindi non soggetti alle influenze esterne. Influenze che negli anni si sono manifestate in vario modo, con la deriva correntizia, le pressioni dei partiti ed anche attraverso condizionamenti mediatici su casi che hanno seguito ossessivamente mettendo sul banco degli imputati corti e procure. Per questo ha spiegato alle nuove toghe che si tratta di «un'attività complessa che richiede maturità, profonda conoscenza delle fonti giuridiche e assoluta imparzialità nell'interpretazione». —

IL NODO DELLA GIUSTIZIA

Landini alza la voce sul referendum Tensione alle stelle

ROMA

Maurizio Landini entra a gamba tesa nella campagna per il referendum. E da Napoli lancia la sua invettiva contro la separazione delle carriere: «Perché non sorteggiamo i parlamentari? Perché non sorteggiamo i sindaci? Sarebbe bene che il governo non pensasse che i cittadini siano» dei «coglioni che non capiscono quello che sta succedendo. Questo referendum - sostiene - non c'entra nulla con la riforma della giustizia» ma «risponde a una logica totalmente politica».

Levata di scudi dal centro-destra, con il viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto, che accusa il segretario della Cgil di «turpiloquio»: «Gli slogan urlati e gli appellativi truci non giocano alla causa di chi vi fa ricorso, semmai ne svelano la povertà di idee e ragioni». Ma il sindacalista non si ferma qui e accende i riflettori anche sui



Maurizio Landini ANSA

«12.000 lavoratori precari» della giustizia «assunti con il Pnrr, che vengono lasciati a casa. E da anni che c'è mancanza di posti - ricorda - bisognerebbe fare investimenti sia in personale sia in tecnologie». A rispondergli in blocco sono gli azzurri, i più strenui sostenitori della riforma: oltre alla «panzana che vorrebbe i magistrati sottoposti alla politica, il segretario raggiunge vette di ignoranza davvero difficili da eguagliare», punta il dito Giorgio Mulè. —

SICUREZZA



Gli studenti dell'Istituto Chiodo davanti alla scuola ANSA

Norme anti-coltelli La stretta nel decreto conterrà «misure forti»

La Lega alza i toni sul tema e chiede ulteriori modifiche
Salvini rilancia sui minori
I dubbi di Piantedosi
sul rimpatrio degli stranieri

Lorenzo Attianese / ROMA

Il decreto sicurezza, comprese le norme anti coltello, «è pronto» e conterrà «misure forti», ma queste rassicurazioni di una parte del governo non sono sufficienti a dare la certezza di un suo approdo al Consiglio dei ministri già nelle prossime ore. A spingere per aumentare la stretta è la Lega, che chiede ulteriori modifiche a un provvedimento inizialmente concepito come un disegno di legge. Il vicepremier

Matteo Salvini annuncia una norma secondo cui «tutti i minori non accompagnati che sono a carico del contribuente italiano, se commettono un reato, smettono di essere assistiti e smettono di essere mantenuti dagli italiani».

I DUBBI DI PIANTEDOSI

L'ipotesi del rimpatrio dei ragazzi stranieri che commettono crimini - secondo fonti di maggioranza - non convince però il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «Possiamo anche immaginare di rimpatriare i minori irregolari che delinquono in Italia ma - commenta poi il deputato di Fratelli d'Italia Francesco Filini - abbiamo qualche problema con i rimpatri che riguarda

soprattutto i giudici, i quali molto spesso evitano che si facciano dei rimpatri». Tra le nuove proposte del Carroccio c'è la stretta sui ricongiungimenti familiari. E ciò per «rendere possibile l'arrivo in Italia solo dei parenti stretti, peraltro con nuovi criteri per quanto riguarda il reddito per preservare il welfare sociale a carico dei Comuni», annunciano i leghisti sottolineando che «il 36% dei permessi di soggiorno oggi concessi in Italia, oltre 10mila, viene rilasciato per motivi familiari». Nel decreto, riferisce Salvini, «ci sono una sessantina di articoli, era già previsto il divieto di possesso, tranne per giustificati motivi di lavoro, di lame di qualsiasi genere, soprattutto da parte

dei ragazzi». Il vicepremier ha ricordato che in alcune scuole problematiche già i presidi avevano chiesto in passato controlli a campione delle istituzioni e metal detector. Non si esclude che il tema dei controlli con i dispositivi elettromagnetici possa entrare a far parte del pacchetto sicurezza: il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara spiega di averne parlato «anche con il collega Piantedosi e affronteremo tutto questo in uno schema organico. Molti presidi hanno concordato con questa misura». Al vertice di Palazzo Chigi, che è stato annunciato dalla premier Giorgia Meloni, si valuterà in via definitiva anche l'opportunità su quale tipo di strumento normativo approvare. Le misure, che puntano a contenere il fenomeno crescente della violenza giovanile anche alla luce della vicenda accaduta nella scuola della Spezia, erano state inizialmente concepite in un disegno di legge ma - secondo diverse valutazioni in corso nella maggioranza - potrebbero essere recepite in un decreto urgente. —

I nodi della politica

L'ANALISI

Corte dei conti, il peso di una riforma che limita i controlli sui conti pubblici

Il meccanismo del silenzio-assenso sui pareri e lo stop alle sanzioni per errori non intenzionali aprono a dubbi di legittimità e al rischio che il danno economico venga scaricato sulla collettività

BRUNO CHERCHI

Qualche giorno prima della fine dello scorso anno, il Parlamento ha approvato definitivamente la riforma della Corte dei Conti con un ampio intervento riformatore, oggetto di critiche da parte di chi ha visto nel provvedimento la volontà di imbrigliare la Corte riducendone significativamente i poteri di controllo sull'attività della pubblica amministrazione comportanti esborso finanziario. La riforma è stata invece presentata dalla maggioranza parlamentare come diretta a sbloccare l'azione amministrativa, evitando che i funzionari restino paralizzati dal timore di possibili inchieste della Corte per errori anche non intenzionali, riassumibile nel concetto di "paura della firma".

Le molte novità introdotte non si limitano ad aggiustamenti tecnici, ma modellano,

Il provvedimento è stato presentato come soluzione alla paura della firma

in maniera significativamente innovativa, la stessa funzione della magistratura contabile, modificando profondamente il rapporto tra controllori e controllati.

Si sono posti limiti alla quantificazione della somma a cui può essere condannato il funzionario (30% del danno subito dalle finanze pubbliche e comunque fino a un massimo di due annualità di stipendio). La prescrizione, che resta quinquennale, scatta però dalla data del fatto che ha provocato il danno erariale indipendentemente da quando viene cono-

sciuto dall'amministrazione (salvo il caso di occultamento doloso).

Insieme a queste e altre novità di corollario, due i punti qualificanti, e per questo maggiormente oggetto di attenzione critica da parte della magistratura contabile e da diverse voci dottrinali. Il primo è relativo alla modifica per cui i funzionari risponderanno solo per i danni cagionati intenzionalmente (con dolo) e la "colpa grave" avrà rilievo limitatamente all'eventuale attività omissiva e mai per le loro decisioni attive. Il secondo attiene alla previsione per cui le amministrazioni pubbliche potranno richiedere un parere preventivo su specifici atti o progetti a cui la Corte dovrà provvedere entro trenta giorni con una risposta che garantirà al dirigente pubblico che si conformerà al parere ricevuto una sorta di immunità per cui non potrà essere successivamente sanzionato se produrrà danni erariali. In caso di mancata risposta nel termine opererà un silenzio assenso con esenzione del dirigente da responsabilità per quell'atto.

Oltre alle innovazioni di cui si è dato atto immediatamente operative, il legislatore ha delegato al Governo la riorganizzazione dell'ordinamento della Corte dei conti con la previsione, fra l'altro, della separazione delle funzioni dei magistrati contabili in requirenti e giudicanti, così come già avvenuto per la magistratura ordinaria con la legge "Cartabia", e la gerarchizzazione delle procure contabili.

Per una complessiva valutazione della riforma sarà quindi necessario attendere le norme di attuazione della delega che organizzeranno la "nuova" Corte dei conti per accertare se questa resterà una giurisdizio-



La cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti

ne, seppure speciale, con concreta tutela dell'autonomia e dell'indipendenza della Corte dal potere esecutivo e dei singoli magistrati dagli organi di vertice della stessa Corte.

Le norme approvate consentono comunque già di rilevare la trasformazione della Corte che tende a perdere il ruolo di controllore dei conti pubblici e di sanzionatore dei danni provocati dai funzionari pubblici, per diventare un supporto tecnico-giuridico della pubblica amministrazione a cui, se richiesta, dovrà dare "pareri" che, in via preventiva consentiranno una valutazione di legittimità dell'attività e la correttezza delle spese prima che vengano disposte. Il cambio di paradigma, del tutto atipico per un organo giurisdizionale, disegna una collaborazione, volontaria, per qualche critico una inammissibile cogestione,

che potrà dare serenità ai funzionari sempre che la struttura della Corte venga adeguata, in termini di strutture e di addetti, alle nuove esigenze. Qualche perplessità nasce dalla previsione del silenzio-assenso qualora il "parere" richiesto dall'amministrazione non sia predisposto entro i trenta giorni che, potrebbe consentire attività e spese dannose, ma formalmente "autorizzate" da un mero silenzio dovuto a ritardi per la complessità del caso o per l'inadeguatezza delle strutture; su questo le norme organizzative delegate al governo potranno intervenire positivamente.

Maggiori dubbi nascono dall'eliminazione della responsabilità contabile per i funzionari pubblici anche per l'ipotesi che la loro attività abbia prodotto danni erariali per "colpa grave", mentre resta sanziona-

bile nell'ipotesi di comportamento omissivo, con qualche evidente tensione con l'art. 28 della Costituzione ("I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili... degli atti compiuti in violazione di diritti"). Finora, infatti, i giudici contabili potevano condannare al pagamento dei danni cagionati nel solo limitato ambito di "violazione manifesta delle norme di diritto applicabili, travisamento del fatto, affermazione di un fatto la cui esistenza è incontrastabilmente esclusa dagli atti del procedimento Ai fini della determinazione dei casi in cui sussiste la violazione manifesta delle norme di diritto applicabili si tiene conto, in particolare, del grado di chiarezza delle norme". In questi stretti confini, il mancato recupero, seppure parziale, del danno subito dal-

la pubblica amministrazione e quindi dalla collettività appare non giustificato e si pone anche in contrasto con le indicazioni della Corte costituzionale (sentenza 16.07.2024 n. 132) che, in una pur innovativa attività di stimolo, evidenziava al legislatore l'opportunità di ricercare "nuovi punti di equilibrio nella ripartizione del rischio dell'attività amministrativa... con l'obiettivo di rendere (la) responsabilità ragione di stimolo e non disincentivo all'azione". Puntualmente, per la responsabilità per colpa grave, la Corte evidenziava, condivisibilmente, la necessità di "adeguata tipizzazione in quanto l'incertezza della sua effettiva declinazione affidata all'opera postuma del giudice costituisce uno degli aspetti più temuti dagli amministratori".

Benché la riforma attui le autorevoli indicazioni, sul tema della responsabilità per colpa

In ballo c'è anche l'autonomia della magistratura contabile

grave, omettendo di scegliere la strada della tipizzazione delle fattispecie sanzionabili, il legislatore ha esposto la nuova norma a possibili tensioni di legittimità anche costituzionale. La diversa opzione, esplicitamente suggerita dalla sentenza ricordata, avrebbe garantito i funzionari dalla discredibilità insita nelle decisioni giurisdizionali post factum, senza trasferire il danno economico a tutta la comunità, aprendo la strada ad analoghi sviluppi in altre branche, quali la responsabilità colposa dei sanitari, ma non solo. —

DOMANI IL VOTO IN PARLAMENTO

La lotteria degli scontrini verso il debutto in Austria

Marco Di Blas / UDINE

Anche l'Austria avrà la sua "lotteria degli scontrini", con lo scopo di incentivare nei pagamenti l'uso degli strumenti digitali (carte di credito, di debito e simili) e così arginare l'evasione fiscale. Il provvedimento varato dal governo ha superato la fase della Begutachtung (quella in cui commissioni varie, istituzioni econo-

miche, associazioni imprenditoriali, sindacati ma anche singoli cittadini esprimono le loro opinioni) e domani sarà portato all'approvazione del Parlamento. È molto improbabile che sia bocciato: possiamo dare per scontato che la "lotteria" vedrà la luce anche in Austria. Entrerà in funzione da ottobre e durerà, salvo proroghe, fino a tutto il 2029.

Il sistema è molto simile a quello in vigore in Italia, ma con alcune differenze, soprattutto nell'ammontare dei premi, che costituiscono l'incentivo per i consumatori a chiedere lo scontrino, e che in Austria sono sensibilmente inferiori. Le estrazioni saranno effettuate una volta al mese, per assegnare un premio in denaro di 2.500 euro a 100 scontrini emessi nel mese prece-

dente. Due volte all'anno inoltre saranno estratti due scontrini con un premio per ciascuno di 250.000 euro. Un'altra differenza, rispetto all'Italia, è che per i negozianti non è previsto alcun premio.

L'iniziativa legislativa ha raccolto pareri favorevoli e critici nella Begutachtung appena conclusa. I Länder della Bassa Austria e del Tirolo hanno invitato il governo a rinunciare, perché in tempi di vacche magre non si possono buttare via così i soldi dei contribuenti. Critiche anche dalla Wirtschaftskammer (la Camera dell'economia a cui sono obbligate ad aderire tutte le imprese) e dall'Associazione industriali, perché la lotteria

farebbe venir meno la fiducia nel sistema fiscale e susciterebbe l'impressione che la disonestà dei contribuenti sia un problema diffuso.

Servirà la lotteria a contrastare l'evasione, come auspica il ministro delle Finanze Markus Marterbauer? I rappresentanti della categoria

Obiettivo: incentivare i pagamenti digitali e porre un argine all'evasione fiscale

negano che il fenomeno esista o quanto meno che sia largamente diffuso. Ma l'intro-

duzione dello scontrino fiscale nel 2016 e del registratore di cassa nel 2017 determinò un sensibile aumento del gettito fiscale che alcune fonti stimarono allora in circa 2 miliardi in più all'anno di imposte. Vista la popolazione, è come se in Italia se ne fossero incassati 16. Da allora in bar e Gasthäuser sono scomparse le figure delle cameriere "mit Inkasso". Facevano il conto ai tavoli, scrivendo con la biro su foglietti di carta, di solito con sopra il marchio della birra che glieli aveva forniti. Isolati finivano poi in un borsello che portavano allacciato alla cintura e di essi non restava più traccia. Fiscalmente parlando. —

Salute e assistenza

Dai consigli a una ricetta medica C'è il 116117 per le cure non urgenti

Numero attivo da ieri a Trieste e Gorizia: nei prossimi mesi sarà esteso all'intero Friuli Venezia Giulia

Elisa Coloni

C'è chi ha chiamato perché non trovava il proprio medico di famiglia, chi per richiedere un certificato, chi per un consiglio sull'assunzione di un farmaco e chi per un dolore alla schiena, venendo indirizzato alla Casa della comunità dell'ospedale Maggiore. Sono state le prime telefonate ricevute ieri dagli operatori del nuovo numero unico 116117, il Nea (Numero europeo armonizzato), attivato dall'Asugi per rispondere alle necessità sanitarie "soft" dei cittadini e per attivare la guardia medica in orario notturno e nei giorni festivi e prefestivi. Un servizio che nei prossimi mesi sarà esteso al resto della regione, grazie all'innesto di 33 nuovi assunti. Per ora si inizia dalle province di Trieste e Gorizia. Il servizio è partito alle 15, come da programmi, riferisce il responsabile, Alberto Peratoner, direttore del 118 a Trieste, pre-

sente ieri nella centrale in via del Farneto (la vecchia sede triestina del 118) assieme ai cinque infermieri che hanno accolto le chiamate degli utenti nel giorno del debutto del nuovo servizio. Servizio che sarà operativo sette giorni su sette, 24 ore su 24. È stato inoltre previsto un servizio di traduzione e interpretazione in una quindicina di lingue: operatori specializzati esterni saranno contrattabili h24 per tradurre le richieste in altri idiomi, per soddisfare anche le esigenze di persone straniere, compresi i sempre più numerosi turisti sul territorio. La centrale sarà quindi sempre operativa, «connessa alla casa della comunità e collegata con la Sores, per fare in modo che, in caso di necessità, vi sia un dirottamento immediato al 112», il numero per le richieste urgenti, spiega Peratoner. La responsabilità delle valutazioni di natura sanitaria - se dirottare o meno una chia-



La sala operativa di Trieste dove da ieri è attivo il 116117 FOTO SILVANO

mata alla Sores, indirizzare il cittadino verso la casa della comunità, oppure limitarsi a rilasciare un certificato o una ricetta, o dare un consiglio davanti a un malessere - «sarà sempre di competenza del personale infermieristico», dettaglia Alberto Peratoner, «mentre agli operatori con inquadramento amministrativo andrà il compito di fornire al cittadino informazioni di altro

genere. In questa fase ci saranno sempre tre operatori in centrale nelle ore diurne e due nelle ore notturne, tutti infermieri. Quando, nei prossimi mesi, il servizio verrà esteso al resto della regione ed entrerà in campo il nuovo personale "laico" - spiega Peratoner - la squadra sarà mista, ma gli infermieri saranno presenti sempre, a ogni turno». Ciò significa che la richiesta di una semplice in-

formazione su una prestazione o una struttura sanitaria verrà gestita da tutti gli operatori, mentre una richiesta squisitamente sanitaria (per un dolore allo stomaco, ad esempio, ci si limita a suggerire un farmaco o si rimanda la telefonata al 112?) sarà trattata da personale infermieristico. Positivo, per i rappresentanti sindacali, l'avvio senza inciampi del servizio, ma fari accesi sul prosieguo dell'attività sul fronte del personale. «È fondamentale che a istanze di natura sanitaria risponda personale con le dovute competenze - commenta il segretario della Fials Fabio Pototschnig - e altrettanto fondamentale è che, in una squadra mista di infermieri e "laici", sui primi non ricada un carico eccessivo». «Bene le assunzioni in programma - così Romina Dazzara della Cisl Fp - ma che siano sempre operatori con le competenze adeguate per le richieste poste dall'utenza». —

LA REPLICA

Savino (FI):
«Centrosinistra
disconnesso»

«Preoccupa l'evidente disconnessione dalla realtà dei vertici del centrosinistra che siedono in Consiglio Regionale, più occupati a presidiare fiaccolate a sostegno di movimenti terroristici che al bene e al futuro della comunità regionale. Se fossero stati anni di nulla, verrebbe da chiedersi come mai ci sia stata la conferma alle elezioni del governo della Regione». Il segretario regionale di Forza Italia Sandra Savino (nella foto) interviene a difesa dell'assessore alla salute Riccardo Riccardi dopo le critiche arrivate dalle opposizioni all'intervista pubblicata sui quotidiani del Gruppo Nem. Per Savino, «il primo elemento di disconnessione si riscontra nella lontananza dei stessi cittadini che evidentemente non sono oggetto del suo interesse».



Tourneo® Courier

Con € 4.350 di Incentivi Ford

Tuo a € 19.950

Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATE MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Montebelluna

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

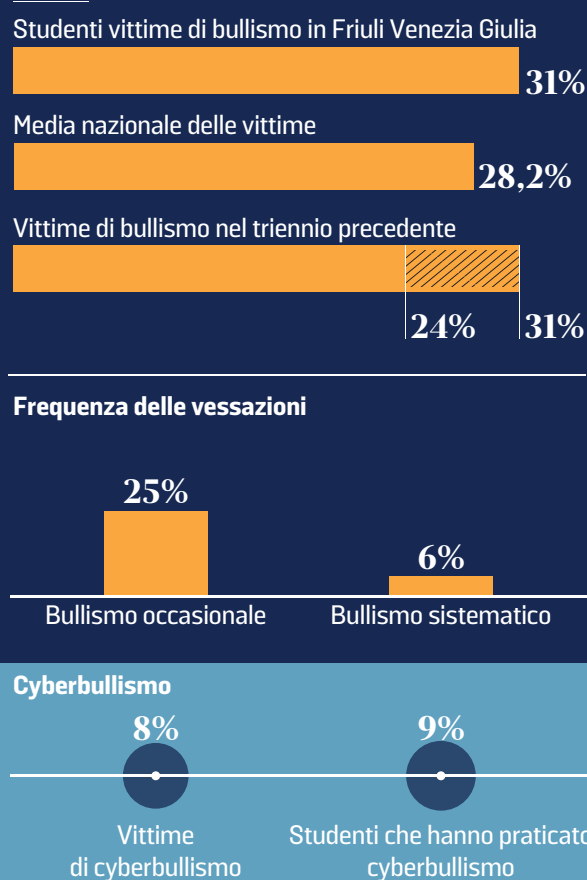
AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

375 5254519

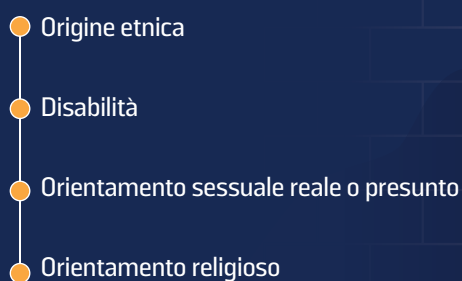
Promozione valida fino al 31/01/2026 su Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV manuale MY2025.75 a € 19.950. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100 km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km.

Disagio giovanile in Friuli Venezia Giulia

IL FENOMENO IN REGIONE



Motivazioni alla base delle prepotenze



Tipologie di bullismo "diretto"



Bullismo verbale



Presi di mira dai compagni bulli

Il 31% degli studenti ha denunciato di essere stato vittima di prepotenze

Giacomina Pellizzari

Stranieri e portatori di handicap presi di mira dai compagni di scuola, i quali non risparmiano battute omofobe anche nei confronti di coloro che sostituiscono il loro nome con un alias o che manifestano altri orientamenti sessuali o religiosi. Il bullismo trova spazio anche nelle scuole di ogni ordine e grado del Friuli Venezia. Su un campione compo-

sto da 4 mila 757 intervistati, in regione, il 31% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di essere stato vittima di bullismo almeno una volta nei tre mesi precedenti alla quarta rilevazione organizzata dalla piattaforma nazionale Elisa.

VESSAZIONI SISTEMATICHE

Il dato supera la media nazionale ferma al 28,2%. Nel 25% dei casi i bulli sono entrati in azione occasional-

mente, mentre per il 6% del campione è avvenuto in modo sistematico. Il 19%, invece, ha ammesso di essersi comportato da bullo verso i compagni, mentre l'8% ha sperimentato sulla propria pelle cosa significa cyberbullismo. Il 9% si è reso responsabile anche di tali comportamenti. Alla base c'erano motivi etnici, disabilità e il proprio reale o presunto orientamento sessuale. Il fenomeno appare me-

no grave ai 676 insegnanti presenti nel campione, secondo i quali, in media, nel trimestre antecedente la rilevazione, nelle scuole primarie ha subito prepotenze da parte di altri allievi il 4% degli iscritti.

MANCATE SEGNALAZIONI

Analoga la percentuale di chi ha esercitato su altri gli stessi comportamenti. Più alta risulta invece la percentuale (5%) nelle scuole me-

die, mentre alle superiori sale al 6%. «Come negli anni passati – viene evidenziato nel report – sembra che una parte dei fenomeni, probabilmente quella più occasionale, ma non per questo priva di conseguenze, rimanga sommersa, non arrivando all'attenzione dei docenti».

I COMPORTAMENTI

Le insidie vissute dalle vittime di bullismo si dividono in forme dirette e indirette.

Nel primo caso vengono picchiate (7%), spinte e strattunate (15%), derubate (24%) o, nel 24% dei casi, con oggetti danneggiati. A queste si alternano le forme verbali di vittimizzazione, ovvero prese in giro (40%), minacce e insulti (36%), a cui si sovrappongono le forme indirette come l'esclusione dalle attività (26%) e la divulgazione di cose non corrette sul proprio conto.

MINACCE ONLINE

Allo stesso modo gli studenti affermano di aver ricevuto minacce o insulti online (13%), foto o video imbarazzanti o intimi che riguardano l'8% del campione, di essere stati esclusi dal gruppo (18%) e di aver subito l'appropriazione di informazioni e materiali personali (9%). Altrettanto preoccupante il fatto che il 43% degli studenti e delle studentesse abbia dichiarato di essere stato esposto a contenuti di odio online: il 26% ha visto, almeno una volta al mese, tali contenuti sui social, terreno sempre più minato, popolato da esempi non edi-

L'ESPERTA

La psicologa: «Logica del gruppo. Il Covid ha lasciato strascichi»

L'ANALISI

«Il bullismo è uno dei fenomeni più diffusi di cui i ragazzi parlano». Eva Pascoli, la presidente dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia, analizza il fenomeno che sta emergendo con sempre maggior insistenza anche

nelle scuole della regione. «A differenza del passato quando il bullismo si manifestava attraverso la presa in giro, oggi, con l'avvento dei social è più facile far circolare materiale e dividerlo con altre persone» spiega la psicologa evidenziando i tratti caratteristici dei bulli.

«Sono ragazzi, o gruppi di ragazzi, molto fragili anche

se poi usano la forza nel loro modo di agire. Spesso si tratta di giovani in difficoltà che in questo modo esercitano il loro potere». Dietro questi atteggiamenti si cela una complessità anche emotiva che induce i ragazzi a comportarsi nel modo meno idoneo per trattenere relazioni sane.

«Ci sono ragazzi che pur di far parte di un gruppo o

di non venire bullizzati si mettono dalla parte del più forte che agisce con questo tipo di violenza», continua Pascoli, secondo la quale tali dinamiche vengono alimentate dal bisogno di appartenenza.

Secondo la psicologa, insomma, alle volte, mettersi dalla parte dei bulli è una forma protettiva nei confronti di se stessi. Provando

a contestualizzare il fenomeno, Pascoli torna alla pandemia e alle conseguenze provocate dalle limitazioni introdotte, nei momenti più critici, negli spostamenti e nella didattica, introducendo le lezioni a distanza.

«I problemi provocati dal Covid – analizza – sono ancora percepibili nettamente, le loro ricadute continuiamo a vederle soprattutto tra i sedicenni e i diciassetenni che nel 2020 si affacciavano a vivere le prime esperienze da adolescenti».

«Sono loro che portano le ferite di quello che non è potuto accadere allora», insiste l'esperta non senza far notare le difficoltà vissute nel periodo pandemico



EVA PASCOLI
È PRESIDENTE REGIONALE
DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI

Disagio giovanile in Friuli Venezia Giulia

I COMPORTAMENTI

L'ammissione



Il 19 per cento degli studenti interpellati nell'ambito della ricerca messa a punto dalla piattaforma Elisa ha ammesso di essersi comportato da bullo verso i compagni, mentre l'8 per cento ha sperimentato sulla propria pelle cosa significa cyberbullismo. Il 9 per cento si è reso responsabile anche di tali comportamenti. Alla base c'erano motivi etnici, disabilità e il proprio reale o presunto orientamento sessuale.

GLI INSEGNANTI

I referenti



Un dato positivo emerge dal report della piattaforma Elisa: è alta la percentuale delle scuole in cui è stato nominato il docente referente per contrastare il bullismo: alle primarie arriva all'80%, alle medie tocca il 93, mentre alle superiori si mantiene all'80%. Da questo punto di vista il Friuli Venezia Giulia è decisamente virtuoso rispetto al resto dello Stivale.

LE DIFFERENZE

La percezione



La diffusione del fenomeno appare meno grave ai 676 insegnanti presenti nel campione, secondo i quali, in media, nel trimestre antecedente la rilevazione, nelle scuole primarie ha subito prepotenze da parte di altri allievi il 4% degli iscritti. Un dato che fa riflettere. Restano poco conosciute le linee di orientamento nazionali su bullismo e cyberbullismo: solo il 17% le conosce in maniera approfondita.

Per mesi aveva ricevuto messaggi offensivi, anche a sfondo sessuale. Il ragazzo, autistico, ha trovato un lavoro dopo essersi diplomato.

Il racconto di una madre «Mio figlio bersagliato da chi si fingeva amico. Ha tentato il suicidio»

Cristian Rigo

Ricordare è doloroso. Ma Anna, nome di fantasia della madre di un ragazzo autistico verbale vittima dei bulli, è convinta che parlare di quanto accaduto a suo figlio possa essere d'aiuto a tante altre famiglie e, magari, contribuire anche a migliorare le cose.

E allora non si sottrae, nemmeno questa volta, e torna con la mente agli anni difficili in cui Paolo (nome inventato pure questo) si era iscritto in una scuola superiore di Udine. Una nuova avventura, iniziata come tutti i suoi compagni con grande entusiasmo, ma che per lui si era subito trasformata in un incubo: prese in giro e minacce fanno crescere la paura di sentirsi sbagliato e la convinzione che non sarebbe mai stato accettato conducendolo in una spirale da cui non vedeva vie di uscite. Al punto da tentare, per due volte, di togliersi la vita.

Un dolore che ancora oggi, a distanza di anni, fa incrinare la voce alla madre. «Spiegare cosa si prova quando tuo figlio prova a suicidarsi è impossibile, ma di sicuro voglio raccontare cosa lo ha condotto fino a quel punto nella speranza che possa servire a evitare che altri si ritrovino a vivere la stessa, drammatica, situazione». Oggi Paolo ha 22 anni e a febbraio riprenderà il suo impiego in una grande azienda dopo una breve malattia. «Mio figlio si è riscattato, si è diplomato e, dopo aver provato per un anno l'università, ha trovato lavoro ed è sereno. Ma superare quel periodo non è stato facile».

I compagni di classe sanno delle difficoltà di Paolo, fin dal primo giorno. E nonostante questo, o forse proprio per questo, lo bersagliano. «È una dinamica che purtroppo vedo ripetersi anche oggi quando leggo di ragazzi presi di mira dal gruppo perché fragili o semplicemente più educati degli altri. Purtroppo, in pochi trovano il coraggio di uscire dal gruppo e prendere le parti dei più deboli. Mi viene per esempio in mente il caso di quella studentessa circondata e picchiata fuori da un centro commerciale un anno fa con gli amici che invece di difenderla filmavano l'accaduto. Un



LA FRAGILITÀ
AL CENTRO DEL MIRINO FINISCONO
SPESSO LE PERSONE PIÙ DEBOLI

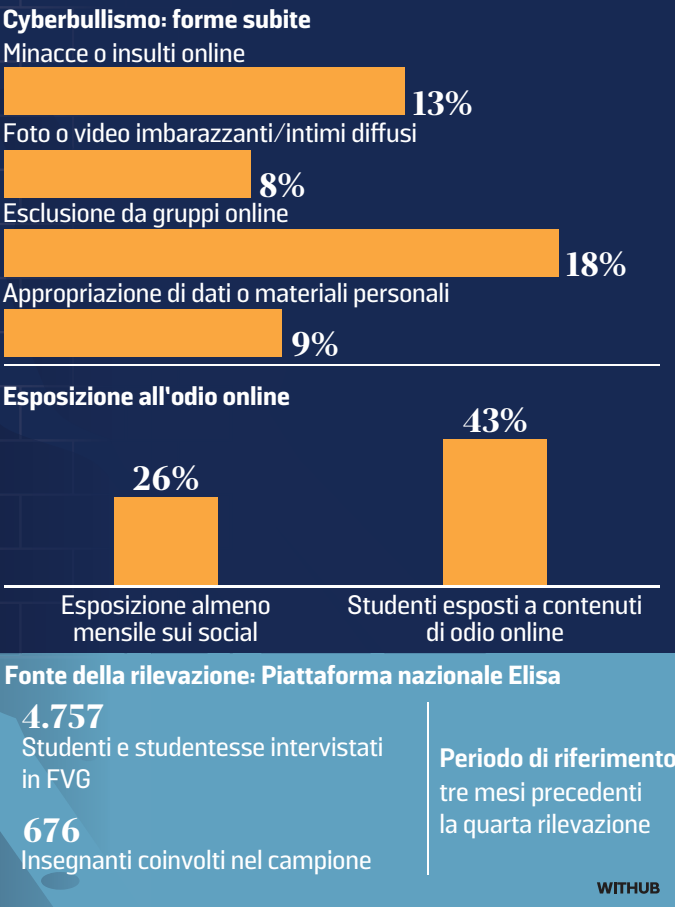
«Abbiamo passato momenti duri, spero che il nostro esempio possa aiutare chi si trova nella stessa situazione»

episodio che dovrebbe far riflettere molto anche sul concetto di amicizia. Perché se vedi un amico in difficoltà dovresti trovare la forza per aiutarlo». E invece molto spesso la solidarietà lascia spazio alla complicità.

Paolo si è così ritrovato a essere bersaglio di scherzi e provocazioni sempre più gravi. «Una ragazza gli ha proposto di fumare una canna insieme e per lui, considerate le sue condizioni di salute, assumere lo stupefacente sarebbe stato molto rischioso. Poi lo hanno invitato, provocatoriamente, a masturbarsi in classe, a visionare siti pornografici e a far vedere i video al docente di turno». Anna vede Paolo soffrire, non ci sta, e deci-

de di chiamare in causa prima la scuola e poi le forze dell'ordine presentando una denuncia. «Tutto inutile - osserva oggi con amarezza -, la scuola ha minimizzato e la denuncia, complice anche il Covid che ha allungato i tempi dei processi, non ha portato a nulla». La svolta è arrivata cambiando istituto. «Per nostra fortuna abbiamo trovato una scuola che ha saputo farsi carico della situazione fermando sul nascere qualsiasi presa in giro e promuovendo un approccio educativo votato all'inclusione». Paolo si diploma e scopre la passione per i computer che gli consente di trovare subito un'occupazione. Insomma, la fase critica è alle spalle, ma Anna non intende dimenticare: «Io ci sono passata, mi è capitato anche di essere circondata da un gruppo di ragazzi fuori da un ristorante che mi hanno minacciato e chiesto dove credevo di arrivare». Quella volta probabilmente voleva soltanto proteggere suo figlio, oggi la speranza di Anna è che la sua storia possa aiutare altri a trovare il coraggio per vincere il bullismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non soltanto insulti: il 7 per cento è stato picchiato, il 15 strattonato. Uno su quattro messo ai margini.

I pericoli dell'online: l'8% degli intervistati ha subito la diffusione di foto o video intimi che li riguardavano.

ficanti.

IL CONTESTO SCOLASTICO

Solo il 16 per cento del campione può contare sulla segnalazione anonima dei casi di bullismo. Tutti gli altri non sono a conoscenza del servizio non a caso il 70% chiede l'istituzione del sistema. Alta la percentuale delle scuole in cui è stato nominato il docente referente per contrastare il bullismo: alle primarie arriva

all'80%, alle medie tocca il 93, mentre alle superiori si mantiene all'80%. Permangono gli incontri di sensibilizzazione su questi temi. Il confronto della dimensione del fenomeno nel tempo non soddisfa: nel triennio la percentuale delle vittime di bullismo è passata dal 24 al 31%. Pure la percentuale degli autori di bullismo non accenna a diminuire: oscilla tra il 17 e il 19% oggetto della più recente rilevazione. Anche in Friuli Venezia Giulia, si legge ancora nel report, «gli episodi di prepotenza tra pari continuano a rappresentare un fenomeno rilevante, soprattutto nelle forme tradizionali, tra cui il faccia a faccia». Permane invece una poca adeguata conoscenza delle Linee di orientamento 2021, tra cui il protocollo per la presa in carico e per la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo. Solo il 17% le conosce in maniera approfondita anche se il 44% ritiene che abbiano avuto un buon impatto nella propria scuola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«C'erano una volta i ricreatori, oggi sostituiti dalle chat e dagli smartphone: così si perdono le relazioni autentiche»

dall'intero sistema familiare.

A tutto ciò va aggiunta la solitudine dei nativi digitali che prediligono i video ai luoghi di aggregazione più tradizionali, come i ricreatori. «Molto spesso frequentano pochi contesti, per molti l'unico luogo d'incontro diventa la scuola», continua ancora Pascoli, apprez-

zando il lavoro che fanno gli insegnanti non solo in termini di didattica.

Ecco perché ribadisce l'utilità del dialogo, il supporto che, a suo avviso, va offerto alle famiglie e il ritorno nei luoghi dove i ragazzi possono stare insieme.

«Il vecchio ricreatorio — conclude Pascoli — ti fa stare insieme e ti guida. Purtroppo oggi questi contesti mancano: in chat si perdono le relazioni», sottolinea la presidente degli psicologi del Friuli Venezia Giulia. A conferma della sua tesi la psicologa ricorda che «i ragazzi impegnati nello sport hanno risorse in più», rispetto ai compagni sedentari. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda politica

LA PRESENTAZIONE A UDINE

Da Pordenone 2027 a San Francesco: 16 bandi per la cultura

A disposizione 5,5 milioni. Anzil: «Ricadute per il territorio»

Valeria Pace

Un'iniezione da 5,5 milioni di euro è in arrivo dalla Regione per far fiorire la vita culturale del Friuli Venezia Giulia. Il vicesegretario con delega alla Cultura Mario Anzil ha presentato ieri in via Sabbadini i 16 bandi che si apriranno in questa prima metà d'anno. Ma non è tutto: altre risorse e bandi, anticipa Anzil, arriveranno. L'anno scorso, d'altronde, la cifra complessiva ha sfiorato gli 11,5 milioni, con cui sono state finanziate 565 realtà. Anzil ha ricordato con orgoglio che il Fvg è «la Regione che in Italia investe di più in cultura. Risorse che le tante persone impegnate in questo ambito sanno trasformare in produzioni di valore elevato, generando ricadute esponen-

ziali sul nostro territorio». Due le novità caratterizzanti di quest'anno: bandi dedicati da un lato all'avvicinamento di Pordenone capitale italiana della Cultura 2027 (rimarrà aperto dal 2 marzo al 31 marzo, e offrirà contributi tra i 10 e i 20 mila euro) e dall'altro all'800° anniversario della morte di San Francesco d'Assisi (dal 4 maggio al 4 giugno per fondi tra i 4 e i 10 mila euro). Tutti gli altri bandi rimarranno aperti per un mese, fino al 19 febbraio. Tra questi ce ne sono 7 ordinari (i più ricchi). Si possono prendere tra i 15 e i 35 mila euro di fondi regionali per festival di spettacoli dal vivo (1,3 milioni in palio), stagioni o rassegne dal vivo (800 mila euro) e orchestre (225 mila euro). Uno scaglione sotto, sono a disposizione tra 15 e 30

mila euro di contributi, per manifestazioni e festival di cinema (300 mila euro), divulgazione della cultura umanistica (800 mila euro), divulgazione scientifica (400 mila euro), mostre (650 mila euro) e creatività (400 mila euro). Altri bandi saranno dedicati a progetti locali, con organizzazione meno complessa, per i quali si possono ottenere tra i 4 e i 10 mila euro, così suddivisi: spettacolo dal vivo (150 mila euro), cinema (20 mila euro), divulgazione scientifica o umanistica (80 mila euro) e mostre (80 mila euro). Spazio poi anche a bandi locali dedicati alle pubblicazioni, per le quali si possono ottenere aiuti tra i 4 e i 15 mila euro, suddivisi in fondi per periodici (30 mila euro) e monografie (30 mila euro). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi disponibili (importi in euro)	
◆ Festival spettacolo dal vivo	1.270.000
◆ Stagioni o rassegne dal vivo	800.000
◆ Orchestre	225.000
◆ Cinema manifestazioni e festival	300.000
◆ Divulgazione cultura umanistica	800.000
◆ Divulgazione cultura scientifica	400.000
◆ Mostre	650.000
◆ Creatività	400.000
◆ Spettacolo dal vivo - locali	150.000
◆ Cinema - locali	20.000
◆ Divulgazione umanistica - locali	80.000
◆ Mostre - locali	80.000
◆ Pubblicazioni periodiche - locali	30.000
◆ Pubblicazioni monografie - locali	30.000
◆ Pordenone capitale della cultura	100.000
◆ 800° morte San Francesco	100.000
Totale	5.435.000

WITHUB

OGGI IN CONSIGLIO REGIONALE

Rinnovo dei vertici delle Commissioni Staffetta solo nella Lega

Oggi, come prassi quando scocca il gong di metà legislatura, si rivotano nelle Commissioni i ruoli di vertice: il presidente, i vicepresidenti e il consigliere segretario. Valzer in vista? No grazie. Salvo colpi di scena – che diventerebbero clamorosi perché al di fuori del perimetro degli accordi in maggioranza – solo la Lega proporrà un avvicendamento in IV Commissione (Lavori pubblici) dove Giuseppe Gherlinich è in predicato di prendere il posto di Alberto Budai al timone. Per il resto, la previsione è che rimanga tutto come prima: la I Commissione (Bilancio) in capo a Markus Maurmair (Fdl), a guidare la II (Lavoro) ancora Stefano Balloch (Fdl), per la III (Salute) il punto di riferimento sempre Carlo Bolzonello (Fedriga presidente), nella V (Cultura) ancora Diego Bernardis (Fedriga presidente) al vertice e infine nella VI (Istruzione) Roberto Novelli (FI) al lavoro di guida. Ruoli di garanzia, certo, ma importanti perché ten-

gono in mano la sorte di audizioni, interrogazioni e temi da affrontare. E soprattutto spartiti secondo una rigorosa applicazione del manuale Cencelli: due a Fdl, due a Fp, uno alla Lega (perché esprime il prestigioso ruolo del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin) e uno a FI. Nessun retroscena dietro la decisione della staffetta in casa Lega: discende da un accordo in amicizia tra Budai e Gherlinich che risale a inizio legislatura. Tra i temi di cui si occupa la IV Commissione c'è anche l'Ambiente, tema caro all'esponente leghista triestino che – salvo sorprese – prenderà il timone: si è speso per un maxi emendamento da 750 mila euro alla legge di Bilancio 2026 per garantire contributi ai privati con terreni in aree a rischio idrogeologico che devono essere messi in sicurezza. Per quanto riguarda gli altri ruoli? Nessun altro cambiamento è preventivato. — V.P.

arredamenti

desimon

since 1895



IL 2026 SARÀ UN ANNO FANTASTICO, VERO?

CERTO CHE SÌ!



desimon

ARREDAMENTI HA APERTO IL NUOVO PUNTO VENDITA DI GEMONA

Uno spazio immenso con oltre 6.000 metri quadrati di esposizione tutti da scoprire per arredare la tua casa.

Ti aspettiamo a Gemona in Via Taboga, 132.

“

...E A OSOPPO?

CONTINUA LA SVENDITA CON SCONTI REALI FINO

AL **70**%

”

Gemona Via Taboga, 132 | Osoppo Via Rivoli, 20 • Tel 0432.986050 | osoppo@desimonarredamenti.com

www.desimonarredamenti.com



ECONOMIA

L'OPERAZIONE

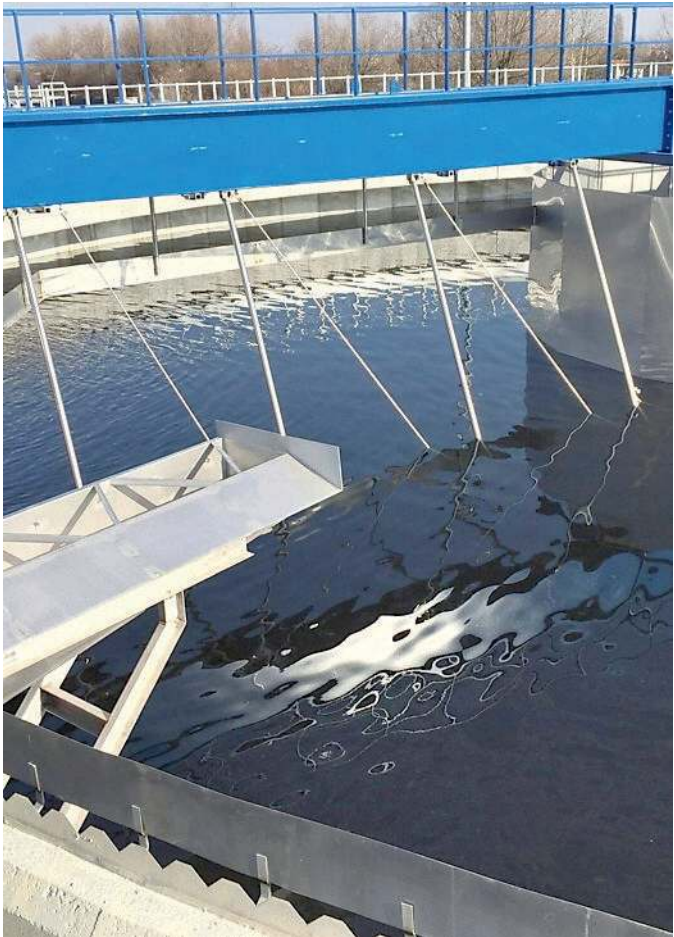
Trattamento delle acque: il gruppo Hera acquista Sostelia

Coinvolte due aziende friulane, la Cid di Colloredo e la Coms di Talmassons
Con questa integrazione la multiutility rafforza il posizionamento nel settore

Maurizio Cescon / UDINE

Ci sono anche due aziende friulane, la Cid water treatment di Colloredo di Monte Albano e Coms water treatment di Talmassons, tra le controllate di Sostelia, acquistata ieri dal gruppo Hera. Sia Cid che Coms si occupano di progettazione, costruzione e gestione di impianti di depurazione delle acque reflue civili e industriali. Cid vanta anche un'expertise nel settore delle acque pubbliche, con referenze sia in Italia che all'estero.

Hera, che con AcegasApsAmga gestisce anche il servizio idrico di Padova, ha acquistato il 100% di Sta e delle relative quote nelle controllate parte di Sostelia, importante player italiano privato per le tecnologie e il trattamento delle acque industriali e civili controllato al 65% da Xenon Fidec, fondo di private equity impact gestito da Xenon Aifm, e partecipato per il restante 35% da imprenditori che rappresentano le società parte del gruppo. Hera rafforza così ulteriormente la propria leadership nel settore ambiente, in particolare nel trattamento delle acque civili e industriali, grazie all'accordo vincolante. L'operazione ha un'enterprise value di 138 milioni di euro. L'acquisizione è sottoposta ad alcune normali condizioni sospensive (incluse le comunicazioni e approvazioni da parte delle autorità competenti) e si completerà presumibilmente entro fine marzo 2026. A regime, questa operazione porterà un contributo alla crescita



Un impianto di trattamento delle acque

del margine operativo lordo consolidato del gruppo Hera stimato per più di 20 milioni di euro, oltre al valore delle sinergie da integrazione previste. L'operazione crea un player di riferimento in Italia con un'offerta integrata nel mercato del trattamento delle acque - dalla progettazione e costruzione (Epc) alla gestione e manutenzione (O&M), fino al trattamento e smaltimento dei rifiuti liqui-

di e fanghi correlati ai processi di depurazione - e genera un sistema di sinergie con Herambiente (controllata di Hera e primo operatore italiano nel settore ambiente), che innalza qualità, efficienza e continuità del servizio per clienti pubblici e privati. Le sinergie rappresentano, infatti, uno dei principali driver della creazione di valore. Da un lato, l'integrazione dei servizi Sostelia potrà consentire a Herambiente di ampliare la



ORAZIO IACONO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DEL GRUPPO HERA

«Si prevede che in futuro la domanda di risorse idriche aumenterà, mentre sarà inferiore la disponibilità»

propria offerta commerciale fornendo ai clienti ulteriori servizi come le soluzioni di revamping e progettazione di nuovi impianti o la gestione e la manutenzione di impianti privati esistenti, assicurando una continuità tecnico-operativa che si traduce in maggiore affidabilità e minori costi di esercizio. Dall'altro, il portafoglio clienti di Sostelia rappresenta per Herambiente una significativa opportunità di integrazione della propria

offerta di servizi. Tra gli elementi fondanti la sinergia industriale dell'acquisizione spicca, inoltre, il know-how maturato da Sostelia e dal gruppo Hera nel ciclo idrico integrato, sia civile che industriale.

Sostelia, dal canto suo, ha una base di oltre 1.200 impianti in gestione, più di 1.200 clienti attivi, circa 350 lavoratori e il suo profilo economico finanziario conferma la solidità industriale dell'accordo. Circa il 70% dell'attività è focalizzata sui clienti industriali; in termini di linee di business, circa la metà dei ricavi proviene dalle soluzioni per il trattamento delle acque, principale porta d'accesso al cliente che garantisce contratti di gestione e manutenzione nel tempo, mentre la restante parte proviene dai servizi accessori. La diversificazione commerciale è ampia, con un portafoglio che combina grandi player industriali nel mercato privato e importanti commesse pubbliche nel segmento municipale e, sul piano geografico, una forte copertura del Nord Italia e una presenza internazionale già avviata che genera circa il 10% del fatturato.

«L'acquisizione di una realtà industriale come Sostelia rafforza il posizionamento del Gruppo Hera nei due settori strategici water e waste - dice l'ad del gruppo Hera Orazio Iacono - . Lo scenario di riferimento è segnato da normative più stringenti, come la Direttiva Ue 2024/3019 sulle acque reflue e da un deficit idrico sempre maggiore perché si prevede che la domanda di acqua crescerà, per la riconfigurazione industriale, mentre le risorse disponibili si ridurranno, per effetto del cambiamento climatico. Tale contesto spingerà gli investimenti nel trattamento, risparmio e riutilizzo idrico, favorendo la crescita della domanda di soluzioni avanzate di water treatment civili e industriali. Aggiungiamo così un ulteriore tassello fondamentale all'interno della nostra filiera del waste e proseguiamo il percorso avviato negli ultimi anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUCLEARE

Ampliamento di Krško: Agrusti pensa di partecipare

PORDENONE

Confindustria Alto Adriatico pensa a una eventuale partecipazione al progetto di ampliamento della centrale nucleare di Krško, in Slovenia. L'ipotesi è emersa nel corso della visita all'impianto che una delegazione di Caa, guidata dal presidente Michelangelo Agrusti, ha effettuato con il Consorzio Energia dell'associazione insieme all'Unione regionale economica slovena (Ures). Decisioni più certe sul tema saranno prese a fine marzo quando si svolgerà un incontro di ulteriore approfondimento delle reciproche opportunità con imprese e istituzioni, anche alla luce di pensare alla partecipazione al progetto di ampliamento e, di conseguenza, di un approvvigionamento di energia stabile e che non risenta delle turbolenze generate dalle tensioni geopolitiche in atto.

La centrale di Krško costituisce un'infrastruttura strategica per l'area dell'Alto Adriatico e per i sistemi elettrici di Slovenia e Croazia, ai quali fornisce rispettivamente oltre un quarto e circa un quinto del fabbisogno complessivo. Collocata in una filiera industriale di elevata complessità, l'impianto beneficia del contributo di grandi operatori internazionali, a partire da Westinghouse. «L'iniziativa - ha sottolineato Agrusti - si inserisce in un progetto più ampio che abbiamo avviato per favorire l'integrazione delle imprese del territorio in catene di fornitura ad alta complessità attraverso percorsi di qualificazione e certificazione coerenti con gli standard richiesti dai grandi operatori». —

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

FIERA DEL SETTORE EYEWEAR

iVision Tech al Mido con le sue eccellenze

MARTIGNACCO

Dopo l'anteprima mondiale al salone Silmo di Parigi, HJ Tech torna protagonista a Mido 2026, la fiera internazionale di riferimento per il settore eyewear che si terrà a Milano dal 31 gennaio al 2 febbraio, dove iVision Tech, Pmi innovativa friulana, porterà una nuova generazione di smart eyewear made in Italy. Le montature HJ Tech si distin-

guono per design contemporaneo, colori pop e linee riconoscibili, mentre la componente smart è integrata direttamente nell'asta grazie ai sistemi audio open-ear e comandi di interazione. Gli occhiali si collegano via Bluetooth senza applicazioni dedicate. «Con HJ Tech - commenta l'ad iVision Tech, Stefano Fulchir - portiamo sul mercato una nuova idea di smart eyewear». —

IMMOBILIARE

IN

UDINE

Tel. 0432 502100 -

immobiliareinudine.it

COSTRUZIONI

Icop rafforza il management Luca Fontana è il nuovo Coo

È la prima nomina che non pesca dalla famiglia Petrucco e dai dipendenti storici. Tra i compiti del 57enne milanese l'integrazione delle società Palingeo e Agh

Maura Delle Case / BASILIANO

Una struttura manageriale più forte, che per la prima volta guarda oltre il perimetro della famiglia e dei dipendenti di lungo corso, in ragione di una complessità gestionale cresciuta in modo importante dopo le due acquisizioni messe a segno l'anno passato tra Italia e Stati Uniti. Così la Icop di Basiliano ha deciso di nominare un Group Chief Operating Officer (Coo), un ruolo di primo piano che stavolta come detto non ricade su un dipendente cresciuto all'interno dell'impresa né su uno dei membri della famiglia Petrucco, che l'azienda di Basiliano, leader nel settore dell'ingegneria del sottosuolo e delle infrastrutture, l'ha fondata e la guida sempre.

A occupare il nuovo ruolo è stato chiamato Luca Fontana, manager milanese 57enne, con circa trent'anni di esperienza internazionale in ruoli di elevata responsa-



Il rendering dei nuovi uffici di Icop a Basiliano: saranno pronti per giugno

bilità all'interno di gruppi industriali e infrastrutturali complessi, con un focus sulla gestione operativa, sull'integrazione di organizzazioni articolate e sull'esecuzione

di programmi di investimento su larga scala.

Dal 2020 al 2025 ha ricoperto il ruolo di direttore Capex Investments in Autostrade per l'Italia, con responsa-



LUCA FONTANA
È IL NUOVO GROUP CHIEF
OPERATIVE OFFICER DI ICOP

bilità sull'intero ciclo degli investimenti infrastrutturali. In precedenza aveva ricoperto incarichi di Chief Executive, Project & Construction Management, a livello

regionale in Aecom e maturato oltre vent'anni di esperienza in Foster Wheeler, con ruoli manageriali crescenti nell'ambito della direzione progetti, della gestione operativa e dello sviluppo strategico come managing director delle operations in Asia Pacific. È vice chair investment committee del Business and industry advisory committee dell'Ocse ed external advisor di Bain & Company.

«La nomina si inserisce nel percorso di rafforzamento della struttura manageriale del Gruppo ed è coerente con le linee guida del nuovo piano industriale – si legge in una nota diffusa ieri da Icop –, finalizzate al consolidamento dell'assetto organizzativo e al miglioramento dell'efficacia dei processi operativi e di integrazione, in un contesto di crescita e sviluppo internazionale».

Il manager risponderà direttamente all'ad Piero Petrucco, «supporterà – si legge ancora – il coordinamento delle attività del Gruppo, contribuendo allo sviluppo e all'allineamento dei modelli di governance, dei processi decisionali e delle funzioni trasversali a supporto della crescita e dell'evoluzione organizzativa. Il suo contributo riguarderà inoltre il coordinamento dei processi di integrazione tra le diverse società del Gruppo, in particolare con riferimento alle recenti acquisizioni di Palingeo in Italia e Agh negli Usa, nonché sotto il profilo opera-

tivo e gestionale, il supporto alle future iniziative di sviluppo internazionale e la valutazione delle implicazioni connesse a operazioni di crescita e aggregazione selettiva».

«Icop poggia su fondamenta industriali estremamente solide, costruite su valori forti, competenze distinte, specializzazione e disciplina finanziaria – ha dichiarato Fontana, che ha già preso «servizio» –. La crescita degli ultimi anni non è episodica, ma il risultato di una strategia chiara e coerente. Il portafoglio ordini, insieme alla concretezza delle nuove opportunità in vista, uniti a un approccio selettivo nella scelta dei lavori e a una crescente diversificazione geografica, garantiscono una prospettiva solida di ulteriore e significativo sviluppo nei prossimi anni. Ci attende un futuro di continua creazione di valore, con un'attenzione costante all'eccellenza esecutiva per rispondere alle esigenze dei nostri clienti, accompagnata – ha concluso – da una profittabilità distintiva nel settore e sostenibile nel lungo termine».

Il gruppo sta completando il cantiere dei nuovi uffici a Basiliano, che saranno pronti per giugno. Può contare su un portafoglio ordini di 1,4 miliardi e su un fatturato pro forma, considerate le due acquisizioni, che si attesta intorno al mezzo miliardo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVA MG HS Hybrid+ Comfort*
Prezzo Promo a partire da € 25.990

7 ANNI DI GARANZIA
O 150.000 KM



Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG HS 1.5 hybrid+ Comfort auto Prezzo di listino €31.990. Prezzo promo valido in caso di finanziamento €25.990, anticipo €4.920; importo totale del credito €22.008,85, da restituire in 35 rate mensili ognuna di €249, ed un VFG pari alla maxi rata finale di €17.914,50. Importo totale dovuto dal consumatore €26.851,51. TAN 6,97% (tasso fisso) - TAEG 8,39% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €4.221,65, istruttoria €399, incasso rata €4,50 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo): €56,01. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 31/01/2026. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego oin alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, inabilità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di €853,53. Compagnie Assicurative CNP Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe DAC. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. Prezzo esclusa messa su strada, vernice metallizzata e IPT. Per maggiori informazioni visita il sito www.autopiù.it/mg/promozioni/nuova-mg-hs-hybridplus-comfort/

PRONTA CONSEGNA

Infoline
360-1046338

Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

FINANZA

Bpm apre il cantiere governance e Mps affronta il nodo Lovaglio

Piazza Meda avvia il percorso per il rinnovo del board con il ruolo pesante di Crédit Agricole

Giorgio Barbieri

Il secondo tempo del rischio bancario si apre oggi a Milano in piazza Meda. Il consiglio di amministrazione di Banco Bpm è infatti chiamato ad avviare formalmente il percorso che porterà alla definizione della lista per il rinnovo del board, un passaggio che segna l'ingresso della partita in una fase decisiva. Dietro un ordine del giorno apparentemente tecnico si muovono infatti equilibri delicati, destinati a incidere non solo sugli assetti della terza banca italiana, ma sull'intero processo di consolidamento del sistema finanziario italiano.

La scalata di Rocca Salimbeni a Mediobanca sta ridisegnando la mappa dei poteri. Ora la partita si sposta sulle regole, sulle liste e sulle alleanze che prenderanno forma nei consigli di amministrazione. Su Banco Bpm pesa innanzitutto il ruolo di Crédit Agricole. La Bce ha appena autorizzato il gruppo francese a superare



A sinistra la sede del Banco Bpm in piazza Meda in centro a Milano. A destra l'amministratore delegato Giuseppe Castagna



la soglia del 20% del capitale, fissando però paletti stringenti: nessun controllo diretto sulla governance e un limite nella designazione dei consiglieri di minoranza. Un via libera che rafforza Agricole come azionista di riferimento, ma ne circonda l'influenza. Potrà contare, non guidare. Un equilibrio sottile che il Ceo Giuseppe Ca-

stagna dovrà gestire nella composizione della lista e nelle scelte strategiche, tenendo insieme soci, mercato e vigilanza.

Sullo sfondo resta il tema del golden power. Il governo è intervenuto con decisione per fermare la tentata scalata di UniCredit su Banco Bpm, imponendo condizioni rigide in

nome dell'interesse nazionale. Un atteggiamento che sembra contrastare con la cautela mostrata sul rafforzamento dei francesi e che ha aperto un fronte europeo.

Bruxelles ha infatti avviato una procedura di infrazione: l'Italia dovrà trasmettere la propria risposta entro la mezzanotte del 21 gennaio, dopo-

diché la Commissione procederà alla valutazione del dossier. Un passaggio che potrebbe incidere sulle future mosse di consolidamento e sul perimetro d'azione del golden power stesso.

Giovedì i riflettori si sposteranno a Siena, dove la tensione è ancora più elevata. Luigi Lovaglio, l'amministratore dele-

gato che ha portato a termine il risanamento della banca e promosso l'Opas su Mediobanca, rischia di ritrovarsi isolato proprio alla vigilia delle scadenze assembleari. Il comitato nomine si è infatti espresso contro la sua conferma nella lista per il nuovo Cda, un segnale politico che va oltre il giudizio sul manager e fotografa una frattura profonda sugli equilibri futuri del gruppo. Negli ultimi due giorni, a Roma, il vertice di Mps ha riunito una quarantina di persone tra consiglieri, management, consulenti e advisor per fare il punto sul piano Mps-Mediobanca. Un incontro già in agenda, diventato però un momento cruciale in vista del Cda di giovedì, dell'assemblea straordinaria del 4 febbraio e della presentazione del piano industriale, sotto la lente della Banca centrale europea. Intanto ieri sera il gruppo Caltagirone è uscito con una nota: «Il gruppo, come socio, attende per esprimere il proprio parere l'assemblea e la consultazione eventualmente prevista. Si mantiene pertanto in silenzio non intendendo influenzare le decisioni in merito del cda».

Su tutto continua a incomber l'ombra di UniCredit. Andrea Orcel ha smentito un interesse per Mps, ma per molti analisti Siena resterebbe una leva strategica, anche per rafforzare indirettamente il peso su Generali. Un'ipotesi che però incontrerebbe le resistenze di Intesa Sanpaolo, finora osservatore silenzioso del rischio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nissan Townstar

Il multispazio fino a 7 posti.



Tuo da € 24.100*

*NISSAN TOWNSTAR L1 130CV ASENTA a € 24.089,56 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU, escl.). Listino € 28.089,56 (IPT escl.) meno € 4.000 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/01/2026. *5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan: 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo. Valori ciclo combinato WLTP Nissan Townstar COMBI: consumi: da 6,6 a 7,7 l/100 km; emissioni CO₂: da 152 a 157 g/km.

**AUTONORD
FIORETTO**

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI **VIDA - CODROIPO** Tel. 0432 908252 **LATISANA** Tel. 0431 50141 **DETROIT MOTORS - AQUILEIA** Tel. 0431 919500 **CARINI - GORIZIA** Tel. 0481 524133

autonordfioretto.it

Il porto di Trieste

Consalvo detta i tempi «Stazione di Servola, entro gennaio la verità»

Il presidente dell'Autorità portuale triestina a un evento organizzato dal Pd
«Opera determinante per il nostro futuro, dobbiamo avere garanzie sui fondi»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Chiarezza sul grande progetto di Servola: entro gennaio. Nomina del segretario generale: entro febbraio. Il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo fissa le prime due date cardine del mandato. Fra una decina di giorni, il numero uno dell'Adsp conta di ottenere dal ministero delle Infrastrutture un primo responso sul mantenimento dei 180 milioni per la stazione e lo svincolo autostradale di Servola, dopo la gara d'appalto sospesa. Bisognerà invece attendere la conclusione del prossimo mese per arrivare alla nomina del braccio destro: quella «figura complementare» che si spera possa essere scelta senza condizionamenti politici.

In modo irruzionale, considerata la nomina in quota Lega, Consalvo sceglie (con l'assenso del governatore Massimiliano Fedriga) un evento organizzato dal Partito democratico per il suo primo incontro aperto al pubblico. Intervistato dal condirettore del Piccolo Alberto Bollis, il presidente fa il primo punto nave dopo l'insediamento seguito agli oltre 500 giorni di vacatio: «Ho trovato una situazione di congelamento e una grande quantità di deli-



Marco Consalvo, presidente del Porto di Trieste, a sinistra, con il condirettore del Piccolo, Alberto Bollis

«Con le nuove rotte transoceaniche di Msc recupereremo una parte rilevante del traffico perso negli ultimi sei mesi»

bere da sbloccare». I dossier studiati sono molti e parecchi ancora quelli da esaminare: «Mi sto appoggiando ai dirigenti dell'Adsp, che ha una struttura valida, anche se devo abituarmi a lavorare con la burocrazia che c'è nel pubblico». E allora non mancano risposte interlocutorie, ma ci sono pure le prime indicazioni temporali che permetteranno di verificare l'efficacia della gestione. D'altronde, dice lo stesso Consalvo, «dopo i commenti positivi quando è uscito il mio nome, vado va-

lutato sui fatti».

«Entro fine mese – dice Consalvo – voglio capire con Mit e Mef» come stanno le cose rispetto al progettone di Servola, fermato dalla stessa Autorità a un passo dall'assegnazione dell'appalto, in assenza di rassicurazioni da Roma sulla possibilità di sfiorare i tempi previsti. E qui passa la prima grande prova per Consalvo, perché «la stazione è determinante per il futuro del porto, che altrimenti ha una prospettiva bloccata». Il presidente spiega che

«il Fondo complementare del Pnrr ha delle scadenze e dobbiamo avere garanzia che i soldi ci siano e i tempi di realizzazione siano in linea». Consalvo fugge da false promesse: «Il problema ora è mantenere il finanziamento». E in sala fra gli operatori si incrociano sguardi preoccupati.

La seconda deadline è sul segretario generale. «Le feste hanno ritardato un po' – dice Consalvo – ma sono confidente che entro un mese arriveremo alla nomina: sarebbe utile avere la squadra al completo entro fine febbraio». Fedriga ha assicurato libertà di scelta, per una designazione che spetta al presidente dell'Adsp, ma Consalvo ammette che «è importante avere un confronto anche politico». Poi però tiene il punto: «Il profilo deve essere quello di una persona complementare a me, che porti avanti un piano in totale sinergia con me: se così non fosse, sarebbe un problema». Nomi per ora non ne circolano, sia fra gli operatori, che nel chiacchiericcio politico.

Consalvo si gode intanto la buona notizia del ritorno delle navi transoceaniche di Msc: «La rottura tra Msc e Maersk ha creato la grande discesa di questi ultimi sei mesi, ma con la nuova rotta recupereremo parte rilevante di quel -19%. Manca qualcosa, che dovremo inserire, ma con il servizio Dragon riprende l'import dal Far East e nasce un flusso di export verso gli Stati Uniti». La famiglia Aponte può fare di più? «Devo avere ancora un ap-

La riforma dei porti?
«Vedremo il percorso parlamentare. Ma i concorrenti come Capodistria sono più veloci a decidere»

proccio, ma Trieste è molto interessante per loro: cercheremo di capire che progetti hanno e come l'Autorità può accelerare lo sviluppo per sostenerne le strategie». Poi lo sguardo v all'autostrada del mare, che macina risultati positivi, ma dove preoccupa lo scontro tra Grimaldi e Dfds: «Abbiamo cose da sistemare tra gli operatori sui ro-ro perché possono incidere sulla capacità e dobbiamo fare in modo che il sistema degli interporti aiuti ad aumentare i volumi».

Sul fronte cantieri, Consalvo snocciola le positività. L'elettrificazione delle banchine «sta andando nei tempi». All'ex Aquila «si stanno sbloccando i pareri ambientali e i lavori Pnrr sulla banchina procedono». Sul futuro Molo VIII «l'investimento non è a rischio e i 316 milioni di partenariato pubblico privato sono a disposizione»: difficile tuttavia pensare che Hhla proceda senza la stazione di Servola. In ambito ferroviario, infine, «ho incontrato Rfi e con gli investimenti già programmati possiamo arrivare a 25 mila treni», ma solo a stazione di Servola realizzata. Consalvo annuncia nel frattempo la volontà di «lavorare a un masterplan delle infrastrutture ferroviarie del porto, anche per capire se tutta la linea fuori Trieste permetterà di mantenere quella capacità».

Consalvo ha poi mostrato prudenza anche sul tema della riforma dei porti: «Il settore ha bisogno di un intervento, ma non so dare una valutazione, vedremo anche il percorso parlamentare. È un fatto, però, che i concorrenti come Capodistria sono molto più veloci a decidere e che la proiezione marittima dell'Italia la fa la forza di un paese e non quella di un porto. Spero che la riforma risolva le criticità dei singoli porti e garantisca l'autonomia dei territori». Un colpo al cerchio e uno alla botte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE MILIONI DI TONNELLATE MOVIMENTATE

Il siderurgico traina il record del Terminal Fhp Monfalcone

Giorgia Pacino / MONFALCONE

Con 3 milioni e 63 mila tonnellate movimentate, il 2025 è stato un anno record per il Terminal Fhp di Monfalcone, società controllata da Fhp Group. Nel corso dell'anno, la società ha registrato un aumento del 13% del volume di merci rispetto al 2024, raggiungendo un nuovo primato storico anche in termini di intermodalità con 1.628 treni, che hanno trasportato oltre 1,3 milioni di tonnellate di merce, e più di 85 mila tonnellate movimentate via chiatta.

Presente nello scalo isontino dal 2021, il gruppo – espressione di F2i Sgr, gestore di fondi infrastrutturali con 8,3 miliardi di euro di asset in gestione – è il primo operatore por-

tuale-ferroviario italiano nel settore delle rinfuse, con un fatturato annuo di circa 300 milioni, nove terminal portuali gestiti in sei porti (Carrara, Livorno, Savona, Monfalcone, Marghera e Chioggia) e quattro centri intermodali.

A Monfalcone Fhp ha acquisito i terminal di Cpm e Marteneri e oggi gestisce il 60% degli arrivi: nel 2025 ha ospitato sulla sua banchina 218 navi, contro le 79 di Cetel e le 67 di Midsea. La società è specializzata nella gestione di merci siderurgiche, rinfuse e project cargo. Il record di quest'anno si deve soprattutto all'incremento della movimentazione di bramme, rinfuse siderurgiche e anche cellulosa, in aumento già dai primi mesi dell'anno. «Un risultato stori-

co», ammette Giancarlo Russo, executive director di Terminal Fhp Monfalcone. «È stato un anno estremamente significativo per le importazioni, soprattutto nel siderurgico anche grazie al Cbam (il Carbon border adjustment mechanism, la normativa europea in vigore dal 1° gennaio 2026 che impone una tassa sulle importazioni di prodotti a maggior intensità di carbonio da Paesi extra Ue, ndr)». Le bramme hanno avuto un picco al rialzo con circa 300 mila tonnellate in più rispetto all'anno scorso, ma tutto il siderurgico in generale ha registrato numeri importanti. «La cosa bella – aggiunge Russo – è che il 50% di queste merci è stata distribuita via ferrovia, ottimizzando la sostenibilità ambientale ol-



Il terminal Fhp a Monfalcone

tre che la sicurezza stradale, con solo il 49% gestito via gomma».

Oltre che sul ferro, Fhp è al lavoro anche sull'acqua: nell'anno appena concluso ha distribuito circa 100 tonnellate di merce via mare. Le bramme sbarcate a Monfalcone dal Far East sono state caricate su

chiatta e inviate a Porto Nogaro, dirette ai quattro laminatoi di Marcegaglia, Metinvest Trametal e Officine Tecnosider. «Guardando al futuro, con una gestione ancora migliore, riusciremo a incrementare ancora i volumi», assicura Russo. Che individua nella possibilità di operare anche

durante l'orario notturno e nel potenziamento del servizio ferroviario le priorità per il 2026.

Quello che si è chiuso è stato anche un anno di investimenti per la società, con la riqualificazione della palazzina che ospita uffici, spogliatoi e sala mensa per le maestranze del porto. Costo totale: 1,5 milioni di euro. Una volta ottenuto l'ok dell'Adsp, saranno avviati anche i lavori sui due piazzali in concessione alla stessa Fhp, messi a dura prova dalle attività di carico e scarico delle bramme da 5 tonnellate l'una: l'intervento di manutenzione costerà 1,2 milioni di euro e permetterà di riqualificare 25 mila metri quadrati di aree di stoccaggio.

Fhp Monfalcone ha chiuso il 2024 con 17,8 milioni di ricavi, un valore della produzione che si aggira sui 19 milioni e un margine operativo lordo di 4 milioni (+35% sul 2023). Sebbene sia presto per i dati del 2025, le premesse sono più che positive: si attende una crescita «proporzionale a quella dei volumi». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-01-2026

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2.289	-0,74	2.258	2.309	50,01	-
A						
AZA	2.481	0,20	2.462	2.49	7,71	7.772,74
Abb Ltd	64,96	-2,11	64,92	65,62	3,62	-
Abbott Lab	105,26	-0,62	103,6	103,72	0,50	-
Abbvie	183,8	-1,71	183,4	185	-5,98	-
Abitare in	2,91	-0,34	2,86	2,92	4,62	77,45
Accenture Plc	262,75	6,94	233,9	257,25	8,93	-
Acciona Energias	21,52	-	21,4	21,4	31,77	-
Acra	33,24	0,61	22,86	23,3	4,59	4.949,30
Acinque	2,28	-2,56	2,26	2,28	2,86	449,94
Acm Research Inc-Class A	45,19	-1,50	43,82	47,39	33,57	-
Adecco N	24,8	-1,59	24,2	24,2	1,63	-
Adidas	151,85	-5,15	151,8	158	-4,58	-
Adler Group	0,202	-	0,193	0,193	-3,61	-
Adobe	252,8	-1,42	251,9	256,45	-13,35	-
Advanced Micro Devic	195,6	-2,47	192,6	196,2	9,21	-
Aedes	0,172	-	0,1815	0,173	-1,83	5,51
Aeefe	0,2955	-3,59	0,2905	0,31	-5,69	31,73
Alt&T	20,165	-0,10	20,035	22,2	-1,26	-
Atlasian Corp	110	4,01	100	107,04	-23,10	-
Aumovio	42,76	-0,05	41,82	41,82	0,59	-
Aurbis	158,1	4,91	150,7	153,4	26,46	-
Autodesk	226,05	-0,48	228,15	228,15	-11,26	-
Automatic Data Processing	222,75	-	219,35	219,35	3,01	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	39,7	2,72	37,85	39,7	32,94	1.857,54
Avolta N	49,8	-	49,8	49,8	-1,39	-
Axa	39,27	0,18	38,8	39,13	-4,13	-
Axon Ent	528,6	-	562,4	562,4	9,80	-
Azimut H.	36,9	-0,70	36,16	37,05	3,67	5.266,09
B						
B&C Speakers	14,7	-1,67	14,7	15	-2,59	161,70
B. Cucinelli	84,5	-3,45	84,42	86,1	-9,78	5.746,00
B. Desio	9	-1,53	8,91	9,2	-1,57	1.209,27
B. Generali	570,5	-2,06	55,25	57,3	1,51	6.666,39
B. Ifis	26,68	-0,37	26,26	26,86	5,33	1.641,90
B. Profile	0,1795	-0,28	0,178	0,18	7,08	121,70
B.Co Santander	10,486	1,90	10,28	10,7	3,78	168.203,71
Bristol-Myers Squibb	46,83	-	46,77	47,81	3,38	-
Broadcom	297,65	-0,72	292,8	300,1	0,76	-
Buzzi	49,76	-2,14	49,46	50,15	-2,13	9.585,08
C						
C&I Ade	10,94	-	10,52	11,42	-2,94	-
Cadence Design	280,8	3,25	262,6	270	4,80	-
Cairo Comm.	2,8	-0,71	2,78	2,845	1,65	376,37
Caleffi	0,836	0,21	0,902	0,948	0,25	14,83
Cal-Maine Foods Inc	66,56	-	60,28	66,28	-8,94	-
Callitgiron	9,86	0,20	9,86	10,05	7,82	1.196,40
Callitgiron Ed.	1,95	-1,33	1,85	1,85	7,44	231,25
Campari	5,78	-1,10	5,554	5,802	5,45	7.116,73
Carel Industries	23,15	-2,11	22,8	23,6	-3,29	2.604,36
Carl Zeiss Meditec	377	-4,51	375	39	-2,62	-
Caterpillar	556	-0,18	532	551	14,39	-
Cbre Group Inc	166	-	161	161	5,97	-
Cellnex Telecom	25,58	-2,63	26,26	26,26	-9,28	-
Cellularline	2,58	1,18	2,56	2,6	-0,38	56,42
Cembre	67,6	-0,44	66,3	67,9	-0,82	1.149,20
Cementir Hldg.	19,38	-0,21	18,94	19,44	3,55	5.083,75
Centene	42,395	5,74	40,15	40,15	15,67	-
Centrale Latte Italia	4,76	-	4,74	4,88	0,83	66,64
Chevron	141,88	-1,55	138,6	144	11,21	-
Cie Financiere Richemont Sa	175	-2,23	169	172	-3,87	-
Ciena	200,4	-5,65	203,6	203,6	5,43	-
Cy4Gate	7,7	-0,39	7,58	7,73	-5,54	181,50
D						
Daimler Truck Hd	40,59	-	39,8	40,27	10,41	-
Daimlerchrysler	57,51	-2,26	54,94	57,8	-1,20	-
DAmico	5,6	-1,75	5,525	5,69	14,65	695,00
Danaher	200,65	-	198,36	198,36	5,44	-
Danieli	57,3	-	56	57,6	12,55	2.342,40
Danieli r nc	40,74	-1,02	40,14	41	11,75	1.646,92
Datadog Inc	101,86	-2,53	100,02	114,92	-11,78	-
Datalogic	4,345	-1,59	4,3	4,41	-3,97	253,95
De Longhi	54,5	-	57	57	0,00	-
De Longhi	37,42	-2,55	37,2	37,82	5,14	5.661,45
Delivery Hero	25,45	0,12	25,25	27,95	16,02	-
Dell Technologies	103,52	-1,50	102,4	102,4	-4,07	-
Deutsche Bank	32,69	-2,45	32,33	33,135	1,45	-
Deutsche Boerse	209,2	-1,13	209,3	209,3	-3,92	-
Deutsche Lufthansa	8,416	0,62	8,214	8,468	0,30	-
Deutsche Post	46,37	-3,32	46,37	46,82	3,28	-
Deutsche Telekom	27,6	1,88	26,89	27,53	-0,88	-
Dexelance	3,97	-2,46	3,97	4,72	-3,59	106,90
Diasorin	75,54	12,3	72,68	75,68	11,7	4.226,33
Digital Bros	12,86	-1,08	12,72	12,94	-0,24	183,45
Digital Value	28,5	-0,35	28,5	28,65	0,29	290,18
Dollar General	129,52	0,12	125,04	125,06	15,65	-
Dorodash	180,56	1,77	170,08	170,08	-12,70	-
doValue	2,864	0,28	2,82	2,89	-2,13	544,56
Dow	23,3	-	21,6	23,2	15,29	-
D-Wave Quantum Inc	24,14	-4,40	23,68	25,7	10,54	-
E						
E.On	17,47	0,78	17,545	17,545	8,11	-
E.P.H.	0,116	-7,94	0,115	0,123	15,91	3,37
Eaton Corp Plc	306,5	1,95	306,5	306,5	7,43	-
Ebay	79,24	-3,54	79,55	79,71	12,68	-
Echostar Corp-A	12,3	13,89	10,5	10,5	18,86	-
Edison r nc	2,415	0,21	2,4	2,425	0,44	264,59
Elekt	14,15	-1,32	13,89	14,18	4,10	1.137,30
Elenia	5,73	-5,05	5,695	5,975	17,91	-
Elevance Health	321,5	-	311,9	311,9	10,37	-
El Lilly & Company	890,3	-1,21	883,6	898,1	-2,86	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Elica	1,455	-1,36	1,45	1,505	-11,95	92,13
Emak	0,96	0,84	0,945	0,962	2,85	157,38
Enagas	13,73	-	13,73	13,73	6,08	-
Enav	4,698	0,77	4,688	4,728	-0,68	2.545,12
Endesa	30,53	-	30,48	30,7	-1,35	-
Enel	9,06	-3,67	9,06	9,218	5,78	92.101,12
Enervit	3,9	-1,02	3,9	3,9	6,05	69,42
Eni	16,468	-0,63	16,38	16,562	2,42	51.820,93
Enphase Energy	29,81	-2,15	29,395	29,71	7,96	-
Entergy Corp	87,5	-	84	87	0,00	-
Equita Group	6,41	-0,47	6,33	6,41	2,50	338,15
Erg	22,4	-1,15	22,38	22,7	3,02	3.367,17
Ericsson - Class B	8,09	-	8,032	8,032	-2,54	-
Esprinet	6,02	-1,79	5,96	6,07	-1,01	303,51
Essilorluxottica	267,5	-1,18	263,3	268,2	1,09	-
Estee Lauder Companies	96,4	-1,63	95	95	9,92	-
Etsy	52,35	-	51,98	51,98	0,00	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	25,3	-	25,3	25,3	-3,65	1.388,65
EuroGroup Laminations	3,46	-0,80	3,46	3,506	5,90	325,30
Eurotech	1,028	-0,77	1,02	1,036	0,00	39,71
Evolution Ab	56,02	-	55	56,66	-2,83	-
Evonik Industries	12,76	-2,30	12,88	12,88	-0,91	-
Exxon Mobil	110,82	-1,04	110,52	111,9	8,20	-
F						
Facebook	522,3	-3,01	518,6	526,1	-4,81	-
Fair Isaac Corp	144,25	-	1415	1415	-6,75	-
Faurecia	13,595	-2,05	13,36	13,725	2,55	-
Ferrari	282,5	-2,53	291,4	295	-5,66	56.722,62
Ferretti	3,62	-0,60	3,602	3,698	19,77	1.225,31
Fidia	0,121	-0,66	0,1196	0,1218	-7,54	3,67
Fiera Milano	7,31	-0,14	7,2	7,39	-6,35	525,72
Fila	9,82	-0,51	9,7	9,87	2,23	422,03
Fincantieri	19,63	-1,01	19,51	20,16	18,54	6.371,36
Fine Foods & Ph.Ntm	9,84	-0,20	9,74	9,98	2,62	210,07
FinecoBank	22,58	-1,14	22,13	22,61	2,80	13.776,51
Fiserv	56,96	-0,35	56,81	56,81	-3,06	-
Five9 Inc	16,735	-	14,375	14,375	-0,46	-
Fluence Energy Inc	22,3	-5,91	21,8	22,5	35,27	-
FNM	0,504	-2,33	0,496	0,51	8,84	219,19
Ford Motor	11,586	-	11,528	12,97	6,70	-
Fortinet Inc	63,11	-3,31	61,44	71,78	-4,71	-
Freemart-Mcmoran	50,75	0,61	50,58	50,96	14,95	-
Fresenius	49,15	-	49,21	49,21	2,90	-
Fresenius Medical Ca	370,7	-0,54	367,3	373,5	-8,59	-
Freshworks Inc-CI A	9,55	-	9,15	9,15	8,84	-
Fuelcell Energy	6,927	1,20	6,162	6,837	-4,74	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,646	-0,62	0,634	0,646	3,40	36,98
Galaxy Digital Inc-A	28	-5,41	30	31	27,85	-
Galderma Group N	168	-	169	170	-3,98	-
Gamstop Corp	17,756	-3,34	17,86	17,86	4,59	-
Garmin Ltd	208	-	173	173	-2,20	-
Garofalo Health Care	5,5	-1,26	5,45	5,5	-0,57	496,10
Gartner Inc	198,55	-	199	199	-3,62	-
Gasplis	6,8	-1,16	6,78	6,88	2,55	305,39
Gas De France	23,9	-	23,76	23,96	7,35	-
Getran	10,1	-0,98	10,05	10,85	-1,48	146,44
General Dynamics	32,145	1,34	31,87	32,06	7,11	-
Goodyear Tire & Rubber Co	7,74	-	7,558	7,558	2,11	-
GPI	15,92	2,18	15,36	15,94	-2,03	460,20
Grandi Viaggi	2,72	-3,20	2,66	2,84	11,98	129,94
GVS	4,1	-1,44	4,005	4,135	7,28	775,63
H						
Halozyyme Therapeutics Inc	60,82	-	58,14	58,4	8,37	-
Hasbro	73,45	-	75,85	75,85	8,40	-
Hca-Healthcare	413,5	-	399,5	416,3	0,00	-
Hecia Mining	24,22	9,54	23,01	24,28	30,62	-
Heidelberg Cement	232,2	0,04	229,6	232	7,25	-
Henkel Vz	72,08	-0,08	72,04	72,44	2,97	-
Hensoldt	92,3	0,93	92,3	96,2	28,02	-
Hera	4,244	0,33	4,212	4,26	5,05	6.321,60
Hilton Worldwide Holdings	255,6	-	260,6	260,6	0,00	-
Hochtief	365,4	-2,46	361,6	361,6	12,53	-
Holcim Ag	83,5	-0,60	84,5	84,5	20,24	-
Home Depot	325,3	-1,29	297	322,95	6,77	-
Honeywell International	188,46	-	187,88	189	9,80	-
Hommet Aerospace	189,4	-2,27	193	213	7,81	-
Hp	174,38	-1,38	174,98	175,3	10,25	-
Hugo Boss	34,42	-2,05	34,44	34,44	-3,32	-
I						
Iberdrola	18,575	0,35	18,52	18,82	-0,09	-
Ibm	258,75	-1,07	236,05	259,05	-0,33	-
Igd - Siliq	3,525	1,29	3,44	3,525	0,92	388,96
Illumina	118,66	-3,41	121,34	121,34	9,89	-
Immsi	0,555	-0,36	0,549	0,574	1,98	188,99
Indel B	-	-	-	-	-	-
Inditex	56,04	0,50	55,16	56,16	-1,69	-
Indra Sistemas	57,35	-2,63	55,9	58,25	27,27	-
Indus Holding	30	-	30,3	30,3	9,69	-
Industrie De Nora	748	-0,80	737	748	4,01	383,01
Infinion Technologie	40,895	-2,91	40,4	41,76	13,53	-
Ing Groep	24,84	-1,36	24,47	24,88	4,29	-
Innodata Inc	53,3	-1,11	53,3	53,3	15,31	-
Intel	40,11	-1,24	39,6	40,32	31,88	-
Interactive	63,92	-	59,96	61	0,00	-
Intercontinental	146,52	-	147,32	148,08	7,27	-
Intercos	12,44	0,16	12,18	12,48	13,21	1.197,45
Intersap	46,88	-2,90	46,42	47,16	3,27	5.102,08
Intesa Sanpaolo	5,899	-0,69	5,808	5,913	0,54	102.721,59
Intuit	466,3	0,36	461	461	-18,46	-
Intuitive Surgical	449,45	-3,21	437,25	455,2	-5,15	-
Invesco Ltd	25,41	0,06	26,355	27,825	6,74	-

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.39
e tramonta alle 16.57
La Luna Sorge alle 8.47
e tramonta alle 18.44
Il Santo Santi Sebastiano e Fabiano
Il Proverbio
Fâs il pas secont la gjambe.**Porte in legno
su misura**Farla di Majano (UD)
☎ 0432.959055
www.fapla-porte.com

Sicurezza



PALAZZO D'ARONCO

«Andreino intanto ad ascoltare»

Nel vertice di questa mattina in Prefettura palazzo D'Aronco sarà presente con l'assessore Rosi Toffano – «in primis per ascoltare quello che ci verrà detto», ha spiegato il componente della giunta di Alberto Felice De Toni.



POLIZIA LOCALE

Finanziamenti e spinta alle unioni

Da anni, ormai, la Regione finanzia direttamente i vigili urbani dei Comuni maggiori e minori. La giunta, nello specifico, concede contributi sia in parte corrente sia in parte capitale e spinge per la creazione di corpi di grandi dimensioni.



ABITAZIONI PRIVATE

Fondi per la videosorveglianza

Un'altra tranche di finanziamenti riguarda la concessione ai Comuni di contributi da "girare" ai cittadini per l'installazione di sistemi di videosorveglianza nelle proprie abitazioni. Il 50% viene erogato in anticipo, la restante metà dopo rendicontazione.

Controllo del territorio Vertice in Prefettura con Regione e Comuni

Al centro dell'incontro la situazione nel capoluogo e nei municipi limitrofi
L'assessore Roberti: confronti necessari a capire come destinare i contributi

Mattia Pertoldi

Un confronto in Prefettura, con i rappresentanti delle forze dell'ordine, il Comune di Udine e la maggior parte di quelli dell'hinterland, per proseguire nel percorso di ascolto che, nelle intenzioni della Regione, dovrà servire a tarare con ancora maggiore precisione l'assegnazione dei – non pochi – contributi che piazza Unità destina alla sicurezza e al controllo del territorio attraverso gli enti locali. È quello che andrà in scena questa mattina, appunto in Prefettura, e che porterà l'assessore Pierpaolo Roberti a recepire posizioni e necessità dei Municipi.

PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE AGLI ENTI LOCALI,
SICUREZZA E IMMIGRAZIONE

Guardia di finanza, oltre, ovviamente, al questore. Non è, in ogni caso, il primo vertice di questo tipo cui partecipa Roberti in Friuli – considerato come lo scorso anno abbia già preso parte a incontri simili con i rappresentanti del Gemonese, della Comunità Collinare e delle Valli del Natisone –, ma senza dubbio il più importante a livello di numero di abitanti coinvolti nelle varie amministrazioni. «La gestione dell'ordine pubblico spetta alle forze dell'ordine – spiega l'assessore alla Sicurezza –, ma noi vogliamo capire dai sindaci quali sono

il loro punti di vista, e le rispettive esigenze, per gestire al meglio i fondi che la Regione mette a disposizione dei Comuni e dei privati. Non è poi un mistero che come amministrazione sosteniamo i processi che portano alla creazione di corpi di polizia locale sempre maggiori».

FINANZIAMENTI AI VIGILI URBANI

Roberti sottolinea il concetto dei corpi di polizia locale soprattutto perché da anni, ormai, la Regione finanzia direttamente i vigili urbani dei Comuni maggiori e minori. La giunta, nello specifico,



concede contributi sia in parte corrente sia in parte capitale. I quattro Comuni capoluogo, così come inserito nel Programma sicurezza dello scorso anno, ottengono cifre fisse pari a complessivi 820 mila euro per Trieste, 450 mila per Udine, 390 mila per Pordenone e 220 mila per Gorizia. Per i servizi di polizia locale, in forma singola oppure associata, con un numero di operatori non superiore a quattro, le quote fisse variano in un totale compreso tra 6 mila 400 e 17 mila 50 euro. Diverso, invece, è il discorso per i corpi di polizia locale con almeno cinque operatori. Realtà in cui i finanziamenti si dividono in parte capitale e corrente. Nel primo caso il calcolo viene effettuato su una base di 2 mila 700 euro per singolo vigile, fino a 11 operatori, incrementato dal 60% al 90% per le realtà maggiori e sino a 16 unità. I corpi montani di polizia locale, con almeno otto vigili, invece, ottengono uno stanziamento extra dell'80% e un ulteriore trasferimento annuale di 10 mila euro. Simile, proseguendo, il meccanismo per la parte corrente. Si comincia

VIGILI URBANI

Utilizzo dei droni Finito il percorso di formazione

Il nucleo droni della polizia locale di Udine, composto da quattro operatori, ha completato il percorso di formazione previsto dagli standard europei in vigore a partire dal 1° gennaio. Il percorso si è articolato in una sessione su analisi dei rischi volo, pianificazione delle operazioni e gestione delle emergenze, e in una verifica pratica, superata con in uno degli enti accreditati Enac, delle abilità di volo in specifici scenari di riferimento. Gli operatori hanno ottenuto la nuova abilitazione che consente alla Polizia locale l'impiego di aeromobili a pilotaggio remoto in ambito urbano, all'interno di scenari di rischio.

PRESENTI E OBIETTIVI

Nel vertice di oggi palazzo D'Aronco sarà presente con l'assessore Rosi Toffano – «in primis per ascoltare quello che ci verrà detto», ha spiegato il componente della giunta De Toni – e verrà affiancata dai rappresentanti dei Comuni limitrofi. Nel dettaglio, in via Pracchiuso arriveranno i sindaci di Tricesimo, Campoformido e Piasin di Prato. Ancora, poi, i primi cittadini di Pradamano, Tavagnacco, Tarcento e Pozzuolo in modo tale da (quasi) completare la cintura territoriale del capoluogo friulano. L'invito del prefetto Domenico Lione, inoltre, è allargato anche al comandante provinciale dei carabinieri, a quello della

RONCO Ascensori

*Facile da installare,
pratica e funzionale.
Mai più problemi di scale!!!*

- ASCENSORI
- MONTACARICHI
- PIATTAFORME ELEVATRICI
- SERVOSCALA
- ASSISTENZA TECNICA 24h

Via Graonet, 8 UDINE • ☎ 0432 421 084 • roncoascensori.it

LUCA BRAIDOTTI (PD)
«Niente coltelli ai minorenni»

«Sul fronte della prevenzione della violenza giovanile si sono svegliati tardi nel Governo Meloni ma anche il centrodestra friulano non ha brillato per attenzione. È di un anno fa la proposta di legge con cui il Pd ha chiesto di limitare la vendita di ar-

mi e coltelli ai minori. Dopo che ne ha parlato Giorgia Meloni in conferenza stampa tutti se ne riempiono la bocca, figuriamoci ora che il ministro Valditara ha trovato la soluzione 'ideale' e annuncia i metal detector nelle scuole». Così il segretario

provinciale del Pd, Luca Braidotti. «Dalla Regione non è arrivato un adeguato segno di vita per intervenire sul disagio giovanile – continua –, meno che mai su integrazione e socialità. Chi fa festa per questa fideona s'immagini i varchi magne-

tici al Marinelli o Stellini, come nelle più pericolose scuole americane. In Friuli il problema è soprattutto fuori dalle scuole non dentro. Se non c'è una vigilanza e una prevenzione attiva a monte, sarà inutile la repressione a valle».

Sicurezza



MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Focus sui centri di accoglienza

In autunno la Regione ha approvato un altro canale di contribuzione per l'installazione di telecamere, oppure per il loro potenziamento, destinate a controllare i centri che accolgono i minori stranieri non accompagnati.



STEWARDS URBANI

Tre milioni ai gestori dei locali

Alla fine dello scorso anno Roberti, ha annunciato che anche per il 2026 sono previsti 3 milioni per imprese e associazioni di categoria come Fipe e Concommercio per consentire ai gestori dei locali di dotarsi di steward urbani e aumentare i controlli.



TRASPORTO PUBBLICO

Guardie giurate su bus e corriere

Nel corso dello scorso anno la Regione ha anche finanziato direttamente il servizio di guardie giurate messo in funzione sugli autobus cittadini, ma anche sulle tratte extraurbane che con capolinea di origine oppure di destinazione la stessa Udine.



Mezzi della vigilanza e delle forze dell'ordine

Sereni Orizzonti pronta a riquilibrare l'ex hotel Villa Premiere nella zona di via Cividale

Nuova residenza per anziani

«Ma il Comune contribuisca»

LA PROPOSTA

«Udine, come la maggior parte delle città italiane, soffre di un problema sicurezza rispetto alla microcriminalità e al relativo rischio di degrado in alcune sue zone. Temi per la cui soluzione occorre il contributo di tutti». Così Gabriele Meluzzi, amministratore delegato di Sereni Orizzonti, il gruppo friulano di gestione e costruzione Rsa che, tra le sue proprietà, annovera anche l'ex hotel Villa Premiere, in via Barcis.

L'appello – lo stesso più volte lanciato anche da residenti ed esercenti – muove proprio dall'area di via Cividale. «Anche l'ex hotel Villa Premiere è stato frequentemente protagonista di incursioni diurne e notturne da parte di estranei – spiega Meluzzi –. L'immobile, un albergo non terminato, spesso viene usato come ricovero notturno e con frequenti episodi di tossicodipendenza, come dimostrano non poche le siringhe». Numerosi sono stati gli interventi delle forze dell'ordine e i tentativi di messa in sicurezza da parte di Sereni Orizzonti, che tuttavia non hanno mai avuto l'esito di evitare successive intrusioni malgrado i lavori di ripristino con sbarramenti e grate.

Da qui, la proposta del Gruppo friulano di proprietà di Massimo Blasoni. «Siamo disponibili a intervenire con la ristrutturazione dell'immobile per realizzare una Residenza per anziani autosufficienti (Raa)», afferma Meluzzi, evidenziando «l'esigenza forte in Italia di senior living, luoghi per l'accoglienza e la vita in comune anche di anziani



L'EX HOTEL VILLA PREMIERE
SERENI ORIZZONTI REALIZZERÀ UNA RAA
NELL'IMMOBILE DI VIA BARCIS

L'ad Meluzzi:
«L'intervento contribuirebbe a eliminare degrado e a creare valore»

autosufficienti, che non abbisognano della Rsa». Strutture, cioè, che garantiscono spazi privati, reception e presidio sanitario, oltre a locali per attività comuni.

Certo che l'investimento «avrebbe l'effetto correlato di contribuire a un miglior decoro della zona, con la presenza di illuminazione e personale 24 ore su 24», il Gruppo – uno dei leader europei nella gestione e costruzione di Rsa, presente in Italia e Spagna con 3.500 dipendenti e 7 mila posti letto e con cento strutture gestite, tra Rsa, comunità minori e psichiatriche, e altre dieci residenze in fase di realizzazione in Italia – ricorda di avere già presentato un progetto in Comune, che prevede un investimento di circa 5 milioni di euro. «La trasformazione di Villa Premiere porterebbe benefici tangibili al quartie-

re – spiega Meluzzi –. L'intervento di riqualificazione eliminerebbe una criticità urbana e creerebbe valore per il territorio, a partire da commercianti e attività economiche, ma soprattutto una maggiore sicurezza per i cittadini. Ci aspettiamo però disponibilità e collaborazione da parte dell'amministrazione comunale. Posta la rilevanza dell'intervento economico – aggiunge –, la complessità dell'operazione, gli aspetti urbanistici e autorizzativi richiederebbero infatti una collaborazione sinergica tra pubblico e privato. Siamo pronti a fare la nostra parte con un investimento significativo, ma per rendere fattibile un progetto di tale portata ci aspettiamo un ausilio da parte dell'amministrazione comunale. Trasformando così un problema in un'opportunità». —

da un minimo di 1.600 euro per operatore con un tesoretto extra tra il 60% e il 75% a seconda delle dimensioni del corpo e un incremento del 70% (oltre a 3 mila euro) per le realtà montane.

TELECAMERE E MINORI STRANIERI

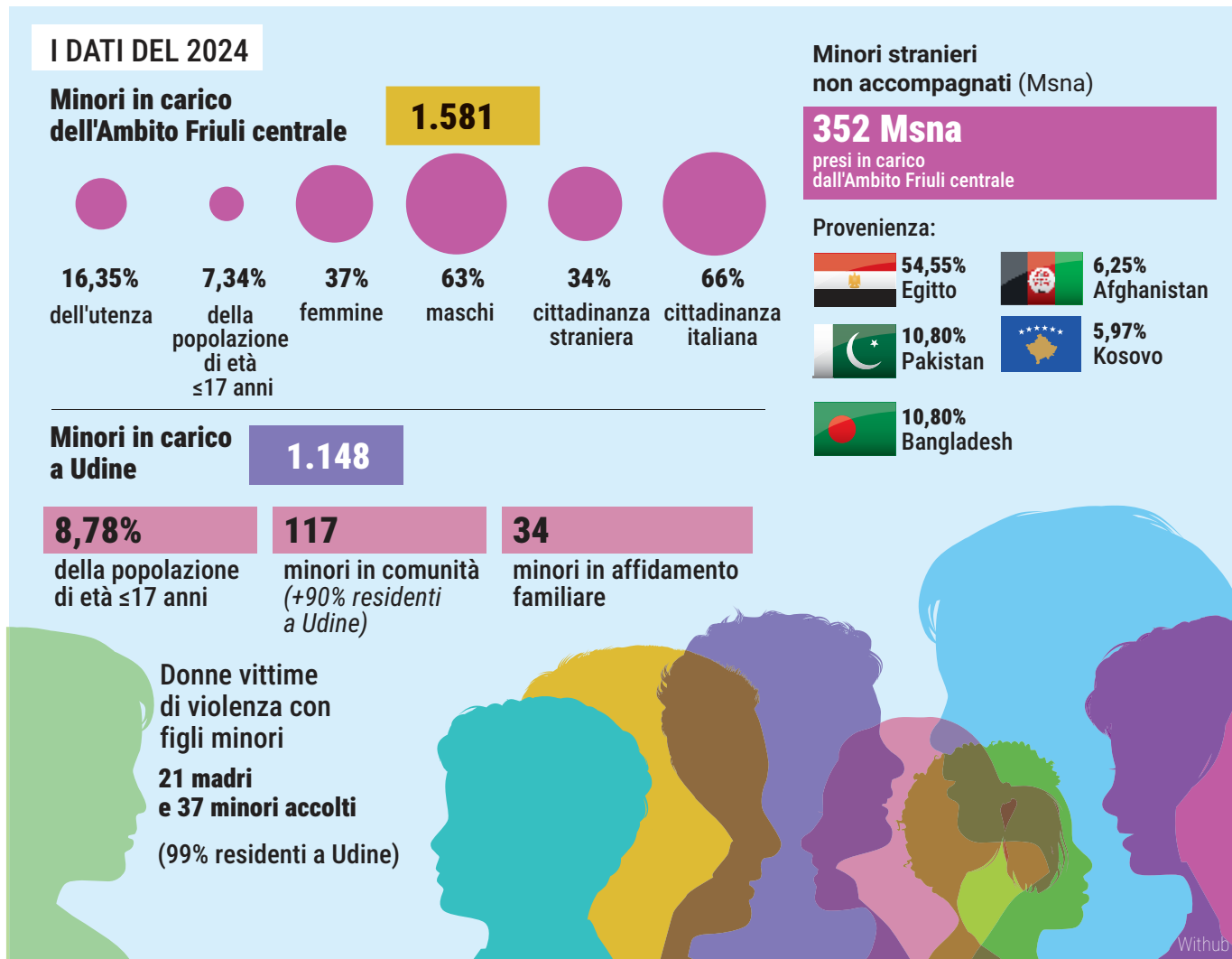
Un'altra tranche, non banale, di finanziamenti riguarda la concessione ai Comuni di contributi da "girare" ai cittadini per l'installazione di sistemi di videosorveglianza nelle proprie abitazioni. Basti pensare, in questo caso, a come la Regione con il decreto di maggio abbia erogato, complessivamente, poco meno di 3 milioni di euro a favore di oltre cento enti locali del Friuli Venezia Giulia. Il riparto delle risorse, in questo caso, avviene sulla base dell'individuazione di nove fasce di popolazione residenti nel Comune singolo oppure nei Municipi aderenti a una forma associativa. A ciascuna fascia corrisponde una diversa misura di finanziamento. Ai cittadini viene erogato in via anticipata il 50% della somma cui hanno diritto e la restante metà a saldo, previa rendicontazione da

presentarsi entro il 30 settembre. In autunno, inoltre, è stato approvato un altro canale di contribuzione per l'installazione di telecamere, oppure per il loro potenziamento, destinate a controllare i centri che accolgono i minori stranieri non accompagnati. I quattro Comuni capoluogo hanno potuto richiedere un fondo che non superasse i 20 mila euro, con la cifra che si è dimezzata per gli altri enti locali.

STEWARDS URBANI E CORRIERE

Alla fine dello scorso anno, poi, Roberti, ha annunciato che anche per il 2026 sono previsti 3 milioni per imprese e associazioni di categoria come Fipe e Concommercio – con due milioni in favore di quelle in provincia di Udine – per consentire ai gestori dei locali di dotarsi di steward urbani. Nel 2025, infine, la Regione ha anche finanziato direttamente il servizio di guardie giurate messo in funzione sugli autobus cittadini, ma anche sulle tratte extraurbane che con capolinea di origine oppure di destinazione la stessa Udine. —

LA COMMISSIONE CONSILIARE



Sopra, la seduta della commissione consiliare "Politiche sociali e diritti di cittadinanza"; sotto, a sinistra, Gasparin; a destra, Salmè

Minori tolti alle famiglie «Ascolto ed educazione»

L'assessore Gasparin: «Tuteliamo le fragilità e sosteniamo la genitorialità»
Il consigliere Salmè: «L'allontanamento solo in caso di comprovato pericolo»

Simone Narduzzi

Una città che, anche sul piano politico, guarda al proprio futuro: ai più giovani. L'attenzione ai minori è stata pertanto al centro dell'ultima seduta della commissione consiliare "Politiche sociali e diritti di cittadinanza". Il tema, sollevato tramite apposita richiesta di convocazione da parte di Stefano Salmè, presidente del gruppo consiliare "Io Amo Udine-Liberi Elettori", ieri pomeriggio ha posto le sue basi partendo dal caso nazionale scoppiato attorno all'ormai celebre "famiglia nel bosco" di Chieti.

«L'onda emotiva di quanto

successo – ha detto così Salmè – ha provocato anche delle reazioni legislative. Quello della tutela dei minori è perciò un tema che va affrontato con serietà perché le decisioni prese comportano delle conseguenze importantissime». Sulla salute dei minori stessi, sul loro futuro. Si è parlato così di accoglienza, ma anche di allontanamento: «Il minore – ha sottolineato con fermezza il consigliere – va allontanato solo in caso di comprovato pericolo per la sua sicurezza. Quelli socio-economici sono problemi gravi che però sta a noi risolvere, perché l'allontanamento dalla famiglia naturale è una tragedia,

una sconfitta per tutti noi».

Il dibattito è corso dunque lungo binari tracciati dai dati che Valentina Dotto, responsabile dell'Unità organizzativa Minori e famiglia – Disabilità, ha presentato alla commissione. Si è partiti quindi da un numero: 1.581. Tanti i minori che, nell'annualità 2024 (questi i dati resi disponibili), risultavano in carico all'Ambito territoriale Friuli centrale. La cifra corrisponde al 16,35% dell'utenza complessiva e al 7,34% della popolazione di età inferiore o uguale a 17 anni residente nel territorio di competenza. Il 63% dei minori in carico era di sesso maschile, il

66% aveva cittadinanza italiana.

Guardando alla sola città di Udine, i minori in carico erano 1.148, ovvero il 72,61% rispetto al totale, l'8,78% con riferimento alla popolazione di età minore o uguale ai 17 anni. Sempre considerando l'annualità 2024, si contano 117 minori in comunità, di cui oltre il 90% residenti nel Comune di Udine; 133, invece, i progetti di inserimento in comunità. Si rilevano quindi 34 minori in affidamento familiare. 352 poi i minori stranieri non accompagnati presi in carico dal Servizio sociale professionale; i principali Paesi di provenienza?

Egitto (54,55%), Pakistan, Bangladesh (10,80%) e Afghanistan (6,25%).

«Il lavoro del Servizio sociale dell'Ambito sui temi dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie – ha commentato l'assessore all'Equità sociale, Stefano Gasparin, riassumendo la politica del Comune – si fonda su una visione strategica che integra promozione, prevenzione e protezione. Accanto al necessario rafforzamento degli interventi di tutela nei casi di maggiore fragilità, stiamo orientando con decisione l'azione pubblica "a monte", investendo nella promozione del benessere e nel sostegno precoce alle famiglie. Attraverso la partecipazione a bandi e progetti di livello nazionale, stiamo contrastando le povertà educative, sostenendo la genitorialità e introducendo pratiche innovative basate sull'ascolto dei minori e sulla co-progettazione con il terzo settore. Il nostro obiettivo è passare da un welfare prevalentemente assistenziale a un welfare generativo, capace di proteggere e valorizzare i minore e loro famiglie, guardando al futuro della comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Peratoner (Pd):
«Maggior supporto ai nuclei affidatari»

«È necessario fornire maggior supporto alle famiglie affidatarie: così si esprime Anna Paola Peratoner, consigliera comunale del Partito democratico, in seno alla commissione consiliare "Politiche sociali e diritti di cittadinanza". «Le comunità – ha poi sottolineato – sono uno strumento utilissimo, ma il suo impiego va letto in relazione a un periodo di permanenza limitato. Serve perciò una rete di famiglie affidatarie, occorre uno sportello che faccia valutazioni sul tema, che accompagni le famiglie affidatarie. Il Comune di Udine – la sua conclusione – deve investire su questa filiera: dobbiamo camminare sul percorso della cultura dell'affido». Protocolli, servizi, collaborazioni e progetti: gli strumenti fin qui adottati a tutela dei minori, secondo la consigliera, dovranno andare anche in questa direzione.

SI CHIAMERÀ CASA THABIT

Apri un nuovo centro diurno Seguirà lo stile di don Bosco

Un servizio che nasce con l'intento di migliorare la qualità della vita dei minori in condizioni di disagio sociale e delle loro famiglie, sostenendone lo sviluppo personale e offrendo un ambiente sano e funzionale che risponda ai loro bisogni. Il nuovo centro diurno Casa Thabit, che sarà inaugurato il 27 gennaio, sorge in via dal Melon 7, a Udine, all'interno di una villetta circondata da un ampio giardino che

ospiterà i minori coinvolgenti in attività educative, didattiche, ricreative e laboratoriali.

Scrivendo San Giovanni Bosco: «In ogni giovane vi è un punto accessibile al bene e dove primo dell'educatore è di cercare questo punto, questa corda sensibile del cuore e trarne profitto». È a questo scopo che nasce Casa Thabit. L'obiettivo, infatti, è accogliere bambini e giovani che vivo-

no situazioni di difficoltà in un ambiente in grado di offrire concreto supporto educativo e scongiurare il rischio di allontanamento dalla famiglia di origine.

Il centro diurno Casa Thabit si caratterizza per un ambiente familiare, riproducendo le dinamiche relazionali tipiche della famiglia. Gli educatori accompagneranno i minori nelle attività quotidiane, e gli spazi sono organizzati co-



L'ingresso del nuovo centro diurno Casa Thabit, in via dal Melon

me una casa, con aree comuni e personalizzabili. Il servizio adotta il sistema preventivo di don Bosco, valorizzando le risorse e le potenzialità di cia-

scuno, coinvolgendo attivamente la famiglia di origine.

La struttura è gestita dall'associazione MetaCometa, attiva dal 1998 a livello naziona-

le nel sostegno e nell'accoglienza di minori tramite l'affido familiare, già presente sul territorio di Udine mediante una rete di famiglie che opera a supporto dei minori più fragili e a rischio povertà educativa.

L'evento inaugurale – che sarà aperto alle autorità istituzionali, politiche, religiose – sarà occasione per mettere in luce ancora una volta l'emergenza educativa, evidenziando come, mediante la concertazione degli interventi e la collaborazione tra enti del terzo settore e attori istituzionali, si possa garantire ai ragazzi provenienti da contesti svantaggiati, uno sviluppo affettivo e socio-relazionale adeguato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio dei carabinieri

Attività e controlli del Nas

«Attenti a pesce crudo e provenienza della carne»

Nel corso del 2025 sanzionati 964 locali. Sedici le persone denunciate
Riscontrate mancanze anche in alcune case di riposo e per minori stranieri

Elisa Michellut

Il settore ittico sotto la lente d'ingrandimento dei carabinieri del Nucleo antisofisticazione e sanità (Nas). Un anno di controlli serrati per garantire la sicurezza nel piatto dei cittadini, con l'obiettivo di assicurare che il pesce sia sottoposto a corretti trattamenti di bonifica per prevenire l'anisakiasi, una parassitosi gastrointestinale causata dall'ingestione di larve vive. Quello dei prodotti ittici, anche nel 2025, è stato uno dei settori più monitorati dai carabinieri del Nas. «Chi acquista prodotti ittici – le parole del comandante del Nas di Udine, il capitano Pierluigi Bottoni – deve sempre controllare con attenzione e acquistare il pesce nei luoghi capaci di garantirci sicurezza, soprattutto per quanto concerne i prodotti che vengono consumati crudi».

I controlli del Nas sull'anisakis, un piccolo verme parassita che vive naturalmente nell'apparato digerente di pesci e mammiferi marini, sono frequenti e mirano a verificare la salubrità dei prodotti ittici. L'obiettivo è garantire che il pesce sia stato sottoposto a corretti trattamenti di bonifica.



Uno dei tanti controlli effettuati dai carabinieri del Nas di Udine

Irregolarità minime nel settore vitivinicolo e nemmeno una multa per mancato rispetto della norma anti-fumo

Sono tante le attività effettuate dal Nas di Udine nel corso del 2025. Oltre 5 quintali di alimenti sono stati sequestrati e sono state elevate sanzioni per 596 mila euro.

Il Nas dei carabinieri di Udine ha illustrato, ieri, le attività svolte nel 2025 delineando un quadro di interventi massicci lungo tutta la filiera alimentare e della ristorazione. Oltre alle gravi



PIERLUIGI BOTTONI
IL CAPITANO GUIDA IL NUCLEO
ANTISOFISTICAZIONI DI UDINE

carenze igienico sanitarie e alla mancata applicazione dei protocolli Haccp, sono state effettuate numerose ispezioni che hanno riguardato, in particolare, la vendita di prodotti scaduti o potenzialmente nocivi. Il bilancio dei sequestri è ingente: circa 533 chilogrammi di alimenti – tra cui carni, prodotti ittici, latticini e prodotti da forno – sono stati sottratti al consumo poiché privi di

tracciabilità, conservati in condizioni inadeguate o giudicati pericolosi per la salute. Per le situazioni più critiche è stata avanzata la proposta di sospensione o chiusura immediata a causa di deficit strutturali e igienici insostenibili che ha comunque colpito, con almeno una sanzione, 964 attività nei vari settori. Non sono mancati i risvolti penali, con 16 persone denunciate per reati che vanno dalla frode in commercio alla somministrazione di alimenti in cattivo stato di conservazione.

I militari hanno elevato complessivamente 491 sanzioni amministrative per un valore complessivo che sfiora, come detto, i 596 mila euro, segnalando 279 esercizi alle autorità competenti. «Anche per quanto riguarda la carne – spiega ancora Bottoni – è necessario verificare sempre le date di scadenza, quelle di confezionamento e la provenienza. Ovviamente è bene acquistare sempre nei negozi di fiducia. Durante il 2025, inoltre, abbiamo fatto diversi controlli all'interno delle case di accoglienza per minori stranieri non accompagnati e nelle case di riposo, in alcune delle quali sono state riscontrate diverse mancanze, tutte sanzionate. La campagna di controlli anti fumo nei locali, invece, a livello regionale, non ha portato ad alcuna sanzione. Un dato sicuramente positivo, così come sono stati positivi i riscontri delle verifiche sulle liste di attesa in Friuli Venezia Giulia, dove non sono state riscontrate particolari criticità. Poche, infine – conclude il capitano Bottoni –, le irregolarità al termine dei controlli sulla torrefazione e nel settore vitivinicolo, anche in questo caso a livello regionale. Il Nas raccomanda ai cittadini di segnalare sempre le irregolarità. Tutte le segnalazioni saranno vagliate con particolare attenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UDIENZA DAL GIP

Raggirata e derubata Lei liberata, lui in cella

Accusati di truffa aggravata, dopo essere stati colti in flagranza dai carabinieri con un bottino stimato di oltre 30 mila euro. Ieri il gip di Udine, Rossella Miele, ha convalidato l'arresto, disponendo la custodia cautelare in carcere per Pasquale Lavanone, 40enne di origine campana, e rimettendo in libertà, ma con divieto di dimora in Friuli Venezia Giulia, Anen Sassi, 38enne di origini tunisine. La coppia è assistita dagli avvocati Emanuele Iuri e Irene Lenarduzzi.

La truffa era iniziata con una telefonata di un sedicente maresciallo dei carabinieri che chiedeva a una 81enne di parlare con il marito. L'interlocutore era riuscito a convincere l'uomo a recarsi alla caserma dei carabinieri di viale Trieste per formalizzare una denuncia per un presunto furto di autovettura che lo vedeva coinvolto. Mentre quest'ultimo si stava dirigendo in caserma, la moglie era stata intrattenuta al telefono dalla voce che, informatosi sulla presenza in casa di oro e denaro contante, l'aveva avvisata dell'arrivo di un "dottore del Tribunale", a cui avrebbe dovuto consegnare quanto posseduto per espiare degli accertamenti. E così era stato. I malviventi erano stati individuati da carabinieri che, in abiti civili, si sono insospettiti alla vista della donna. Hanno così bloccato la coppia nel frattempo uscita dall'abitazione, recuperando la refurtiva: 640 euro in contanti e monili in oro.

A.C.

BOTTINO DA 50 MILA EURO

Truffa a una coppia di anziani

Arrestato finto militare dell'Arma

La modalità operativa è sempre la stessa, collaudata. Prima il contatto telefonico con la vittima prescelta, spacciandosi per carabiniere, poi la capacità di persuasione affinché l'anziano o l'anziana di turno consegnino al complice, che immancabilmente si presenta a casa, i propri averi. È successo anche ieri, ai danni di una coppia di anziani, residente in via San Rocco, alla quale erano stati sottratti 50 mila euro in gioielli, ma questa volta i carabinieri sono riusciti a intercettare il protagonista del raggiro, un 55enne campano, arrestandolo in flagranza di reato per l'ipotesi di truffa aggravata.

Un'altra intuizione felice dopo quella della scorsa settimana, dove erano finite nei guai

una tunisina e un cittadino di origini napoletane (di cui riferiamo in un altro articolo di questa pagina).

Ad entrare in azione sono stati i carabinieri della Sezione operativa della Compagnia di Udine, che hanno colto nel fatto il 55enne, con precedenti specifici. Secondo la ricostruzione dell'Arma, ieri mattina una donna di 81 anni è stata contattata telefonicamente da un sedicente carabiniere del Comando provinciale di Udine che ha chiesto di parlare con il marito. Il finto carabiniere è riuscito a convincere l'anziano a recarsi nella caserma di viale Trieste per formalizzare una denuncia per un presunto furto di autovettura che lo vedeva coinvolto. Mentre il



La refurtiva in possesso del 55enne campano arrestato dall'Arma

marito si stava recando in caserma, la moglie è stata intrattenuta al telefono dal malvivente che, informatosi sulla presenza in casa di gioielli e denaro contante, l'ha avvisata dell'arrivo di un collega, a cui avrebbe dovuto consegnare gli ori per compiere accertamenti. Una scusa che è riuscita a fare breccia nell'anziana che, quando effettivamente si è presentata alla sua porta il finto carabiniere, gli ha consegnato i monili in oro: un bottino stimato in oltre 50 mila euro.

Ma il malvivente non aveva fatto i conti con i veri appartenenti all'Arma. In abiti civili, infatti, i carabinieri che in quel momento stavano perlustrando la zona hanno notato il comportamento sospetto del 55enne, davanti al portone dell'abitazione della coppia di anziani. I militari sono quindi riusciti a bloccarlo e a recuperare la refurtiva, restituita ai legittimi proprietari (che hanno sporto denuncia). L'uomo è stato arrestato per l'ipotesi di truffa aggravata e sarà giudicato con rito direttissimo dalla magistratura friulana. —

GIOVEDÌ 22

Sicurezza al lavoro Personale comunale in assemblea

L'assemblea sindacale urgente, convocata dalla Cisl inizialmente per oggi per discutere della sicurezza sui luoghi di lavoro, è stata spostata a giovedì 22. Orario e luogo sono rimasti gli stessi: dalle 8.30 alle 11.30, nella sede della quinta circoscrizione di Cussignacco, in via Veneto 164. Un'occasione per i dipendenti comunali per discutere della situazione delle sedi e degli uffici in cui prestano servizio alla luce di quanto accaduto, nei giorni scorsi, nella sede della ex sesta circoscrizione, dove nel corso della notte è crollata una porzione di controsoffitto nell'area adibita a ufficio. Fortunatamente, in quel momento, all'interno dello stabile non c'era nessuno.

Lutto in città

La notizia della sua scomparsa ha suscitato cordoglio negli ambienti giudiziari e in quelli sportivi. Aveva 60 anni

Addio all'avvocato udinese Roberto Pelos «Tutti i colleghi lo ricordano con affetto»

IL RICORDO

ELISA MICHELLUT

Un professionista capace e rigoroso, che amava il suo lavoro. Lutto nel mondo forense, che dice addio all'avvocato udinese Roberto Pelos, scomparso sabato mattina, a 60 anni, dopo una lunga malattia. La notizia della sua morte ha suscitato cordoglio e profonda commozione negli ambienti giudiziari e tra quanti hanno avuto modo di conoscerlo e collaborare con lui, testimoniando l'affetto e la stima costruiti nel corso di una lunga e prestigiosa carriera.

Originario di Mortegliano, Pelos si trasferì nel capoluogo friulano nel 1995, dopo il matrimonio con Monica. Diplomato al liceo scientifico Bertoni e laureato in Giurisprudenza all'Università di Trieste, dopo il praticantato allo studio Comand, nel 1997 riuscì a co-

ronare il suo sogno e aprì il suo studio legale. «Una persona autentica, integra – le parole della moglie Monica –. Un uomo molto generoso, un marito presente e un bravo papà».

Commosso il ricordo dell'avvocato Ilaria Sivieri, che lavorava nello studio Pelos. «Roberto era un bravo avvocato e si occupava di diritto penale e diritto di famiglia. La sua preparazione andava ben oltre questi due ambiti. Uno stimato collega, con il quale era piacevole parlare sia del diritto nel suo complesso e sia del diritto in relazione all'ambiente giuridico della nostra città. Mi ha cresciuto lui in quanto, nel 2013, sono entrata nel suo studio e lì abbiamo costruito il nostro rapporto professionale ma soprattutto personale». A esprimere «le più sentite condoglianze alla famiglia in questo momento di profondo dolore, da parte mia, di tutto il Consiglio dell'Ordine e dell'Avvocatura friulana» è la presidente dell'Ordine degli avvocati di



L'avvocato udinese Roberto Pelos all'interno del suo studio

Per diversi anni è stato anche vicepresidente della Udine Basket Club

Udine, Raffaella Sartori, manifestando cordoglio per la scomparsa dell'avvocato Pelos, che «tutti i colleghi ricordano con affetto e stima per la professionalità e le doti umane». Pelos era anche un grande appassionato di basket.

BAR CAUCIGH

Lo scrittore Cionci presenta oggi Codice Ratzinger

Lo scrittore Andrea Cionci, oggi, alle 17 al bar Caucigh, in via Gemona (Ingresso libero), presenterà il suo «Codice Ratzinger». Secondo l'autore, il concistoro di gennaio ha lasciato delusi in tanti: l'impressione è che «qualcosa di grosso sia saltato all'ultimo momento». Forse la rivelazione della sede impedita di Benedetto XVI e del relativo antipapato di Bergoglio? La questione dei due papi, come afferma Monsignor Gaenswein, «è stata e resta enorme» tando da far aprire un'indagine dal Tribunale penale vaticano. E, per l'autore, se Bergoglio non è mai stato papa causa sede impedita di Ratzinger e se rispondesse a verità la versione ufficiale del conclave 2025 con il voto di tutti i 133 cardinali, sia di quelli autentici che quelli falsi nominati dall'antipapa, per Leone XIV non c'è che l'antipapato. Eppure, diverse evidenze parlano di una seconda elezione, ristretta, ad opera dei soli 25 autentici cardinali. Leone sarebbe dunque un vero papa che ha però ereditato l'impeachment da Benedetto XVI.

I FUNERALI DOMANI A ORSAGO

È morto Gianni Camatta Fu guru del calcio locale e lavorò pure nell'Udinese

IL RITRATTO

ALBERTO BERTOLOTTO

Il calcio locale ha perso uno dei suoi dirigenti più capaci. Si è spento ieri, all'età di 71 anni, Gianni Camatta, già direttore sportivo e responsabile del settore giovanile di numerosi club provinciali, tra cui Sacilese e Pordenone. Malato da tempo, è mancato alla Casa Amica di Fregona, in provincia di Treviso. Originario di Orsago, ha lasciato la moglie Luigina e i figli Suna e Davide. Quest'ultimo ha seguito la passione del papà, diventando calciatore e, in seguito, preparatore dei portieri (ora allena nella Primavera dell'Udinese). Il rosario sarà recitato stasera alle 20 nella chiesa di Orsago. Domani alle 15, nello stesso edificio sacro, i funerali.

Tanti protagonisti del calcio provinciale e non solo porteranno l'ultimo saluto a Camatta. Perché nel mondo del pallone locale, Gianni ha recitato un ruolo di assoluto primattore negli anni '90 e 2000, quando legò in maniera significativa il suo nome alla Sacilese. Fu l'allora pre-



Gianni Camatta si è spento all'età di 71 anni

sidente dei liventini, Angiolino Cauz, a volerlo al XXV aprile. Era il 1991. Già a fine anni '80 Camatta si unì ai biancorossi come tecnico dei giovanissimi, ma dopo una sola stagione passò al Treviso. Rientrò quindi in riva al Livorno, dove costruì il capolavoro della sua carriera: un settore giovanile di alto livello, capace di sfornare un talento dopo l'altro. Uno degli esempi più illustri è rappresentato da Filippo Cri-

stante, casarsese classe 1977, che nel 1994 lasciò la Sacilese per approdare al Cosenza in serie B, prima tappa di un percorso professionistico lungo 18 anni.

Camatta ricoprì anche il ruolo di responsabile della prima squadra, ma fu grazie al lavoro svolto nel vivaio che si fece notare dall'Udinese, dove si trasferì nel 1995 svolgendo la funzione di responsabile del settore giovanile. Dopo le esperienze in

bianconero, al Conegliano e a Vittorio Veneto, il terzo ritorno a Sacile nel 2001, richiamato da Cauz. Assunse la direzione sportiva della prima squadra, puntò su Gianni Tortolo. «Mi incontrai con lui a Pordenone, al bar Libertà – rammenta l'allenatore friulano –. Mi disse: vieni da noi perché vogliamo andare in serie D in tre anni. Mi accorsi subito di avere di fronte una persona competente». La Sacilese salì in Interregionale già dopo due stagioni, nel 2003. E fu Camatta a costruire la formazione composta dai vari Gabatel, Zanatta, Cursio, Manfro e che poteva contare su giovani talenti come Moras e Beacco. In biancorosso rimase sino a dicembre 2005. Lasciò pochi mesi dopo la scomparsa di Cauz, il suo mentore.

Da lì in poi le parentesi nel settore giovanile del Pordenone, un rapporto nato nel 2009 e conclusosi nel 2016, quando approdò al Fontanafredda come ds della prima squadra. Liventini e neroverdi l'hanno ricordato ieri nelle proprie pagine social. «Da lui ho imparato la dedizione al lavoro», sottolinea il figlio Davide. «Assieme abbiamo condiviso bei momenti calcistici e umani», aggiunge Tortolo. Numerosi i calciatori scoperti da Camatta, tra cui il bomber Luca Strizolo, ora in serie B col Modena, che portò a Pordenone dopo averlo visto nell'Ancona di Udine. Gianni frequentava costantemente i campi di calcio. Aveva il fiuto che accomuna chi scova i talenti. La sua visione mancherà a chi ama questo sport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN VIA GRADO

Tamponamento, 4 feriti

Un tamponamento con più mezzi coinvolti si è verificato nel pomeriggio di ieri in via Grado. Sono rimaste coinvolte quattro auto con sei persone all'interno, quattro delle quali (residenti tra Udine, Buttrio e Talmassons) sono state accompagnate all'ospedale di Udine per accertamenti, con lievi ferite. L'incidente si è verificato attorno alle 17.30 e ha causato alcuni disagi al traffico. Sul posti i vigili del fuoco di Udine e la polizia locale.



DI FRONTE ALLA BELLEZZA

Ogni opera d'arte è la storia che vuoi sentirti raccontare

FABRIZIO BRANCOLI

Passano alcune persone, davanti al grande portale gotico della chiesa di Moret, in un mattino soleggiato. I più vicini a noi sono un bambino con sua madre, all'altezza del campanile esagonale e poco dopo l'arco rampante. Il cielo è celeste e pieno di promesse. Così lo dipinge Alfred Sisley, in Francia, nel 1894. Chissà che cosa si dicono quel bimbo e la mamma, chissà se all'orizzonte c'è un balocco, un rimprovero o una preghiera. Un dipinto non racconta mai tutto. Mostra un frammento, un istante carico di tempo, e lo trattiene. È come entrare in una scena quando una trama è già iniziata: qualcuno ha appena parlato, qualcuno sta per muoversi, qualcosa è accaduto fuori campo. O sta per accadere. La pittura vive in questa soglia.

La chiesa dipinta da Sisley è uno dei capolavori che potremo ammirare a Udine dal 30 gennaio, nelle sale di Casa Cavazzini, per un incontro irrinunciabile con la bellezza. Vedremo Van Gogh (suo il celebre ritratto del postino Joseph Roulin, che ospitava il pittore ad Arles nel 1888) e Monet con i suoi vascelli arenati in Normandia, le geometrie inesorabili di Mondrian e i nudi gentili delle donne ritratte da Renoir e Degas. Davanti a un quadro nasce un gesto silenzioso: la scelta del pittore è atto narrativo ma lo sguardo dello spettatore è ricostruzione. Ogni immagine incarna un modo di vedere, scriveva il grande critico John Berger.

E adesso? La pittura continua a porre la domanda. Ciò che serve, più che la risposta, è la disponibilità a restare un po' dentro l'immagine. E poi a lasciarla, immaginando, oltre la cornice. Una grande mostra ce lo racconterà, ancora una volta. —



L'istante che diventa forma

Udine ospita Impressionismo e modernità a Casa Cavazzini (30 gennaio-30 agosto)
Prestiti mozzafiato dalla collezione del Kunst Museum di Winterthur

Van Gogh: "Joseph Roulin", 1888, olio su tela, Kunst Museum Winterthur GRANSINIGH / ALL'INTERNO

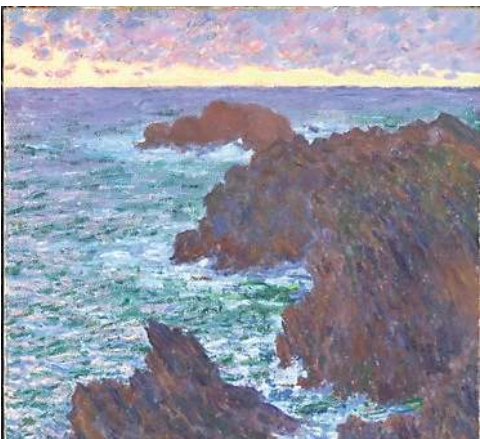
ilNordEst.Eventi

MARTEDÌ 20 GENNAIO

CINQUE DOMANDE (E RISPOSTE) SULL'EVENTO

Dove, quando, cosa

In cinque domande – ma soprattutto in cinque risposte – ci addentriamo nella grande mostra udinese per regolare le nostre lancette personali sul tempo della rassegna che arriva da Winterthur e sulle sue regole. Un evento che segnerà il 2026 della cultura a Nord Est. I biglietti e le gratuità, gli orari e le giornate speciali, le provenienze delle opere e il dialogo scientifico e culturale. "Impressionismo e Modernità" è promossa dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il marchio Io sono Friuli Venezia Giulia e dal progetto Udine sentirsi a casa, con l'organizzazione di MondoMostre, e si avvale del patrocinio del Consolato Generale di Svizzera a Milano, a conferma del valore culturale e istituzionale dell'iniziativa. / ALL'INTERNO



Claude Monet, Belle-île, Sunset, 1886
Olio su tela, dimensioni 73,3 x 60,5 cm

ATTIVITÀ DIDATTICHE, VISITE GUIDATE E LABORATORI A PARTENZA FISSA

I laboratori a partenza fissa sono per bambini e bambine tra i 5 e i 10 anni, ogni domenica mattina alle 10:30. Visita guidata per adulti in contemporanea.

Posti limitati su prenotazione:
prenotazionimostre@arteventiudine.it

Per info e prenotazioni gruppi:
gruppi.impressionismo@vivaticket.com

Le visite guidate e i laboratori sono a cura di Arteventi Mediazione Museale

SCOPRI DI PIÙ



Impressionismo e Modernità (Udine, 30 gennaio - 30 agosto)

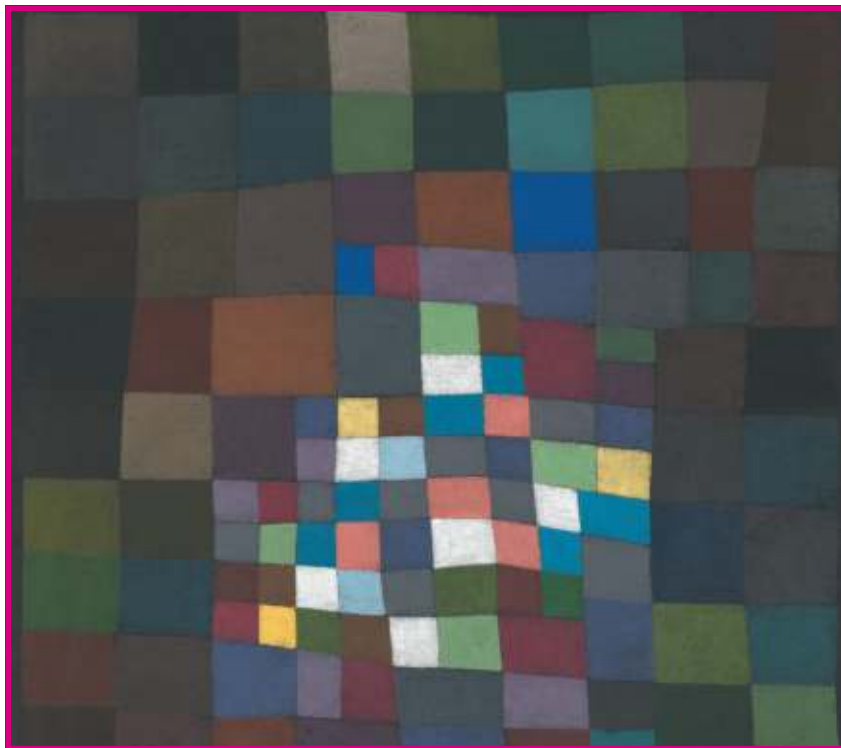
VANIA GRANSINIGH

Curare la programmazione di un museo, valorizzare le collezioni per farne strumento di nuova conoscenza, raccogliere attorno all'istituzione una comunità cittadina e territoriale che vi si senta rappresentata, generando senso di appartenenza e valori condivisi significa avere una visione culturale e strategica che sappia intrecciare la ricerca scientifica con un alto livello di divulgazione e riesca a integrare, in un quadro d'insieme, la dimensione internazionale e quella locale, contribuendo ad illuminarla in un contesto più ampio.

Da premesse come queste è nata l'idea che sostanzia la mostra Impressionismo e modernità. Monet, Van Gogh, Picasso, Kandinsky, Magritte. Capolavori dal Kunst Museum di Winterthur realizzata in collaborazione con PromoTurismo e MondoMostre. Il titolo stesso traccia la direzione del racconto: nella letteratura artistica del Novecento i termini Impressionismo e modernità sono stati spesso utilizzati insieme in una prospettiva di corrispondenza biunivoca all'interno di quel percorso di storizzazione che ha inteso raccontare l'evoluzione delle arti visive tra XIX e XX secolo. Se la nozione di modernità è stata impiegata in questo contesto per descrivere la situazione sociale ed economica della civiltà occidentale dall'industrializzazione in poi, la reazione messa in atto in ambito artistico per rispondere alle sollecitazioni di questo quadro di riferimento è stata definita con il termine di modernismo. Si tratta di concetti che hanno rappresentato due classificazioni critiche, spesso intercambiabili, di cui gli storici dell'arte si sono serviti per esprimere quella spinta alla sperimentazione formale, quel desiderio di rottura con la tradizione del passato, quell'estrema soggettività e senso di introspezione che contraddistinsero diversi dei movimenti affermatosi sullo scenario artistico internazionale a cavallo tra Otto e Novecento.

Il Kunst Museum di Winterthur conserva una raccolta di dipinti e sculture che testimoniano efficacemente questo straordinario momento storico. Di tale collezione, costruita nel tempo attraverso acquisti mirati, donazioni e prestiti a lungo termine, sono state selezionate novantuno opere che raccontano visivamente al pubblico questi ineludibili passaggi epocali all'interno del percorso dell'arte moderna. L'obiettivo della curatela è stato duplice: da un lato, esplorare l'evolversi dei linguaggi artistici che hanno trasformato l'arte a partire dalla fine dell'Ottocento; dall'altro, mettere in luce il ruolo decisivo dei collezionisti e mecenati che, con coraggio e lungimiranza, hanno saputo riconoscere e sostenere la forza dirompente delle nuove avanguardie, spesso contro il gusto dominante.

Il percorso espositivo si snoda attraverso sei sezioni tematiche, proponendo un raccon-



IN QUESTE IMMAGINI

Astrattismi e vedute

In alto: **Paul Klee**, Fioritura, 1934, olio su tela, 81,5 x 80 cm. A sinistra: **Sophie Taeuber-Arp**, Piano profilato in curve, 1935, olio su tela. Dimensioni: 55,5 x 46 cm. A fianco: **Wassily Kandinsky**, Forma di scala (su macchie), 1929, olio su cartone. Dimensioni: 48,5 x 48,5 cm. Più a destra: **Alfred Sisley**, La chiesa di Moret nel sole mattutino, 1893, olio su tela, 81 x 65 cm.



Sguardi

Impressionismo e modernità

Van Gogh, Rodin e altri giganti

I capolavori del Kunst Museum di Winterthur in mostra a Udine

to appassionante che dall'Impressionismo al Post-Impressionismo conduce i visitatori attraverso l'esperienza del Cubismo e del Surrealismo per giungere agli esiti più avanzati dell'arte astratta.

Ad accogliere il visitatore al secondo piano del museo e ad introdurlo nel contesto espositivo che abbiamo evocato, sono alcuni dipinti riferibili ai maggiori rappresentanti dell'Impressionismo: ad essere evidenziata anzitutto sarà quella che è considerata una delle caratteristiche fondamentali del movimento ovvero l'abbandono delle convenzioni accademiche a favore di una nuova sensibilità per la luce, il colore e l'atmosfera. Artisti come Monet, Sisley e Pissarro si proponevano di cogliere il dinamismo della realtà visibile, in particolare attraverso la pittura en plein air e la loro attenzione

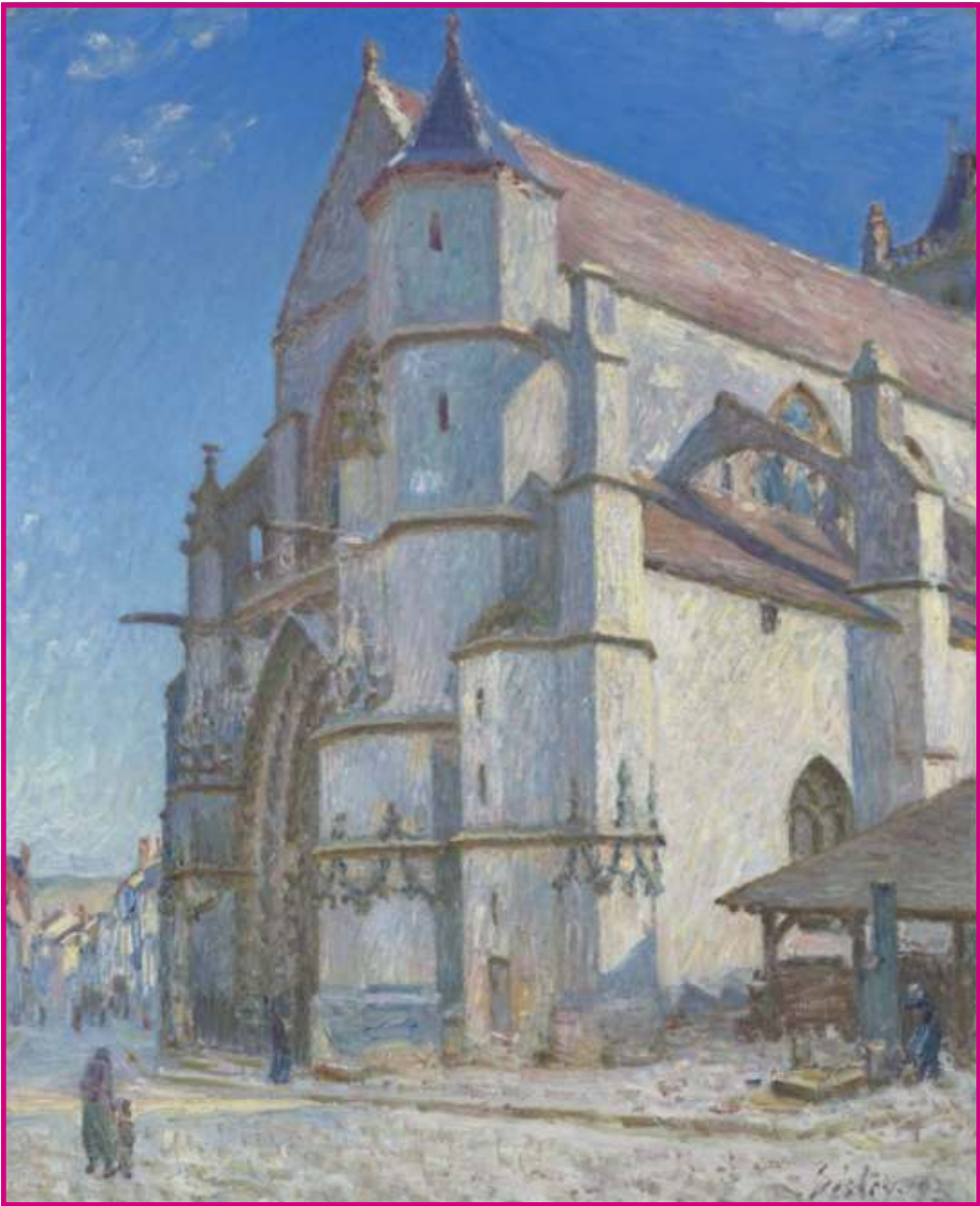
si trasferiva dal contenuto rappresentato alle modalità di resa pittorica della visione. Le opere in questa sezione testimoniano tale rivoluzione visiva, mostrando come l'impressione e la percezione fuggevole della realtà diventino il vero soggetto di un dipinto come testimoniano Belle-Île, tramonto (1886) di Claude Monet o Le Boulevard Montmartre, Martedì grasso, tramonto (1897) di Camille Pissarro. Un ruolo preminente in questo scenario spetta al ritratto di Joseph Roulin che Vincent van Gogh realizzò ad Arles nel 1888. A dominare la tela è l'immagine di un uomo che prima di essere raffigurato come un ufficiale delle poste, è rappresentato nei suoi aspetti più intimi, rivelati dall'espressione determinata e bonaria insieme che ce lo presenta come l'amico del pittore, colui sul quale l'artista



EDGAR DEGAS, CAVALLO FERMO CA. 1881, BRONZO FUSO, 28,5 X 39 X 18 CM. DEGAS MODELLÒ QUESTA SCULTURA EQUESTRE PER STUDIARE L'ANATOMIA E IL MOVIMENTO DEL CAVALLO, RISPONDEDO A CRITICHE SUL SUO REALISMO

poté contare nei momenti di difficoltà che accompagnano l'ultimo periodo della sua vita. L'accostamento dei colori – il giallo dello sfondo e il blu intenso della divisa –, la pennellata vigorosa e definitiva, le forme anatomiche forzate ad esprimere la risoluzione di un animo semplice, se da un lato aprono in direzione dell'espressionismo, dall'altro documentano anche la necessità di andare oltre l'istantaneità della visione e la sua riduzione a immagine.

Su questi assunti lavoravano anche i Nabis, un gruppo di artisti operanti a Parigi dagli anni Novanta dell'Ottocento che si spinsero ancora oltre, provando a marginalizzare il visibile per rafforzare l'uso del colore, della linea e della superficie pittorica come elementi espressivi autonomi: lo testimoniano in mo-



**Casa Cavazzini,
la mostra-evento**
Le impressioni
luminose di Belle-Île
e le forme scomposte
del Cubismo:
la trasformazione
del linguaggio artistico
immaginata
da Degas, Renoir,
Klee, Kandinsky

stra capolavori come il Ritratto di Eva Meunier (1891) di Maurice Denis o L'abat-jour orangé (1908) di Pierre Bonnard.

È sempre sul panorama parigino che agli inizi del Novecento si impone un altro movimento artistico destinato a cambiare per sempre il linguaggio dell'arte: il Cubismo. Rompendo definitivamente con la tradizione della prospettiva occidentale, i cubisti giunsero a decostruire l'immagine della realtà per ricomporla in forme geometriche sulle tele, inserendo movimento e tempo come elementi fondativi della visione e della sua immagine. Un dipinto come La bottiglia di champagne (1912) di Georges Braque affiancato alle prove più tarde di Fernand Léger, Juan Gris e alle tempere su carta di Picasso degli anni Venti, documentano efficacemente

questa tendenza indirizzata a un nuovo modo di rappresentare lo spazio e la simultaneità dei punti di vista sul reale, anticipando alcuni aspetti che saranno sviluppati in seguito dall'Astrattismo.

A puntare la propria attenzione creativa sulle suggestioni dell'inconscio, del sogno e del caso, furono invece gli artisti attivi, a Parigi alla metà degli anni Venti, attorno al poeta e intellettuale André Breton, teorico del movimento surrealista, che convinse René Magritte, Max Ernst, Yves Tanguy – per citare solo i più noti presentati in mostra – ad esplorare la dimensione onirica che si cela dietro la realtà e la sua immagine.

Le ultime sezioni dell'esposizione sono invece dedicate all'Astrazione geometrica e a quella organica. Nel primo caso essa è rappresentata da personalità eminenti come quella di Theo van Doesburg con il dipinto Composizione XIII (Donna nello studio) del 1918 e di Piet Mondrian con alcuni quadri caratterizzati da un geometrismo che esonera la ricerca visiva da qualsiasi riferimento al reale per trasformare la pittura in un semplice sistema di segni, linee e colori indipendente dal mondo naturale, ma rispondente a regole interne sue proprie. Nel secondo caso, le forme si originano attraverso processi che si rifanno al mondo organico, quali quelli della crescita e della metamorfosi: all'elemento logico viene così affiancato quello irrazionale, alla ragione si unisce l'intuizione che genera capolavori come Concrezione umana (Conchiglia che si denuda) di Hans Arp risalente al 1936.

Curatrice della mostra



AUGUSTE RODIN, PIERRE DE WISSANT. CA. 1885-1887
FUSIONE IN BRONZO. DIMENSIONI: 197 X 116 X 92 CM. 92 CM
POSSENTE SCULTURA IN BRONZO, CHE È PARTE DEL
COMPLESSO DEI BORGHESI DI CALAIS

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

LA GRANDE PITTURA
RACCONTA
UNA REGIONE
IN CRESCITA

MASSIMILIANO FEDRIGA



Robert Delaunay, Le finestre sulla città n.3, 1912, olio su tela

Le atmosfere catturate da Monet, le pennellate energiche di Van Gogh, la creatività inesauribile di Picasso, le sinfonie pittoriche di Kandinsky, lo stile unico e sempre modernissimo di Magritte. E poi Pissarro, Sisley, Mondrian, Ernst, Klee, de Chirico... Il solo nominare uno dopo l'altro questi giganti permette a chiunque di comprendere il valore assoluto della mostra proposta al pubblico negli spazi di Casa Cavazzini di Udine - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Udine. In tutto oltre ottanta capolavori provenienti dal Kunst Museum Winterthur in Svizzera.

Come Regione Friuli Venezia Giulia stiamo facendo uno sforzo straordinario per promuovere il nostro territorio anche attraverso iniziative artistiche e culturali di qualità indiscutibile. Un impegno che continua a dare frutti per noi preziosi. Dopo la bellissima edizione di Nova Gorica Gorizia Capitale europea della Cultura 2025, oggi siamo già proiettati verso Pordenone Capitale italiana della Cultura per il 2027.

Ecco che la mostra 'Impressionismo e modernità' sembra giungere con perfetto tempismo per raccogliere quanto di estremamente interessante si è fatto in occasione del grande evento transfrontaliero - il primo della storia - e consegnare il testimone alla città in riva al Noncello. Anche qui con un primato importante: per la prima volta il titolo di Capitale italiana della Cultura viene assegnato a un centro del Nord-Est del nostro Paese.

È un lavoro di sistema quello che stiamo portando avanti per valorizzare il patrimonio unico che il Friuli Venezia Giulia può vantare e che giorno dopo giorno, mese dopo mese conquista nuovi estimatori.

Le proposte culturali di



Massimiliano Fedriga

Dopo la bellissima edizione di Nova Gorica Gorizia Capitale europea della Cultura 2025, siamo già proiettati verso Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027. L'impegno continua a dare frutti

questa portata e i tantissimi eventi organizzati in tutte le località del nostro territorio sono decisamente preziosi perché riescono a coinvolgere un pubblico attento, preparato e in costante crescita. Non possiamo, infatti, che essere felici se da alcuni anni il nome del Friuli Venezia Giulia venga nuovamente – e possiamo aggiungere finalmente - abbinato a eventi culturali memorabili che stanno aumentando la conoscibilità nazionale e internazionale di una regione come la nostra ricchissima di bellezze ed eccellenze.

Va rivolto infine un caloroso ringraziamento a chi ha immaginato questa esposizione e l'ha fatta diventare una cosa concreta da condividere con il più vasto pubblico possibile: PromoTurismoFVG, il Comune di Udine, MondoMostre, il curatore David Schmidhauser del Kunst Museum Winterthur e la direttrice di Casa Cavazzini Vania Gransinigh.

Governatore della Regione Friuli Venezia Giulia

Impressionismo e Modernità (Udine, 30 gennaio - 30 agosto)



Imperdibili

Nudi di donna, magnifiche vedute e nature morte

Viaggio tra le opere, con quattro straordinari francesi Bonnard, Pissarro, Renoir e Monet: l'intimo e il paesaggio

Mettiamoci in viaggio nella mostra. Impossibile scegliere i quadri "più belli". Ogni selezione, nell'arte, diventa arbitraria. Ecco, per esempio, un mini percorso in quattro opere di maestri francesi, che ci hanno (è il caso di dirlo) impressionato.

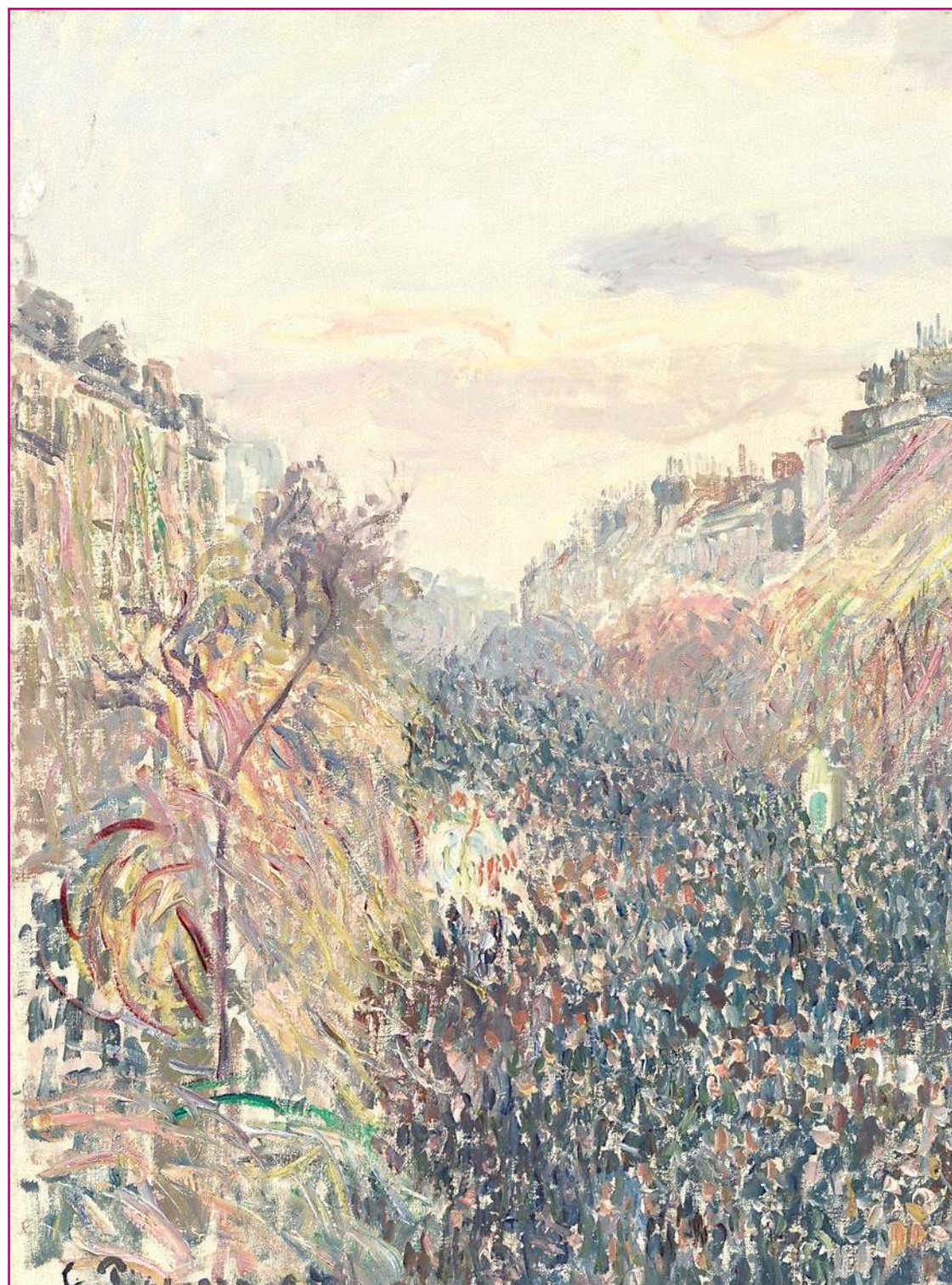
Nella foto grandissima verticale, a sinistra: *Pierre Bonnard, Giovane nuda davanti al camino*, 1919, olio su tela. Dimensioni: 118 x 49 cm. In questa scena domestica, Bonnard ritrae una giovane nuda davanti al camino, fondendo figura e ambiente in un flusso di luce calda e colori sensuali. Il confine tra corpo, fuoco e stanza si dissolve, trasformando un momento quotidiano in una composizione avvolgente e poetica.

Sotto: *Camille Pissarro, Boulevard Montmartre, Martedì grasso, tramonto*, 1897, olio su tela. 54 x 65 cm. Pissarro rappresenta la sfilata duran-

te il Martedì Grasso, momento culminante del carnevale. Le pennellate catturano la folla che riempie il boulevard restituendo l'impressione del vortice e della frenesia della festa parigina.

A destra (1): *Pierre-Auguste Renoir, Donna che si asciuga*, 1912-14, olio su tela. Dimensioni: 67 x 52,5 cm. Renoir esalta il nudo attraverso forme piene e morbide pennellate che fondono armoniosamente corpo e sfondo. La sensualità tipica dell'impressionismo si trasforma in una solennità di stampo classico, celebrando la vitalità, la gioia di vivere e la pienezza della voluttà.

A destra (2): *Claude Monet, Nave ormeggiata a Fécamp*, 1868, olio su tela. Dimensioni: 61,5 x 46,5 cm. Monet rappresenta una nave arenata nel porto di Fécamp con pennellate vigorose en plein air. I colori vividi e i tocchi frammentati rendono l'instabilità atmosferica del momento.





La scultura bronzea di Medardo Rosso e i fiori di campo di Odilon Redon



Medardo Rosso, Ritratto di Henri Rouart, 1890, bronzo fuso. Dimensioni: 93 x 71 x 50 cm. In questo bronzo del 1890, Rosso scolpisce Henri Rouart, amico e mecenate impressionista, catturando l'essenza psicologica del soggetto più che i dettagli fisici. La posa è composta ma viva: il volto leggermente inclinato e lo sguardo attento trasmettono energia e intelligenza.



Odilon Redon, Fiori di campo, ca. 1905–1908, olio su tela. Dimensioni: 65 x 50 cm. Questo dipinto fa parte della tarda attività artistica di Redon. In questo periodo l'artista presentò una serie di nature morte tra cui "Fiori di campo". La particolare cromia del mazzo è data dai colori pastello che, sbocciando in uno sfondo indefinito, fanno di questa vivace apparizione il vero tema della tela.

Impressionismo e Modernità (Udine, 30 gennaio - 30 agosto)

L'evento in 5 risposte

La sede e la sua storia, la collezione e i suoi gioielli, le informazioni su prezzi e orari



Per Casa Cavazzini si parla, a ragione, di "museo nel museo": i restauri hanno infatti riportato allo splendore originale affreschi degli anni '30 di Dino Basaldella e Mirko Basaldella e affreschi del '300 di soggetto sacro e profano. Il restauro ha svelato anche un patrimonio archeologico, reso visibile ai visitatori attraverso vetrate

1

CHE COS'È CASA CAVAZZINI E PERCHÉ È IMPORTANTE?

L'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA TRA AFFRESCHI E TEMPERE MURALI

Casa Cavazzini, nel cuore storico di Udine, è oggi sede del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea. Acquisita dal Comune per volontà testamentaria di Dante Cavazzini, la dimora è stata restaurata su progetto originario di Gae Aulenti, diventando uno spazio museale moderno. L'edificio nasce dall'accorpamento di più proprietà tra via Savorgnana e via Cavour; nel 1937 Cavazzini lo trasformò in residenza, affidando il primo piano all'architetto Ernest Midenas secondo i principi del razionalismo. Restano visibili arredi originali e le tempere murali realizzate nel 1938 da Afro Basaldella. I restauri hanno riportato alla luce affreschi profani trecenteschi, una cisterna veneziana del XVI secolo e reperti protostorici dell'età del ferro. Il pianoterra e il primo piano ospitano il percorso permanente con le collezioni Astaldi e FRIAM, dedicate all'arte del Novecento europeo e americana, accanto a mostre a rotazione e a una sezione sui fratelli Basaldella.



L'esterno del museo

2

COME NASCE LA COLLEZIONE WINTERTHUR E COSA OSPITA?

STORIA DI UNA GRANDE INTUIZIONE MATURATA A FINE OTTOCENTO

Alla fine dell'Ottocento, mentre l'impressionismo faticava a essere accolto nei grandi musei europei, Winterthur fu tra le prime città a credere in questa nuova pittura, inserendo in collezione opere di Van Gogh, Monet, Pissarro, Sisley e Bonnard, anticipando scelte che altri musei avrebbero compiuto solo più tardi. La svolta decisiva arrivò nel Novecento, quando il Kunst Museum avviò acquisizioni guidate da grande intuito, accogliendo protagonisti del cubismo come Braque, Gris e Léger, dell'astrazione come Mondrian e Van Doesburg, e del surrealismo come Ernst e Magritte. Determinante fu anche il ruolo dei collezionisti privati, le cui donazioni hanno arricchito nel tempo il patrimonio pubblico. Da questa alleanza tra museo e comunità è nata una collezione che ha reso Winterthur un riferimento europeo per l'arte moderna. La mostra offre al pubblico italiano l'occasione di conoscere una delle raccolte più prestigiose della Svizzera.



Il Kunstmuseum di Winterthur

3

QUANDO SARÀ VISITABILE?

INGRESSI FINO AL 30 AGOSTO APERTURE PASQUALI STRAORDINARIE

L'esposizione è allestita negli spazi di Casa Cavazzini, in via Cavour 14 a Udine, ed è curata da David Schmidhauser e Vania Gransinigh in collaborazione con il Kunst Museum Winterthur, una delle istituzioni museali più autorevoli a livello internazionale per la conservazione, lo studio e la valorizzazione dell'arte moderna. Il progetto espositivo nasce da un dialogo scientifico e culturale che rafforza il legame tra Udine e una delle collezioni più prestigiose della Svizzera. Il ticketing partner ufficiale della mostra è Vivaticket. L'apertura al pubblico è prevista dal 30 gennaio al 30 agosto 2026. La mostra è visitabile dal martedì al giovedì dalle ore 10 alle 18 e dal venerdì alla domenica dalle 10 alle 19. Chiusura il lunedì, con aperture straordinarie previste il 16 febbraio, nelle giornate di Pasqua e Lunedì dell'Angelo, il 1° maggio e il 1° giugno 2026.



David Schmidhauser

4

QUANTO COSTA VISITARE L'ESPOSIZIONE?

BIGLIETTO STANDARD A 17 EURO NUMEROSE RIDUZIONI E GRATUITÀ

Quanto costa visitare questa grande mostra? Meno di quanto si potrebbe pensare (e sono previste diverse riduzioni e gratuità). La biglietteria prevede diverse tariffe pensate per pubblici differenti. Il biglietto intero costa 17 euro, mentre il ridotto è fissato a 15 euro ed è riservato, tra gli altri, a gruppi adulti, famiglie, over 65 il mercoledì, ragazzi tra i 12 e i 18 anni, docenti, giornalisti, forze dell'ordine, accompagnatori di persone con disabilità e possessori di FVGcard o convenzioni. È disponibile un biglietto open da 19 euro, valido in qualsiasi giorno di apertura. I bambini dai 6 agli 11 anni accedono con un ridotto da 7 euro, mentre per le scuole il costo è di 5 euro a studente. Gli universitari pagano 11 euro dal lunedì al giovedì. L'ingresso è gratuito per i bambini sotto i 6 anni, soci ICOM, persone con disabilità, guide turistiche e altre categorie aventi diritto.



Casa Cavazzini: visitatori in una mostra

5

CHI ORGANIZZA, CHI PROMUOVE, COME SAPERNE DI PIÙ?

"IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA" E "UDINE SENTIRSI A CASA"

La mostra è promossa dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il marchio Io sono Friuli Venezia Giulia e dal progetto Udine sentirsi a casa, con l'organizzazione di MondoMostre, e si avvale del patrocinio del Consolato Generale di Svizzera a Milano, a conferma del valore culturale e istituzionale dell'iniziativa. Per informazioni generali sul percorso espositivo, sugli orari e sui servizi al pubblico è attivo l'indirizzo info.mostra@promoturismo.fvg.it, mentre per le prenotazioni dei gruppi organizzati è disponibile l'email dedicata gruppi.impressionismo@vivaticket.com.

Aggiornamenti, approfondimenti e materiali informativi sono consultabili sui siti civicimuseiudine.it e turismofvg.it, oltre che sui canali social ufficiali [@udinemusei](https://www.instagram.com/udinemusei) e [@fvglive](https://www.instagram.com/fvglive). Il catalogo della mostra è pubblicato da Moebius Editore. L'ufficio stampa è curato da Goigest.



Un allestimento

Impressionismo e Modernità (Udine, 30 gennaio - 30 agosto)



Juan Gris, *Bottiglia e compostiera*, 1920, olio su tela. Dimensioni: 47,5 x 61,5. Prospettive multiple e variazioni materiche evidenziano un rigoroso ordine costruttivo e un'astrazione intellettuale

Impatto internazionale con un lavoro condiviso
Il nostro museo
sa sempre sorprendere

IL COMUNE

ALBERTO DE TONI

Udine si prepara ad accogliere una delle mostre più importanti mai ospitate in città. Impressionismo e modernità. Monet, Van Gogh, Picasso, Kandinsky, Magritte non è soltanto un grande evento espositivo, ma un passaggio significativo nel percorso culturale di Udine e nella sua capacità di dialogare con i grandi circuiti internazionali dell'arte.

Portare a Casa Cavazzini 91 opere provenienti dal Kunst Museum di Winterthur significa offrire alla nostra comunità, e ai tanti visitatori che raggiungeranno la città, un'occasione rara: incontrare dal vivo capolavori che hanno cambiato il modo di guardare il mondo, attraversando oltre mezzo secolo di rivoluzioni artistiche e culturali. È un'esperienza che parla a tutti, agli appassionati come a chi si avvicina all'arte per la prima volta, e che invita a vivere il museo come uno spazio aperto, contemporaneo, capace di sorprendere.

Dico sempre che la cultura è la prima infrastruttura di un Paese, non è un ornamento, ma una scelta strategica che incide sulla qualità della vita, sull'educazione delle nuove generazioni e sulla forza identitaria della città. Questa mostra conferma una visione precisa: Udine vuole essere una città che investe sulla cultura come bene pubblico, come motore di sviluppo e come

strumento di attrazione. La qualità delle proposte culturali non è un obiettivo astratto, ma una leva concreta per rafforzare l'identità urbana, generare valore economico e costruire nuove opportunità per il territorio.

Accogliere un progetto di questo livello internazionale è il risultato di un lavoro condiviso tra istituzioni, partner culturali e territorio. È la dimostrazione che anche una città come Udine può giocare un ruolo autorevole nel panorama culturale europeo, se sceglie la qualità, la visione e il coraggio delle idee.

Concludo citando André Malraux, scrittore e ministro francese della cultura, che afferma: "L'arte è la presenza nella vita di ciò che dovrebbe appartenere alla morte; il museo è il solo luogo del mondo che sfugge alla morte". —



Alberto De Toni
è il sindaco
della Città di Udine

La cultura come strumento di partecipazione
I capolavori in un luogo
dove sia più bello vivere

LA REGIONE / 1

MARIO ANZIL

ospitare a Udine una mostra come "Impressionismo e modernità" significa aprire il nostro territorio a uno dei capitoli fondamentali della storia dell'arte europea, con l'obiettivo di offrire al pubblico l'occasione di confrontarsi con opere e linguaggi che hanno segnato una svolta profonda nel modo di vedere e interpretare il mondo. In una terra di confine come il Friuli Venezia Giulia la cultura ha storicamente rappresentato uno spazio di passaggio e di relazione, capace di mettere in comunicazione mondi diversi e di generare nuove prospettive.

In questo caso si tratta di una proposta culturale di ampio respiro, che invita a guardare oltre i confini consueti e a confrontarsi con esperienze artistiche differenti.

Il percorso espositivo, che sarà a giorni reso visibile a Casa Cavazzini, accompagnerà il visitatore lungo oltre mezzo secolo di trasformazioni artistiche, mettendo in luce fratture, superamenti e nuove visioni che hanno cambiato negli anni il linguaggio dell'arte. La presenza dei capolavori provenienti dal prestigioso Kunstmuseum di Winterthur rappresenta un'opportunità di rilievo per la città di Udine, sia per il valore delle opere esposte sia per il significato simbolico di un dialogo tra istituzioni e ter-

ritori diversi, uniti dalla volontà di rendere l'arte accessibile e dinamica.

Iniziative di tale portata rafforzano l'attrattività della città, ne valorizzano il ruolo nel panorama nazionale e offrono a cittadini e visitatori strumenti preziosi di conoscenza e partecipazione.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia plaude a progetti come questo e riconosce nella cultura uno strumento determinante per la crescita, contribuendo così a rendere il territorio un luogo in cui sia più bello vivere. Un impegno che colloca la nostra Regione tra le realtà italiane che investono maggiormente nel settore culturale e che si fonda anche sul lavoro quotidiano di istituzioni, operatori e professionisti, i quali collaborano in modo decisivo alla vitalità e all'attrattività del territorio. —



Mario Anzil
è vicepresidente e assessore
regionale alla Cultura e allo Sport

Il territorio è una storia di successo
L'arte assoluta valorizza
il turismo di esperienza

LA REGIONE / 2

SERGIO EMIDIO BINI

I grandi eventi sono fonte imprescindibile di richiamo per il turista e il Friuli Venezia Giulia è ormai da diversi anni la casa di appuntamenti di forte impatto sia sul fronte musicale e sportivo sia nell'ambito culturale. Questa mostra ne è l'ennesimo esempio: porterà per la prima volta in regione una delle collezioni più significative dell'arte a cavallo tra Ottocento e Novecento, valorizzando gli spazi di Casa Cavazzini e la città di Udine, in un periodo dell'anno — specialmente quello primaverile — in cui è maggiore l'interesse per i borghi storici e l'offerta culturale.

La mostra si inserisce in un percorso ben definito, che nell'ultimo triennio ha visto esposizioni di artisti internazionali organizzate nel Salone degli Incanti a Trieste, a Gorizia in occasione della Capitale Europea della Cultura, a Villa Manin, ora anche a Udine e nel prossimo futuro a Pordenone, che ospiterà la Capitale Italiana della Cultura 2027. A fare da minimo comune denominatore c'è un territorio che sta vivendo, dal punto di vista turistico, una stagione senza precedenti: soltanto nell'arco del 2025 le città d'arte della nostra regione hanno registrato un aumento del 10,3% dei flussi di visitatori, come conseguenza di un'offerta diffusa che difficilmente trova eguali a Nordest.

Ecco perché non è un caso che le grandi produzioni musicali, sportive e culturali scelgano il Friuli Venezia Giulia.

Crocevia naturale per chi arriva da Germania, Austria e dai Balcani, ricca di storia e di paesaggi naturali, la nostra regione può davvero distinguersi come un polo d'eccellenza del turismo moderno, vocato alle esperienze all'aria aperta, alle attività culturali, alla riscoperta delle località più autentiche.

Se tutto ciò è possibile, è merito di una programmazione pluriennale e del lavoro svolto da PromoTurismoFVG, organizzatore fondamentale anche di questa mostra, che in questi anni è stato in grado di trasformare la vocazione di un territorio in una storia di successo, contribuendo a valorizzare in maniera coerente tutta la nostra regione. Se ne renderanno conto i tanti visitatori che, ne sono certo, verranno a Udine per apprezzare i capolavori del Kunst Museum di Winterthur, esplorando il capoluogo del Friuli e i suoi dintorni. —



Sergio Emidio Bini
è assessore regionale alle
Attività produttive e al Turismo



30 GENNAIO >
30 AGOSTO 2026

CASA CAVAZZINI |
MUSEI CIVICI DI UDINE

MONET

VAN GOGH

PICASSO

KANDINSKY

MAGRITTE

IMPRESSIONISMO E MODERNITÀ

CAPOLAVORI DAL KUNST MUSEUM WINTERTHUR

UNA MOSTRA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

UDINE
Sentirsi a casa

UDINE
MUSEI | CASA
CAVAZZINI

MoMa
Mondo Mostre

CON IL PATROCINIO
 Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra
Consolato generale di Svizzera a Milano

IN COLLABORAZIONE CON

Kunst Museum
Winterthur

TICKETING PARTNER

VIVATICKET

PEPE MORTO DUE ORE DOPO

Lancia un cane nel vuoto Temeva facesse male al figlio

Un cagnolino di piccola taglia è morto dopo essere stato lanciato da una altezza di circa 4 metri. L'episodio risale alla serata di domenica 18 gennaio, nel quartiere Aurora, in un giardino condominiale.

Il cane, di nome Pepe, di circa 13 anni e affetto da una cardiopatia, era stato accompagnato fuori per i bisogni. L'a-

nimale, che in quel momento non aveva il guinzaglio, si sarebbe avvicinato a un bambino, ma senza mostrare segni di aggressività, secondo quanto riferito ai social da Davide, il figlio della proprietaria del cane. Ma il papà del piccolo, preoccupato che potesse fare del male al figlio, ha preso la bestiola e l'ha lanciata verso l'area dei garage,

che si trova al piano interrato, da una altezza di circa 4 metri. Pepe sarebbe morto alcune ore più tardi, nonostante le cure veterinarie cui è stato sottoposto.

La proprietaria ieri mattina ha presentato denuncia alla Questura di Udine, mentre il figlio Davide, tramite i social, ha chiesto aiuto all'attivista per i diritti degli animali



Il piccolo Pepe, aveva 13 anni

Enrico Rizzi, sollevando un'ondata di sdegno e, allo stesso tempo, di solidarietà nei confronti della proprietaria e del figlio. L'animalista ha annunciato una manifesta-

zione di solidarietà per venerdì 23 gennaio, dalle 11 alle 15, nell'area condominiale in cui si è verificato il tragico fatto.

«Mia mamma – racconta Davide nell'appello rivolto a Rizzi –, come di consueto aveva portato giù Pepe, un cane di 13 anni, cardiopatico, di 4 chilogrammi. Quando il cane incontrava delle persone nel giardino, cominciava ad abbaiare andando loro incontro, senza aver mai fatto del male a nessuno e non lo avrebbe fatto neanche domenica, quando ha avuto la sfortuna di trovare un bambino piccolo assieme a suo padre. Il papà, temendo che il figlio fosse in pericolo, ha deciso di solle-

vare Pepe e lanciarlo facendolo fare un volo di quattro metri da una staccionata. Mia mamma mi ha chiamato disperata e sono andato a prendere il cane, che si era accucciato in un angolo del garage e l'ho portato d'urgenza dal veterinario. Dopo due ore di trattamenti con antidolorifici è morto. Il mio cane non ha mai fatto male a nessuno, ha sempre portato gioia nelle persone che ha incontrato». «Hai paura per l'incolumità di tuo figlio? Prendilo in braccio. Qual è il senso di prendere il cane, di pochi chili, e lanciarlo, sapendo la gravità del gesto?» si chiede Davide, che ora vuole giustizia». —

L.P.

Giustizia in città



A sinistra Antonini, Fasan, Faleschini Barnaba e Lia accolgono il nuovo presidente. Nella foto al centro Truncellito. A sinistra il pubblico presente in sala formato dai giudici e dalla presidente degli avvocati udinesi

Lucano, 62enne, arriva da Trieste dove ha guidato la sezione penale. A dare il benvenuto al nuovo arrivato giudici, avvocati e il procuratore

Il presidente Truncellito si è insediato in tribunale «Saremo una squadra e ascolterò tutti i pareri»

LA CERIMONIA

ALESSANDRO CESARE

Ha fatto ingresso nella sala dedicata a Loris Fortuna poco dopo le 10 di ieri mattina. Accolto dalla presidente vicaria del tribunale, Annamaria Antonini, dai presidenti delle sezioni civile e penale, Anna Fasan e Daniele Faleschini Barnaba, dal procuratore capo Massimo Lia. Il neo presiden-

te del tribunale di Udine ha quindi ascoltato la formula di rito che, di fatto, ha sancito la sua "immissione" nelle piene funzioni, come previsto dall'informativa del ministero della Giustizia pubblicata il 15 gennaio.

«Ho trovato un tribunale ben organizzato – ha esordito Truncellito – in cui operano colleghi eccellenti, alcuni dei quali già conoscevo, e personale amministrativo, mi dicono, serio e operoso. Credo che non incontrerò grosse difficoltà – ha auspi-

cato – a portare avanti l'attività del tribunale secondo le mie migliori capacità».

Truncellito, 62enne di origini lucane, ha alle spalle un'esperienza quasi trentennale tra civile e penale. È arrivato in Friuli da Trieste, dove ha guidato la sezione penale, ricoprendo ruoli anche nell'ambito del tribunale del riesame e come giudice per le indagini preliminari.

Ad ascoltarlo, nella sala Fortuna, c'erano diversi magistrati del tribunale insie-

me alla presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, Raffaella Sartori.

Nel suo breve discorso di insediamento, Truncellito ha subito messo in evidenza quale sarà uno dei suoi principi ispiratori: «In questa mia esperienza sarà molto importante, in quanto fa parte del mio modo di essere, la collaborazione di tutti – ha chiarito il neo presidente del tribunale –. Ne avrò certamente bisogno. È mia intenzione attuare un modello di dirigenza integrata e partecipata. Per quanto possibile – ha continuato – cercherò sempre di ascoltare il parere di tutti, compreso il personale amministrativo nel momento in cui bisognerà prendere una decisione su una materia di sua competenza».

L'intento di Truncellito, come da lui stesso confermato, è di «sviluppare un senso di appartenenza e di squadra per raggiungere, insieme, obiettivi sempre più importanti».

Il neo presidente ha intenzione di continuare, nei limiti del possibile, a svolgere almeno un minimo di attività penale: «Mi confronterò con i presidenti delle sezioni civili

Le prime parole: «Ho trovato una struttura ben organizzata con personale preparato»

Sartori: «È nostra intenzione rafforzare il rapporto tra avvocatura e magistratura»

le e penale prima di decidere», ha assicurato.

Tra le criticità che dovrà affrontare nel corso del suo mandato c'è quella legata alla carenza di personale: «Un problema diffuso, che qui tocca livelli prossimi al 50% per quanto riguarda il personale amministrativo – ha evidenziato Truncellito –. La struttura sta facendo fronte a questa situazione al meglio delle sue possibilità, con le performance raggiunte che risultano comunque essere abbastanza confort-

tanti». Il punto di partenza da cui Truncellito inizia a operare, è positivo, come ha confermato lui stesso: «La base è buona, qui come in tutti i tribunali del Friuli Venezia Giulia – ha ribadito –. Nei prossimi giorni avrò modo di rendermi conto esattamente di tutti i risultati raggiunti da questa struttura, anche sulla base degli obiettivi fissati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)», ha concluso.

Alla cerimonia, come anticipato, ha voluto essere presente anche la presidente dell'Ordine degli avvocati, Sartori: «Sono certa che la collaborazione sarà proficua così com'è stato con tutti i presidenti che hanno preceduto Truncellito e con tutti i giudici del tribunale. Auguriamo al nuovo arrivato un buon lavoro, ribadendo l'intenzione di rafforzare il rapporto tra avvocatura e magistratura».

Sartori ha chiuso così il suo intervento: «Ringrazio la presidente vicaria Antonini per quanto fatto nel periodo di transizione tra Corder e Truncellito. Ha saputo svolgere il suo ruolo in maniera egregia». —

Gabriele Bano: importante funzione di catalizzatore

«Io non vedo una Tolmezzo che crea il suo programma che debba poi andare bene per tutti gli altri Comuni – afferma il presidente del Carnia Industrial Park, Gabriele Bano –, io considero più

Tolmezzo un catalizzatore che, per storia, posizione geografica, servizi e altro possa fare da legante per le idee e i progetti di tutti i paesi. Collaborando tutti assieme». (t.a.)

**Flavio Mazzolini: «Un traino che non esiste»**

«Il ruolo di Tolmezzo – secondo l'imprenditore agricolo, Flavio Mazzolini – dovrebbe essere di traino di tutta la Carnia, ma in realtà non esiste. La Carnia è poco calcolata. Si deve ripartire

dai servizi e dalle strade, che hanno bisogno di un bel passo in avanti. Il nostro ospedale funziona, ma va difeso. Il servizio sanitario è importante per chi vive nei paesi». (t.a.)

**Il dibattito sul futuro della Carnia**

Il centro storico a Tolmezzo affollato in occasione del mercato settimanale che richiama acquirenti da tutta la Carnia FOTO PETRUSSI

Il ruolo di Tolmezzo

«Si riparta dai servizi sul territorio»

Le opinioni della gente raccolte fra le bancarelle durante la giornata del mercato settimanale
Il capoluogo non è più inteso come guida, ma può rappresentare la montagna solo in sinergia con i Comuni

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il capoluogo carnico ha un ruolo di faro per la Carnia? Abbiamo sondato cosa ne pensa la gente al mercato settimanale di Tolmezzo, dove cittadini e imprenditori arrivano da tutte le valli. Ebbene Tolmezzo è più riconosciuta come luogo di servizi, quasi mai come guida (o non più), e può rappresentare la Carnia solo se la esprime tutta, in sinergia con i Comuni.

«Il problema non era Tolmezzo "Tol-tutto" – chiede ironico il noto autonomista e già consigliere comunale tolmezzino Franco D'Orlando –? A forza di non credere in questo territorio siamo rimasti in quattro gatti. Ci vuole maturità da parte di tutta la Carnia, non va chiesta solo a Tolmezzo. La provincia dell'Alto Friuli poteva essere



LA SEDE MUNICIPALE
IN PIAZZA XX SETTEMBRE
A TOLMEZZO

«La provincia dell'Alto Friuli era un'occasione di sviluppo per la zona, ma si è detto no al referendum»

l'occasione di sviluppo vero per il territorio, ma si è detto no al referendum. Ora raccogliamo quanto abbiamo seminato. Anche nel traforo per Passo Monte Croce Carnico non si è creduto. E l'ente sovracomunale fa sentire la sua voce? Mai. Ognuno pensa al suo orticello e in 20 anni la Carnia ha perso tante opportunità. Non per colpa di Tolmezzo, che alla fine si è ridotta anche lei di conseguenza».

«Io considero Tolmezzo – afferma Stefano Agostinis, che ha un'azienda agricola in Val Pesarina e che ogni lunedì partecipa al mercato contadino in piazza Centa – un punto di riferimento per la Carnia, è un luogo di confronto anche per la nostra categoria. Lo era ieri ed è rimasta tale». «Tolmezzo – osserva Maria Chiumento, vicentina residente a Raveo da 10 anni –

l'ho vista sempre come un punto di riferimento, è un luogo anche di socialità per chi viene dai piccoli paesi. Credo che Tolmezzo possa rappresentare la Carnia, però nel rispetto delle diversità, perché ciascun paese ha le sue peculiarità». «Tolmezzo – afferma un'imprenditrice locale, che chiede di rimanere anonima – non è guida di nessuno, guida solo se stessa, non è più traino della Carnia. Serve più attenzione per le aziende degli altri paesi, più servizi, più ordine in centro».

«È giusto che qualcuno rappresenti la Carnia – analizza Ernesto Straulino di Sutrio – e Tolmezzo, come Comune più grande, dovrebbe esserne il faro. Ci vuole una vera rappresentante della Carnia, che porti a casa però risultati per tutta la Carnia. Tolmezzo e la Carnia non sono mai stati

forti, perché siamo in pochi. Che è debole lo si vede anche sulla sanità. Si punti a migliorare i servizi, la pulizia della città, che è sporca – dice indicando deiezioni canine e cartacce – e non è un bel biglietto da visita per chi arriva in Carnia».

«Sui servizi – premette Francesca Domini dell'azienda agricola "Bianco Sauris" – Tolmezzo è fondamentale per la Carnia. Questo mercato contadino, unico in Carnia, è stato creato proprio da Tolmezzo, che ha avuto la sensibilità giusta, che guarda al futuro e risponde a chi desidera cibo più buono, salutare. Tolmezzo può rappresentare la Carnia, non come guida, ma in collaborazione con tutti i paesi». «Il ruolo di Tolmezzo – secondo l'imprenditore agricolo, Flavio Mazzolini – dovrebbe essere di princi-

pale traino di questo territorio, ma in realtà non esiste. La Carnia è poco calcolata. Si deve ripartire dai servizi e per esempio dalle strade, che hanno bisogno di un bel passo in avanti. Il nostro ospedale funziona, ma va difeso. Il servizio sanitario è importante per chi vive nei paesi».

Il Carnia Industrial Park vede Tolmezzo come un catalizzatore. «Noi come Consorzio sviluppo economico locale – premette il presidente, Gabriele Bano – non entriamo nelle polemiche politiche, che non fanno altro che frenare l'eventuale possibilità di trovare unità tra i Comuni. Secondo me, Tolmezzo, per storia, per posizione geografica potrebbe avere sì un ruolo di traino ma come catalizzatore di idee, progetti, iniziative che provengono da tutta la Carnia. Noi come Consor-

Francesca Domini: «Il mercato contadino converge qui»

«Questo mercato contadino – fa notare l'imprenditrice agricola saurana Francesca Domini – è l'unico in Carnia, è stato creato proprio da Tolmezzo, che ha avuto la sensibilità giusta, guar-

da al futuro e risponde a chi desidera trovare prodotti di un certo tipo. Tolmezzo non la vedo guida, ma può rappresentare la Carnia, in collaborazione con tutti i paesi». (t.a.)



Franco D'Orlando: «È l'Alto Friuli che ha perso»

«In 20 anni la Carnia ha perso molto. Non per colpa di Tolmezzo, che alla fine si è ridotta anche lei di conseguenza. La provincia dell'Alto Friuli – afferma Franco D'Orlando, ex consigliere

comunale e autonomista che credeva molto in quel referendum – poteva essere occasione di vero sviluppo per questo territorio, ma si è detto no. Questo è quanto raccogliamo ora». (t.a.)



Il dibattito sul futuro della Carnia

ERNESTO STRAULINO

Il faro che non c'è



«Ci vuole una vera rappresentante della Carnia – analizza Ernesto Straulino, di Sutrio – e Tolmezzo, Comune più grande, dovrebbe esserne il faro. Che porti però a casa risultati per tutta la Carnia e non solo per se stessa. Tolmezzo e la Carnia non sono mai stati forti, perché siamo in pochi. Che è debole si vede anche sulla sanità. Che fare? Più servizi». (t.a.)

MARIA CHIUMENTO

Punto d'incontro



«Tolmezzo – osserva Maria Chiumento, vicentina d'origine e da 10 anni raveana per amore – l'ho vista come un punto di riferimento da quando vivo in Carnia, è un luogo anche di socialità per noi che veniamo dai piccoli paesi. Credo che Tolmezzo possa rappresentare la Carnia, ma nel rispetto delle diversità, perché ciascun paese ha le sue peculiarità». (t.a.)

STEFANO AGOSTINIS

Il riferimento



«Io considero Tolmezzo – afferma l'imprenditore Stefano Agostinis, che ha un'azienda agricola in Val Pesarina e che ogni lunedì partecipa al mercato contadino tolmezzino in piazza Centa – un punto di riferimento per la Carnia, è un luogo di confronto anche per la nostra categoria. Lo era ieri ed è rimasto tutt'oggi. Non mi pare che abbia perso smalto». (t.a.)

Da monsignor Zanello il monito ai sindaci: «Prima il bene comune»

L'esortazione del parroco a dare una spinta vera per creare più unione
«I nostri giovani in giro per il mondo, sono bravissimi però non tornano»

L'APPELLO

Viabilità, giovani e riconoscimento del ruolo di Tolmezzo sono i capisaldi su cui agire per monsignor Angelo Zanello, parroco di Tolmezzo, sul dibattito sulla perdita (secondo alcuni sindaci) o meno della funzione di punto di riferimento dell'area montana. «Non abbiamo bisogno – l'appello del sacerdote – di contrapposizioni, in Carnia abbiamo bisogno di ritrovare unità, di capire che siamo una terra coestesa, che appartiene a un unico corpo. Le tensioni oggi vengono anche da decisioni esterne: bisogna che dai governi regionale e nazionale si riconosca la storia, l'identità e la funzione di Tolmezzo. Se la spogliamo di continuo – ammonisce Don Angelo - di servizi, non facciamo altro che contribuire a indebolire anche la popolazione. Il ruolo di Tolmezzo è stato impoverito anche da disegni esterni, come quelli sul tribunale, la cui chiusura non è dipesa certo da sindaci di Tolmezzo né da personalità della Carnia. Lo stesso riguarda caserme e ospedale. Tutti i servizi sono stati depauperati. Guardo anche la viabilità, la 355 per esempio. È possibile avere ancora strade così? In 80 anni di Repubblica non sono riusciti a fare un percorso stradale che possa unire davvero queste zone con il centro, Tolmezzo. Anche questa distanza fisica, se non si accorcia, ostacola il dialogo tra le comunità. E non è che le altre valli stiano meglio. Gli interventi su queste strade non sono di competenza né di Tolmezzo né della Carnia. I collegamenti oggi sono importantissimi. Come fa questo territorio a svilupparsi con queste strade? Uno che deve partire dal Forni Avoltri per andare a lavorare o all'ospedale, deve affrontare queste angosce».

Don Angelo ricorda come nacque Tolmezzo: «Tra il 1100 e 1300 come operazione dei patriarchi aquileiesi per avere un punto di forza che possa dare vitalità e offrire servizi anche nelle periferie in funzione delle valli car-



La vocazione emporiale di Tolmezzo riaffiora ogni lunedì con l'allestimento delle bancarelle

«In 80 anni di Repubblica non sono riusciti a fare un percorso stradale che colleghi davvero queste aree al centro»

niche. E inventano Tolmezzo in uno spiazzo ai piedi dei Monti Amariana a e Strabut. Questa è stata la funzione di Tolmezzo fin dall'inizio. E questa funzione, bene o meno bene Tolmezzo l'ha sempre svolta. Otto secoli non si cancellano con un colpo di spugna. Faccio un appello ai nostri sindaci: riconoscano quel ruolo di Tolmezzo e la sostengano. Si era chiesto alla Regio-

«Erano state chieste l'autonomia di governo e una funzione istituzionale ecclesiale, ma non si è fatto nulla»

ne più autonomia di governo in Carnia e si era chiesto anche alla comunità ecclesiale di riconoscere una funzione istituzionale ecclesiale alla sede di Tolmezzo, ma sui entrambi i fronti non si fece nulla. Si crei comunque un'unità sostanziale sui problemi, ci si dia una spinta vera per costruire unione per il bene comune». Don Angelo si rivolge pure alla gente di Carnia, perché

«ognuno deve metterci il suo. Siamo entrati – osserva – in un clima in cui l'individualità ha negato completamente il comunitario. Quanti giovani anche di Tolmezzo abbiamo in giro per il mondo? Bravissimi a fare tutto, però non tornano. Dicono che qui non si può. Ma è pur possibile, dove sono, lavorare da casa: c'è chi in questo momento può venire da Londra a Illegio e lavorare da qui. E allora perché non tornare? In ogni angolo di mondo è possibile fare qualcosa. Come mai questi nostri giovani non si innamorano di questa terra, non pensano anche di sacrificare qualcosa per questa terra che li ha visti nascere, crescere, che li ha resi ricchi con l'istruzione. Questa terra richiede anche la loro presenza». —

T.A.

«L'ospedale funziona, ma deve essere difeso. Il servizio sanitario è importante per chi vive nei paesi»

«È anche un luogo di socialità portavoce delle Terre alte nel rispetto delle peculiarità di ciascun paese»

zio lavoriamo per tutto il territorio, così dovrebbe fare Tolmezzo insieme agli altri Comuni. Con lungimiranza abbiamo ottenuto, assieme alla Regione, a Confindustria e Camera di Commercio di poter estendere il nostro operato anche al di fuori delle tre zone industriali di Tolmezzo, Amaro e Villa Santina. Con i Comuni più piccoli sta portando a ottimi risultati. Siamo a 18 convenzioni stipulate. Per progetti importanti. Domani (oggi per chi legge) siamo a Forni di Sotto con l'assessore regionale Bini. Ad Ampezzo c'è un intervento da 4,5 milioni euro sull'intera zona industriale, andiamo a completare la ristrutturazione di ex capannoni a ingresso paese, operazione che sarebbe stata impossibile per il Comune. Lavoriamo tutti assieme, con Tolmezzo».

ALL'AUTOSTAZIONE DI TOLMEZZO

Scompare in pigiama, 92enne ritrovato

TOLMEZZO

Vagava senza meta, spaesato, indossando semplicemente un pigiama nella zona della stazione delle corriere di Tolmezzo, venerdì pomeriggio, quando gli agenti della Squadra volante del commissariato di Tol-

mezzo lo hanno visto per poi prestargli soccorso. Quella che poteva finire in una tragedia si è trasformata in una storia a lieto fine per un 92enne ospite della locale casa di riposo.

Durante il consueto controllo del territorio, gli agenti del commissariato di Tol-

mezzo hanno notato un anziano che camminava solo e smarrito nei pressi dell'autostazione delle corriere.

Insospettiti dal fatto che indossasse dei vestiti simili a un pigiama si sono avvicinati e gli hanno chiesto perché si trovasse in zona, l'anziano, disorientato, non riu-

sciva a dare alcuna motivazione. Prontamente gli agenti, hanno ipotizzavano che si fosse allontanato da una struttura sanitaria del territorio, pertanto, viste le basse temperature, lo hanno accompagnato in auto per farlo riscaldare.

La successiva chiamata al-



Gli agenti del commissariato

la casa di riposo ha permesso di appurare che il pensionato di 92 anni, si era allontanato dalla struttura in un momento di confusione facendo perdere le proprie tracce. È stato quindi riaccompagnato in struttura in condizioni di sicurezza.

I responsabili della struttura hanno ringraziato il Questore di Udine per complimentarsi del fondamentale e tempestivo intervento del personale di Polizia, che portava alla positiva conclusione dell'evento. —

IL VERTICE A TOLMEZZO

Protezione civile e norme «Sindaci e volontari tutelati»

L'assessore Riccardi ha illustrato le novità legislative in materia di responsabilità. Superato il regime sanzionatorio penale che non era coerente con l'attività svolta

TOLMEZZO

«Il lavoro compiuto finora ha prodotto un risultato importante che non va sottovalutato: oggi il quadro delle tutele per sindaci e volontari della Protezione civile è profondamente diverso rispetto al passato. Un deciso passo in avanti, seppur siano comprensibili ancora alcune perplessità». Lo ha affermato l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, intervenendo a Tolmezzo nella sede della Comunità di montagna all'incontro con i sindaci e i coordinatori della Protezione civile dedicato alle ultime modifiche normative in materia di responsabilità introdotte al termine di un serrato confronto con il Governo. Riccardi ha ricordato che l'obiettivo dell'azione regionale è stato quello di superare l'equiparazione, ritenuta impropria, tra le figure della Protezione civile e quelle del datore di lavoro o del dirigente previste dal decreto legislativo 81/2008. «Siamo intervenuti – ha detto l'assessore – agendo sugli elementi sanzionatori, sulle coperture assicurative, sul rafforzamento delle polizze e sulla tutela legale. Abbiamo fatto il massimo possibile



L'intervento di Riccardi nella sede della Comunità di montagna

all'interno di una cornice non semplice».

L'esponente dell'esecutivo Fedriga ha ricostruito il percorso portato avanti dalla Regione che ha trovato un punto di sintesi con il decreto legge 159 del 2025, convertito nella legge 198 del 2025. È stato introdotto nel Decreto legislativo 81/2008 il nuovo articolo

3bis, che individua i soggetti coinvolti e i limiti delle responsabilità: il volontario di Protezione civile è equiparato al lavoratore solo per quanto riguarda formazione, informazione, addestramento, controllo sanitario e dotazione dei dispositivi di protezione individuale ed è responsabile della propria sicurezza e di quella al-

trui nei limiti della formazione e delle istruzioni ricevute. Il rappresentante legale dell'organizzazione è invece tenuto a garantire il rispetto di tali obblighi. Viene chiarito che le sedi delle organizzazioni di Protezione civile e i luoghi di intervento, formazione ed esercitazione non sono considerati luoghi di lavoro, salvo i casi in cui vi si svolga un'attività lavorativa in senso proprio.

Un elemento centrale riguarda il superamento del precedente regime sanzionatorio penale, non coerente con la natura del volontariato, e l'introduzione di un sistema di sanzioni interdittive e amministrative più proporzionato. «Le modifiche normative – ha chiarito Riccardi – mirano a garantire maggiore certezza giuridica, evitando che sindaci e volontari siano esposti a responsabilità penali non coerenti con il ruolo svolto. A questo impiano si affianca, in ambito regionale, un significativo rafforzamento delle tutele legali e assicurative per gli operatori di Protezione civile». Riccardi ha infine richiamato il valore del modello di Protezione civile Fvg fondato sul forte collegamento con i Comuni e sul ruolo centrale dei sindaci. —

TARVISIO

Malore improvviso Muore a 61 anni l'artigiano Pirker

Alessandro Cesare / TARVISIO

Con la sua corporatura era difficile non notarlo. Ma Piergiorgio Pirker, omone di 61 anni, sapeva restare impresso per altro. Innanzitutto per la sua abilità da maestro incisore, ma anche per la sua vitalità e per il suo impegno a favore del territorio. Un malore improvviso l'ha strappato all'affetto della compagna Ilenia (sorella dell'ex calciatore Maurizio Ganz) e della figlia domenica sera, nella loro casa di via Vittorio Veneto. Inutile la corsa in ospedale, così come i tentativi di rianimarlo da parte dei sanitari giunti sul posto.

Tarvisiano doc, la sua è stata una famiglia specializzata nell'arte orafa. Piergiorgio, negli anni, si è specializzato nelle incisioni, aprendo una sua bottega, vent'anni fa, in via Vittorio Veneto. Molti dei suoi lavori venivano utilizzati per le premiazioni durante gare sportive, e nel 2009 era stato lui a realizzare il trofeo andato alla vincitrice della tappa tarvisiana di Coppa del Mondo di sci alpino femminile, Lindsey Vonn.

Pirker era molto conosciuto anche per l'impegno a favore dell'associazionismo. Per anni ha guidato il gruppo Krampus di Tarvisio Alto e tra l'aprile 1996 e il novembre 1997 ha ricoperto la carica di consigliere comunale di opposizione, subentrando all'attuale sindaco Renzo Za-



Piergiorgio Pirker, 61 anni

nette. Quest'ultimo l'ha ricordato così: «La notizia della scomparsa di Piergiorgio rappresenta un duro colpo per l'intera comunità. Perdiamo una persona d'oro, un maestro artigiano incisore con una professionalità unica, frutto di una lunga tradizione di famiglia. Solare, creativo, pieno di vita e sempre disponibile. Grazie a lui e a tanti amici – ha aggiunto – ho iniziato il mio impegno in politica e in amministrazione, fondando nel 1993 la lista civica «Con noi per tutti». Il nostro pensiero va ai famigliari».

Affranto anche l'ex sindaco Renato Carlanconi, che con Pirker ha condiviso gli anni di liceo e università: «Era un amico, la sua scomparsa è un duro colpo. Giorgio è stata una persona genuina e coerente, che ha voluto davvero bene al suo paese».

Giovedì alle 14.30 i funerali nella chiesa di Tarvisio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA

Da Floramo a Londero Un ciclo di conferenze assieme a Glesie Furlane

Sara Palluello / GEMONA

Avviato a Ospedaletto di Gemona con l'intervento di Angelo Floramo, il ciclo di conferenze organizzato da qui a novembre da Glesie Furlane, associazione culturale e religiosa nata negli anni Settanta in Friuli, che unisce fede cristiana e identità friulana. Gli appuntamenti sono sei in totale, tutti in programma la domenica pomerig-

gio alle 15.30; a cambiare sarà solo la sede che li ospiterà. Il 9 febbraio ci si sposterà a Venzone, a palazzo Orgnani Martina, dove i sacerdoti Rizieri De Tina e Luigi Gloazzo porteranno la loro testimonianza di religiosi in prima linea nelle tendopoli allestite dopo il sisma del '76. Ad aprile, nella sala consiliare di Osoppo, Igor Londero affronterà un nuovo modo di intendere il «Modello Friuli»,

dall'autogestione delle tendopoli fino al celebre episodio del «mattoni sull'auto di Andreotti». Sempre ad aprile si tornerà a Venzone, ancora a palazzo Orgnani Martina, per un incontro nel quale Sandro Fabro presenterà un'analisi su 50 anni di contrazione della residenza territoriale in Friuli, dal modello al declino. Il ciclo riprenderà con due appuntamenti a Venzone: a ottobre Gabriele Pelizzari parlerà di Remo Cacitti e delle ragioni ideali alla base della ricomposizione di Venzone; a novembre, studenti e dottorandi del Gruppo di ricerca sulle origini cristiane dell'Università di Milano affronteranno il tema della ricomposizione di Venzone come paradigma del ruolo politico dell'umanista. —

FAGAGNA

Gli studenti delle medie in trasferta a Ferlach incontrano i Krampus

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Gli studenti di Fagagna hanno incontrato i Krampus, grazie al sostegno di Fondazione Friuli, partecipando a un progetto transfrontaliero. Gli studenti della scuola media dell'Istituto comprensivo di Fagagna nell'ambito del progetto «Freunde-Amici», si sono recati alla scuola di Ferlach, vicino a Klagenfurt, per

uno scambio interculturale. Lì hanno ritrovato gli amici con cui dall'anno scorso corrispondono tramite l'intermediazione degli insegnanti. Ad accoglierli oltre agli «amici di penna», c'erano anche San Nicolò, con i suoi doni, e i Krampus. È tradizione della scuola di Ferlach, infatti, che, a dicembre, un gruppo di alunni si travesta da Krampus per tenere viva questa antica tradi-

zione; un'usanza che la nostra regione condivide con la Carinzia. «I nostri ragazzi – spiega l'insegnante di tedesco di Fagagna, Paola Binetti – hanno visitato la loro scuola media, individuata come scuola Unesco, stupendosi del fatto che i compagni austriaci si tolgono le scarpe all'inizio della mattinata per restare in ciabatte in classe, o per la presenza di una cucina e di un laboratorio di arti manuali nel plesso. Gli studenti, con la supervisione di un'insegnante, avevano preparato per loro dei dolcetti a forma di Krampus. Dopo il pranzo, è giunto il momento di salutarsi, dandosi appuntamento in primavera, quando verranno loro a trovarci all'Istituto Comprensivo di Fagagna». —

VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A CIVIDALE

Il comitato tira la volata a Vuga Traballa la corsa di Bernardis

La proposta dei cittadini vicini all'ex sindaco scuote la coalizione di centrodestra
Appello alle forze politiche: «Si proponga una figura di spessore e competenza»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Un fulmine a ciel sereno (d'iniziativa popolare) scuote gli apparenti equilibri del centrodestra cividalese, aprendo la via all'ipotesi di un inatteso ritorno e minando la certezza della ricandidatura del sindaco uscente Daniela Bernardis: rispunta il nome di Attilio Vuga, alla guida della città ducale dal 2000 al 2010 e in seguito, per parecchi anni, presidente dell'Acquedotto Poiana.

A tirargli la volata è lo stesso comitato costituitosi al termine del secondo mandato Vuga per caldeggiare da parte della Regione (invano) una modifica normativa che consentisse all'allora primo cittadino di ripresentarsi per la terza volta. Pur avendo mancato l'obiettivo l'organismo «non si è mai sciolto» fanno sapere i suoi componenti, che ora chiedono con forza la ridiscesa in campo di Attilio Vuga ai vertici della compagine di centrodestra. E la proposta, appunto, cade come una scure su una scia che pareva tracciata in via definitiva: per quanto non sia ancora arrivata l'ufficiale «benedizione» dei vertici regionali e nazionali dei partiti della coalizione di maggioranza (Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Noi Moderati), la candidatura di Daniela Bernardis alle amministrative di primavera veniva data, a questo punto, per sicura, anche nella logica della continuità operativa rispetto al mandato prossimo alla conclusione. Potrebbe – il condizionale resta d'obbligo, allo stato – non andare così.



Il sindaco Daniela Bernardis



L'ex primo cittadino Attilio Vuga



Fabio Manzini, leader di minoranza



Il municipio a Cividale: si complica la corsa della centrodestra alla guida del Comune di Cividale

«Il Comitato 3° mandato per Vuga Sindaco – spiegano i «militanti», che ieri sera hanno divulgato una nota – si mobilita nuovamente con il chiaro obiettivo di promuovere e sollecitare la ricandidatura a sindaco di Attilio Vuga, che ha guidato Cividale per dieci anni con visione e concretezza. Era stato un periodo di notevole sviluppo per la città, culminato in un risultato storico e di portata internazionale, l'ingresso cioè della nostra

cittadina nel prestigioso patrimonio dell'umanità Unesco. Tale traguardo ha proiettato la comunità locale in una dimensione globale, dando lustro e aprendo nuove opportunità. Il consenso e l'apprezzamento di cui Vuga ha goduto e gode tuttora sono testimoniati dall'iniziativa spontanea che, all'epoca, sfociò nella raccolta di oltre 3.000 firme (su una base elettorale di poco più di 9.000 aventi diritto al voto) per chiedere una

deroga regionale al limite dei due mandati, a dimostrazione di una volontà popolare forte e trasversale».

E adesso, a 15 anni di distanza, «le condizioni sono mature per sollecitare un ritorno di Vuga alla guida di Cividale», ribadisce il Comitato, ricordando che «la sua esperienza e competenza non si sono limitate all'incarico di primo cittadino». «Nell'ultimo decennio – fa presente il gruppo, i cui componenti rap-

presentano sia il centro storico che le frazioni – ha continuato a mettersi al servizio della comunità ricoprendo ruoli di alta responsabilità, come quello di amministratore unico dell'Acquedotto Poiana: ha saputo risanare l'ente da una situazione critica che ne minacciava la sopravvivenza. Questa capacità di gestione e risoluzione dei problemi è esattamente ciò di cui Cividale ha bisogno ora».

Di qui l'appello alle forze politiche (con le quali, questa almeno è la versione fornita, finora non ci sarebbero stati contatti diretti ed espliciti) e ai residenti («molti dei quali – anticipa l'organismo – hanno già manifestato condivisione per la nostra iniziativa): «Li esortiamo a prendere in considerazione l'opportunità di riproporre una figura di grande spessore, competenza e onestà, la cui dedizione a Cividale è fuori discussione. Vogliamo avviare una discussione pubblica e costruttiva per capire quale sia il sentire della cittadinanza oggi e per spingere i partiti a valutare seriamente questa opzione. Cividale merita il meglio per il suo futuro e crediamo fermamente che Attilio Vuga sia la persona giusta per condurre la città ducale verso nuove sfide e successi». Il dibattito, insomma, è ufficialmente aperto, con tanto di mail dedicata: «Invitiamo tutti gli interessati – sollecita il Comitato – a scrivere a comitato3mandato@gmail.com».

E a domanda sul parere del diretto interessato, ovvero se sia stato preventivamente informato del progetto, la risposta è diplomatica: «Sappiamo che Vuga non si sottrae alle sfide. Siamo convinti che se fosse sollecitato dalle forze politiche non direbbe di no». Ora che il sasso è lanciato non resta che attendere le reazioni, dal centrodestra al centrosinistra, il quale non ha ancora maturato la scelta del proprio portabandiera: l'unica anticipazione data è che si sta lavorando alla composizione della «coalizione del rilancio» come ha affermato il capogruppo di Prospettiva Civica Fabio Manzini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Un concerto benefico in ricordo di Medves

CIVIDALE

Un omaggio alla memoria nel segno della musica: per ricordare il cividalese Nereo Medves, stimatissimo componente del Corpo di Polizia locale della Comunità del Friuli Orientale scomparso nel maggio 2025, a 59 anni, a causa di un incidente motociclistico, le band Sigma Five e Remengo Brothers hanno organizzato per domani – alle 20.30, al Kulturni Dom di Gorizia, in via Italico Brass – un concerto benefico.

L'evento, spiegano i promotori dell'iniziativa, «nasce dal desiderio degli amici musicisti, condiviso con i familiari, di celebrare la vita di Nereo attraverso una delle sue più grandi passioni, la musica appunto». Con i Sigma Five (la formazione da cui è nato il progetto Pink Passion, e che si è ricomposta per l'occasione) e i Remengo Brothers (specializzati nei generi Funk-Disco-Soul-R&B) Medves aveva suonato e condiviso momenti importanti, all'insegna della creatività e dell'amore per le note. «Abbiamo deciso di riunirci – raccontano i componenti dei due gruppi – per ricordare il suo incredibile entusiasmo, una qualità che lo rendeva capace di coinvolgere chiunque avesse la fortuna di incontrarlo e che continua a vivere in chi lo ha conosciuto». L'incasso della serata, raccolto a titolo di offerta, sarà devoluto alla biblioteca di Cividale, realtà alla quale Medves, grande amante della lettura e convinto sostenitore dell'importanza di indirizzare i bambini verso di essa, ha dedicato parecchio tempo libero. —

L.A.

L'INTERVENTO

MAURO PINOSA

Manca manodopera? Tornino le famiglie degli emigrati

Sono un imprenditore consolidato, (da 47 anni) e un apprendista sindaco del Comune di Lusevera da poco più di un anno e mezzo. A causa della scarsità di manodopera, associazioni imprenditoriali e istituzioni regionali parlano della necessità di reperirla tra i nostri connazionali che vivono all'estero, in modo particolare in Argentina. È un tema importante che avevo già sollevato anni fa a vari livelli, inascoltato. Nei miei tanti viaggi di lavoro per il mondo ho toccato con mano la realtà di quel paese così come sono venuto a contatto con friulani in Cile, in Uruguay, Paraguay, Venezuela e con i relativi settori produttivi artigianali e industriali. La situazione dell'Argentina è, economicamente parlando, la più problematica. Mi sono chie-

sto: invece di fare arrivare in Friuli gente con religioni, tradizioni e mentalità diverse dalle nostre che tanti problemi stanno creando (in ambito lavorativo sperimentati anche direttamente), perché non fare rientrare dall'Argentina i discendenti dei nostri emigranti e le loro famiglie per sopperire alla mancanza di manodopera e, perché no, vista la denatalità «ripopolare» il Friuli? Ho provato ad utilizzare i canali «ufficiali» ma sembrava di sbattere contro un muro di gomma.

Allora, come mia abitudine, ho fatto da solo, a modo mio. Ho sistemato una casa che ho a Villanova delle Grotte e ho cercato contatti fino a che ho trovato un tecnico italo/argentino. Gli ho messo a disposizione la casa, l'ho assunto, si è trovato bene e lo scorso anno ha fatto venire dall'Argentina an-

che la sua famiglia (moglie e 3 bambini). Così ho preso «due piccioni con una fava», perché ho assunto un tecnico che serviva alla mia azienda e ci sono 3 bambini in più iscritti al plesso scolastico di Vedronza che a causa della scarsità di bimbi rischia di chiudere. Per lavoro giro il mondo (la mia azienda esporta più dell'80% della sua produzione) e cerco di capire, di imparare dove le cose funzionano meglio che da noi.

Qui le scuole professionali non esistono quasi più se non per giovani extracomunitari e non si dia la colpa solo alla denatalità. Quelle scuole, che l'Europa ci invidiava, in passato hanno sfornato fior di operai e tecnici specializzati, (eletromeccanici, meccanici congegnatori, saldatori, muratori), prendiamo il Cfp di Cividale che anche io ho frequentato

in gioventù. Oggi, mi dicono, i giovani non le vogliono più frequentare, ma ci chiediamo perché da noi no e altrove in Europa e nel mondo sì?

In Friuli e in tutta Italia c'è moltissima richiesta di professionalità formate da queste scuole che danno una qualifica. E allora perché non incentivare con adeguate borse di studio i giovani a frequentarle (e quelle che formano tecnici industriali diplomati)? Sempre girando il mondo ho avuto modo di collaborare con donne diplomate o laureate in materie tecniche (progettisti meccanici, elettrici, elettronici, softwareisti in automazione industriale) che svolgono questi impieghi in modo eccellente. E allora perché non incentivare con borse di studio le nostre ragazze che non sono seconde a nessuno, a formarsi in queste



Il sindaco di Lusevera Pinosa

Incentivare ragazzi e ragazze con le borse di studio a frequentare le scuole tecniche

professionalità.

L'amministrazione regionale ha dimostrato concretamente la sua attenzione alle imprese e al mondo del lavoro ed è da ringraziare per questo. Sono sicuro che con una collaborazione tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria i fondi si troverebbero, un esempio da copiare è quanto fatto in Lombardia con l'Enfapi. Nel mio piccolo, nelle mie aziende, potrei dare lavoro ad almeno altre 10 persone, invece sono costretto, a malincuore, a rifiutare commesse che mi vengono proposte e poi acquisite da competitors europei e americani. Tutto questo è assurdo dopo gli enormi investimenti e una vita di sacrifici. Da mesi stiamo cercando progettisti meccanici Solidworks e programmatori di plc che non troviamo. Credo che capofila in tutto questo debba mettersi la «Casa delle categorie» che è la Camera di Commercio. Diamo ci da fare!

sindaco di Lusevera

La viabilità a Codroipo



IL CAMBIO IN VIA GORIZIA

Confermato il senso unico

Dopo un periodo di sperimentazione, l'amministrazione comunale ha deciso di confermare il senso unico di marcia in direzione Sud-Nord in via Gorizia, oggetto di un importante intervento di riqualificazione e sistemazione.



VIA PIAVE RINNOVATA

Più sicura con la svolta a destra

Si è confermata l'eliminazione della rischiosa uscita da via Piave, che collega piazza Garibaldi a piazza Giardini, in direzione Pordenone con l'introduzione della svolta a destra. Saranno completati i lavori di riqualificazione della stessa via.



L'AREA DEI GIARDINI

Nuova piazzetta e più parcheggi

Nuovo volto per piazza Giardini: dove un tempo c'era l'area di sosta delle corriere, sarà creata una piazzetta per favorire le attività economiche e l'aggregazione con un riordino dei parcheggi che saranno implementati.

Cantieri sulle strade Tra piano asfalti e sperimentazioni lavori nelle frazioni

Investiti 1,5 milioni per l'intervento complessivo
L'assessore: «Coinvolti cittadini e realtà economiche»

Viviana Zamarian / CODROIPO

I mezzi di lavoro sulle strade, alcuni cantieri che chiudono, altri in cui si continua ad operare. Altri ancora che verranno aperti a stretto giro in centro e nelle frazioni di Codroipo non appena le temperature lo permetteranno. L'importo complessivo del piano di asfalti e delle sistemazioni della viabilità nel capoluogo del Medio Friuli ammonta a 1,5 milioni, suddivisi in tre distinti interventi. Si procede, dunque. Con l'eliminazione di dossi e buche, la realizzazione di marciapiedi, il rifacimento del manto di numerose vie, la conferma della sperimentazione del senso unico in via Gorizia e della nuova svolta obbligatoria a destra al termine di via Piave dopo un confronto con citta-



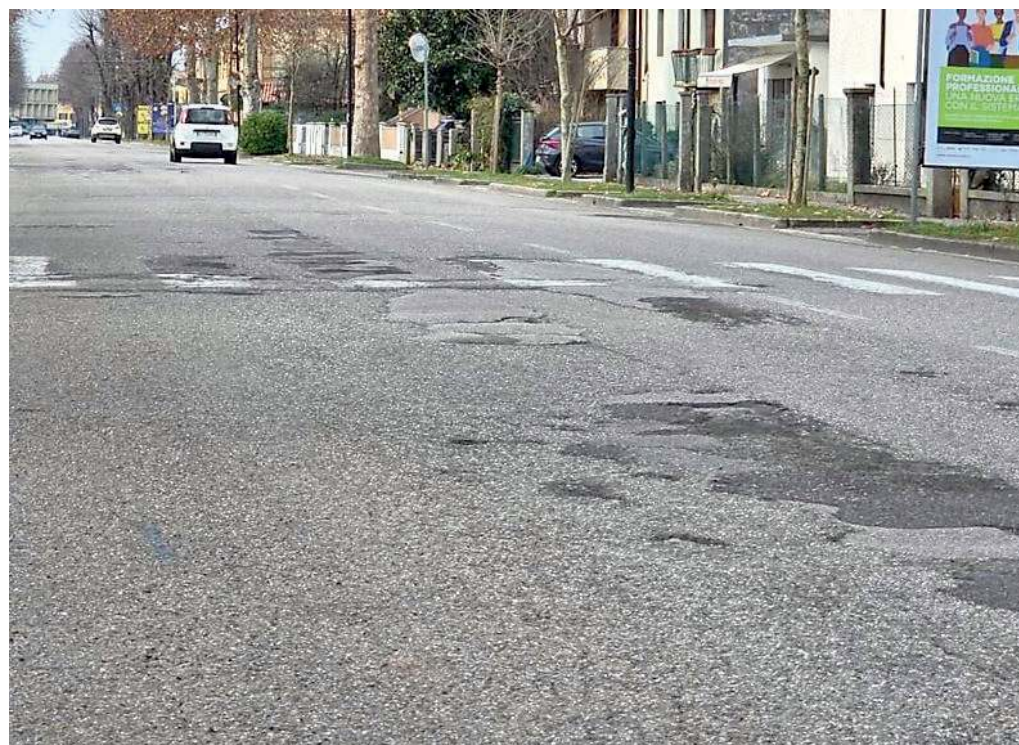
Daniele Cordovado

Tra le opere c'è la sistemazione di viale Duodo. Prevista anche la realizzazione di marciapiedi

dini e realtà economiche.

Il primo step, che ammonta a 250 mila euro, affidato alla ditta Martina Costruzioni di Codroipo, è in fase avanzata. Riguarda in particolare via Gorizia: l'intervento prevede un'isola spartitraffico, nuovi marciapiedi e manto stradale e una rinnovata segnaletica. Dopo un periodo di sperimentazione, dunque, si è deciso di confermare il senso unico di marcia in direzione Sud-Nord.

Questo perché da una parte – da quanto è emerso durante i sopralluoghi svolti – il transito simultaneo nei due sensi di marcia risultava difficoltoso e l'inadeguatezza del marciapiede non rendeva sicuro il passaggio dei pedoni e dall'altra per migliorare l'incrocio con le vie Pevaris e via XXIX Ottobre.



Un tratto di viale Duodo a Codroipo che sarà interessato dal piano di asfalti approvato dal Comune

Si procederà poi con l'asfaltatura del parcheggio pubblico vicino all'ex canonica.

A partire da lunedì prossimo tornerà a ripartire l'intervento di riqualificazione in piazza Giardini. Anche qui, si è confermata l'eliminazione della rischiosa uscita da via Piave in direzione Pordenone con l'introduzione della svolta a destra – e la successiva creazione di una piazzetta, dove un tempo c'era l'area di sosta delle corriere, per favorire le attività economiche e l'aggregazione con un riordino dei parcheggi che saranno implementati. Successivamente si procederà con il completamento dei lavori di sistema-

zione e pavimentazione della stessa via Piave.

È in fase di realizzazione la gara per l'affidamento degli interventi che rientrano nel primo dei due lotti da 500 mila euro e che si concentrerà in particolare sulle frazioni con la realizzazione di marciapiedi a Beano, Rivischia, Iutizzo e asfaltature a Pozzo, Zompicchia e Muscetto e in via Invalidi del Lavoro a Codroipo. La terza tranche di finanziamenti, che ammonta a 500 mila euro, riguarda le vie Monte Nero, Monte Grappa, in cui saranno costruiti i marciapiedi, via Timavo, via delle Serre, via Beano, viale Duodo, via Canal Secondo e via Lo-

varia a Pozzo.

«Da quando ci siamo insediati come amministrazione – ha riferito l'assessore ai Lavori pubblici Daniele Cordovado – abbiamo lavorato per una programmazione di asfalti e di marciapiedi da attuare su tutto il territorio di Codroipo. Dopo l'approvazione, ora siamo passati alla fase esecutiva e operativa di interventi che comporteranno un miglioramento della viabilità rendendola più sicura e fruibile sia in centro che nelle frazioni avviando sempre un confronto con cittadini e realtà economiche per coinvolgerli nelle decisioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA PRESENTAZIONE A PASIAN DI PRATO

Teatro per i giovani con Generazione voce

PASIAN DI PRATO

L'amministrazione comunale di Pasian di Prato dà il via a un progetto rivolto ai ragazzi, "Generazione voce - La parola in scena". Finanziato dal Fondo per il sostegno alle attività educative formali e non formali della presidenza del Consiglio dei Ministri, ha una valenza sociale, socio-educativa e culturale. Il percorso teatrale sarà tenuto dall'Accademia in-



Caterina Gravina

ternazionale del musical e durerà da febbraio a dicembre, con pausa estiva.

L'attività verrà svolta nella sede del Centro di aggregazione giovanile di via Missio dove oggi, alle 18, ci sarà la presentazione ufficiale. Il progetto, come illustra la vicesindaco Caterina Gravina, si propone di offrire ai ragazzi, mediante un percorso teatrale, i mezzi per poter usare correttamente la voce, attraverso un percorso completo che parte dalla respirazione e passa attraverso il movimento e la consapevolezza di sé. Salire sul palco dà la possibilità di guardarsi dentro e capire quanti aspetti diversi convivano dentro di sé, magari anche contrastanti tra loro. Tirare fuori questi

lati del carattere in scena permette di viverli, usando tutte le emozioni. Con il teatro si ha inoltre la possibilità di conoscere e di confrontarsi con gli altri, interagire con i propri compagni di scena, ascoltarsi, reagire alle emozioni dell'altro e aiutare a liberarsi dai pregiudizi facendo emergere il talento di ognuno, precludendo dalle apparenze e dall'aspetto fisico.

L'iniziativa è rivolta a un numero massimo di 30 giovani tra 12 anni e 17 anni (dalla classe prima della secondaria di primo grado alla classe quarta della secondaria di secondo grado) residenti a Pasian di Prato o frequentanti l'Istituto comprensivo del Comune. —

IN BREVE

Tavagnacco
Facilitatore digitale
Domani sportello aperto

Domani sarà aperto, dalle 10.30 alle 12.30, in municipio a Feletto di Tavagnacco, lo sportello di facilitazione digitale gratuito rivolto a tutti i cittadini. Il facilitatore digitale Giacomo Paravano sarà a disposizione per dare assistenza sull'attivazione e utilizzo della Cie (Carta d'identità elettronica), pagamenti con PagoPa, utilizzo di portali e applicazioni della Pubblica amministrazione e accesso e richiesta di certificati anagrafici online.

Mereto di Tomba
Lecture dei classici
Dracula in biblioteca

Appuntamento oggi pomeriggio in biblioteca a Mereto di Tomba, alle 17.30, con i Martedì della biblioteca - Lecture brevi di classici intramontabili. L'evento sarà dedicato a Dracula di Bram Stoker, un romanzo tardo gotico epistolare e a tratti horror. I partecipanti potranno portare con sé la propria tazza e la miscela di tè preferita per trascorrere così un momento all'insegna della lettura e del divertimento.

Le interviste ai sindaci

Il primo cittadino elenca gli interventi realizzati in questi sei anni
«Abbiamo lavorato su sicurezza e qualità degli edifici scolastici»

Boemo: «A Gonars investiti 15 milioni in opere pubbliche»

IL BILANCIO

FRANCESCA ARTICO

Un paese, Gonars, con oltre 15 milioni di euro di opere pubbliche «per un Comune più sicuro, efficiente e sostenibile». E questo il mantra dell'amministrazione comunale di Ivan Diego Boemo, sindaco al secondo mandato, che sta rivoluzionando

«Quando ci siamo insediati, il Comune portava con sé un debito significativo»

«L'obiettivo è riuscire a coniugare sostenibilità e qualità della vita»

la cittadina della Bassa friulana, non solo con le tante opere pubbliche, ma anche con il riordino idraulico, lo sport, scuole, il sociale, tutto legato a sostenibilità ambientale.

Sindaco, che bilancio traccia dell'operato della sua amministrazione?

«Il bilancio è positivo perché fondato su scelte concrete e su una programmazione

seria. In questi anni abbiamo lavorato per rendere Gonars un Comune più solido, più sicuro e più attento al futuro, con investimenti importanti sul territorio e sui servizi».

Le opere pubbliche sono state uno degli assi portanti della vostra azione amministrativa.

«Complessivamente abbiamo superato i 15 milioni di euro di interventi sulle opere pubbliche, considerando lavori realizzati, in corso e programmati. È il risultato di una pianificazione attenta, della capacità di intercettare risorse e di una visione che guarda allo sviluppo del territorio nel medio e lungo periodo».

Riordino idraulico, a che punto siamo?

«La sicurezza idraulica è una responsabilità primaria per un'amministrazione comunale. Su questo fronte sono stati avviati e programmati interventi per circa 5 milioni di euro, finalizzati alla messa in sicurezza del territorio, alla prevenzione delle criticità e alla tutela di cittadini, abitazioni e attività produttive. È un lavoro spesso poco visibile, ma fondamentale».

Grande attenzione viene dedicata anche allo sport e agli impianti sportivi.

«Lo sport ha un valore sociale ed educativo molto importante. In questi anni tutti i

campi sportivi comunali sono stati oggetto di interventi di efficientamento, con investimenti complessivi superiori a 1 milione di euro, migliorando la sicurezza e la qualità delle strutture a disposizione delle associazioni e dei cittadini».

Efficienza energetica e sostenibilità ambientale, quali sono le priorità?

«Abbiamo fatto una scelta chiara sul tema della sostenibilità. Per l'efficientamento energetico degli edifici e del patrimonio comunale sono stati investiti oltre 3 milioni di euro. Questo ha permesso una riduzione dei consumi, delle emissioni e dei costi di gestione».

Si può parlare di Gonars come Comune attento all'ambiente?

«Sì, perché Gonars applica concretamente i principi Esg: attenzione all'ambiente, forte impegno sul sociale e una gestione amministrativa responsabile. Non è uno slogan, ma il risultato di scelte misurabili e investimenti reali».

Che importanza hanno scuole e servizi?

«Investire su scuole e servizi significa investire sulle persone. Abbiamo lavorato sulla sicurezza e sulla qualità degli edifici scolastici, mantenendo sempre alta l'attenzione sui servizi sociali e sul soste-



Ivan Diego Boemo è il sindaco di Gonars

gno alle fasce più fragili della popolazione».

In questi 6 anni di amministrazione si è anche affrontato il tema dei debiti ereditati.

«Quando ci siamo insediati, il Comune portava con sé una situazione debitoria significativa, derivante da una gestione pregressa. In 6 anni di lavoro serio e responsabile siamo riusciti a chiudere oltre 3 milioni di euro di debiti, risanando i conti e riportando equilibrio finanziario, pur in un contesto complesso che ha richiesto scelte responsabili anche sul piano delle entrate. È stato un percorso impegnativo, ma necessario per restituire solidità al Comune e garantire una programmazione orientata al futuro».

Il 2026 che anno sarà per Gonars?

«Sarà l'anno in cui altri in-

terventi diventeranno pienamente visibili: opere completate, strutture più efficienti e un Comune sempre più sicuro e sostenibile. Sarà anche l'anno in cui Gonars consoliderà il proprio ruolo come modello di Comune medio capace di coniugare sicurezza, sostenibilità e qualità della vita. Un percorso basato su scelte responsabili e concrete: non promesse, ma risultati».

Gonars attrae sempre più giovani, perché?

«Perché non ci limitiamo ad ascoltarli, ma cerchiamo di trasformare le loro richieste in scelte concrete. Gli esempi non mancano: basti guardare, come ultimo in ordine di tempo, il campo di basket, nato proprio dalle richieste dei ragazzi e diventato uno spazio di inclusione e di comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SCELTE



Il municipio di Gonars

«Per il futuro se ci saranno proposte le valuterò»

GONARS

Il sindaco Ivan Diego Boemo è al suo secondo mandato, ma è uno degli amministratori che molti pensano abbia un futuro anche fuori dai confini comunali. Lui però non ipoteca il suo domani: «Il mio futuro politico nasce e finisce qui, nel territorio. Gonars mi ha insegnato che amministrare significa conoscere le persone una per una, affrontare i problemi concreti ogni giorno e dare risposte, non slogan. Prima di pensare a qualsiasi altro livello, per me viene il rispetto del lavoro fatto e da fare per questa comunità e per l'area in cui viviamo» afferma ancora.

Il primo cittadino prosegue: «Se un domani la politica, le persone e questo territorio – che va dalla Bassa friulana fino all'intero Friuli Venezia Giulia – ritenessero utile mettere a disposizione l'esperienza maturata come sindaco, allora lo valuterei con senso di responsabilità. Ma sempre partendo da qui: dalla terra, dalle comunità locali e dai bisogni reali, perché senza radici forti non si va lontano», conclude.

F.A.

GLI INVISIBILI IN SCENA A PALMANOVA

Studenti a lezione di legalità Bordin: «La forza di reagire»

PALMANOVA

Una mattinata intensa e densa di significato civile ed educativo ha coinvolto circa un centinaio di studenti dell'istituto Einaudi-Mattei di Palmanova. Le classi quarte e quinte del liceo linguistico, del tecnico economico e dei due indirizzi professionali hanno assistito allo spettacolo teatrale «Gli Invisibili – La solitudine dei giusti», portato in scena dalla Nuova Compagnia Teatrale Aps.

Un'iniziativa voluta dall'International Police Association – Comitato locale Lignano Basso Friuli e sostenuta dal consiglio regionale. Il presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Mauro Bordin, ha sottolineato il valore educativo dell'evento: «Chi ha vissuto



Bordin con le autorità sul palco durante l'incontro con i ragazzi

quei momenti sa bene cosa significasse operare in un contesto in cui lo Stato era debole. La mafia ha potuto agire perché le istituzioni non erano sufficientemente forti e, in alcuni casi, anche per la presenza di si-

stemi di connivenza. Tuttavia, se qualcosa quelle stragi ci hanno insegnato, è proprio la forza della reazione: da quel momento lo Stato italiano ha rialzato la testa».

La data del 19 gennaio ha

inoltre assunto un forte valore simbolico, coincidente con il compleanno del giudice Paolo Borsellino, figura emblematica della lotta alla mafia e del sacrificio estremo in nome dello Stato e della legalità. Per il consigliere regionale Francesco Martines, presente all'iniziativa, «la mafia prospera dove c'è bisogno. Molto è cambiato, specie nel Sud, ma quando mancano opportunità di lavoro c'è ancora chi finisce per affidarsi ai potenti. È qui che la presenza dello Stato fa la differenza: lo studio e la formazione rappresentano strumenti fondamentali di emancipazione, perché aiutano le persone a costruire il futuro con più libertà e consapevolezza».

Numerose le autorità, dalla presidente dell'Osservatorio regionale antimafia, Barbara Clama, al vicepresidente Raffaele Conte e il consigliere Rosario Genova. Il Comune di Palmanova è stato rappresentato dall'assessore all'Istruzione, Simonetta Comand; presente il sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate.

F.A.

PALMANOVA

Fiamma olimpica in città Le tappe del passaggio

PALMANOVA

La città stellata, Patrimonio Unesco, sabato diventerà protagonista della 48ª tappa del Grande Viaggio della Fiamma Olimpica verso i Giochi invernali Milano – Cortina 2026, che dal 23 al 25 gennaio attraverserà il Friuli Venezia Giulia.

Il percorso inizierà alle 14.55 da Porta Aquileia e raggiungerà il suo momento culminante alle 15.10 nel cuore di piazza Grande, che accoglierà il passaggio della Torcia Olimpica e dei tedorfi, prima che la staffetta proseguiva verso Porta Cividale e la successiva destinazione. Il percorso sarà così articolato: partenza da Porta Aquileia, proseguimento per via Loredan, passaggio lungo il terzo

anello, ingresso in piazza Grande da Borgo Udine, uscita da Contrada Contarini, percorrenza del secondo anello, fino all'uscita da Porta Cividale. «L'arrivo della Fiamma Olimpica a Palmanova è motivo di grande orgoglio per la città – dice il sindaco Giuseppe Tellini – e rappresenterà un'occasione di festa aperta a tutta la comunità, dove sport, storia e tradizione si incontreranno». Thomas Trino, assessore allo Sport, aggiunge che «la Fiamma Olimpica incarna i valori più autentici dello sport ed è simbolo universale di pace, unità e speranza. Sarà fonte di grande ispirazione, per i giovani del territorio, che potranno sentirsi parte di un evento di rilevanza mondiale».

F.A.

CERVIGNANO E IL WELFARE DI COMUNITÀ

Case e assistenza per anziani nell'immobile ristrutturato

Il progetto prevede la riqualificazione di un edificio esistente con fondi regionali. La struttura sarà dotata di 10 posti letto su due piani e avrà degli spazi comuni.

Francesca Artico CERVIGNANO

Il welfare di comunità: è l'innovativo progetto dell'amministrazione comunale di Cervignano per i suoi anziani che passa attraverso la riqualificazione di un immobile comunale, una novità per la città, che vuole offrire una alternativa alla casa di riposo. L'edificio in questione si trova in via Garibaldi.

Come spiega il consigliere con delega alla Progettualità e al Pnrr, Carlo Ballarin, «il progetto è finanziato interamente da un contributo regionale di 847 mila euro. Con questo intervento abbiamo voluto investire nella coabitazione assistita per la realizzazione di 10 posti letto su due piani, con ascensore, cucina-sala da pranzo, spazio comune con soggiorno e tv, lavanderia, oltre a un giardino a disposizione degli ospiti. Una camera sarà riservata a un operatore socio-assistenziale che presiederà la casa e seguirà gli ospiti. La gestione sarà affidata a un ente del Terzo settore. Abbiamo avviato un tavolo tecnico con gli uffici per un percorso strutturato e finalizzato a tradurre gli indirizzi normativi e programmatori in azioni concrete con una prospettiva di medio-lungo periodo».

A determinare questa scelta è il tema dell'invecchiamento, che apre nuove prospettive sul tema della residenzialità per anziani. L'aumento dei costi delle strutture tradizionali evidenzia infatti una criticità ormai evidente e diffusa: il modello esclusivamente fondato sulla residenzialità istituzionalizzata non è più sostenibile né



L'edificio di via Garibaldi che andrà incontro alla riqualificazione

dal punto di vista economico né da quello sociale. Per raggiungere questi obiettivi, la Regione ha messo a disposizione la legge 12/2025 che prevede contributi e strumenti di supporto per Comuni e soggetti del Terzo settore, finalizzati all'acquisto e alla riqualificazione di immobili da destinare a queste nuove forme di coabitazione.

«Per questo servono scelte urgenti e concrete, soprattutto a livello territoriale. Abbiamo

colto la lungimirante opportunità offertaci dalla Regione – spiega il sindaco Andrea Balducci – che ha deciso di spostare risorse sulla domiciliarità delle persone anziane. Bisogna avere il coraggio e l'intraprendenza di attivare una visione più ampia delle politiche per l'abitare, capace di ampliare le possibilità di scelta e di costruire un sistema più equilibrato e vicino ai bisogni delle persone. La maggioranza della Città Possibile ha raccolto

la sfida di costruire oggi risposte nuove, per evitare che domani l'aumento dei costi e l'invecchiamento della popolazione diventino un'emergenza ingestibile».

«Intendiamo affiancare alle risposte necessarie nel breve periodo una strategia alternativa e complementare – aggiunge l'assessore e vicesindaco Laura Centore –, orientata allo sviluppo di forme di abitare possibile per anziani che rappresentano soluzioni di domiciliarità e coabitazione integrate nella comunità, alternative alle case di riposo che mirano a ricreare situazioni di vita domestica, favorendo relazioni sociali e supporto reciproco,

Il sindaco Balducci:
«Si tratta di una risposta nuova all'invecchiamento»

evitando isolamento ed esclusione sociale; il progetto di via Garibaldi va in questa direzione».

L'assessore all'Urbanistica Carlotta Francovich afferma che si è deciso di intervenire sull'immobile di via Garibaldi che versa in una condizione di totale degrado: «Si tratta – afferma – di una risposta che guarda al futuro e che utilizza il patrimonio pubblico come risorsa. Questo progetto rappresenta una scelta strategica che consente di tenere insieme risposta sociale, sostenibilità economica e rigenerazione urbana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'edificio in cui sorgerà la stazione dei carabinieri di Torviscosa

PORPETTO

La sede dei carabinieri sorgerà a Castello. Via al cantiere a giugno

PORPETTO

Approvato giovedì dalla giunta comunale, in seduta straordinaria il progetto esecutivo della nuova stazione dei carabinieri di Torviscosa, che sarà realizzata nella frazione di Castello di Porpetto, in luogo dell'edificio che ospitava le scuole elementari ed oggi sede elettorale. L'approvazione è frutto dell'esito di un lungo e complesso procedimento di validazione, che ha richiesto approfondimenti tecnici di considerevole difficoltà. La validazione, obbligatoria per legge per le opere pubbliche di valore superiore a 1,5 milioni di euro, ha richiesto oltre quattro mesi di approfondita disamina del progetto esecutivo, per adeguarlo ai severi standard normativi richiesti per opere di tale latitudine economica.

I lavori, come spiega il sindaco Andrea Dri, avranno inizio il prossimo giugno e comporteranno la demolizione dell'edificio scolastico, similmente non recuperabile, con la ricostruzione, al suo posto, della palazzina servizi, che ospiterà gli uffici della stazione dei carabinieri competente per i Comuni di Porpetto, Bagnaria Arsa e Torviscosa.

«Quella di giovedì – le parole del primo cittadino – è stata una delle più importanti deliberazioni della Giunta comunale, che chiude un percorso avviato quasi 8 anni fa, quando nel 2018 l'amministrazione da me rappresentata diede al comando provinciale dei carabinieri la disponibilità a ospitare a Castello la stazione di Torviscosa, ripiegata dal 2016 a Cervignano. È stato un percorso irto di ostacoli, ma la tenacia e la fermezza dei propositi hanno permesso di raggiungere questo risultato. Andiamo così a realizzare l'opera pubblica più importante della storia del Comune di Porpetto, nonché il punto fondante del programma elettorale presentato nelle elezioni del 2021».

Il sindaco rimarca come la realizzazione dell'opera, il cui costo finale sarà di 3,4 milioni di euro, è stata possibile grazie al fondamentale apporto della Regione, che ha creduto nel progetto finanziando quasi per intero il costo preventivato dell'intervento. Fondamentale, in tal senso, la collaborazione con il comando regionale dell'Arma e con i Comuni della Riviera friulana. —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO DI NOGARO

La Fvg Marinas in fiera in Germania. Una vetrina per il turismo nautico

SAN GIORGIO DI NOGARO

La Fvg Marinas presenta il proprio profilo di sostenibilità con il marchio "Ecomarinas" a boot 2026 di Düsseldorf, la fiera degli sport acquatici più importante al mondo che si andrà a concludere questa domenica. In questa cornice, Fvg Marinas si presenta nello stand regionale con le sue 21 marine associate, circa 7 mila posti barca, come una solida destinazione nautica della regione in Friuli Venezia Giulia. La sede del network è la Darsena San Marco a Grado.

La cooperazione comprende Lignano Sabbiadoro, Aprilia Marittima e fu-

me Stella: Porto Turistico Marina Uno Resort, D-Marin Punta Faro Resort, Marina Resort Punta Gabbiani / Dry Marina Punta Gabbiani, Marina Punta Verde, Darsena Porto Vecchio, Aprilia Marittima 2.000 Dry Marina, Marina Stella Resort. San Giorgio di Nogaro e Marano: Portomaran, Shipyard & Marina Sant'Andrea, Cantieri Marina San Giorgio. Grado: Darsena San Marco, Marina Primerro, Porto San Vito, Marina di Aquileia, Darsena Navigare 2000. Monfalcone: Marina Monfalcone, Marina Lepanto Resort, Ocean Marine. Trieste e Muggia: Portopiccolo, Porto San Rocco Marina Resort, Marina San



Lo stand della Fvg Marinas alla fiera di Düsseldorf, in Germania

Giusto.

A integrazione dei riconoscimenti già affermati come la "Bandiera Blu" e i "Blue Marina Awards", i marina hanno adottato un'agenda comune per la sostenibilità, rafforzata dal nuovo marchio "Ecomarinas".

«Con questa iniziativa vogliamo sottolineare l'insieme degli sforzi e degli investimenti, sia di piccola che di grande portata, che ciascuna marina del nostro network mette in campo per rendere la nautica da diporto e la gestione delle marine sostenibili, dal punto di vista ambientale, operativo ed economico», afferma Fortunato Moratto, uno degli amministratori del network.

Fvg Marinas rappresenta quindi infrastrutture moderne e misure ambientali concrete, come l'impiego di gru elettriche, impianti fotovoltaici e sistemi innovativi per il filtraggio delle plastiche dall'acqua. In collaborazione con PromoTurismo

Fvg, l'offerta nautica viene arricchita da esperienze enogastronomiche, culturali e naturalistiche di cui è ricco l'entroterra.

A boot 2026, Fvg Marinas prevede un intenso confronto con i principali yacht club tedeschi e attende con piacere l'occasione di presentare pubblico internazionale presente in fiera il territorio del Friuli Venezia Giulia.

Lo stand nel Padiglione 13, A27 è un punto di incontro centrale durante tutti i giorni della fiera dove verranno fornite informazioni turistiche, tecniche sui marina e distribuiti gadget enogastronomici locali. Un altro momento di rilievo è rappresentato dall'intervento di Susanne Guidera sul palco "Destinations & Boat Life", dove presenterà al pubblico internazionale i paesaggi costieri e lagunari del Friuli Venezia Giulia e le peculiarità che rendono questi luoghi unici. —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONCESSIONI A LIGNANO

L'Ausonia resterà ai Ceiner Si punta all'apertura a marzo

Lo stabilimento affidato in gestione alla famiglia che ne ha scritto la storia dagli anni Cinquanta

Sara Del Sal / LIGNANO

L'Ausonia rimane in concessione alla famiglia Ceiner, che seguirà le linee guida tracciate dagli avi, adattandole, ovviamente alle necessità dei turisti moderni. La determina del Comune di Lignano è uscita ieri mattina e il progetto presentato dai Ceiner si è imposto di oltre 4 punti sul secondo e di quasi 20 sul terzo contendente, con ulteriori 4 punti sul quarto. La gara per questo stabilimento ha visto 4 dei 6 contendenti iniziali arrivare fino in fondo, tanti, rispetto ad altri lotti assegnati in precedenza. Al momento, quindi, sono 14 le concessioni assegnate dal Comune, mentre due, il Portofino e il Gabbiano, rimangono ancora in attesa.

Da ieri, perciò, dopo un momento di iniziale gioia, è partito il lavoro per i vincitori anche perché la loro è da anni la concessione che apriva per prima, già a inizio marzo. «Non so se ce la faremo – spie-



Un viaggio fotografico nella storia dello stabilimento Ausonia: a destra, un'immagine amarcord; a sinistra, una panoramica odierna della spiaggia

ga Nicoletta Ceiner – ma me lo auguro. Ovviamente non si parla di ombrelloni, bensì del punto ristoro, per poter consentire ai turisti, agli sportivi o anche a coloro che vogliono fare una passeggiata, la possibilità di prendere un gelato, un aperitivo, mangiare qualcosa e, ovviamente avere disponibili i servizi igienici».

La passione che guida le sorelle Nicoletta e Lorenza, alla guida dello stabilimento con i figli Filippo e Ilaria, si tramanda da generazioni. Erano gli anni Cinquanta quando Pietro Ceiner immaginò un futuro florido per quella che era una lingua di sabbia dorata e, dopo, di lui suo figlio Giorgio, che credette in una

Lignano internazionale con grandi potenzialità da sviluppare. Le due sorelle Ceiner invece immaginano una spiaggia innovativa e accogliente tutto l'anno e per questo da tempo sono le prime ad aprire e le ultime a chiudere. Il mare è un bene che va condiviso tutto l'anno, per loro. «In principio c'era un deposito milita-

re in legno sull'arenile di Sabbiadoro – racconta Nicoletta – in cui vennero inserite delle cabine spogliatoio e un banco mescita: così ebbe inizio l'attività di noleggio di materiale spiaggia e si costituì uno dei primi stabilimenti balneari. Fu nostro nonno, Pietro, ad avere l'intuizione di chiedere il rilascio di una conces-

sione balneare».

Erano gli anni del dopoguerra e la gestione del banco mescita fu inizialmente affidata alla famiglia Ceiner. Nel 1954, il deposito militare fu abbattuto e il nuovo Ausonia fu spostato dalla sua postazione, di fronte all'hotel Capanna d'Oro, nell'area attuale dell'arenile in cui si trova ancora oggi. Allora fu il primo manufatto in muratura eretto sull'arenile di Lignano Sabbiadoro assieme alla Terrazza a mare. «Inizialmente – racconta Nicoletta – c'erano delle tende che creavano zone d'ombra e nello stesso tempo fungevano da spogliatoio. In seguito nacquero le cabine spogliatoio e gli ombrelloni che venivano piantati ogni giorno su richiesta dei clienti e tolti la sera. I bagnini lavoravano dall'alba fino al tramonto inoltrato».

Con le sorelle Nicoletta e Lorenza collaborano una trentina di dipendenti nei mesi centrali dell'estate, alcuni dei quali prestano servizio all'Ausonia da una ventina d'anni. «Quello che puntiamo a realizzare è un cambiamento legato alla sostenibilità e all'accessibilità – rivela Ceiner – continueremo a proporre piatti realizzati con prodotti del territorio a chilometro zero, a dedicare ampio spazio alle famiglie, ai bambini e agli sportivi, introducendo dei servizi premium». Intanto da ora partono le conferme degli ombrelloni, rimaste finora bloccate in attesa dei risultati della gara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Leve della danza in pista La sfida al palasport

LATISANA

Un fine settimana dedicato al ballo. Il palasport di Latisana ospiterà, sabato e domenica, il "Start dance challenge", un evento partito da Monfalcone e che si chiuderà a Udine a inizio maggio e che porterà in pista oltre 400 danzatori. Organizzato da Anna Plazzotta e Moreno Lirussi della società sportiva Dance Team Friuli - New Life Academy di Pagnacco con la collaborazione delle insegnanti Viviana Penso, Ilenia Stacul, Irea Tonchia e Ma-

nuela Scimonelli, il format nasce per dare spazio alle nuove leve della danza.

«Vogliamo essere inclusivi per età, livello e discipline e per questo sono ammessi tutti i tipi di danza, dalla classica alla street dance – spiega Plazzotta – passando per il modern, il jazz, e i balli latinoamericani. Sono ammessi solisti, coppie e gruppi». Il palazzetto dello sport diventerà quindi un'enorme sala da ballo in cui sabato risuoneranno le melodie caraibiche, il tango e i balli latin style, domenica invece la sfida

interesserà tutte le altre discipline. I partecipanti in gara saranno divisi in categorie che partono dagli under 8 e arrivano agli over 65 e ci saranno classi basic, dedicate a coloro che hanno appena iniziato il loro percorso da ballerini e classi advanced, per coloro che sono a livelli più alti. Le performance saranno di circa due minuti e vedranno impegnati oltre 400 partecipanti che arrivano da 25 scuole per il latinoamericano sabato e altrettante per domenica. Le due giornate sono aperte al pubblico che gratuitamente potrà assistere alle esibizioni. L'assessore allo sport Carlo Tria, afferma che «ci fa molto piacere ospitare questo nuovo evento nella nostra città, aprendo le strutture sempre più a nuove discipline». —

S.D.S.

GRADO

Rilancio dell'hotel Castelletto Ancora un anno per il cantiere

Antonio Boemo / GRADO

I dati Istat degli ultimi anni, che si riferiscono in particolare alla ricettività, mettono chiaramente in evidenza la diminuzione delle strutture entro le tre stelle e, di contro, un aumento di quelle a quattro o cinque stelle, in parallelo rispetto pure alle residenze turistico-alberghiere. E ciò a fronte di un numero di posti letto complessivi che rimane grosso modo costante. Un tanto poiché le grandi strutture ricettive di alto livello hanno al loro interno tutti quei servizi che, sempre di più, la clientela richiede, a partire dalle piscine, per non parlare delle spa. Questo trend generale sta rispecchiando anche quanto accade sull'Isola d'Oro.

Ma com'è, al di là dei servizi offerti, la situazione degli alberghi a Grado? Anzitutto va ammesso che ci sono ancora diverse strutture ricettive chiuse e abbandonate da lungo tempo. Di contro c'è una serie di alberghi in ristrutturazione e in fase di costruzione. Prossimamente, in tal senso, dovrebbe toccare al rilancio del Castelletto, che si affaccia sulla passeggiata a mare. I lavori dovrebbero iniziare prima della fine di quest'anno o al più nel corso del 2027. Infatti la proprietà deve ancora presentare il progetto finale. Si tratta di una struttura ricettiva che, per come è stata progettata, ha già



Un render che raffigura come potrebbe essere il nuovo Castelletto

fatto storcere il naso a più di qualcuno. L'assessore Luciano Cicogna ricorda, a questo proposito, che il progetto attuativo comunale è stato approvato dal Consiglio comunale ancora il 28 giugno del 2017 e che successivamente, il 6 aprile del 2022, è stata stipulata la relativa convenzione.

«Ad oggi – precisa Cicogna – gli uffici stanno attendendo la presentazione del progetto finale per il rilascio del definitivo permesso a costruire. La demolizione del fabbricato ricettivo esistente è invece stata già eseguita».

A voler realizzare la struttu-

ra è Norbert Minkelmayer, proprietario di uno dei più importanti alberghi di Vienna, il Luxury Hotel Sans Souci, che ha deciso di creare qualcosa di speciale accanto e sopra (è questo il motivo delle proteste che ci sono state) quel piccolo edificio da cui prende il nome, il Castelletto appunto, dove sostò per ammirare il panorama persino Luigi Pirandello (nel 1928, accompagnato da Marta Abba) e dove si dice sia passato pure Gabriele D'Annunzio, che a Grado passò parecchio tempo, soprattutto all'isola Gorgo, dove c'era la base degli idrovolanti. —

LATISANA

Buoni spesa per i bisognosi alle parrocchie dal Lions club

Una rappresentanza del Lions club di Lignano Sabbiadoro ha fatto visita alle parrocchie di Latisana e di Lignano Sabbiadoro per consegnare dei buoni spesa. Monsignor Carlo Fant e don Angelo Fabris hanno accolto le delegazioni che hanno confermato il loro supporto alle famiglie del territorio.



Andrea annuncia la scomparsa della sua cara mamma



MARIA DI LUZIO ved. MICHELUTTI
di anni 93

I funerali avranno luogo giovedì 22 gennaio alle ore 10.00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla casa funeraria in via Candoni 70. Il Santo Rosario sarà recitato mercoledì 21 alle ore 18.00 nello stesso Duomo. Un sincero ringraziamento alle dottoresse Di Piazza e Zamolo.

Tolmezzo, 20 gennaio 2026

of PIAZZA

Partecipano al lutto:
- Amo, Emilio, Sergio e Flavia Masotti
- Ena, Glauco, Crisina, Debora, Antonella, Elia.

Ci ha lasciati



ERMINIA MENOTTI ved. BELTRAME
di 97 anni

Ne danno l'annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 gennaio, alle ore 10.30, nella chiesa di Manzano, arrivando dall'abitazione dell'estinta. Un sentito ringraziamento ai dottori Giovanni Marcuzzi e Duilio Tuniz. La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 20 gennaio 2026

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natitone
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Famiglie Menotti Sergio, Alida e Renato

Le famiglie Tambozzo Federico, Beorchia Franca, Tambozzo Raffaele e Tambozzo Denis partecipano al cordoglio per la scomparsa della cara zia

ERMINIA

Manzano, 20 gennaio 2026

O.F.Bernardis - Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati



GIULIANA SIBAU in SBUELZ
di 79 anni

Lo annunciano nel dolore il marito Luciano, i figli Cristiana con Maurizio, Stefano con Marcella ed Eleonora con Fabrizio, i nipoti assieme ai parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 gennaio alle ore 15 presso la Chiesa di Rizzolo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria. Un grazie di cuore a tutto il personale del reparto di Oncologia dell'ospedale di Udine, al dott. Alessandro Minisini, alla dott.ssa Angela Sibau, alla dott.ssa Eva Ruttar e a tutto il personale del servizio domiciliare.

Rizzolo, 20 gennaio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel.0432/851305
Casa Funeraria tel.0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

I soci ed i sostenitori dell'Associazione Volontari di Maria Immacolata ODV partecipano al dolore del volontario Luciano e della sua famiglia per la perdita della cara

GIULIANA

Udine, 20 gennaio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo

Mirva Midolini, Sandro e Giacomo Pittini con le rispettive famiglie partecipano al dolore e porgono sentite condoglianze per la perdita della Sig.ra

ANNA MARIA MININI PITTINI

Udine, 20 gennaio 2026

Midolini Group con tutte le maestranze partecipano al dolore e porgono sentite condoglianze per la perdita della Sig.ra

ANNA MARIA MININI PITTINI

Udine, 20 gennaio 2026

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari



N.D. ROSA CASSINA ved. ZANETTI
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Elena, Luisa, Enrico e Lidia con le rispettive famiglie, il fratello Lucio con Alba, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 gennaio alle ore 15.00 nel Duomo di Codroipo partendo dalla Casa Funeraria Fabello - Codroipo. Martedì 20 gennaio alle ore 18.00, sempre nel Duomo, si terrà la recita del Santo Rosario.

Codroipo, 20 gennaio 2026

CASA FUNERARIA FABELLO
Viale Rimembranza 9 - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciato



ALCIDE MONAI
di anni 87

Lo annunciano i figli Laura e Corrado, i nipoti Manuel, Daniel, Michele, Angelica, nuora, genero, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 15.00 ad Amaro partendo dall'abitazione. Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Amaro, 20 gennaio 2026

of PIAZZA

Ci ha lasciati



LUISA MORASSI
di anni 67

Lo annunciano il fratello Silvano con Fabiana, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15.00 ad Arta Terme partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo. Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Arta Terme, 20 gennaio 2026

of PIAZZA

E' mancata



MARIA CELINA MORELLO ved. TONEATTO
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Cinzia, il genero Claudio, i nipoti Francesco e Michela, i pronipoti Jonas e Noah. I funerali avranno luogo Mercoledì 21 Gennaio alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di Flambro. Seguirà cremazione. Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Flambro, 20 gennaio 2026

O.F. MICHELE di Cattivello Michele
Talmassons - Rivignano Teor
tel 3489914827 - 3204774605
www.onoranzefunbrimichele.it

Ci ha lasciati



LUIGI VARIOLA
di 97 anni

Lo annunciano le figlie, il genero, i nipoti, gli adorati pronipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa di Adegliacco, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine. Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Adegliacco, 20 gennaio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE, via Tavagnacco nr.150
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE - POVOLETTTO, tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio: www.onoranzefunbrimarchetti.it

ANNIVERSARIO

20 GENNAIO 1996

20 GENNAIO 2026



GIANFRANCO CONTESSI

La luce che la tua vita ci ha donato illumina il nostro cammino ogni giorno. Ti ricordiamo questa sera nella S. Messa delle 19.00 presso la chiesa di Feletto Umberto. Lucia, Michela, Stefania e famiglie.

Udine, 20 gennaio 2026

Serenamente ci ha lasciati



EVELINA ALTRAN
ved. CAUTERO
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Ivano con Manuella, Valdi con Lisena, Andrea con Annapaola e Nicola con Teresa, i nipoti, il cognato assieme ai parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 gennaio alle ore 11,30 presso la Chiesa parrocchiale di Reana, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo. Seguirà la cremazione. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Reana, 20 gennaio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo
tel.0432/851305
Casa Funeraria 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Leonardo, Alessandro e tutti i collaboratori della Coveg srl sono vicini a Valdi, Lisena e Beatrice nel triste momento della perdita della cara

EVELINA

Udine, 20 gennaio 2026

È mancata

YAMILA LAUZZANA
DE PIERO

28/12/1973

Tù mamà

Udine, 20 gennaio 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



ADELIA CARGNELUTTI
ved. GOBITTI
di 97 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Gilberto e Annarosa con Jimmy, i nipoti Francesco, Luca, Laura, Gabriele e la sorella Maria. I funerali saranno celebrati giovedì 22 gennaio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Campoformido, con partenza dall'abitazione. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarla.

Campoformido, 20 gennaio 2026

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunbritalotti.eu

È mancata



FLORA RIGATTI
(Fiò)
di 88 anni

Lo annunciano la sorella Eleonora, la cognata Egle e i nipoti tutti. I funerali saranno celebrati Mercoledì 21 gennaio alle ore 14 in Chiesa a Fiumicello.

Fiumicello, 20 gennaio 2026

Casa Funeraria Sartori
via N. Sauro, 17 - Romans d'Isonzo
tel. 0481/90023
www.onoranzefunbrisantori.it





Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Giornata della Memoria, ecco i progetti sociali e culturali

Settimana dalle numerose proposte con le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, le quali s'impegnano in progetti sociali e culturali come quelli legati alla Giornata della Memoria delle vittime della Shoah. A Forgaria nel Friuli ciclo "La memoria, il ricordo e l'oblio" che si apre con in sala monsignor Murero domenica 25 gennaio alle 17. Con ingresso libero viene proposto "Se questo è un uomo", adattamento dal romanzo di Primo Levi (edizioni Einaudi). Voce recitante Fabio Miotti. Un progetto della Pro Loco in collaborazione di Ne-

vio Delbello e Marco Palazzo e con il Gruppo Teatro della Pro loco di Sagrado. La rassegna, seguendo le orme di analoghi incontri avvenuti lo scorso anno, prosegue poi legandosi alla Giornata del Ricordo e a eventi legati sempre al Secondo conflitto mondiale e al successivo Dopoguerra. Ecco quindi il 6 febbraio alle 20.30 con Angelo Floramo che parlerà di "Kazakaja Zemlja: Storie di cosacchi in Friuli, tra convivenza e orrore", mentre il 21 febbraio sempre alle 20.30 in collaborazione con l'Associazione Espressione Est di Udine la proiezione del docu-



Gli incontri a Forgaria, edizione 2024

film "Goriski Zid – il muro di Gorizia" (Aeten Production) per la regia di Gabo Antonutti che sarà presente alla sera-

ta. A Casarsa invece, insieme al Comune, la Pro Loco proporrà giovedì 29 gennaio al-

le 20.45 al teatro Pasolini la visione del film "Norimberga" sul processo che si tenne ai gerarchi nazisti al termine della Seconda guerra mondiale. Sempre in ambito culturale nella chiesa di san Nicolò vescovo e martire a Caneva di Tolmezzo venerdì 23 gennaio "La pace non ha confini – Il ruolo delle donne" proposto dall'Associazione paesana. Alle 18.30 intervengono don Alessio Geretti e Marco Girardo, direttore di Avvenire.

Dentro storia, cultura e fede si può anche camminare. Infatti sono aperte le iscrizioni per l'escursione con la Pro

Loco NedišKe Doline – Valli del Natisone in programma sabato 31 gennaio dalle 8.30 alle 16. S'intitola "Camminando in inverno sulle alture di Castelmonte: dalla Grande Guerra alla Guerra Fredda". «A Castelmonte, e non soltanto – spiegano dalla Pro Loco – la storia è entrata bruscamente dentro, senza buscare. Il santuario rappresenta il punto di incontro dei fedeli slavi e latini e oggi anche il punto di passaggio del sentiero Walk of Peace. Si tratta di un progetto che ci aiuta a capire che ogni storia ha qui due sponde». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Salute
Grazie per le cure ricevute a Palmanova

Gentile direttore, voglio sinceramente ringraziare il personale di ambulanza e del pronto soccorso dell'ospedale di Palmanova, la dottoressa Donatella Ovan e tutti, proprio tutti, i collaboratori, per l'assistenza, l'umanità, la sensibilità dimostrata il nove dicembre 2026, quando hanno dovuto occuparsi di me a causa di un incidente domestico. Non conosco i loro nomi, ma i loro sorrisi di rassicurazione sono stati di grande aiuto, in un momento di dolore fisico, di preoccupazione e... di fragilità. Grazie di cuore a tutti voi. Soprattutto perché è giusto segnalare questi angeli... che non hanno quasi mai un nome. Grazie.

Patrizia Vicario
Gonars

La tradizione
Non esporci al rischio di contagi

Gentile direttore, è proprio così importante e necessario porgersi la mano tra fedeli in chiesa durante la celebrazione della santa

messa? Le notizie che ascoltiamo dagli esperti: infettivologi, epidemiologi, igienisti, eccetera, ci informano che le mani sono la seconda causa di infezione, dopo i contatti tramite droplets (goccioline emesse durante la respirazione). Gli studiosi, inoltre, si focalizzano su quali siano i comportamenti virtuosi da seguire per proteggerci dalle malattie, soprattutto nel periodo invernale quando imperverosa l'influenza. Per quanto detto c'è da chiedersi se vale la pena esporsi in chiesa al rischio contagio per una stretta di mano data e ricevuta per lo più tra persone a noi sconosciute di cui non sappiamo se hanno o stanno incubando infezioni delle vie respiratorie: raffreddore, tosse, bronchiti, eccetera. L'attuale "segno di pace", per esempio, con stretta di mano, potrebbe essere rivisto e sostituito con un inchino tra fedeli mentre si scambiano l'augurio della "Pace in Cristo" a breve distanza. Penso che questa semplice modifica alla tradizione, oppure qualcosa di simile, non disturberebbe i fedeli, anzi! A dirla tutta, nella mia esperienza di chierichetto di tanti anni fa, ricordo rituali ben più a rischio contagio, per fortuna accantonati: fedeli in fila in attesa di baciare il

crocifisso a turno e, in altri periodi dell'anno liturgico, stessa modalità per baciare l'ostensorio al cui interno c'era l'ostia consacrata. Evitiamo di esporci al rischio di andare incontro a malattie almeno quando e dove ci sono le condizioni.

Angelo Michelutti
Udine

La Net spa
Vorrei che il servizio mi fosse riconosciuto

Gentile direttore, chissà quanti dei suoi lettori conoscono il mitico numero verde della Net spa, che risponde all'800.520.406. Oramai le confesso una certa intimità, quasi un sentimento di amicizia reciproca tra lo scrivente e gli operatori che rispondono a questo numero: ci facciamo gli auguri di rito per le festività e qualche volta disquisiamo pure su questioni riguardanti l'attualità e la società civile. Ebbene, alla vigilia della trecentesima chiamata (già, le ho segnate sul calendario) in due anni per la rimozione dei rifiuti domestici, lo scrivente gradirebbe da parte della nominata azienda un riconoscimento del servizio reso. Proporrei un invito a una cena aziendale oppure un contratto Co.co.co come collaboratore esterno o una semplice riduzione della Tari. Sarebbero tutti gesti graditi dallo scrivente lasciando ovviamente ai vertici Net la scelta dell'opzione più adeguata. Mi permetto inoltre di far osservare l'inadeguatezza della definizione "porta a porta" rispetto alla tipologia del servizio reso suggerendo un più consono "servizio a chiamata del cittadino contribuente". In chiusura un saluto cordiale agli amministratori comunali e ovviamente ai vertici della Net spa restando in attesa trepidante del prossimo bollettino per il pagamento "dell'ottimo" servizio ricevuto e che sicuramente continuerò a ricevere.

Riccardo Gian Battista Cavaliere
Udine

LE FOTO DEI LETTORI



"Dùt un 48": i coscritti di Manzano e dintorni

"Dùt un 48!". Roberta e Natalina hanno organizzato un convivio della classe 1948 di Manzano e dintorni. È stata anche l'occasione per scambiarsi gli auguri di un sereno 2026. La foto è stata inviata dal coetaneo Claudio Chiappo di Premariacco.



Gli ex compagni della Marconi di Paderno

«Gli ex compagni della Marconi di Paderno. Dopo quarant'anni non ci perdiamo di vista», scrive Paolo Poggi che ha anche inviato la foto.



Reunion degli ex compagni della Julia Cavalicco

Nei primi anni Ottanta la squadra di calcio Julia Cavalicco era molto conosciuta e apprezzata in ambito dilettantistico. A distanza di oltre quarant'anni i giocatori di un tempo si sono ritrovati al ristorante FriulMarangon di Orgnano per una reunion ricordando i tempi della gioventù quando giocare a calcio non era solo uno sport, ma molto di più. Nella foto inviata da Alessandro Simonitti, con il presidente di allora Giorgio Del Fabbro, ci sono giocatori, allenatori e la super tifosa Olga. «Un pensiero è stato rivolto anche a chi è mancato in questi anni, in primis il mitico fondatore della Julia, Gigi Gressani che con il suo entusiasmo catalizzava sempre l'attenzione di tutti. È stato un momento conviviale tra ricordi e racconti del vissuto con amici che non si vedevano da tempo con la promessa di ripetere l'incontro annualmente», scrive Simonitti.

È mancata all'affetto dei suoi cari



LIVIA VALENT
ved. CUFFOLO

Lo annunciano i familiari tutti. I funerali saranno celebrati mercoledì 21 gennaio, alle ore 15, nel duomo di Nimis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento. Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Nimis, 20 gennaio 2026

Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

20/01/2025 20/01/2026



RUPIL GUIDO

Nessuno muore finché vive nel cuore di chi resta.
I tuoi cari

Villa Santina, 20 gennaio 2026

of PIAZZA

CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Gad Lerner «Il mio dissenso con Israele»

Il giornalista presenta oggi al Giovanni da Udine il suo libro *Ebrei in guerra*
«Dobbiamo continuare a ricordare Auschwitz ma anche a parlare di Gaza»

L'INTERVISTA

FABIANA DALLAVALLE

Per un dialogo sull'ebraismo al tempo della guerra è ospite oggi, alle 18, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine una delle voci più autorevoli del giornalismo italiano, Gad Lerner, che è atteso in città grazie all'iniziativa del Comune di Udine - Biblioteca Civica Vincenzo Joppi e della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Durante l'incontro, in cui verrà presentato il nuovo libro *«Ebrei in guerra. Dialogo tra un rabbino e un dissidente»* (Feltrinelli 2025), scritto insieme al Rabbino Capo di Roma Riccardo Di Segni, Lerner sarà accompagnato dalla professoressa Milena Santerini, direttrice del Centro di Ricerca sulle Relazioni Interculturali e vicepresidente della Fondazione Memoriale della Shoah di Milano, una delle massime esperte italiane di educazione interculturale, contrasto all'antisemitismo e memoria storica.

Nato a Beirut e cresciuto in Italia, Lerner ha attraversato

mezzo secolo di storia del giornalismo italiano mantenendo una posizione sempre critica e attenta alle trasformazioni sociali.

In televisione come sulla carta stampata, la sua voce racconta conflitti, migrazioni, identità e scontri culturali, diventando un punto di riferimento per chi cerca nella narrazione dell'attualità profondità e complessità. Qual è la sua posizione dopo quanto accaduto e accade tutt'ora in Palestina?

«Io che pure sono altrettanto preoccupato e allarmato del Rabbino capo di Roma Di Segni che è la principale autorità religiosa dell'ebraismo italiano, come lui, non meno di lui sono allarmato dall'ostilità antiebraica che riesplode in forme di minaccia o addirittura di azioni violente, non posso separare questo allarme dalle cause di questa ondata nuova. Questo è il punto del mio dissenso, detto con brutalità e in estrema sintesi: noi abbiamo il dovere di ricordare Auschwitz e di continuare lo sforzo che non arriverà mai a compimento di capire come sia stato possibile farlo senza parlare an-



GAD LERNER
IL GIORNALISTA SARÀ OGGI ALLE 18
AL TEATRO GIOVANNI DA UDINE

che di Gaza. Questa convinzione indispettisce una componente maggioritaria dell'ebraismo italiano, stiamo parlando di pochi e da questo punto di vista sono consapevole di trovarmi in una condizione di minoranza e di dissenso. Sono grato al Rabbino capo di Roma che ha cercato questo dialogo con me, perché naturalmente non sono solo, ci sono altre voci per fortuna sia in Italia che in Israele che vogliono incoraggiare un pensiero critico all'interno dell'ebraismo mondiale e dello Stato di Israele. Credo che se il Rabbino ha voluto parlare con il dissidente che altri nella comunità ebraica trattano come un traditore, qualcuno da censurare, dipenda dal fatto che il momento è drammatico per il nostro futuro, rischiamo una catastrofe morale del nostro mondo. Nessuna indulgenza all'antisemitismo, ma come si fa a contrastarlo senza comprendere il moto di comprensione e solidarietà per il popolo palestinese?».

Lei ha firmato una petizione contro la pulizia etnica a Gaza e in Cisgiordania. Con quali conseguenze?

«Lo abbiamo firmato in circa duecento ebrei italiani. Cer-



tamente il fatto che lo dicessimo con parole così chiare ha provocato una furia dei portavoce istituzionali delle nostre comunità che hanno ipotizzato l'espulsione e la scomunica. Ma non stiamo a fare del vittimismo. Siamo comunque persone privilegiate a stare fuori dalla guerra. Dobbiamo continuare a stare su due fronti. Penso anche alla città di Udine.

L'invito del comune che mi è arrivato mesi fa, nei giorni precedenti allo svolgimento della partita Italia-Israele, addirittura mi avevano chiesto se fossi stato disponibile a venire prima per fare un dialogo pubblico. Comprendo il dilemma: come si fa a fingere che si possa giocare a calcio ignorando il massacro in corso. Io non potevo in quei giorni ma sono con-

L'INIZIATIVA A UDINE

Incastri, nove studenti insieme per dare nuova forza alla poesia

TIMOTHY DISSEGNA

Non solo un progetto editoriale che nasce, ma un vero e proprio esperimento culturale generazionale che cerca una forma. Si chiama «Incastri» ed è il percorso collettivo ideato da un gruppo di studenti al primo anno di Lettere dell'Università di Udine, che pochi giorni fa si è riunito per firmare un contrat-

to d'intenti in un bar del centro città. L'idea, che mira a dare voce a una pluralità di sguardi e lingue, è coordinata da Elia Trentin, poeta diciannovenne di Manzano che ha già iniziato a raccogliere i suoi primi successi in regione e non solo.

Tutto è iniziato per caso, tra i banchi dell'ateneo. Questi ragazzi, tra i 19 e i 23 anni accomunati dalla passione per la scrittura e il desiderio

di dialogo, hanno cominciato a ritrovarsi ogni mercoledì in un locale che ironicamente definiscono «il bar incastrato». Da quegli incontri informali è nato un circolo intellettuale che ha deciso di trasformare la propria energia in un'opera concreta: un'antologia poetica che «poesie non solo in italiano, ma anche nelle varie lingue dialettali di cui è ricco il gruppo», spiega Trentin.



Il gruppo di giovani friulani che ha dato vita al progetto editoriale Incastri

LA SCOPERTA
ARCHEOLOGICA

A Fano riemergono i resti della Basilica di Vitruvio

Trovati resti della Basilica di Vitruvio a Fano durante gli scavi in piazza Andrea Costa dai quali sono emerse delle colonne di grandi dimensioni. L'annuncio è stato dato dal sindaco di Fano Lu-

ca Serfilippi: «Da oltre 2000 anni aspettavamo questa scoperta e abbiamo trovato la Basilica di Vitruvio. Sono orgoglioso del lavoro fatto: ci proiettiamo in una dinamica mondiale», ha detto il pri-



mo cittadino sul ritrovamento dell'edificio progettato nel I secolo d.C. dal grande architetto nato nell'antica Fanum Fortunae, oggi Fano, figura fondante per l'architettura occidentale. Oggi abbiamo trovato la configurazione spaziale teorizzata da Pitagora, rea-

lizzata e canonizzata da Vitruvi - ha commentato il ministro Alessandro Giuli - una scoperta sensazionale che consentirà alla comunità scientifica, agli storici e non soltanto, di riformulare un pezzo di storia, di storia urbanistica dall'antico al contemporaneo».



Una donna palestinese con il suo bambino davanti a quello che resta della sua abitazione distrutta a Gaza FOTO ANSA

tento che si sia messo qualche mese di riflessione in mezzo. Spero che questa sera invece ci sia il clima per ragionare pacatamente. È un tema grossissimo che una città come Udine, non lontana dalla Risiera di San Sabba rifletta su quali lezioni dobbiamo trarre dalla storia, quanto forte il pericolo della smemoratezza su quanto avvenuto ottant'anni fa senza

che tutto venga cancellato e rimosso dai crimini perpetrati dal governo e dalle Forze armate israeliane contro il popolo palestinese. Sono che è difficile tenere insieme questi due elementi ma ne abbiamo molto bisogno».

E a proposito della circolare del Ministro Valditara per censire gli studenti Palestinesi?

A lanciare la proposta è stato proprio l'autore manzanese, che alle spalle ha già una raccolta edita, "Codice d'essenza" (Tempo al Libro, 2025), e una serie di riconoscimenti nazionali. «Perché non mettere assieme la nostra passione comune? Perché non creare una raccolta su ciò che sta diventando, con il tempo, un vero e proprio modo di guardare alle cose?», ha suggerito Elia, trovando subito l'entusiasmo degli altri membri: Henri Aramini Borra, Chiara Bonutti, Giovanni Flai-bani, Riccardo Biscaro, Giulia Tomasi (che curerà la prefazione), Nicholas Bertoni, Sara De Rubertis e Alice Bozzetti.

Per poter trovare concretezza, però, era necessario un edi-

tore. A sostenere l'iniziativa saranno così l'autrice Stefania P. Nosnan e l'editore udinese Versi Edizioni. «Questo è un progetto che ha pochi eguali (forse nessuno) nel panorama poetico italiano attuale», sottolinea il coordinatore. L'uscita del volume è prevista per la prossima primavera. Ad applaudire l'iniziativa è stato anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, con un proprio post sui social: «Un grande in bocca al lupo a questa squadra di poeti: Elia, Henri, Chiara, Giovanni, Riccardo, Giulia, Nicholas, Sara e Alice. Bravi ragazzi. In un mondo che corre veloce, fermarsi a cercare le parole giuste è un atto di passione e coraggio che dimostra come anche le nuove generazioni

abbiano voglia di voce, di profondità e di bellezza».

Pur nel proprio piccolo, lo spirito di questo gruppo si inserisce in un filone storico che ha visto la lirica capace di unire forze e anime diverse. Sep-pur meno centrale rispetto al passato nel panorama letterario italiano, negli scorsi decenni la poesia ha prodotto movimenti pluriformi come gli Under 25, il Gruppo 93, Ricerca-bò, Cannibali e tanti altri. Ma se è vero che, come scrive Alessandro Baricco, i poeti hanno ancora valore perché danno un nome alle cose per scoprirle e riconoscerle, questi nove giovani potranno riscrivere insieme il vocabolario di un presente sempre più povero di parole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

In laguna con Pennacchi
«Il vero alieno è l'uomo
che ha tradito la natura»

L'attore protagonista dello spettacolo in tour in Friuli
«Ci sentiamo superiori e contribuiamo all'alterazione»

LA PRESENTAZIONE

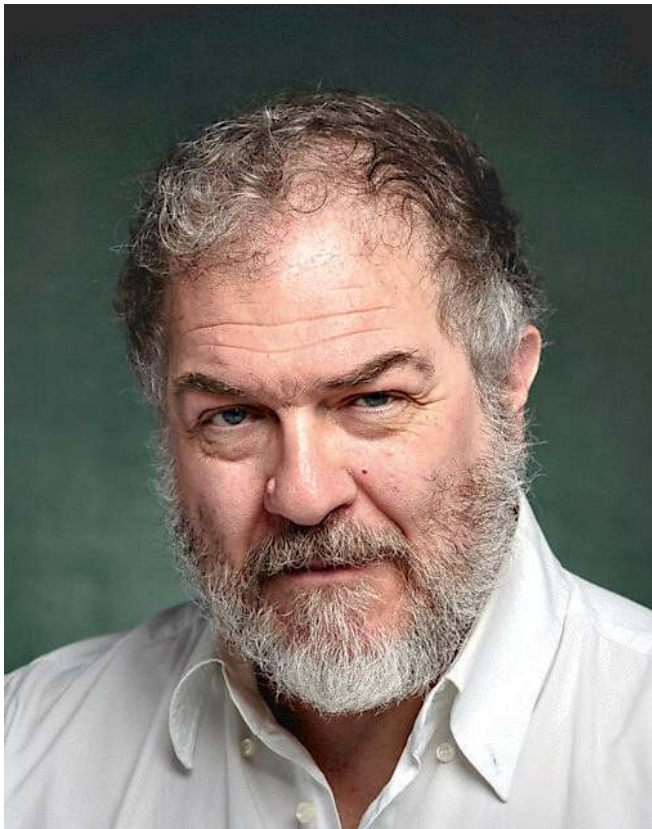
GIAN PAOLO POLESINI

Il momento è delicato, come scriveva Niccolò Ammaniti, ma al tempo di quel libro (2012) si stava decisamente meglio. Ora la confusione ci attanaglia e servono guide sicure. L'Andrea Pennacchi pensiere include una discesa nel passato alla ricerca di personalità forti da ritrovare. «Sono stato accudito da maestri assoluti e comincerei dal regista Gigi Dall'Aglio, partendo da quello contemporaneo. Per trovarne altri devo scendere di secoli, per incontrare Omero e Shakespeare, ovvero i due grandi raccontastorie». Con l'artista padovano, volto amato di "Propaganda Live" nonché il fedele vice ispettore Antonio Monte della serie "Petra" con Paola Cortellesi, la chiacchiera è profonda e indirizzata a un nuovo spettacolo che l'attore sta traghettando in giro per la Penisola: "Alieni in Laguna", intercettato dall'Ert e in tour regionale. Ecco le date, orario d'inizio 20.45: domani, mercoledì 21, a Spilimbergo; giovedì 22 a Talmassons; venerdì 23 (alle 20.30) alla Contrada di Trieste; sabato 24 a Precenico; domenica 25 a Polcenigo. Andrea tornerà in Friuli sabato 14 febbraio all'Auditorium Concordia di Pordenone, con "Scoppio Spettacoli".

Impugniamo la barra del timone dello show per cogliere concetti, metafore, sfumature e quant'altro serva per navigare confortati da un'adeguata conoscenza.

Spiega Pennacchi: «La genesi è presto detta. Ci eravamo imposti la leggerezza come fil rouge per affrontare il rapporto fra esseri umani e animali, utilizzando l'immaginario delle "creature aliene", e cito il granchio blu e il gambero killer. Che poi 'sti aggettivi... vabbé. Pur mantenendo un tono accessibile, il lavoro è approdato a una riflessione più profonda e poetica, quasi involontaria, che accompagna lo spettatore a casa con riflessioni critiche, senza scivolare nel sermone».

E se il palco diventasse una laguna immaginaria? E così avverrà. Non ci sarebbe da ridere, però dobbiamo pur continuare a vivere, o



Andrea Pennacchi, protagonista dello spettacolo Alieni in laguna

no? E per far sì che il quotidiano non ci travolga, è bene sorriderci sopra. Anche affrontando tematiche complesse, l'ironia aiuta la digestione di certi mattoni che si fermano sulla bocca dello stomaco. Musica e suoni della natura si avvinghiano in un tutt'uno, facendo vivere all'umano in platea sensazioni coinvolgenti.

«Quando delle persone escono di casa e vengono appositamente a trovarti, devi dare loro molto di più del mero intrattenimento, perché quello lo trovano già sul telefonino», spiega Pennacchi. «L'artista deve concentrarsi su un argomento arricchente, soprattutto ora che stiamo perdendo il senso delle esperienze collettive perché l'individualismo è dominante. La relazione sotto il palco potrebbe dare una mano per uscire dalla bolla dentro la quale respiriamo un po' tutti».

Poi è inevitabile che il ragionamento si prenda spazi di manovra diversi e non è difficile planare su un'analisi di un presente quasi compromesso, con pochi spiragli di ottimismo, benché qualcuno ci sia. «Umanamente sto vivendo i giorni con spavento e con quel giusto smarrimento, credo al pari di milioni e milioni di abitanti del pianeta. Se il punto di vista è artistico — dice Pennacchi

— riconosco che un'era confusa solitamente favorisce il nostro habitat perché permette ai saltimbanchi di diventare presidio di relazioni, si diceva, e di narrazioni. Insisto: la capacità di ragionare per storie e di rispecchiarsi negli altri è parte essenziale e va coltivata attraverso pratiche culturali di gruppo».

Riavviciniamoci ad "Alieni in Laguna". «Senza spoilerare, la conclusione ribalta la prospettiva: il vero alieno è proprio l'essere umano. La laguna diventa metafora della Terra in una fase della sua esistenza, evidenziando come l'uomo, sentendosi esterno e superiore alla Natura, abbia tradito la sua appartenenza al sistema vivente, contribuendo all'alterazione e alla mancanza di rispetto verso l'ambiente e verso sé stesso».

Il dialogo conclusivo confluisce in un episodio di un romanzo firmato Cormac McCarthy per richiamare l'immagine di un abbeveratoio scolpito per chi verrà dopo: un gesto di cura e di fatica destinato al futuro. «La metafora — spiega Andrea Pennacchi — incarna l'etica di creare opere per la collettività e per il futuro, un compito oggi reso più difficile dalla solitudine e dall'individualismo, ma assolutamente necessario». —

Idee

Il sogno americano

Le crepe del mito
e la ricerca urgente
di nuovi orizzonti

Gli Stati Uniti hanno perso la capacità di proporre modelli di ottimismo e libertà. E il Nord est che a quel mondo guardava con speranza ora deve cambiare rotta

FEDERICA MANZON

Per noi cresciuti a Nord Est negli anni della Guerra Fredda il sogno americano era qualcosa di più concreto di una pubblicità delle Marlboro o di una puntata dei Robinson. Le basi Nato, arrivate dopo la guerra mondiale ad Aviano e a Vicenza, si erano insediate in un territorio fecondo, tra città di pianura e fabbriche giovani piene di ottimismo slancio, in una geografia che evocava linee piatte all'orizzonte e una certa attitudine da pionieri alla conquista del West.

Non erano arrivati solo i maneggi con la monta all'americana, i pick-up Chevrolet nelle nostre strade di campagna, le partite di baseball nelle scuole, le sere al pub dove trovavi i cheeseburger quando ancora le piazze delle città non erano punteggiate da locali con hamburger gourmet da diverse libbre, i bar dove sentivi parlare inglese e vedevi i ragazzi in maniche corte a gennaio. Non c'era solo la grande pista illuminata che ci fermavamo a guardare la sera tornando dalle gite in montagna, i decolli degli F16 che da bambini ci affascinarono senza troppe domande.

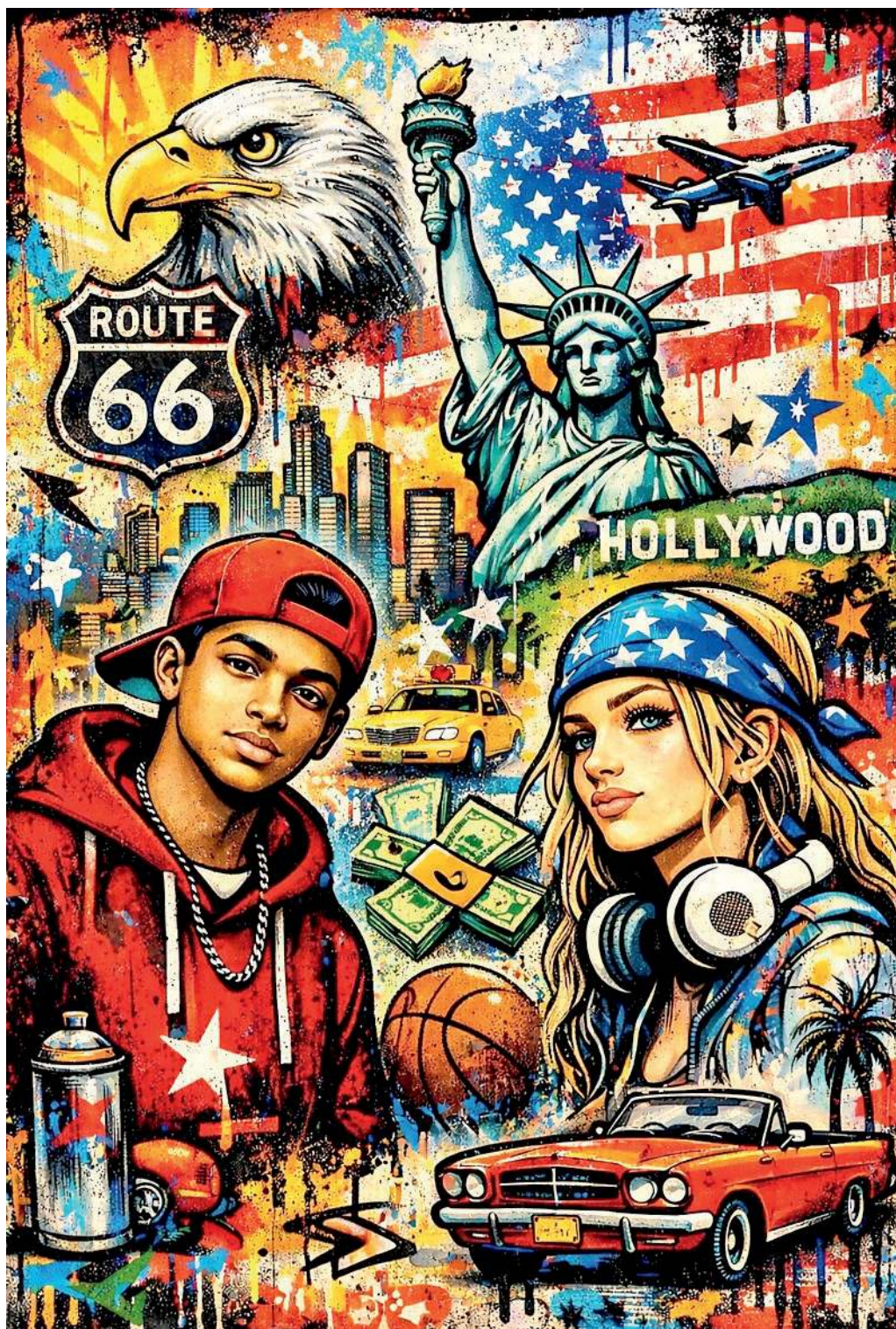
C'era qualcosa di più sottile che si disperdeva nell'aria con la volatilità delle grandi speranze: una certa idea di possibilità, la sensazione che il mondo fosse qualcosa di sconfinato e aperto che avremmo potuto facilmente conquistare se solo fossimo stati abbastanza disciplinati e talentuosi da meritarcelo, se come Lo Svedese in un libro di Philip Roth ci fossimo applicati per il meglio.

Erano gli spensierati anni Ottanta, volevamo lasciarci alle spalle le complicazioni violente e cupe della nostra Europa, e il sogno americano si incarnava nel rilancio dei consumi, nei colori Kodak, nei telefilm del pomeriggio, nei romanzi americani che scalavano le classifiche e nei drama thriller che ci mostravano come la giustizia trionfasse sempre sul male.

Erano anni ispirati. Perché il sogno americano è stato a lungo questo: la capacità di produrre un orizzonte di miti e promesse, un immaginario desiderabile, innocente come un bambino.

E qui, nel confine orientale, il sogno luccicava con maggiore intensità perché trovava un controcanto perfetto nella voglia di una provincia di farsi grande, di mandare i propri figli a studiare all'estero, di vederli combattivi e vincenti per i loro meriti, una provincia piena di ambizioni, pregiudizi e grandi convinzioni che era lo specchio perfetto dell'America lontana. Un territorio che sognava l'ovest con più forza perché aveva l'Est alle porte.

Ma lo stesso Philip Roth ci aveva messo in guardia quando scriveva: «La trage-



In questo territorio impaurito che non ha più un racconto a cui aggrapparsi, gli unici a poter indicare la strada sono i ragazzini

dia dell'America è che pretende l'innocenza». Pretendere l'innocenza significa anche poter fare quello che si desidera senza rendere conto alle regole.

Ne avevamo avuto un assaggio nel 1999, con la decisione della Nato di intraprendere un'azione militare contro la Serbia anche senza l'approvazione

dell'Onu. Ma in quel caso non ci siamo troppo preoccupati, tutto sommato si trattava dei soliti bellicosi Balcani.

Con l'inizio del nuovo millennio quell'orizzonte di ottimismo e libertà ha iniziato a incrinarsi.

L'11 settembre è stato l'ultimo atto della capacità, tutta americana, di creare sim-

66

GLI F16

Per noi, bambini cresciuti vicino alle basi Nato, i decolli erano elementi di fascino che non ponevano troppe domande



I SIMBOLI

Oggi quei caccia non evocano più l'avventura dei Top Gun, sono solo un'onda di rumore che squarcia il cielo

boli vasti come una nazione e renderli figure archetipiche nelle vite di ognuno di noi: tutti, nella vecchia Europa, ricordiamo cosa stavamo facendo nel momento in cui le torri crollarono, quando l'America smise di essere invincibile come i suoi supereroi.

Sono passati gli anni e poi i decenni, è tornata la guer-

ra in Europa e i due leoni della cortina di ferro hanno ricominciato a ruggire: da noi hanno ripreso a circolare parole come "atlantismo", ripetute con insistenza imperiosa perché non trapelasse nessuna esitazione, come a una festa in cui si alza la musica e la si alza ancora per continuare a ballare e non sentire le sirene d'allarme che dicono che la festa è finita.

D'improvviso la crepa ha iniziato a diffondersi come una scintilla impazzita: il fratello maggiore americano è diventato uno sconosciuto dal profilo minaccioso e imprevedibile, uno psicopatico addirittura, a cui rivolgersi blandendolo come si fa con il folle che sta per compiere un gesto assurdo e bisogna dissuaderlo senza poter usare la ragione ma solo la lusinga. L'America è cambiata, la sua potenza oggi appare molto più quella della forza militare e delle minacce economiche, e molto meno quella della persuasione, come se avesse perso la capacità di proporci un modello da desiderare, un sogno capace di sollevarci l'animo. La parola "atlantismo" è improvvisamente scomparsa dagli editoriali italiani.

Il crollo del sogno americano ha avuto come immediata conseguenza lo smascheramento dell'insufficienza di un'Europa che, cresciuta all'ombra dell'immaginario altrui, si è trovata improvvisamente priva di una narrazione collettiva in grado di generare nuovi sogni.

E cosa accade a nord est, in quella terra gemella che brillava di industriosità e fiducia nella vita? Cosa accade ai figli di quel confine orientale così propenso a sognare l'West?

Accade che i figli diventano fragili, che sognano più le vite di supereroi. Gli F16 decollano senza evocare più l'avventura dei Top Gun ma sono solo un'onda di rumore che squarcia il cielo e fa tremare le spalle. Però in questo mondo impaurito che non ha più un racconto a cui aggrapparsi, dove gli adulti non vanno a votare e non vanno in pensione, è proprio ai ragazzini che è meglio guardare, per sognare, come Elsa Morante, che possano salvare il mondo. Ora che il racconto di sé e dei propri desideri non arriva più da un altrove, sono gli unici che possono immaginare un gesto come quello del Barone Rampante che salì sugli alberi e non scese più: per guardare il mondo da un'altra prospettiva e sovvertirlo.

E quale luogo migliore per salire sugli alberi e cambiare prospettiva che le campagne di queste pianure a nord est - attorno ad Aviano, attorno a Vicenza - dove l'orizzonte è piatto e induce lo sguardo a spingersi lontano, a fare di nuovo sogni smisurati? —

AGENDA

OGGI AL TEATRO PASOLINI DI CERVIGNANO

Negli Innamorati di Goldoni un sentimento da dolce a folle

Gli Innamorati, uno dei testi più intensi del repertorio goldoniano, andrà in scena oggi, martedì 20, alle 20.45 al Teatro Pasolini di Cervignano.

Roberto Valerio, che ne cura l'adattamento e la regia, propone una rilettura essenziale e contemporanea di una delle commedie più apprezzate di Carlo Goldoni. Vero motore comico dello spettacolo, Claudio Casadio che interpreta lo zio di Eugenia, Fabrizio. Accanto a lui

una vivace galleria di personaggi in scena con Loredana Giordano, Valentina Carli, Leone Tarchiani, Maria Laura, Lorenzo Carpinelli, Damiano Spitaleri e Alberto Gandolfo. Le musiche di Paolo Coletta e l'allestimento scenico di Guido Fiorato completano uno spettacolo asciutto e diretto, capace di parlare al pubblico di oggi e di dimostrare l'attualità senza tempo del teatro di Goldoni. Lo spettacolo è prodotto da La Contrada – Teatro stabile di Trieste, Accademia

Perduta/Romagna Teatri e La Pirandelliana con la collaborazione del Comune di Verona – Estate Teatrale Veronese.

Scritto nel 1759, Gli Innamorati, racconta la relazione tormentata tra Eugenia e Fulgenzio, due giovani incapaci di vivere il proprio amore con serenità, intrappolati in un gioco di gelosie, ossessioni e contraddizioni. L'adattamento di Roberto Valerio sceglie una messinscena essenziale, liberando il testo dagli elementi settecente-

schì più decorativi per portare in primo piano la violenza psicologica che attraversa il rapporto tra i protagonisti. Un amore che da dolce e limpido si trasforma, senza apparente motivo, in folle gelosia, dando origine a ripicche, liti furibonde e improvvise riconciliazioni. Con una scenografia contemporanea e costumi moderni, nasce uno spettacolo asciutto, diretto, senza fronzoli, che mescola leggerezza, risate, momenti di grande commedia a cupe atmosfere. —



Gli attori in scena per la commedia Gli innamorati

LA RASSEGNA

Al Nuovo Lezioni di musica e storia: si parte domenica con Čajkovskij

Con Nota bene alla scoperta dei capolavori
Il primo appuntamento domenica alle 11

Entrare nel cuore dei grandi capolavori della musica classica e poi ascoltarli dal vivo, con un orecchio più consapevole e una partecipazione più attiva: è questo l'obiettivo di Nota Bene - Lezioni di Musica e Storia, una novità assoluta del Teatro Nuovo Giovanni da Udine il cui primo appuntamento, dal titolo Il coraggio e la speranza, è in programma domenica 25 alle 11 e sarà dedicato al Concerto per pianoforte e Orchestra n.1 di Pëtr Il'ič Čajkovskij. All'analisi del capolavoro del compositore russo, a cura del direttore artistico Musica Paolo Cascio, ne seguirà quindi l'esecuzione af-

fidata all'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani diretta da Moisés Pirela. Al pianoforte Giuseppe Albanese.

«Nota Bene è un format tutto nuovo che unisce musica e parole; un percorso fatto di viaggi, scambi di idee, creazioni artistiche, coincidenze e rimandi, ma anche di grandi tormenti creativi sullo sfondo della Storia della Musica – spiega Paolo Cascio, musicologo, autore di articoli, saggi e libri di divulgazione musicale ed edizioni critiche di opere italiane. In questo primo appuntamento ci tufferemo nei turbini romantici del concerto per pianoforte più celebre di Čajkovskij venuto alla luce fra il 1874



Alla scoperta di un capolavoro di Čajkovskij, il Concerto per pianoforte e Orchestra numero 1, al Teatrone

e il 1875, opera di notevole virtuosismo. Cosa ispirò il compositore nel creare il celebre motivo iniziale del concerto? Perché Nikolaj Rubinstein stroncò la partitura senza pietà? Cosa ne pensò Brahms, l'acerrimo nemico di Čajkovskij? E soprattutto cosa dice a noi ascoltatori dell'era di Spotify, questa partitura nata 150 anni fa? Dopo aver contestualizzato il brano in programma, ne riper-

correremo la genesi e ne analizzeremo i tratti salienti, con esempi suonati dal vivo, paragoni e raffronti. Nella seconda parte potremo invece apprezzare il concerto per intero che si rivelerà così certamente ancora più emozionante».

L'esecuzione del Concerto è affidata all'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, nata nel 2015 ed unico esempio del Friuli Venezia Giulia diensem-

ble musicale gestito, coordinato e curato da under 35.

«Siamo doppiamente contenti ed entusiasti di partecipare a questo progetto perché avremo la possibilità di suonare nel teatro della nostra città, insieme alla Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine: è un'opportunità importante per restituire al proprio territorio delle competenze che sono state acquisite – sottolinea

Alessio Venier, direttore artistico dell'Orchestra – e perché sarà un'occasione di prestigio per perseguire la vocazione divulgativa, che riteniamo essenziale per la nostra realtà, formata da giovani talenti».

Nel ruolo di solista al pianoforte troveremo Giuseppe Albanese, ospite di prestigiosi festival e sale da concerto internazionali. Già Premio Venezia 1997 e Premio speciale per la miglior esecuzione dell'opera contemporanea al Busoni, Albanese ha vinto nel 2003 il primo premio al Vendome Prize. Il podio sarà del giovane direttore venezuelano Moisés Pirela, violinista e compositore la cui carriera si è sviluppata sotto la guida di Maestri come Gregory Carreño, Joo Yong Ahn e José Antonio Abreu, fondatore del programma di formazione musicale El Sistema.

Lezioni di Musica e Storia continuerà domenica 31 maggio con inizio sempre alle 11, con un focus sul Concerto per pianoforte e orchestra n. 4 di Ludwig van Beethoven la cui esecuzione sarà affidata anche questa volta all'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani diretta da Orazio Sciortino al pianoforte. La guida all'ascolto sarà sempre a cura del direttore artistico Musica Paolo Cascio.

Le Lezioni di Musica e Storia “Nota Bene” sono realizzate con la media partnership della Rai. —

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
La Grazia	14.35-17.20-19.10-21.10		
Norimberga	14.30		
Buen Camino	17.10		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k V.O.	20.00		
Father Mother Sister Brother V.O.	21.25		
Sirat	14.45		
Primavera	17.00-19.15		
Sirat V.O.	19.15		
La mia famiglia a Taipei	14.30		
Una di famiglia VM14	16.40		
Ultimo schiaffo	15.10-17.10-19.10-21.40		
No Other Choice - Non c'è altra scelta			
VM14	21.30		
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
via XX Settembre 5	348/8525373		
Ultimo schiaffo	18.15		
Primavera	20.30		
LIGNANO SABBIA D'ORO			
CINECITY			
Via Arcobaleno, 12	0431/71120		
Riposo			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
Buen Camino	16.00-16.40-18.00-18.50-19.20		
	20.30-21.20-22.40-22.55		
Ellie e la città di smeraldo	16.25-17.25		
Avatar - Fuoco e Cenere	16.40-20.05-21.00		
Sorry, Baby	18.10		
Zootropolis 2	16.10-17.10		
Norimberga	17.25-19.35-21.40		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k V.O.	18.30		
Prendiamoci una pausa	18.55-22.20		
Una di famiglia VM14	20.45		
No Other Choice - Non c'è altra scelta			
VM14	20.20		
La Grazia	17.50-21.00-21.50		
Spongebob - Un'avventura da Pirati			
	16.25		
28 anni dopo: il tempio delle ossa			
	16.40-19.00-21.30		
TOLMEZZO			
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI			
Via XXV Aprile	0433/41659		
Riposo			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINE CITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	1991/99991		
28 anni dopo: il tempio delle ossa			
	15.30-18.30-21.00		
Ellie e la città di smeraldo	15.00-17.30		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k V.O.	20.00		
La Grazia	15.00-18.00-20.45		
Una di famiglia VM14	18.00-20.45		
No Other Choice - Non c'è altra scelta			
VM14	21.00		
Norimberga	15.00-18.00-21.00		
Prendiamoci una pausa	15.30-18.00-20.30		
Spongebob - Un'avventura da Pirati			
	15.00-16.00		
Zootropolis 2	15.30-18.00-20.30		
Avatar - Fuoco e Cenere	16.00-17.00-20.00		
Buen Camino			
	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
Ultimo schiaffo	17.30-20.20		
La Grazia	17.40-20.30		
Al luci spente	19.00		
Buen Camino	17.30		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k V.O.	20.15		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
La Grazia	17.40-20.30		
Buen Camino	17.00-18.40-21.00		
Ultimo schiaffo	17.00-21.00		
Prendiamoci una pausa	18.50		
Ellie e la città di smeraldo	16.50		
Norimberga	18.40		
No Other Choice - Non c'è altra scelta			
VM14	21.15		
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k V.O.	20.40		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranzù, 2			
28 anni dopo: il tempio delle ossa	20.50		
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	16.15		
Prendiamoci una pausa	18.00		
Aldo Giovanni e Giacomo Attitudini:			
nessuna	19.45		
Avatar - Fuoco e Cenere	19.30		
Buen Camino	16.00-18.20-20.40		
La Grazia	17.00-20.20		
Spongebob - Un'avventura da Pirati			
	17.15		
Zootropolis 2	16.30		
Una di famiglia VM14	20.30		
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527		
La Grazia	16.00-18.45-21.00		
Ultimo schiaffo	16.15-18.30-21.15		
Norimberga	18.30		
Primavera	16.15		
Sirat	18.30		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k	20.45		
No Other Choice - Non c'è altra scelta			
VM14	16.15-21.15		
DON BOSCO			
V.le Grigoletti, 3	0434/383411		
Riposo			
FIUME VENEZIA			
UCI CINEMAS FIUME VENEZIA			
Via Maestri del lavoro 51			
Buen Camino	16.00-18.30-20.50-21.00		
Avatar - Fuoco e Cenere	16.20-20.30		
La Grazia	18.10-21.20		
28 anni dopo: il tempio delle ossa V.O.			
	19.00-21.40		
28 anni dopo: il tempio delle ossa			
	19.50-22.30		
Inland Empire - L'impero della mente			
4k	17.00-20.50		
Prendiamoci una pausa	19.10-21.50		
Spongebob - Un'avventura da Pirati			
	17.20		
MANIAGO			
MANZONI			
Via Regina Elena, 20	0427/701388		
Father Mother Sister Brother	21.00		

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

TOTALMENTE 360 FVG.

banca360fvg.it f i y t in e

Serie A

Quota 50 un miraggio

L'Udinese, che ha chiuso l'andata a 25 punti, dovrebbe raddoppiare il bottino. Calendario complicato e nel ritorno vincere in trasferta è da sempre più difficile

L'ANALISI

MASSIMO MEROI

Quota 50 punti è l'obiettivo dichiarato da Kosta Runjaic per questa stagione dell'Udinese alla fine del girone d'andata. Dopo il solo punticino conquistato nelle prime due giornate successive al giro di boa, il dubbio che il tecnico tedesco e i suoi giocatori riescano a centrarlo è forte. I motivi sono da ricercarsi nel calendario che attende i bianconeri, ma anche in quello che è stato sin qui il cammino della squadra da quando è guidata dal tecnico tedesco.

Runjaic in Serie A ha una media punti di 1,18 (ne ha messi assieme 70, 46 la scorsa stagione 26 in quella attuale in 59 gare) che cresce leggermente a 1,26 se consideriamo anche le gare di Coppa Italia. Con questa proiezione l'Udinese dovrebbe conquistare da qui al 24 maggio una ventina di punti che le consentirebbero di chiudere a quota 46, due in più rispetto a un anno fa, ma decisamente sotto quota cinquanta.

Questo per quanto riguarda i numeri. Dando un'occhiata al calendario, delle diciassette gare che mancano, l'Udi-



Il tecnico Kosta Runjaic

1,18

La media punti di Kosta Runjaic da quando allena l'Udinese

nese ne disputerà nove in trasferta e otto allo Stadio Friuli-Bluenergy Stadium. Questo non rappresenta un problema visto che finora i punti sono stati conquistati in maniera equa (13 a Udine, 13 fuori casa). Di queste nove trasferte almeno quattro saranno con squadre in lotta per la salvezza (Verona, Lecce, Genoa e Cagliari). I bianconeri, che all'andata hanno fatto bottino pieno a Pisa e Parma, in teoria troveranno avversarie molto più affamate di pun-

DA QUI ALLA FINE

22ª giornata	Verona-UDINESE
23ª giornata	UDINESE-Roma
24ª giornata	Lecce-UDINESE
25ª giornata	UDINESE-Sassuolo
26ª giornata	Bologna-UDINESE
27ª giornata	UDINESE-Fiorentina
28ª giornata	Atalanta-UDINESE
29ª giornata	UDINESE-Juventus
30ª giornata	Genoa-UDINESE
31ª giornata	UDINESE-Como
32ª giornata	Milan-UDINESE
33ª giornata	UDINESE-Parma
34ª giornata	Lazio-UDINESE
35ª giornata	UDINESE-Torino
36ª giornata	Cagliari-UDINESE
37ª giornata	UDINESE-Cremonese
38ª giornata	Napoli-UDINESE

ti (succede sempre così nel girone di ritorno) e quindi vincere al Bentegodi piuttosto che al Via del Mare risulterà complicato. Il viaggio a Cagliari arriverà alla terza ultima, bisognerà vedere se allora i sardi saranno o meno al sicuro. Le altre trasferte sulla carta sono proibitive: Bologna, Atalanta, Milan, Lazio e Napoli.

La sensazione, insomma, è che bisognerà alzare il rendimento casalingo. Rimarcato che contro Verona, Pisa, Lecce e Genoa l'Udinese ha raccolto solo 5 punti sui 12 disponibili, le partite a Udine contro le squadre della colonna destra della classifica saranno cinque: Sassuolo, Fiorentina, Parma, Torino e Cremonese. Ecco, sempre sulla carta, perché nessuno ha la sfera di cristallo, sarà in questo blocco di partite che l'Udinese dovrà mettere assieme una sostanziosa manciata di punti.

Un punto interrogativo da qui alla fine (e vale per tutti) riguarda il capitolo infortuni. L'Udinese non ha una identità forte, Runjaic lo scorso anno quando ha perso Thauvin si è smarrito, se manca Zaniolo sono problemi. Quando il Como, contro l'Udinese, non ha avuto Nico Paz, non se n'è accorto nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Keinan Davis è il capocannoniere dell'Udinese con sei gol di cui tre su rigore. Il suo record personale è di 7 reti in Championship nella stagione '22-'23 con la maglia del Watford. FOTOPETRUSI

IL PUNTO

Ripresa fissata per domani Ore di attesa per Piotrowski

UDINE

È un'attesa logorante quella che sta vivendo Jakub Piotrowski. Non sono infatti bastati i primi due giorni seguenti l'infortunio riportato sabato con l'Inter per decretare l'entità del fallo subito da Luis Henrique, un calciatore assestato all'altezza della gamba destra che ha portato all'immediata sostituzione del centrocampista polacco, stramazzato a terra con un urlo di dolore. Sabato, a caldo, si era parlato di una sospetta distorsione al ginocchio, una diagnosi che attende

ancora conferme o auguranti smentite dagli esiti strumentali che sono stati rinviati per permettere proprio la massima precisione possibile in sede di analisi.

Tra oggi e domani, quindi, si saprà, ma è certo che lunedì a Verona l'Udinese non potrà fare affidamento su "Kuba", oltre che su Zaniolo, atteso al rientro a Lecce il prossimo 8 febbraio dopo l'intervento di pulizia meniscale al ginocchio destro. La squadra riprenderà la preparazione domani, dopo i due giorni liberi concessi.

S.M.

Il giocatore, che è ancora di proprietà dei Pozzo, finirà in Inghilterra. Il Napoli incasserà 1 milione per il prestito, diritto di riscatto a 35

Lucca "sceriffo" a Nottingham con il benessere dell'Udinese

IL FOCUS

STEFANO MARTORANO

Prima di appuntarsi la stella di latta al petto serviranno un paio di firme, ma Lorenzo Lucca sta per diventare il nuovo "sceriffo" di Nottingham, se è vero che il Napoli e il Fore-



Lorenzo Lucca, classe 2000

st hanno già raggiunto l'accordo per il prestito oneroso a un milione di euro più il diritto di riscatto a 35. Il club inglese, che sulle tracce di Lucca si era messo già dallo scorso anno, ben prima che l'attaccante di Moncalieri scegliesse poi il Napoli, si è fiondato adesso cogliendo al volo l'opportunità di averlo subito, non appena ha capito che l'avventura

di Lucca a Napoli era giunta al termine e che dopo il no di Lucca al Benfica di José Mourinho c'erano i margini per arrivare a fare dell'ex bianconero il nuovo attaccante su cui puntare per la salvezza in Premier, in una stagione a dir poco complicata dopo l'Europa League raggiunta lo scorso anno, con la Champions sfiorata.

Ex bianconero si diceva, ma solo per una questione di maglia e non di proprietà perché, in realtà, Lucca è ancora dell'Udinese e lo sarà fino a quando il Napoli non lo avrà completamente riscattato dai friulani dopo i primi 9 milioni già versati per il prestito, secondo un'operazione che deve portare nelle casse bianconere ancora 26 milioni e che

potrebbe essere chiusa a ore, sempre se Lucca accetterà l'idea di diventare lo sceriffo della foresta di Sherwood, celebre per il romanzo storico di Robin Hood, il principe dei ladri, là dove è immerso lo splendido City Ground, lo stadio del Nottingham.

È un'operazione, quello del riscatto, che Napoli e Udinese si erano accordate di completare a febbraio, anzi alla conquista del primo punto del Napoli in campionato a febbraio, secondo una delle condizioni preposte alla definizione dell'operazione imbastita in estate, e in perfetta linea con le esigenze fiscali del club. Adesso, invece, alla luce dell'interesse del Forest, l'operazione può essere anticipata, col Napoli che andrebbe

pure a guadagnare un milione in più rispetto ai 35 girati all'Udinese. Tutto questo perché Lucca fondamentalmente ha deluso Napoli, ma ancor più Antonio Conte. I numeri sono emblematici, con 22 partite giocate tra campionato e coppe, di cui solo sei da titolare, con 585 minuti e appena due gol realizzati. Troppo poco dopo i 23 gol e 6 assist che il centravanti di Moncalieri aveva fatto a Udine nelle 75 partite giocate nelle ultime due stagioni. Cifre che avevano fatto pensare a un 25enne determinato a cogliere l'occasione per diventare grande in una grande. Invece Lucca dovrà ripartire dall'estero, come fece all'Ajazz dopo l'illusione di Pisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il re dell'acciaio Banzato si prende il Padova, ora i biancoscudati sognano in grande

Alessandro Banzato, 63 anni, presidente del gruppo Acciaierie Venete, è il nuovo azionista di maggioranza del calcio Padova. Ovvero il nuovo proprietario.

Ieri mattina il re dell'acciaio ha firmato l'acquisto delle quote di maggioranza del club, che erano del finanziere Joseph Oughurlian, per due milioni e mezzo di euro.

Per il calcio Padova comincia ufficialmente una nuova era calcistica, gestita di nuovo da proprietari padovani: alla presidenza resta Francesco Peghin, principale arte-

fice di questo clamoroso progetto, mentre vicepresidente sarà Giovanni Banzato, figlio del nuovo patron. Si tratta di una grande notizia per i tifosi perchè, come ha det-



to proprio Oughourlian, Banzato «ha una forte disponibilità economica, ha conoscenza manageriale sportiva che arriva dalla sua vincente esperienza nel rugby, e soprattutto ha cuore: ama Padova, ama il calcio Padova».

Serie A



MERCATO

Pozzo sta affondando il colpo per Mlacic Goglichidze al Watford, Sava in Romania

Stefano Martorano / UDINE

È ancora lunga, e quella linea del traguardo tagliata proprio all'ultimo sprint per arrivare a Nicolò Zaniolo, ai primi di settembre, insegna che per certe operazioni di particolare interesse l'Udinese è pronta a correre dei rischi pur di riuscire a centrare l'obiettivo. È questa la premessa per introdurre l'operazione Mlacic, l'unica degna davvero di essere presta in considerazione e quindi seguita, dribblando i molti nomi accostati all'Udinese sul web, alcuni dei quali rivelatisi dei veri e propri fishing per attirare l'attenzione.

Al contrario, Branimir Mlacic non lo è, e come anticipato

ieri dal Messaggero Veneto, l'Udinese non solo è in piena corsa per arrivare al 18enne croato, ma si sta preparando ad affondare il colpo con l'intenzione di strappare un accordo di massima prima di definire l'operazione, visto che sul 18enne croato ci sono anche Barcellona, Borussia Dortmund e Olympique Marsiglia. Prima però c'era l'Inter, che non solo ha chiesto il difensore all'Hajduk con l'idea di sgrezzarlo accanto a Bastoni e Akanij, ma che è già arrivata a offrire 5,5 milioni più due di bonus. È una cifra che l'Udinese è pronta a coprire sfruttando l'ottima intesa con Fali Ramadani, procuratore macedone titolare della Lian Sports Group che assiste Mla-



Branimir Mlacic, classe 2007, difensore dell'Hajduk Spalato

cic e che ha curato gli interessi di Valon Behrami, ex bianconero dell'Udinese dal '17-'19, ora dt al Watford. È il procuratore con cui l'Inter ha

parlato anche di un premio produzione nel caso di un prestito a un club italiano. Visto l'interesse, Mlacic lascerebbe Spalato a gennaio solo per gio-

care in un campionato superiore alla Prva Liga croata, e l'Udinese sarebbe una meta gradita con la prospettiva di un graduale inserimento, tra l'altro possibile dal momento che in difesa è partito in prestito secco Matteo Palma (Sampdoria), mentre Saba Goglichidze potrebbe vestire la maglia del Watford.

Eccolo qui un altro degli incastri possibili che animeranno i prossimi giorni fino alla chiusura di lunedì 2 febbraio, quando ai Rizzi arriverà la Roma, e per quella data qualche giocatore attualmente in rosa potrebbe avere già salutato. Parliamo di Sandi Lovric, che è stato proposto al Cagliari. Lo sloveno è in scadenza di contratto e i sardi ne avrebbero contemplato il prestito e non l'acquisto. Tutto rinviato quindi per il centrocampista che si sta guardando in giro. Diverso il discorso per Razvan Sava. È lui, e non Alessandro Nunziante, il portiere che dovrebbe essere in uscita. Su Sava c'è il Rapid Bucarest, secondo in Romania. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA GRANDE PANDA

LIFE IS PANDASTIC

DA 14.950€*

OLTRE ONERI FINANZIARI

BENZINA, IBRIDA ED ELETTRICA

IBRIDA IN PRONTA CONSEGNA

FIAT

*ES. NUOVA GRANDE PANDA POP 1.2 100CV BENZINA. ANZICHÉ 15.900€, ANTICIPO 2.802€, 35 RATE DA 141€/MESE, RATA FINALE 10.067€. TAN (FISSE) 5,99 %, TAEG 9,01 %. CON FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE. FINO AL 31/01.

2.000€ SCONTI FIAT IN CASO DI ROTTAMAZIONE + 950€ CON FINANZIAMENTO. Solo in caso di rottamazione di un veicolo omologato fino ad EURO 4. Grande Panda POP 1.2 100 CV benzina Listino 17.900€ (IPT e contributo PPU esclusi), premio 15.900€ oppure 14.950€ solo con finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A. Anticipo 2.802€ - Importo Totale del Credito 12.418,59€. L'offerta include il servizio Identifica 12 mesi di 27€. Importo Totale Dovuto 18.029,71€ composto dal: Importo Totale del Credito 12.418,59€, spese di istruttoria 395€, interessi 2.058,08€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebiitare sulla prima rata di 32,03€. Tale importo è da restituire in 35 rate con rate seguita da 35 rate da 141€, e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) di 10.066,71€. Include spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€. Anno. TAN (Fisso) 5,99%, TAEG 9,01%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 31 Gennaio 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto Grande Panda 1.2 100CV POP benzina (l/100 km): 5,7 - 5,8; emissioni CO₂ (g/km): 131 - 129. Valori definiti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 30/11/2025 e possono essere soggetti a modifiche dopo l'omologazione definitiva. Dati indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

Calcio

Riecco la Champions

Il poker di italiane cerca punti per se e per il ranking Uefa
Stasera Inter-Arsenal, il Napoli a Copenhagen si gioca tutto

Giuseppe Pisano

Torna la Champions League per il rush finale della fase a gironi, le quattro squadre italiane in lizza fra oggi e domani cercano punti pesanti che farebbero bene anche al nostro ranking (attualmente siamo quarti dietro Inghilterra, Germania e Cipro). A ognuna il proprio compito da svolgere al meglio, poi la prossima settimana si giocherà l'ultimo turno e si tireranno le somme.

QUI INTER

La sfida di stasera a San Siro contro l'Arsenal (unica squadra a punteggio pieno) è il big match del settimo turno di Champions. I nerazzurri devono fare punti per difendere il posto nelle prime otto (al momento sono sesti) e volare direttamente agli ottavi evitando i play-off: per Chivu sarebbe un bel colpo potersi concentrare solo sul campionato fino a marzo. Capitolo formazione: Inter ancora priva di Chalangu e Dumfries, in attacco Thuram torna a far coppia con Lautaro, a metà campo ballottaggio fra Mkhitarjan e Susic per un posto al fianco di Zielinski e Barella.

QUI NAPOLI

Gara delicatissima a Copenhagen per i campioni d'Italia,



Piotr Zielinski (Inter)

Domani

La Juventus riceve il Benfica di Mourinho: obiettivo play-off
La Dea sogna in grande

sull'orlo dell'eliminazione e con una rosa ridotta all'osso dai continui infortuni. Conte notoriamente ottiene il meglio dalle sue squadre senza impegni infrasettimanali, ma non può snobbare l'impegno: i milioni della Champions sono

Il punto

7ª GIORNATA

Oggi

- 16.30 Kairat - Club Brugge
- 18.45 Bodo Glimt - Manchester City
- 21.00 Villarreal - Ajax
- 21.00 Tottenham - Borussia Dortmund
- 21.00 Olympiakos - Bayer Leverkusen
- 21.00 Sporting Lisbona - Psg
- 21.00 Inter - Arsenal
- 21.00 Real Madrid - Monaco
- 21.00 Copenhagen - Napoli

Domani

- 18.45 Galatasaray - Atletico Madrid
- 18.45 Qarabag - Eintracht Francoforte
- 21.00 Olympique Marsiglia - Liverpool
- 21.00 Newcastle - Psv Eindhoven
- 21.00 Slavia Praga - Barcellona
- 21.00 Juventus - Benfica
- 21.00 Chelsea - Pafos
- 21.00 Bayern Monaco - Union SG
- 21.00 Atalanta - Atletico Bilbao

La classifica

- 18 Arsenal
- 15 Bayern Monaco
- 13 Psg, Manchester City e Atalanta
- 12 Inter, Real Madrid, Atletico Madrid e Liverpool
- 11 Borussia Dortmund e Tottenham
- 10 Newcastle, Chelsea, Sporting Lisbona e Barcellona
- 9 Olympique Marsiglia, Juventus, Galatasaray, Monaco Bayer Leverkusen
- 8 Psv Eindhoven
- 7 Qarabag, Napoli e Copenhagen
- 6 Benfica, Pafos, Union SG,
- 5 Atletico Bilbao e Olympiakos
- 4 Eintracht e Club Brugge
- 3 Bodo Glimt, Slavia Praga e Ajax
- 1 Villarreal e Kairat



Antonio Conte, mister del Napoli

fondamentali e un'uscita di scena prematura minerebbe le certezze del gruppo. Contro i danesi è scontro diretto, serve a tutti i costi una vittoria per non arrivare col fiatone al match con il Chelsea. La buona notizia è il probabile rientro di Lukaku, che dovrebbe andare in panchina.

QUI JUVE

Domani allo Stadium arriva il Benfica di Mourinho, i bianconeri vogliono riscattare lo scivolone di Cagliari. Servono i tre punti per coltivare qualche speranza di promozione diretta agli ottavi, con un pareggio la Vecchia Signora sarebbe praticamente certa di giocare i play-off a febbraio. Nell'undici anti-Benfica dovrebbe esserci Thuram, risparmiato da Spalletti in Sardegna.

QUI ATALANTA

La dea ha una classifica nobilissima (è quinta) e domani ospita l'Athletic Bilbao. Palladino ha un compito stimolante: vincere e avvicinare la qualificazione agli ottavi senza passare per i play-off. I baschi hanno un solo risultato a disposizione: sarà un match a viso aperto. Fra i nerazzurri dovrebbe rientrare Lookman, reduce dalla Coppa d'Africa con la Nigeria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Il Verona sbatte su Audero alla Cremonese basta il pari Il Como strapazza la Lazio

LAZIO	0
COMO	3

CREMONESE	0
VERONA	0

LAZIO (4-3-3) Provedel; Marusic, Gi-la, Romagnoli, Pellegrini (19' st Lazzari); Belahyane, Cataldi (8' st Rovella), Taylor (40' st Dele-Bashiru); Cancellieri (8' st Isaksen), Ratkov (8' st Noslin), Zaccagni. All. Sarri.

COMO (4-3-2-1) Butez; Smolcic (1' st Posch), Ramon, Diego Carlos, Valle; Caqueret (20' st Sergi Roberto), Perrone, Da Cunha; Paz (36' st Douvikas), Rodriguez (36' st Kuhn); Baturina (29' st Vojvoda), All. Fabregas.

Arbitro Fabbri di Ravenna.

Marcatori Al 2' Baturina, al 24' Paz; nella ripresa, al 4' Paz.

CREMONESE (3-5-2) Audero; Ceccherini (26' st Folino), Baschirotto, Bianchetti; Barbieri (43' st Florian Müssolli), Grassi (43' st Colloco), Bondo, Vandeputte (37' st Zerbin), Terracciano; Bonazzoli (26' st Moumbagna), Vardy. All. Barone (Nicola squalificato).

VERONA (3-4-3) Perilli; Slotsager, Nelsson, Ebosse (25' st Harroui); Lirola (41' st Oyegoke), Gagliardini, Bernede, Bradaric; Giovane, Sarr (20' st Serdar), Orban. All. Zanetti.

Arbitro Arena di Torre del Greco.

Siamo solo alla seconda giornata del girone di ritorno ma nelle zone basse della classifica si gioca già con la calcolatrice. Domenica il Parma si è accontentato dello 0-0 casalingo con il Genoa, ieri ha fatto altrettanto la Cremonese che ospitava in fanalino di coda Verona.

Partita avara di emozioni quella dello Zini. Ha provato a fare qualcosa di più il Verona, se non altro perché aveva molto di più la necessità di vincere, ma anche la squadra di Zanetti, che nel prossimo turno ospiterà l'Udinese, non ha creato molto. La più grande occasione un sinistro nel primo tempo di Giovane deviato in corner da Audero che si è distinto in altri due interventi. Il pari serve all'Helas solo a condividere l'ultimo posto con il Pisa.

Ci si aspettava sicuramente più spettacolo da Lazio-Como. Lo hanno dato solo i lariani che hanno strapazzato la squadra di Sarri. Risultato

sbloccato dopo 2' da un destro di Baturina deviato da Romagnoli. Raddoppio al 24' di Nico Paz che prima del riposo fallisce un rigore. Nella ripresa il 10 lariano si rifà e firma il 3-0. Il Como rafforza il sesto posto, accorcia a meno 2 dalla Juve e resta a meno 5 dalla Roma, quarta. —

M.M.

Il punto

2ª GIORNATA

I risultati

Pisa - Atalanta	1-1
Udinese - Inter	0-1
Napoli - Sassuolo	1-0
Cagliari - Juventus	1-0
Parma - Genoa	0-0
Bologna - Fiorentina	1-2
Torino - Roma	0-2
Milan - Lecce	1-0
Cremonese - Verona	0-0
Lazio - Como	0-3

La classifica

Inter 49 punti; Milan 46; Napoli 43; Roma 42; Juventus 39; Como 37; Atalanta 32; Bologna 30; Lazio 28; Udinese 26; Sassuolo, Cremonese, Parma e Torino 23; Cagliari 22; Genoa 20; Fiorentina e Lecce 17; Pisa e Verona 14.

TENNIS - AUSTRALIAN OPEN

Arnaldi-Bellucci ko Mestrelli con Nole Oggi tocca a Sinner

Dopo Flavio Cobolli escono al primo turno degli Australian Open altri due italiani: Matteo Arnaldi è stato superato in tre set (6-4, 6-2, 6-3) dal russo Rublev, Mattia Bellucci da Ruud (6-1, 6-2, 6-4). Continua, invece, la favola di Francesco Mestrelli che arrivato dalle qualificazioni ha superato il francese Atlane in cinque set con il punteggio di 6-4, 3-6, 6-7, 6-1, 6-1. Ora lo attende la sfida con Djokovic che si è sbarazzato dello spagnolo Martinez per 6-3, 6-2, 6-2. Nella notte è previsto l'esordio di Lorenzo Musetti contro il belga Collignon, alle 9 di mattina italiane il battesimo di Jannik Sinner contro il francese Gaston.

SCI ALPINO. Federica in gara nel Gigante di Plan de Corones. «Le Olimpiadi? Io ci proverò»

Brignone oggi di nuovo in pista «Sì, siamo eroi a modo nostro»

IL FOCUS

GIANLUCA DE ROSA

Più forte della paura. Federica Brignone rompe gli indugi: questa mattina sarà al cancelletto di partenza del gigante in programma sulla pista Erta di Kronplatz. L'annuncio ieri mattina, con gli occhi lucidi, direttamente dalla località altoatesina che la tigre di La Salle ha raggiunto dalla vicina Cortina diventata nel frattempo ed a tutti gli effetti il quartier generale del team azzurro femminile impegnato nella marcia di av-

vicinamento alle olimpiadi. La Brignone ha scelto di ripartire dal gigante «perché è la specialità nella quale mi sono allenata di più - ha commentato - anche se è quella che sollecita maggiormente il ginocchio creandomi dolore».

Una decina finora gli allenamenti sostenuti dalla campionessa del mondo in carica tra le porte larghe a differenza di cinque concentrati invece sulla velocità. Presto spiegherà il perché di Plan de Corones, anche se dietro la scelta di tornare in pista, a poche settimane dalle Plimpiadi di Milano-Cortina, c'è tanto altro. «Ho scelto io, con la mia



Federica Brignone gareggerà oggi a Plan de Corones

testa, seguendo quella che è la mia filosofia di vita. Una vita che rifugge da principi conservativi. Preferisco vivere e fallire che non vivere per non fallire. Prima di dire sì ne ho parlato con tutti, con lo staff, con mio fratello, ma poi la decisione l'ho presa io con la mia testa. Restare inerme non è nelle mie corde, ho voluto agire. Mi sono detta, o vado in gara o niente. Fare l'apripista non aveva alcun senso. Proverò sensazioni nuove, a fine gara vedremo come sarà andata. Se avrò sentito dolore tornerò indietro senza problemi, se andrà tutto bene come spero proseguirò l'iter di recupero già fissato.

Non vado in pista per fare risultato, almeno questa volta. Se me la sento farò altre gare, altrimenti no».

Inevitabile il richiamo alle imminenti olimpiadi di Milano-Cortina: «A oggi dire che sarò sicuramente al via è sbagliato, perché nel nostro sport può succedere tutto e il contrario di tutto. Diciamo che fino a quando non metterò i bastoni fuori dal cancelletto dell'Olympia delle Tofane non posso dare nulla per scontato. L'obiettivo a dicembre quando ho rimesso gli sci da turismo era tornare in pista a Cortina. Però, ci sono tanti però, a partire dal fatto che non c'è un solo giorno in cui non sento dolore al ginocchio».

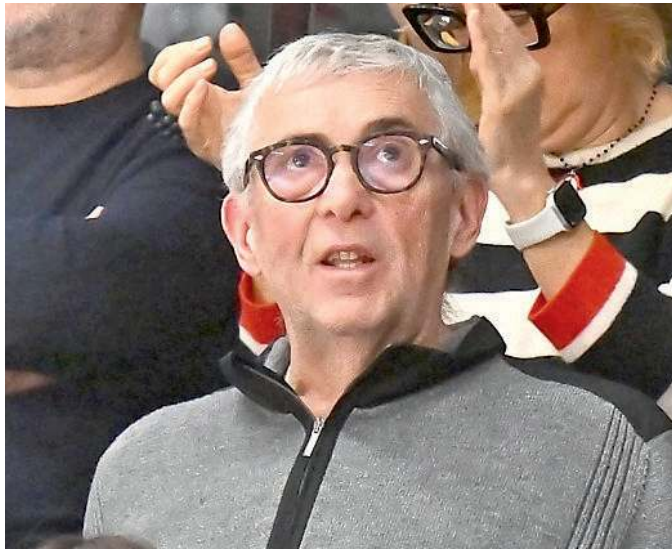
Chiusura dedicata al sentimento di «atleta-eroe» da cui Federica rifugge solo in parte: «Siamo eroi a modo nostro, altrimenti Kitzbuhel non sarebbe Kitzbuhel. Sappiamo bene che questo è uno sport pericoloso, l'infortunio è parte del gioco e va preso come tale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Vista dal Pilla

Il coach della Gesteco ha visto al palasport il ko con Reggio
«Nessun rimpianto, l'Apu è stata eccellente, avanti così»



Stefano Pillastrini, doppio ex, ha assistito alla gara dell'Apu FOTO PETRUSSI

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Apu, nessun rimpianto. La vittoria sfuggita di mano non deve dare adito a recriminazioni in casa bianconera, parola di Stefano Pillastrini. Il coach della Gesteco Cividale, sulla panchina della Reggiana nella stagione precedente al suo arrivo in Friuli, era in parterre domenica al Carnera e rilegge per il nostro giornale la sfida contro Caupain e soci.

Pillastrini, iniziamo dalla fine. I canestri che hanno dato la vittoria alla Reggiana sono stati di puro talento o la difesa dell'Apu poteva fare meglio?

«Intanto Udine ha disputato una partita eccellente. Forse poteva gestire un po' meglio il vantaggio che ha preso quando ha giocato veramente bene, ma non è mai facile contro avversari di un certo livello. Negli ultimi attacchi di Reggio ci sono stati degli isolamenti che hanno portato a tiri difficili: quando prendi canestri del genere puoi solo stringere la mano al tuo avversario. Difendere meglio significava commettere fallo. Quindi c'è poco da rimproverarsi, bisogna dare merito alla Reggiana».



Battuta d'arresto per Alibegovic e compagni, ma la strada è sempre quella giusta FOTO PETRUSSI

Difesa

«È stata di livello, difendere meglio in alcune azioni finali voleva dire fare fallo»

Eppure Udine ha subito 92 punti che sono tanti per una squadra che in media ne incassava meno di 80.

«Non ho visto le altre partite dell'Apu, in questa però faccio fatica a trovare situazioni in cui si doveva difendere meglio. Anche perché la Reggia-

na è cresciuta nel finale: se certi canestri li avesse realizzati all'inizio si sarebbe potuto fare qualche adattamento, invece è andata diversamente».

Per la sua esperienza, è possibile che Udine abbia accusato un leggero appagamento dopo aver raggiunto le Final Eight di Coppa?

«Non ho visto una squadra appagata, anzi l'ho vista davvero carica, con prestazioni individuali di alto livello da parte di Calzavara, Da Rose e Alibegovic. La serie A è un torneo di alto livello e ci sono avversari forti: Udine è stata punita da episodi».

stata la svolta negativa per l'Apu?

«La miglior versione di Udine si è vista con lui e Calzavara in campo assieme, quindi forse si può dire che la sua uscita abbia tolto qualcosa».

La Reggiana è sembrata una squadra che ha poco a che fare con la lotta salvezza. Concorda?

«Assolutamente sì, e ora con Rossato, che è un giocatore eccellente, è ancora più forte. Basta guardare il roster, Reggio è piena di alternative».

Udine può continuare a giocare con due stranieri seduti in panchina per 30'?

«La sua vera forza è negli italiani. Alibegovic e Da Ros sono l'anima della squadra, Calzavara si è inserito benissimo. Non farei distinzione fra italiani e stranieri, parliamo solo di giocatori: se fossi Vertemati continuerei a cavalcare chi rende di più, cambiare sarebbe deleterio. Per una squadra che non fa le coppe europee come Udine, è normale che qualcuno trovi meno spazio».

Le chiediamo un pronostico: l'Apu si salverà comoda o dovrà soffrire sino in fondo?

«Non voglio portare sfortuna con i pronostici, però sono ottimista per un motivo molto semplice: gioca bene. E questo alla fine paga sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvezza

«Non voglio portare sfortuna ma dico che Udine resterà in serie A perché gioca bene»

Che impressione le ha fatto il lettone Zoriks?

«Ha fatto il suo, ma ci vuole tempo per entrare in meccanismi consolidati come quelli dell'Apu, dove Vertemati è al terzo anno, così come l'ossatura della squadra».

Il quinto fallo di Christon è

LE ULTIMISSIME

Tempi lunghi per Okeke: i ducali aspettano

Importante sviluppo di mercato nella corsa a Leonardo Okeke. Con l'esonero di Nicola Brienza e l'arrivo di De Raffaele a Cantù, inevitabilmente gli equilibri nel roster cambieranno. Insomma, i tempi si allungano e la pista si raffredda, ma ciò non vuol dire che sarà abbandonata.

La posizione della Gesteco non cambia: se il giocatore vorrà sposare il progetto pluriennale proposto dai ducali allora l'operazione si farà, altrimenti verranno percorse altre strade.

La Fip invece ha punito con un'ammenda da 833 euro la Sella Cento, per via delle «offese collettive frequenti del pubblico di casa agli arbitri».

G.F.

SERIE A2

Gesteco, Brindisi in arrivo Per la prima volta Miani torna da avversario nel suo palazzo

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Timp di tornâ cjase per Gabriele Miani. Nel big match delle 20.30 di domani sera tra Cividale e Brindisi, per la prima volta il nativo di Codroipo farà ritorno al PalaGesteco e sfiderà i suoi ex compagni.

Il classe 2000 ha collezionato la bellezza di 200 presenze in maglia gialloblù, solo capitano Eugenio Rota ha fatto meglio, e realizzato 1.746 punti che lo rendono il terzo realizzatore di sempre tra i ducali. Un record frutto di 5 anni di crescita alla corte di Stefano Pillastrini, dove è sbocciato come lungo moderno, mobi-



Gabriele Miani, 25 anni di Codroipo, dopo 5 stagioni a Cividale ora gioca a Brindisi alla corte di coach Bucchi

le, capace di cambiare su tutti o quasi in difesa, aprire il campo e segnare tiri pesanti. La mente corre subito all'ultimo derby friulano giocato in Via Perusini e deciso proprio dall'allora numero 4 gialloblù, unico rappresentante regionale in campo, con una tripla allo scadere che è diventata subito memorabile, complice un'esultanza "belinelliana" che certo non aveva bisogno di sottotitoli.

Anche per questo l'ambiziosa Brindisi ha deciso di puntare su di lui, dandogli la chance di mettersi alla prova in una squadra che punta a vincere presto, se non subito. Con l'ambiente ducale il rapporto è rimasto ottimo, lo testimoniano le parole di Pillastrini. «Miani ha fatto un upgrade importante, scegliendo di mettersi in discussione andando a giocare in un altro ambiente e noi gli auguriamo il meglio, perché gli siamo affezionati - ha commentato il tecnico -. Domani verrà sicuramente applaudito dal pubblico».

Sarà avversario temibile: si-

nora 9.8 punti con il 38% al tiro dall'arco e 4.8 rimbalzi di media, per una valutazione di 10.6 in 20 minuti d'impiego ad allacciata di scarpe, nonostante qualche stop per infortunio dovuto ai problemi alla schiena con cui conviveva già in maglia Eagles. Proprio uno di questi lo aveva costretto ad assistere da spettatore alla gara d'andata, terminata con la vittoria di Brindisi per 79 a 70 nel segno di un irrealista Zach Copeland da 30 punti con 8 triple su 12 a bersaglio.

Domani invece il friulano sarà in campo e dovrà vedersela sotto canestro con l'amico Matteo Berti, in grande spolvero, e Deshawn Freeman, l'altro grande assente del primo match stagionale, anche se il suo avversario diretto sarà probabilmente Alessandro Ferrari, convincente nella gara di Cento. Nonostante il turno infrasettimanale, il PalaGesteco sarà gremito e bollente: il modo migliore per rendere la serata indimenticabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI CANTÙ

Via Brienza c'è De Raffaele per risalire

Salta un'altra panchina in serie A. Fine della corsa per Nicola Brienza a Cantù dopo la sconfitta casalinga contro Brescia, nona consecutiva. Al suo posto arriva Walter De Raffaele: il 57enne tecnico livornese, vincitore di due scudetti con la Reyer, torna in pista dopo aver allenato Tortona per due stagioni.

Sul fronte mercato Napoli è vicina a riaccogliere Leonardo Totè, chiuso all'Olimpia Milano. Sfuma invece l'ipotesi Reyer per Jd Notae: la società orograna rinuncia all'ex Trapani, ancora guai a un ginocchio.

G.P.

LE PRESENZE

Carnera primo per riempimento ma troppo piccolo

L'Apu riprende ad allenarsi stamattina. Nel mirino c'è la sfida di domenica al Palaleonessa contro la Germani Brescia, con palla a due alle 19. Ieri, intanto, la LBA ha diffuso i dati Siaes sull'affluenza nei palasport nel girone d'andata. Per l'Apu un dato dalla doppia faccia: con 3.465 spettatori di media è la società con il riempimento medio del palasport più alto (99%), ma resta al di sotto della media generale (3.998 spettatori) a causa di un impianto troppo piccolo come il Carnera. In testa Milano con 6782 spettatori di media, poi Trieste (5639) e Bologna (5493).

G.P.

Verso le Olimpiadi

E adesso le medaglie

I Giochi dopo la sbornia della Coppa del mondo a Tarvisio
Il presidente Fisi Fvg Dunnhofer: «Sogniamo due podi»

L'INTERVISTA**ANTONIO SIMEOLI**

Due giorni di Coppa del mondo di sci a Tarvisio non passano inosservati. Figurarsi se passano inosservati al presidente del Comitato Fvg della Fisi, Maurizio Dunnhofer, che è al settimo cielo.

«Ho sciato un paio d'ore sulle piste della località – dice – e ho cercato di assaporare ancora le emozioni vissute nella due giorni di gare che ha riportato in regione la Coppa del mondo di sci alpino dopo 15 anni».

Bilancio?**La premiazione della Vonn**

«Al di là di ogni più rosea aspettativa. Due gare preparate alla perfezione su una pista spettacolare come la Di Prampero, un sacco di gente sugli spalti, il successo di una azzurra, per la prima volta qui, Nicol Delago, la bella prova del-

le altre italiane e il fenomeno Vonn: cosa volere di più?».

Il ritorno a Tarvisio.

«Ci sarà. L'obiettivo è di riportare il circo bianco nel 2028, il presidente della Fisi, Flavio Roda ci ha confermato come la località abbia passato alla grande l'esame della federazione internazionale, in primis per una pista dagli elevati standard di sicurezza e preparata in modo perfetto. Le grandi atlete che l'hanno esaltata, poi, hanno fatto il resto. Sì, con il grande supporto della Regione, Tarvisio può puntare a entrare nella rotazione tra le località sede di gare e ogni due-tre anni finire nel calendario organizzando, tra prove di discesa, gara e il su-

**Dunnhofer premia Nicol Delago la vincitrice della discesa** FOTO GALLINA

perg una settimana di grande sci».

L'investimento vale la candela?

«I quasi 2,5 milioni spesi dalla Regione per organizzare le gare sono una cifra importante, ma diventano un volano incredibile per il turismo della nostra montagna. Gli sciatori che affollano le nostre piste sanno di sciare su tracciati ben preparati da Promoturismo Fvg, in sicurezza e dove hanno peraltro vinto le star dello sci».

Sofia Goggia ha detto che la Di Prampero è una pista facile...

«Ma Sofia l'ha detto perché non è ancora al top della forma, che raggiungerà tra due

settimane a Cortina. È una grande campionessa, è abituata a gradi prestazioni. Il suo lo prendiamo come un complimento».

E il fenomeno Vonn?

«Ha detto bene, Linsey è un fenomeno. Sugli sci, con una protesi al ginocchio è salita due volte sul podio a 15 anni dall'ultima vittoria a Tarvisio. E fuori dalla pista ha dimostrato di essere anche una star in simpatia: tutto il pubblico era per lei e, naturalmente, per le nostre azzurre».

Perché Tarvisio piace così tanto?

«Avete visto una gara di Coppa del mondo che parte da un borgo come il Lussari? Basterebbe questo, aggiungia-

moci la pista spettacolare, la località al centro dell'Europa e cerniera del mondo slavo, tedesco e italiano, aggiungete anche la preparazione delle piste e l'ospitalità e avete capito perché è da Coppa».

E fa da apripista a Cortina e alle Olimpiadi.

«In maniera perfetta. Sono state due belle giornate per il nostro Comitato Fisi, ora ci prepariamo a portare 8-9 atleti alle Olimpiadi, tenendo conto che ci portiamo dietro una tradizione fatta di medaglie e trionfi da Sappada, passando per la Carnia fino al Tarvisiano».

Aspettative?

«Intanto tutti gli atleti sapiano che dietro di loro hanno i 5 mila tesserati Fisi in Fvg pronti a fare il tifo per loro: abbiamo speranze di medaglie con Lisa Vittozzi nel biathlon, Lara Della Mea nello sci alpino sta facendo una grande stagione e può puntare al podio e poi giovani emergenti come la saltatrice tarvisiana Maritina Zanitzer che a 20 anni si è guadagnata il pass olimpico a suo di risultati in Coppa del mondo dimostrando che il nostro Comitato ha anche giovani di valore per il futuro».

Il sogno?

«Due medaglie, di qualsiasi colore siano: per il Comitato Fisi Fvg e per lo sport friulano sarebbe un altro grande risultato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL**CORSA DA 13.450€****OLTRE ONERI FINANZIARI*
CON ROTTAMAZIONE****ANCHE SABATO
E DOMENICA**

*ANZICHE' 14.450€ | 99€ MESE | 33 MESI | TAN 7,99%, TAEG 11,49%
ANTICIPO 3.321€ | RATA FINALE 10.172,67€ | FINO AL 31/01/2026

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 3 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/01/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/ colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Verso le Olimpiadi

Speranza di Giochi

Il biatleta carnico Nicola Romanin punta alla convocazione
«L'obiettivo è lì, e voglio inseguirlo con il coltello tra i denti»



Nicola Romanin, 31enne di Forni Avoltri che difende i colori dell'Esercito, in azione a Ruhpolding

IL FOCUS

FRANCESCO MAZZOLINI

Nicola hai un sogno? Sì, le Olimpiadi di casa. Per Romanin, biatleta avoltrino dal cuore grande, quel sogno oggi sembra molto vicino. Il 31enne carnico, nella sua seconda convocazione in Coppa del Mondo, ha dimostrato a Ruhpolding di poter stare tra la gente che conta. Nella tappa teutonica, ha trovato a sorpresa il 34° posto nella Sprint e il 30° poi nell'Inseguimento, confutando così la componente del caso.

Piazzamenti solidi, che han-

SALTO CON GLI SCI

Zanitzer, 20 anni, in Giappone rifinisce la forma

La Coppa del Mondo femminile di salto con gli sci fa tappa infrasettimanale a Zao, in Giappone, nel cuore del tritico asiatico dopo la Cina. Protagonista la friulana Martina Zanitzer, 20 anni, già in gara qui nel 2025 con un 34° posto. Al rientro la tarvisiana si allenerà con Maurizio Dunnhofer. L'obiettivo: Milano-Cortina è lì.

F.M.

no inaspettatamente riacceso la tangibilità del progetto più audace: la qualificazione ai Giochi di Milano-Cortina. Un obiettivo che Nicola insegue da anni e che ora è vicinissimo. Portare Forni Avoltri e tutta la Carnia sul palcoscenico a cinque cerchi non è più un'utopia.

Cos'ha detto Nicola a Ruhpolding?

«Dammi la mia possibilità. Mi ha ascoltato. Anche se non c'erano per me le condizioni ideali, ho dimostrato di poter stare nel gruppo e saper mettere in campo tutte le mie potenzialità».

Cos'ha detto Ruhpolding a Nicola?

«Che tutti questi anni di allenamenti e sacrifici hanno avu-

to senso e che non bisogna smettere di crederci, mai».

Ti senti pronto per giocare l'eventuale carta olimpica?

«So che nulla è scontato, ma i risultati in Germania mi danno fiducia. Arrivo da una stagione in cui ho trovato continuità e oggi sento di potermela giocare. L'obiettivo è lì e continuo a inseguirlo con il coltello tra i denti».

Come hai visto Lisa Vittozzi e gli altri nel contesto di Ruhpolding?

«Decisamente a suo agio nella sprint ma anche nell'inseguimento ho visto una Lisa consapevole. Sta pensando alla "sua" Milano-Cortina, così come il resto degli azzurri».

Dai primi tiri con L'Asd Monte Coglians a oggi cos'è cambiato in te?

«Prima di tutto l'età (sorride ndr) avevo 10 anni allora. Ma in quei 20 anni con gli sci e la carabina ho sempre dato il massimo, pur attraversando anche momenti difficili».

Quali sono oggi i tuoi progetti imminenti?

«La mia famiglia viene prima di tutto: Alice e nostro figlio Leonardo di due anni e mezzo, sono la mia forza. È in arrivo anche una sorellina ad aprile».

Chi vuoi ringraziare per il supporto in questi anni?

«Sempre la caserma di Brunico del VI Reggimento, la mia famiglia e mio fratello Mirco, chi

ha sempre creduto in me anche quando era difficile farlo. Questo sogno non è solo mio».

Il futuro di Nicola ora vede due possibili scenari: o la convocazione per la tappa di Nove Mesto, visto ciò che ha palesato a Ruhpolding, o seconda auspaticissima e augurata opzione, la chiamata a Milano-Cortina. Oggi Romanin non rincorre più solo un'idea: sta costruendo la possibilità concreta di viverla. Con sua moglie Alice e al loro piccolo Leonardo, mentre aspetta ad aprire la seconda figlia, il carnico che ora vive in Alto Adige, attende speranzoso ad un destino che si è costruito con le proprie forze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

L'Ufm rallenta e così la Lme adesso ci crede per davvero

Simone Fornasiere / UDINE

La capolista Ufm viaggia ancora a marce ridotte, non andando oltre il pareggio casalingo nel testa coda con la Pro Gorizia, e permette alle dirette avversarie di avvicinarla al primo posto. La compagine di Monfalcone rimanda nuovamente l'appuntamento con la vittoria nel girone di ritorno e si vede avvicinata prepotentemente in vetta dal Lme, distante ora solo due punti.

RITMO GIUSTO

Viaggia, eccome, la compagine di Mortegliano, in serie utile da tredici turni consecutivi (effettivamente esattamente come l'Ufm, con la netta differenza che il Lme ha vinto dieci volte e pareggiato tre a differenza dei cantierini che invece hanno brindato cinque volte e impattato otto), capace di ottenere i tre punti in casa della Juventina. «Innanzitutto va detto che è stata una partita di alto livello – le parole di Andrea Barbieri, tecnico del Lme – sia dal punto di vista tattico che fisico, al cospetto di una squadra molto forte. Nella ripresa abbiamo rischiato di andare sotto nel punteggio, ma ha funzionato tutto contro una squadra che era in fiducia: siamo stati maturi e di questo devo



L'allenatore del Lme Andrea Barbieri

dire grazie ai ragazzi, capaci di mettere in campo alcune caratteristiche che prima non avevano mostrato».

Se al suo arrivo, lo scorso 26 ottobre, occupando il decimo posto in classifica, l'obiettivo dichiarato era il secondo posto, ecco che grazie a una strepitosa rincorsa ora il Lme non può limitarsi a questo obiettivo, ma deve alzare l'asticella finale.

«Io soffro sempre – conclude Barbieri – conscio che qualcosa vada sempre migliorato. A livello individuale ci sono dei giocatori che hanno delle qualità importanti, sebbene l'equilibrio e

la compattezza della squadra mi diano fiducia.

Il campionato è lunghissimo, ci sono altre squadre come Tamai, Muggia e Pordenone che stanno facendo bene, oltre alla stessa Juventina, candidate a giocarsi la vittoria finale. Non siamo i soli per cui vietato pensare di essere l'unica diretta concorrente dell'Ufm: facciamo parte di un gruppo di tante squadre che adesso possono guardare al primo posto».

LA RICETTA GIUSTA

Sembra averla trovata il Codroipo, che nella gara interna contro il Tolmezzo ottiene la sua seconda, consecutiva vittoria (cosa mai riuscita prima in stagione) allungando a sei risultati utili la sua striscia positiva.

Il rientro di alcuni giocatori, soprattutto nel reparto difensivo, sembra aver ridato certezze alla squadra del Medio Friuli, salita ora al quint'ultimo posto.

Domenica la sfida in casa di un ritrovato Pordenone, sconfitto una sola volta nelle ultime dieci gare, sembra davvero poter essere un ulteriore test di maturità: superarlo significherebbe acquisire ulteriore consapevolezza in una corsa salvezza ora, più che mai, fattibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

17ª GIORNATA

Allenatore Barbieri (lme)
Modulo 4-3-3



di Simone Fornasiere

Punture di spillo

I punti fatti e le reti messe a segno nel girone di ritorno dal Kras, partito davvero nel peggiore dei modi in questa seconda tornata. Al contrario, dopo la sconfitta della Juventina, non ci sono più squadre che nel girone di ritorno hanno sempre vinto: Codroipo, Lme e Pordenone guidano tutti con sette punti conquistati

I Come la prima vittoria interna stagionale del Codroipo che davanti al suo pubblico mancava l'appuntamento con i tre punti dallo scorso 29 marzo quando superò (1-0) il San Luigi, poi vincitore del campionato. Ma uno anche come il primo pareggio interno stagionale della Forum Julii che sul suo campo non aveva ancora impattato

40 Gli anni compiuti domenica da Davide Furlan, allenatore del Tamai, omaggiato con i tre punti dalla sua squadra proprio come Riccardo Carola del Muggia che sabato ne ha compiuti 47. A chiudere il weekend di compleanni i 49 compiuti ieri da Michele Pagnucco della Pro Fagagna: per lui, però, solo un punto in regalo

451 I minuti di imbattibilità della porta della Sanvitese: l'ultima rete subita in campionato dai biancorossi è quella di Albanesi del Chiarbola Ponziana, al minuto 89 della quindicesima giornata. Da quel giorno, per cinque gare consecutive, porta chiusa anche grazie al rigore parato domenica da Biasin a Salvador del Fiume Bannia

WITHUB

ATLETICA

A Udin Jump ci sarà pure la dinastia degli Holm

UDINE

Il roster della gara maschile di Udin Jump Development si arricchisce di un altro promettente atleta. Alla prova dedicata al salto in alto, in programma al PalaBernes mercoledì 4 febbraio, ci sarà Melwin Lycke Holm, campione europeo under 20 del 2023 e medaglia di bronzo ai campionati continentali under 23 del 2025. In quest'ultima occasione il 21enne svedese stabilì il proprio primato personale di 2,24. Il cognome di Melwin non suona nuovo agli appassionati di atletica. Il papà è Stefan, uno dei più grandi saltatori in alto della storia, capace di oltrepassare la quota d'eccellenza di 2,40 e di laurearsi campione olimpico ad Atene nel 2004. In quell'occasione, ma non solo, il 49enne scandinavo gareggiò con Alessandro Talotti, l'ideatore di Udin Jump, di cui era amico. Proprio per salutare il grande altista friulano lo scandinavo è stato ospite della seconda edizione di Udin Jump, disputatasi nel 2020. Stavolta tornerà in Friuli e seguirà dal vivo il figlio, che darà luogo a una lotta sul filo dei centimetri assieme ad altri promettenti saltatori: il francese Elijah Pasquier (Francia), successore proprio di Holm sul trono continentale juniores, già capace di 2,25 e Federico Celebrin (Italia, 2,23). Il



I due Holm, padre e figlio

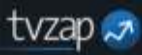
FOTO GRANA/FIDAL

meeting friulano, inserito nel calendario della World Athletics, richiamerà nell'impianto indoor di Paderno anche l'austriaco Lionel Straszer ('02, personale di 2,20) e Eugenio Meloni ('94, "pb" di 2,21). A oggi sono otto gli uomini che prenderanno parte alla partita maschile: oltre agli atleti già citati ci saranno lo statunitense Elijah Kosiba (2,30), il brasiliano Thiago Moura (2,31) e l'ucraino Andrii Protsenko (2,40). Tra le donne certe di esserci l'ungherese campionessa europea U20 Lilianna Batori (Ungheria, 1,93) la campionessa del Festival Olimpico Europeo della Gioventù Aitana Alonso (Spagna, 1,86), Ona Bonet (Spagna, 1,90) e le statunitensi Charity Hufnagel e Saana Barnes (personale entrambe di 1,94). —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Prima di Noi
RAI 1, 21.30
1955. Renzo vive per strada a Torino, mentre Gabriele, sposato con Margherita nonché padre di Eloisa, si prepara a trasferirsi anche lui a Torino. Renzo trova l'amore in Teresa, una proprietaria di osteria, e la sposa.



Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Protagonista Gabriele Sabattini, direttore di Macè. In incognito lavora con i dipendenti tra produzione e magazzino. Torna **Elettra Lamborghini**: boss e staff si incontrano tra sorprese ed emozioni.



Farwest
RAI 3, 21.20
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Io Sono Farah
CANALE 5, 21.55
Behnam sottopone Kerim a un test di paternità per accertarsi di essere il padre, mentre continua a punire Farah per i suoi errori. Tahir scopre che Akbar, è un diplomatico iraniano residente a Istanbul.



con Daniele Paroni

Lo SCRIGNO

Curling che passione!

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
17.05	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Prima di Noi Serie Tv
22.30	Prima di Noi Serie Tv
23.30	Porta a Porta Attualità
1.15	Che tempo fa Attualità
1.20	L'Eredità Spettacolo
2.35	Ho sposato uno sbirro Fiction
4.25	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
11.30	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.25	Plan de Coronas (ITA): Slalom Gigante femminile, 2ª manche Sci alpino
14.30	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
18.50	Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità
19.00	9-1-1: Lone Star Serie Tv
19.45	9-1-1 Serie Tv
20.30	Tg 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Boss in incognito Spettacolo
23.45	Gli occhi del musicista Spettacolo
1.10	Radio2 Social Club Spettacolo

RAI 3	Rai 3
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
16.20	Il giovane Ettore Scola (1ª Tv) Documentari
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Farwest Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte
1.00	Meteo 3 Attualità
1.05	Tg Magazine Attualità

RETE 4	
6.05	Movie Trailer Spettacolo
6.10	4 di Sera Attualità
7.05	La promessa Telenovela
7.35	Terra Amara Serie Tv
8.40	The Family Telenovela
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.05	La signora in giallo
14.20	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.35	Diario Del Giorno
16.50	La guida indiana Film Western ('59)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	È sempre Cartabianca Attualità
0.55	Dalla Parte Degli Animali Attualità
2.30	Movie Trailer Spettacolo
2.35	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.00	Io Sono Farah (1ª Tv)
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.40	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	Meteo Attualità
20.40	La ruota della fortuna Spettacolo
21.55	Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela
0.20	Tg5 Notte Attualità
1.00	Meteo Attualità

ITALIA 1	
6.35	Magnum P.I. Serie Tv
8.30	Chicago Fire Serie Tv
10.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	Lethal Weapon Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.30	Il principe cerca moglie Film Commedia ('88)
23.50	Superhero - Il più dotato fra i supereroi Film Commedia ('08)
1.35	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagada - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Di Martedì Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Camera con vista Attualità
2.15	La Torre di Babele Attualità

TV8	
15.35	La ballerina e il principe Film Commedia ('24)
17.20	Un principe sotto l'albero Film Commedia ('21)
19.05	4 ristoranti Lifestyle
20.20	Celebrity Chef - Antepima (1ª Tv)
20.30	Celebrity Chef (1ª Tv)
21.35	Un Natale regale Film Commedia ('21)
23.20	Un corgi sotto l'albero Film Commedia ('22)
NOVE	NOVE
16.50	Delitti a circuito chiuso
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Cash or Trash - La notte dei tesori (1ª Tv)
23.40	Affari d'occasione Spettacolo

20	20
14.35	Batwoman Serie Tv
15.30	Walker Serie Tv
17.30	The Flash Serie Tv
19.15	Chicago Fire Serie Tv
20.10	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Deja vu - Corsa contro il tempo Film Azione ('06)
23.40	I guardiani del destino Film Fantascienza ('11)
1.40	Riverdale Serie Tv
3.00	Show Reel Attualità
TV2000	TV2000
16.00	Terra Nostra Telenovela
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Mister Mamma Film Commedia ('83)
22.45	Retrosceca Attualità
23.20	Eroe per caso Film Commedia ('92)

RAI 4	Rai 4
14.25	9-1-1 Serie Tv
15.55	30x70 - Se dico donna - Claudia Vinciguerra Documentari
16.00	30x70 - Se dico donna - Delia Scala Spettacolo
16.05	Senza traccia Serie Tv
16.50	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-O Serie Tv
19.50	Bones Serie Tv
21.20	Till Death Film Thriller ('21)
22.50	Wonderland Attualità
23.25	El Lodo Film Thriller ('21)
LA7 CINEMA	
16.35	L'età dell'innocenza Film Drammatico ('93)
19.15	La Duchessa Film Drammatico ('08)
21.15	Il presidio - Scena di un crimine Film Poliziesco ('88)
23.05	Men of Honor - L'onore degli uomini Film Drammatico ('00)
1.30	Churchill Film Storico ('17)

IRIS	IRIS
12.15	Conan il distruttore Film Avventura ('84)
14.30	I berretti verdi Film Guerra ('68)
17.05	Una bugia di troppo Film Commedia ('12)
19.10	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Terra di confine - Open Range Film Western ('03)
24.00	Due stelle nella polvere Film Western ('67)
LA 5	
14.00	Amici di Maria
14.35	Una mamma per amica
16.25	Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
17.30	Un amore e una vendetta Fiction
19.40	Amici di Maria
20.10	Uomini e donne
21.30	Cinquanta sfumature di nero Film Drammatico ('16)
23.50	Magic Mike XXL Film Commedia ('15)

RAI 5	Rai 5
18.55	Il giorno e la storia
19.15	Rai News - Giorno
19.20	La grande sfida - L'uomo e l'ambiente 1972-2023
20.10	Racconti di Scienza Documentari
20.30	Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
21.20	Bone Tomahawk Film Drammatico ('15)
23.30	Delta Film Drammatico ('22)
1.10	Rai News - Notte Attualità
REAL TIME	Real Time
12.00	Cortesie per gli ospiti
14.00	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
18.00	Primo appuntamento
19.35	Casa a prima vista
20.30	Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.35	Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
23.05	Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
0.35	Alexa: vita da detective Serie Tv

RAI MOVIE	Rai
12.35	Romanzo nel west Film Avventura ('44)
14.10	Teddem Film Western ('72)
15.55	Il grande silenzio Film Western ('68)
17.45	Sangue chiama sangue Film Azione ('68)
19.25	La mala ordina Film Drammatico ('72)
21.10	Cuore selvaggio Film Drammatico ('90)
23.20	The Elephant Man Film Drammatico ('80)
GIALLO	Giallo
11.20	I misteri di Brokenwood
13.20	Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
15.15	Vera Serie Tv
17.15	I misteri di Brokenwood
19.10	Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
21.10	The Chelsea Detective Serie Tv
23.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10	Alexa: vita da detective Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
16.00	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05	Medici in corsia Serie Tv
17.00	Rex Serie Tv
17.45	Un passo dal cielo
19.45	Il paradiso delle signore
20.30	Daily Soap
21.20	Sei Sorelle Soap
21.20	Un Natale non proprio regale Film Commedia ('23)
22.50	Simon Coleman Serie Tv
0.35	Storie italiane Lifestyle
2.40	Sea Patrol Serie Tv
TOP CRIME	TOP CRIME
15.30	Detective Monk Serie Tv
17.30	Major Crimes Serie Tv
19.20	The mentalist Serie Tv
21.15	Chicago P.D. Serie Tv
22.10	Chicago P.D. Serie Tv
23.00	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.55	C.S.I. Miami Serie Tv
2.25	C.S.I. New York Serie Tv
3.50	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
5.10	Doppia Indagine Documentari

CIELO	cielo
15.00	MasterChef Italia 6 Spettacolo
16.30	Cucine da incubo Lifestyle
17.45	Celebrity Chef - Antepima Lifestyle
17.50	Celebrity Chef Lifestyle
18.50	Cucine da incubo Lifestyle
20.30	Friends Serie Tv
21.30	Bodo/Glimt - Manchester City Calcio
23.35	Antepima Sky Sport 24 Night Attualità
DMAX	DMAX
14.00	Affari a tutti i costi
15.50	Affari al buio - Texas
17.45	Per un pugno di Giada (1ª Tv) Documentari
19.40	Operazione N.A.S. Documentari
21.40	Real TV: crimini di strada (1ª Tv) Documentari
22.45	Real TV: crimini di strada Documentari
23.45	WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

TWENTYSEVEN	
14.40	La signora del West Serie Tv
15.45	La casa nella prateria Serie Tv
19.05	Perry Mason: Lo spirito del male Film Giallo ('87)
21.15	Piccola peste torna a far danni Film Commedia ('91)
23.05	Immagina che Film Commedia ('09)
1.05	Perry Mason: Lo spirito del male Film Giallo ('87)
RAI SPORT HD	Rai
18.25	Sci di Fondo. Ski-Marathon Dobbiaco. Sci di Fondo. Ski-Marathon Dobbiaco Sci alpino
19.25	Oberhof - gara 1. Coppa del Mondo Sci alpino
19.55	Oberhof - gara 2. Coppa del Mondo Sci alpino
20.25	Serie A1 Tigotà. Bergamo-Scandicci - 21 a g.ta
23.00	Perle di Sport Attualità

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30	Zapping
21.00	Champions League: Inter-Arsenal e Copenhagen-Napoli
23.05	Il mix delle 23
RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
19.00	Hollywood Party
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Keyon Harrold Quintet
24.00	Battiti
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione Programmi
11.09	Vuè o fevelin di: Il 34° Premio Internazionale Ramon Llull a William Cislino
11.20	Radar
12.30	Gr FVG
13.29	Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00	Gr FVG
15.15	Vuè o fevelin di: L'edizione n. 19 di Pordenone Docs Fest a Cinemazero
18.30	Gr FVG
Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detetle di Vuè; 8.30 La salutù no si compra; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEù(Bike); 11.30 Furlans... intai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica	
Radio Onde Furlane: 7.30 Une vòs in meizore; 8.00 Gjornàl Radio de buinore + Il meteo; 8.15 Alc ce di ogni di 97; 8.20 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Internazionalitari; 11.30 Ce fà?; 12.10 Gjornàl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Natìs e; 13.30 Ator ator; 14.00 Arti Elastiche; 14.30 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di 97; 15.00 Tommy; 17.00 Ator ator; 17.30 Musiche cence confins; 18.00 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di 97; 18.30 Ce fà?; 19.00 Sound Verità; 20.00 Gabriterapia; 21.00 Musiche cence confins; 21.30 Abrasive; 23.00 Musiche cence confins	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20	Un pinsir par vuè
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta
7.00	Racconti azzurri
7.35	Meteo
7.45	A voi la linea
8.20	Un pinsir par vuè
8.30	News, cappuccino e brioche
9.35	Meteo
9.45	L'ora dei dilettanti
IL13TV	
7.00	Santa Messa S.Leopoldo
8.00	Star Trek Classic
9.30	Sherlock Holmes Telefilm
10.00	i13 Telegiornale
11.00	Eureka. I Nuovi appuntamenti
12.00	Aria Pulita (Live)
12.45	Stanlio e Olio
13.00	Tv13 con Voi (Live)
11.15	Rugby Nagazine
11.30	Effemotori
12.00	I segreti del Tagliamento - documentario
12.30	Telegiornale FVG - diretta
12.45	A voi la linea - diretta
13.15	Family salute e benessere
14.15	Telegiornale FVG News
14.30	Bianconero XXL
16.30	Tg Flash News
16.45	Family Salute e Benessere
17.45	Telefruts - cartoni animati
18.50	Vaghe frontiere
TV12	
7.30	Santa Messa
8.15	Sveglia Friuli
10.00	A Tutto Campo Fvg
10.30	Emozioni in Bianco e Nero
10.50	Agricoltura
11.25	Anziani in movimento
11.40	Orizzonte - Speciale
12.00	Legga Coop Fvg
12.00	Tg Friuli in diretta
13.45	Stadio News
14.30	Udinese vs Inter
16.15	Udinese Tonight - R
18.15	Anziani in movimento
18.30	Tg Regionale News
19.00	Tg Udine News
19.30	A Tutto Campo Fvg
20.00	Tg Udine News
20.30	Tg Regionale News
21.10	Terzo Tempo
23.00	Tg Udine News
23.30	Tg Regionale News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno, poco nuvoloso sul Tarvisiano per possibili nubi basse, specie nelle ore notturne. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste. Gelate notturne.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso.
Centro: Tempo parzialmente soleggiato, il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso. Forte Scirocco.
Sud: Maltempo su Sardegna e Sicilia dove si abbatteranno tempeste di pioggia e temporali. Maltempo in arrivo anche in Calabria. Mari grossi.

DOMANI
Nord: Tempo stabile con cielo sereno in montagna e poco o parzialmente nuvoloso sui settori pianeggianti. Diffuse gelate.
Centro: Schiarite su Toscana e Umbria, qualche pioggia sparsa sui settori adriatici. Mari mossi.
Sud: Maltempo su gran parte delle regioni, molto forte sulla Calabria ionica settentrionale. Venti di Scirocco.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi qualcosa si sblocca nel rapporto con gli altri. La Luna in Acquario ti spinge a uscire dal "faccio da solo" e a rivedere alleanze e obiettivi comuni.

LEONE
23/7 - 23/8

Le relazioni sono il punto chiave. Un confronto, una presa di posizione o una dinamica cambia tono. Lascia spazio all'altro e di ridefinisci ruoli e aspettative.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Comunicazioni al centro. Un confronto diretto, una notizia o uno scambio chiarisce qualcosa che era rimasto vago. La Luna Nuova in Acquario rende le parole più efficaci e dirette.

TORO
21/4 - 20/5

Il focus è sul lavoro e sul ruolo che occupi. Questo martedì porta un cambio di prospettiva concreto e la Luna Nuova rompe una rigidità che iniziava a pesare.

VERGINE
24/8 - 22/9

Martedì operativo. La Luna agisce sulla routine: orari, organizzazione, impegni quotidiani. Giornata utile per rimettere in moto ciò che era bloccato.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi rifletti in modo molto pratico su tempo, energie e priorità. La Luna in Acquario ti fa capire dove stai investendo troppo e dove invece conviene cambiare strategia.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giornata di movimento mentale e pratico. Spostamenti, contatti, comunicazioni funzionano meglio del previsto. Favoriti accordi, scambi e idee che trovano subito applicazione.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Creatività e desiderio di leggerezza trovano finalmente spazio. Questo martedì porta un'idea diversa dal solito o un momento di ispirazione concreta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Con la Luna nel tuo segno, sei tu il punto di svolta. Martedì di affermazione personale: dici qualcosa che pensavi da tempo o fai una scelta che ti rappresenta davvero.

CANCRO
22/6 - 22/7

Qui si parla di confini. Oggi chiarisci una questione che andava avanti da troppo tempo. La Luna Nuova in Acquario ti rende più lucido e meno emotivamente coinvolto.

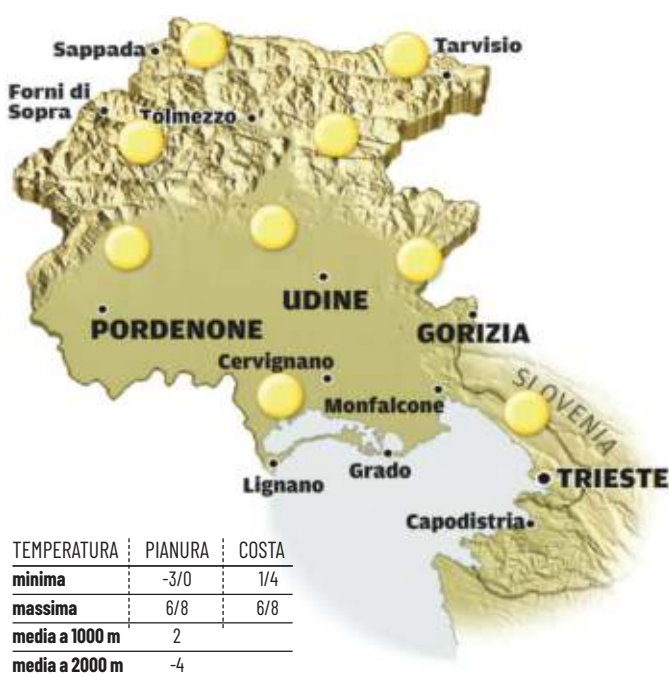
SCORPIONE
23/10 - 22/11

La giornata tocca casa, famiglia o basi emotive. Non con drammi, ma con chiarezza. La Luna ti spinge a guardare una situazione da fuori e a fare una scelta più razionale.

PESCI
20/2 - 20/3

Giornata di osservazione più che di azione. La Luna lavora dietro le quinte, portando intuizioni chiare, capisci qualcosa senza bisogno di parlarne troppo.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno con gelate notturne. Nella notte e fino al mattino soffierà Bora moderata o Borino a Trieste.

Tendenza
Cielo sereno sulla zona montana, da poco nuvoloso a variabile su pianura e costa per nubi medio-basse. Dalla sera aumento della nuvolosità su tutta la regione.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Buja Da Re
P.za Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241

Cervignano del Friuli
P.za Unità D'Italia, 27 Tel. 043132163

Chiopris-Viscone Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 Tel. 0432991202

Chiusaforte Chiusaforte
P.za Pieroni, 2 Tel. 043352028

Codroipo Toso
Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101

Palazzolo dello Stella Perissinotti
Via Roma, 59 Tel. 043158007

Povoletto San Michele
Via Principale, 46 Tel. 3792758903

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873

Zambotto
Via Gemonia, 78 Tel. 0432502528

Pozzuolo del Friuli
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 Tel. 0432562575

Premariacco Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012

Rive d'Arcano Micoli
P.za Italia, 15 Tel. 0432630103

San Leonardo D'Alessandro
Via Scrutto, 118 Tel. 0432723008

Sappada Loldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109

Tavagnacco
Comunale Tavagnacco
P.za di Prampero, 7/A Tel. 0432650171

Tolmezzo Tosoni
P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128

Trasaghis Lenardon
P.za Unità D'Italia, 3 Tel. 04321510570

Visco Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583



AirTech SERVICE

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

solar edge Home

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

0432543202 **3533851122**

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Solis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caliaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 19 gennaio 2026
è stata di 22.423 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-44167

Speciale rimedi uditivi: invisibile + ricaricabile + su misura + AI



05.12.2025
Maico si conferma l'autentico punto di riferimento per la salute uditiva nel Nord-Est, chiudendo il 2025 con risultati straordinari. Con uno staff di oltre 140 persone e più di 30 centri acustici distribuiti strategicamente tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto, è la realtà più grande strutturata del settore in questo territorio.
Le radici della crescita della Maico si basano su:
A) servizio assistenza
B) sviluppo tecnologico
C) capillarità di studi nel territorio
D) assistenza a domicilio gratuita
E) équipe di 140 persone al tuo servizio

2026
Maico presenta speciale rimedio uditivo
1) su misura su di te
2) ricaricabile, con 35 ore di autonomia continua con una sola ricarica.
3) comprensione ottimale grazie all'AI
4) connessione automatica bluetooth al tuo telefono per ascoltare parole, musica e televisione.
Questa magia della tecnica audiologica nata nei nostri laboratori fonde in una sintesi perfetta scienza, comfort e riservatezza per il miglioramento della qualità della vita. Rivolgiti con fiducia al tuo amico Maico.
Ti aspettiamo per provare in studio questa novità 2026.

UDINE
Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA
Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

MAICO
f i
www.maicosordita.it



**Maico**

**Udito perfetto
senza compromessi**

Apparecchi acustici

ricaricabili

invisibili

su misura

potenti

35 ore di autonomia

intelligenza artificiale



Numero Verde

800 322 229

servizio gratuito

SCONTO

30%

sulla nuova tecnologia

**VALIDO FINO AL
30 GENNAIO**